



**Informativa al pubblico da parte degli Enti
Pillar III**

Dati riferiti al 31 dicembre 2018

La presente versione recepisce l'aggiornamento del solo template LIQ1 al fine di armonizzare la completa disclosure in materia di liquidità richiesta dall'Autorità di Vigilanza ai principali enti vigilati.

Indice

<i>Introduzione</i>	4
<i>Obiettivi e Politiche di Gestione del Rischio</i>	7
<i>Ambito di applicazione</i>	63
<i>Fondi Propri</i>	72
<i>Requisiti di capitale</i>	87
<i>Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche</i>	99
<i>Rischio di Credito - metodo standard</i>	115
<i>Rischio di Credito - metodo IRB</i>	118
<i>Tecniche di Attenuazione del Rischio</i>	143
<i>Rischio di Controparte</i>	147
<i>Operazioni di Cartolarizzazione e Covered Bond</i>	161
<i>Rischio di mercato – metodo IMA</i>	173
<i>Esposizioni in Strumenti di Capitale</i>	184
<i>Rischio Operativo</i>	189
<i>Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario</i> .	192
<i>Liquidità – Liquidity Coverage Ratio</i>	195
<i>Attività vincolate</i>	198
<i>Leva Finanziaria</i>	202
<i>Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione</i>	207
<i>Glossario</i>	286
<i>Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi</i>	292
<i>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</i>	293

Introduzione

Informativa periodica fornita al mercato riguardante l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (Informativa Pillar 3)

La normativa di vigilanza prevede a carico delle banche specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi, nonché la fornitura di elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione, al fine di rafforzare il ruolo di disciplina assicurato dal mercato.

Dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche sono raccolte nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013, la cui emanazione è funzionale all'avvio dell'applicazione degli atti normativi comunitari (Regolamento CRR UE n.575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE) contenenti le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3").

La materia, come specificamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13 della suddetta Circolare, è direttamente regolata dal CRR (Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3) e dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione. Secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua.

Spetta agli stessi enti valutare, in relazione alle caratteristiche rilevanti delle loro attività, la necessità di pubblicare - con maggiore frequenza - alcune o tutte le informazioni richieste, in particolare quelle relative alla composizione dei fondi propri e ai requisiti di capitale.

Il Gruppo Banco BPM nato il primo gennaio 2017 dalla fusione tra i due ex gruppi Banco Popolare e Banca Popolare di Milano già autorizzati, da parte dell'Autorità di Vigilanza, all'utilizzo delle metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (ex Banco Popolare e, a valere dal 31 marzo 2018, BPM spa, fusa per incorporazione nella Capogruppo Banco BPM a partire dal 26 novembre 2018), a fronte del rischio di mercato (ex Banco Popolare, Banca Aletti e Banca Akros) e a fronte dei rischi operativi (ex Banco Popolare, Banca Aletti, SGS e BP Property) ritiene opportuno proseguire con l'elaborazione delle pubblicazioni infrannuali, in accordo anche con le linee guida fornite dall'EBA ("*Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) No 575/2013*").

Il presente documento, denominato Informativa al pubblico da parte degli Enti, costituisce adempimento agli obblighi normativi sopra richiamati ed è redatto su base consolidata. Nel seguito trovano rappresentazione tutte le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo al 31 dicembre 2018.

Le informazioni riferite alla realtà del Gruppo Banco BPM sono strutturate anche alla luce delle indicazioni e linee guida in materia di Disclosure emanate dall'EBA negli ultimi anni. Con il 22° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, tali orientamenti risultano ora parte integrante della regolamentazione di vigilanza.

In particolare essi afferiscono ai seguenti ambiti:

- EBA/GL/2014/14, sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR");
- EBA/GL/2016/11, sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte otto del CRR;
- EBA/GL/2017/01, sull'informativa relativa al coefficiente di copertura di liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'art.435 del CRR;
- EBA/GL/2018/01, sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473-bis del CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

Nel rispetto degli obblighi informativi e di frequenza sopra richiamati, il presente documento è pubblicato sul sito internet www.bancobpm.it nella sezione Investor Relations.

Tutti gli importi riportati nelle tabelle a seguire sono espressi in migliaia di Euro, salvo differenti indicazioni.

Trattamento dell'utile ai fini della redazione dell'informativa Pillar 3

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital – CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente (la BCE) per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione.

I dati ed i ratio patrimoniali illustrati nell'ambito della presente informativa includono il risultato economico di fine esercizio 2018.

I coefficienti di adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2018

Fondi Propri e coefficienti di adeguatezza patrimoniale	31/12/2018	31/12/2017
A. Riserve di capitale e requisiti		
Fondi propri		
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	7.754.246	9.378.682
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	133.891	229.660
Totale capitale di classe 1	7.888.137	9.608.342
Capitale di classe 2 (T 2)	1.553.803	1.935.926
TOTALE FONDI PROPRI	9.441.940	11.544.268
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e controparte	56.177.956	67.381.808
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	180.633	319.533
Rischio di regolamento	64.884	21.347
Rischi di mercato	1.858.688	2.573.112
Rischio operativo	5.872.577	5.600.641
Altri elementi di calcolo	169.328	0
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	64.324.066	75.896.441
B. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%)		
B.1 Common Equity Tier 1 Ratio	12,1%	12,4%
B.2 Tier 1 Ratio	12,3%	12,7%
B.3 Total Capital Ratio	14,7%	15,2%

I Fondi Propri ed i coefficienti di capitale al 31 dicembre 2018 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea secondo la normativa Basilea 3¹.

Al 31 dicembre 2018 il livello dei Fondi Propri ammonta a 9.442 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato di 64.324 milioni di euro, derivante, in misura prevalente, dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) si colloca al 14,7%; il rapporto tra il capitale di classe 1 del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 12,3%. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) risulta pari al 12,1%.

¹ In maggior dettaglio i dati sono calcolati tenendo in considerazione la normativa in vigore e le interpretazioni emanate anteriormente alla data del 6 febbraio 2019, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Situazione Patrimoniale ed economica trimestrale al 31 dicembre 2018.

Obiettivi e Politiche di Gestione del Rischio

Premessa

Il Gruppo Banco BPM e le società che vi appartengono uniformano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- i. all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria,
- ii. allo sviluppo sostenibile nei territori in cui opera,
- iii. al profilo dei propri investitori.

Il processo di gestione e controllo dei rischi assunti nell'ambito del Gruppo è coordinato da Banco BPM Spa, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso la quale sono accentrato le principali funzioni di interesse comune per tutto il Gruppo o per alcune Società Controllate, in base a specifici accordi di servizio. Ciò al fine di assicurare una gestione omogenea e coerente a livello di Gruppo, garantendo l'efficacia della relazione, la qualità del servizio e una corretta gestione dei rischi.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi derivanti dalle attività del Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi, valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni e garantisce un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna. Ai sensi dello Statuto di Banco BPM spa il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno e Rischi ("Comitato Controllo Interno e Rischi") che svolge funzioni di supporto al Consiglio stesso in materia di rischi e sistema di controlli interni, con competenza a valere per l'intero Gruppo.

Inoltre operano presso la Capogruppo appositi Comitati Direzionali che, in taluni casi, prevedono la presenza di responsabili delle Società Controllate quali membri dei Comitati Direzionali stessi. Tra questi si segnalano in particolare, in tema di gestione e presidio dei rischi, il "Comitato Rischi", il "Comitato Finanza" e il "Comitato Nuovi Prodotti e Mercati".

La propensione complessiva al rischio del Gruppo Banco BPM è determinata attraverso il Risk Appetite Framework, disciplinato tramite il Regolamento in materia di Risk Appetite Framework (RAF).

Al fine di perseguire in modo adeguato i propri obiettivi - tesi in generale ad una sana e prudente gestione - il processo di governo dei rischi si basa, oltre che su specifici presidi organizzativi (normative, sistemi, processi, risorse etc.) e sulla disponibilità di adeguate coperture patrimoniali, anche su un sistema complessivo di valori, nonché sull'efficacia ed efficienza del modello organizzativo prescelto, i quali concorrono a contenere l'esposizione ai rischi e/o a minimizzarne gli impatti.

In particolare è previsto lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutto il Gruppo. Infatti sono sviluppati e attuati programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle

responsabilità in materia di rischi in modo da non limitare il processo di gestione del rischio agli specialisti o alle funzioni di controllo. Ciò permette di creare un ambiente favorevole a garantire che i rischi rilevanti e i fattori che ne possono aumentare il profilo, siano misurati e gestiti in modo tempestivo.

Organizzazione del Governo dei Rischi

Consiglio di Amministrazione

Con l'obiettivo di disporre di un adeguato sistema di controllo per la gestione dei rischi aziendali, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo Interno e Rischi ed al Collegio Sindacale, incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, sono affidate in particolare le seguenti attività previste dallo Statuto vigente.

Al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 24.2.2 lett. d) dello Statuto, è riservata la competenza non delegabile di definire e approvare: (i) il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*); (ii) le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate e alle operazioni di maggiore rilievo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società; spettano al Consiglio di Amministrazione altresì l'approvazione (i) della costituzione delle funzioni aziendali di controllo, determinando i relativi compiti, le responsabilità nonché le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali; (ii) dell'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, definisce la natura e il livello di rischio compatibile con una sana e corretta gestione della Società e del Gruppo. La definizione della propensione al rischio del Gruppo avviene annualmente nell'ambito del processo di *Risk Appetite* del Gruppo.

In particolare, nel corso dell'anno 2018, è stato implementato ed affinato il *Risk Appetite Framework* di Gruppo, finalizzato alla definizione della propensione al rischio del Gruppo Banco BPM; è inoltre pervenuta dalla Banca Centrale Europea l'autorizzazione (i) all'utilizzo dei propri sistemi interni di *risk management* (modelli AIRB) ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito a livello consolidato, nonché (ii) all'utilizzo del modello interno per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato Controllo interno e Rischi (di seguito anche "Comitato Controlli") costituito al proprio interno.

Per ulteriori dettagli sull'attività svolta da Consiglio di Amministrazione si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2018", pubblicata sul sito internet aziendale.

Composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione

I candidati a ricoprire la carica di Consigliere per il primo Consiglio di Amministrazione del Banco BPM sono stati indicati nel progetto di fusione predisposto e approvato dagli organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM ai sensi dell'art. 2501-ter cod. civ. e sottoposto all'approvazione delle rispettive Assemblee dei Soci ai sensi dell'art. 2502 cod. civ., in data 15 ottobre 2016.

La composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale è stata definita dagli organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM, in data 24 maggio 2016, nel documento "Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere della società risultante dalla fusione tra Banco Popolare - Società Cooperativa e Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l." ("Documento di Analisi della Composizione del CDA") e reso disponibile alle Assemblee dei Soci di cui sopra, chiamate ad approvare il progetto di fusione.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 30 gennaio 2017, ha quindi positivamente verificato la rispondenza della composizione del Consiglio di Amministrazione in carica alla composizione quali-quantitativa ottimale dell'organo delineata nel Documento di Analisi della Composizione del Consiglio di Amministrazione.

Composizione quantitativa del Consiglio di Amministrazione

La composizione del Consiglio di Amministrazione assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti cruciali che a questo organo sono affidati dalla legge, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto.

Il numero dei componenti deve essere adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'assetto organizzativo della banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli. Essa non deve dunque risultare pletorica o, per converso, eccessivamente ridotta.

Con riferimento alla composizione numerica, lo Statuto di Banco BPM prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto: (i) fino alla Prima Scadenza (data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2019), da 19 (diciannove) membri; e (ii) successivamente a tale scadenza, da 15 (quindici) membri.

In proposito, è opportuno sottolineare che la previsione di un Consiglio di Amministrazione composto inizialmente da 19 membri mira ad assicurare che, quantomeno nel primo mandato, il Gruppo possa beneficiare del contributo di un numero più ampio di soggetti in grado di fornire un apporto essenziale nella fase costitutiva del nuovo gruppo. La dimensione iniziale del Consiglio è, inoltre, da considerarsi opportuna dal momento che favorisce un processo di integrazione dei gruppi e conferisce all'aggregazione una virtuosa valenza inclusiva. La durata del mandato è di tre esercizi, al termine del periodo transitorio il Consiglio di Amministrazione si ridurrà a 15 membri in linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza.

Composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione

Sotto il profilo qualitativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca - fermo restando il possesso dei requisiti richiesti agli esponenti bancari ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 385/1993 - tenendo in considerazione le dimensioni e la specificità del settore in cui Banco BPM opera.

Ciò premesso, ai fini dell'identificazione della composizione qualitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi indicati, vengono delineati nel Documento di Analisi della Composizione del CDA i profili teorici (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati alla carica di Consigliere sulla scorta dei seguenti criteri:

- competenze diffuse e diversificate allo scopo di assicurare all'organo di amministrazione di Banco BPM un'equilibrata combinazione di profili ed esperienze che favorisca, in vista delle sfide che la Banca si trova ad affrontare, l'incremento delle competenze;
- esperienze significative e consolidate di impresa e/o di banca;
- numero congruo di consiglieri indipendenti allo scopo di assicurare un'adeguata dialettica sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nei comitati costituiti al suo interno;
- equilibrio tra i generi (L. 120/2011).

A) Competenza ed esperienza

In relazione alle competenze ritenute necessarie alla definizione della composizione qualitativa ottimale, viene richiesto che il Consiglio di Amministrazione esprima competenze diffuse e diversificate sia sotto il profilo manageriale sia sotto il profilo professionale.

A tale riguardo si ricorda che l'art. 20.1.4 dello Statuto di Banco BPM prevede che - fermi restando i diversi e/o ulteriori requisiti stabiliti dalla normativa pro tempore vigente - tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono aver maturato un'adeguata esperienza, attraverso lo svolgimento almeno quinquennale, in Italia o all'estero, di attività di direzione e/o manageriale e/o di controllo, o almeno triennale quale presidente, amministratore delegato e/o direttore generale, in: (i) banche, società finanziarie, società di gestione del risparmio; o (ii) compagnie di assicurazione; o (iii) società con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero; o (iv) imprese e società diverse da quelle sopra menzionate che, individualmente o a livello consolidato di gruppo, abbiano un fatturato superiore a euro 100 milioni, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato. Possano essere eletti quali membri del Consiglio di Amministrazione, purché in numero non prevalente, anche candidati che non abbiano maturato tale esperienza professionale purché: (a) siano o siano stati professori universitari di ruolo da o per almeno un quinquennio in materie giuridiche, aziendali, economiche o scienze matematiche/statistiche/ingegneria gestionale; o (b) siano o siano stati iscritti da almeno

un decennio nell'Albo professionale dei Dottori Commercialisti, Notai o Avvocati; o (c) abbiano ricoperto per almeno un triennio funzioni dirigenziali in Amministrazioni pubbliche o Autorità indipendenti istituzionalmente competenti in materie che abbiano attinenza con l'attività bancaria, assicurativa o finanziaria.

Pertanto, fermi restando i requisiti di professionalità richiesti dalla normativa (primaria e secondaria) e dallo Statuto di Banco BPM per l'assunzione della carica, avuto riguardo ai requisiti di esperienza previsti dallo statuto e tenendo conto delle indicazioni provenienti dalla European Banking Authority, per assicurare il buon funzionamento dell'organo amministrativo, gli amministratori e, in particolare, ai sensi del Documento di Analisi della Composizione del CDA gli esponenti diversi dagli "amministratori esecutivi" dovranno essere in possesso di una buona conoscenza ed esperienza in almeno una delle aree di competenza di seguito indicate:

- conoscenza del settore bancario e delle metodologie di valutazione, gestione e controllo dei rischi connessi all'esercizio dell'attività bancaria: acquisita tramite esperienze di amministrazione, direzione, manageriale e/o di controllo nel settore finanziario e/o l'insegnamento universitario;
- esperienza di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale: acquisita tramite un'attività di amministrazione, direzione, manageriale e/o di controllo in imprese o gruppi di rilevanti dimensioni economiche;
- capacità di lettura e di interpretazione dei dati di bilancio di una istituzione finanziaria: acquisita tramite un'esperienza di amministrazione e controllo in imprese del settore finanziario o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- competenza di tipo corporate (audit, compliance, legale, societario, etc.) acquisite tramite esperienze all'interno di imprese di rilevanti dimensioni o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- conoscenza della regolamentazione delle attività finanziarie: acquisita tramite specifiche esperienze all'interno di imprese finanziarie o di organismi di vigilanza o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- conoscenza delle dinamiche globali del sistema economico-finanziario: acquisita tramite significative esperienze svolte all'interno di istituzioni finanziarie, enti di ricerca, uffici studi di imprese o di organismi internazionali, autorità di vigilanza.

Inoltre, al fine di presidiare in modo adeguato le aree di competenza sopra individuate, di agevolare la distribuzione degli incarichi nell'ambito dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione nonché di incrementare il grado di consapevolezza nell'assunzione delle decisioni consiliari, ai sensi del Documento di Analisi della Composizione del CDA si ritiene opportuno che ciascuna delle aree di competenza sopra individuate siano rappresentate in Consiglio nel suo complesso.

I Regolamenti dei Comitati Interni, approvati dal Consiglio di Amministrazione, prevedono inoltre che almeno un componente del:

- i. Comitato Controllo e Rischi sia in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi;
- ii. Comitato Remunerazioni sia in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in *"materia finanziaria o di politiche retributive"*.

B) Numero congruo di Consiglieri indipendenti

In relazione ai requisiti di indipendenza, si ricorda che l'art. 147-ter, ultimo comma, D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") stabilisce che, ove il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette componenti, almeno due degli amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, TUF.

Il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana prevede che *"negli emittenti appartenenti all'indice FTSE Mib almeno un terzo del consiglio di amministrazione sia costituito da amministratori indipendenti e che se a tale numero, non corrisponda un numero non intero, quest'ultimo sia arrotondato per difetto"*.

Le Disposizioni di Vigilanza prevedono che *"almeno un quarto dei componenti devono possedere i requisiti di indipendenza. Essi devono possedere professionalità e autorevolezza tali da assicurare un elevato livello di dialettica interna all'organo di appartenenza e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della volontà del medesimo"*.

Gli articoli 20.1.5 e 20.1.6 dello Statuto sociale del Banco BPM prevedono, secondo le *best practices*, un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza superiore a quello minimo previsto dalle disposizioni normative e dal Codice di Autodisciplina. Infatti, è previsto che almeno 9 (nove) Consiglieri, sino a quando il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 19 amministratori, e almeno 7 (sette) Consiglieri a partire dal momento in cui detto Consiglio sarà composto da 15 amministratori, devono essere amministratori indipendenti, per tali intendendosi i Consiglieri che non intrattengono né hanno di recente intrattenuto – direttamente o indirettamente – con Banco BPM o con soggetti ad essa collegati, relazioni di natura professionale, patrimoniale, personale o di altro genere tali da condizionarne l'autonomia di giudizio. A tale riguardo, in conformità con la nozione di amministratore indipendente prevista dallo Statuto del Banco BPM², un Consigliere non si considera comunque amministratore indipendente se si trova anche in una sola delle seguenti ipotesi:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla Banco BPM o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sul Banco BPM;

² Le Disposizioni di Vigilanza prevedono che *"fino all'emanazione della normativa di attuazione dell'art. 26 TUB, le banche definiscono nei propri statuti un'unica definizione di consiglieri indipendenti, coerente con il ruolo ad essi assegnato, e ne assicurano l'effettiva applicazione"*.

b) se è, o è stato nei tre esercizi precedenti, esponente di rilievo – intendendosi per tali: il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli “amministratori esecutivi” ed i “dirigenti con responsabilità strategiche” – del Banco BPM, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con Banco BPM, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla Banco BPM o è in grado di esercitare sulla stesso un’influenza notevole;

c) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo del Banco BPM abbia un incarico di amministratore anche non esecutivo;

d) se è socio, amministratore o dipendente di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale del Banco BPM;

e) se riceve o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento “fisso” di amministratore non esecutivo del Banco BPM, al compenso per la partecipazione ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione, all'eventuale medaglia di presenza alle sedute), ivi inclusa la eventuale partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

f) se ha, o ha avuto nel precedente esercizio, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una significativa relazione di natura professionale, patrimoniale, commerciale o finanziaria:

- con Banco BPM, una sua controllata, con alcuno dei rispettivi esponenti di rilievo;
- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla Banco BPM, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;
- con società sottoposte a comune controllo con Banco BPM;

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente, autonomo o titolare di un rapporto di collaborazione continuativa con uno dei predetti soggetti;

g) se è stretto familiare (intendendosi per tale, il coniuge, purché non legalmente separato, parente o affine entro il quarto grado, il convivente *more uxorio* o i figli del convivente *more uxorio* e i familiari conviventi) degli amministratori della Nuova Capogruppo ovvero degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

h) se è stretto familiare degli amministratori del Banco BPM ovvero degli amministratori delle società da questo controllate, delle società che lo controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

(i) se incorra in alcuna altra fattispecie di difetto del requisito di indipendenza prevista dalla normativa pro tempore vigente.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 1° gennaio 2017, ha approvato i criteri per determinare la significatività delle fattispecie indicate nell'art. 20.1.6., comma 1, lett. e) ed f) dello Statuto sociale.

Per una disamina completa dei requisiti di indipendenza si rimanda alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2018", pubblicata sul sito internet del Banco BPM.

C) Equilibrio tra i generi

In ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati (Legge n. 120 del 12 luglio 2011 e Delibera Consob n.18098 dell'8 febbraio 2012) e in conformità allo Statuto, sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2019 almeno 7 (sette) componenti del Consiglio di Amministrazione del Banco BPM devono appartenere al genere meno rappresentato.

Ad ogni modo, lo stesso Statuto del Banco BPM prevede all'art. 20.1.2. che la composizione del Consiglio di Amministrazione assicuri, in ossequio a quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente, l'equilibrio tra i generi per il periodo previsto dalla medesima legge.

Ruolo e disponibilità degli amministratori

Per il corretto svolgimento delle funzioni attribuitegli, è richiesto che ogni Consigliere del Banco BPM:

- sia pienamente consapevole del proprio ruolo strategico nonché dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni svolte;
- sia dotato di autorevolezza adeguata al ruolo da ricoprire;
- dedichi tempo e risorse adeguate alla complessità del proprio incarico tenuto conto anche degli eventuali incarichi assunti in seno a Comitati interni, garantendo la frequenza assidua e propositiva alle riunioni e la consultazione del materiale di supporto agli argomenti all'ordine del giorno³.

Le specifiche competenze e l'autorevolezza dei Consiglieri dovranno essere comunque tali da garantire un apporto significativo nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Ai sensi dell'art. 20.1.6 dello Statuto di Banco BPM, sono considerati "amministratori esecutivi":

³ Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine e sentito il Collegio Sindacale ha approvato, in coerenza con quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, nonché dalle vigenti disposizioni statutarie, e tenendo conto di quanto previsto dalla c.d. CRD4 (direttiva 2013/36/UE), il "Regolamento limiti al cumulo degli incarichi" al fine di individuare i criteri operativi per la determinazione di un limite al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle banche del Gruppo Banco BPM. Il Regolamento è disponibile sul sito internet aziendale.

- i. l'amministratore delegato, gli amministratori ai quali il consiglio di amministrazione abbia conferito deleghe ai sensi dell'art. 2381, comma secondo, del cod. civ. (e dell'art. 24.2.2, lettera g), dello Statuto) e gli amministratori che dovessero, di fatto, svolgere funzioni attinenti alla gestione corrente dell'impresa di cui sono amministratori;
- ii. gli amministratori che sono componenti di un comitato esecutivo;
- iii. i componenti di un consiglio di amministrazione che rivestono incarichi direttivi nella società amministrata, sovrintendendo a determinate aree della gestione aziendale.

La connotazione di "esecutività" per i componenti del Consiglio di Amministrazione, nel caso in cui essi siano componenti del Comitato Esecutivo, è connessa, quanto al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, alla prevista frequenza delle riunioni del Comitato stesso e all'oggetto delle relative delibere. Si segnala inoltre che le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia definiscono "componente esecutivo", tra l'altro, tutti i consiglieri facenti parte del Comitato Esecutivo.

Si fa altresì presente che il Presidente del Consiglio di Amministrazione viene qualificato come "non esecutivo" in quanto non ha deleghe gestionali e non è membro del Comitato Esecutivo partecipando alle sedute dello stesso, senza diritto di voto, esclusivamente al fine di assicurare un efficace raccordo informativo tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione (art. 26.3. dello Statuto).

Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell'art. 20.3.2 dello Statuto del Banco BPM - fatte salve eventuali ulteriori cause di incompatibilità previste dalla normativa pro tempore vigente - non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle del Banco BPM o del Gruppo ad esso facente capo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dal Banco BPM.

Il divieto di cui sopra non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

Numero di incarichi di amministratore, direzione e controllo ricoperti dai membri dell'organo di gestione

Nella seguente tabella viene indicato per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; quest'ultime sono state individuate tenute presenti le previsioni contenute nel "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco BPM" adottato dal Banco BPM.

L'elenco dettagliato delle cariche è allegato alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2018", pubblicata sul sito internet aziendale.

Cognome e Nome	Carica	N° altre cariche
Fratta Pasini avv. Carlo	Presidente Consigliere	0
Paoloni prof. Mauro	Vice Presid. Vicario Consigliere	4
Castellotti dott. Guido	Vice Presid. Consigliere	0
Comoli prof. Maurizio	Vice Presid. Consigliere	5
Castagna dott. Giuseppe	Amministratore Delegato Consigliere	1
Anolli prof. Mario	Consigliere	3
Cerqua dott. Michele	Consigliere	0
D'Ecclesia prof. Rita Laura	Consigliere	0
Frascarolo rag. Carlo	Consigliere	3
Galbiati dott.ssa Paola	Consigliere	1
Galeotti dott.ssa Cristina	Consigliere	5
Golo dott.ssa Marisa	Consigliere	0
Lonardi dott. Piero	Consigliere	3
Pedrollo ing. Giulio	Consigliere	5
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere	4
Saviotti dott. Pier Francesco	Consigliere	2
Soffientini dott.ssa Manuela	Consigliere	2
Toricelli prof.ssa Costanza	Consigliere	0
Zucchetti dott.ssa Cristina	Consigliere	5

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto stabilito dall'art. 7.P.3 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, ha deliberato, nella seduta del 10 gennaio 2017, di nominare l'Amministratore Delegato quale "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" fino alla scadenza del proprio mandato.

Si riportano di seguito gli specifici compiti - previsti dall'art. 7.C.4 - che il Codice assegna per tale ruolo:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Banco BPM e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva e l'efficacia;

- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Sono inoltre attribuiti i seguenti poteri e obblighi:

- facoltà di chiedere alla funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controlli e al Presidente del Collegio Sindacale;
- obbligo di riferire tempestivamente al Comitato Controlli (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa adottare le opportune iniziative.

Per ulteriori dettagli sull'attività svolta dall'Amministratore Delegato si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2018", pubblicata sul sito internet aziendale.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 35.1. dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di cinque Sindaci effettivi e tre Sindaci supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità previsti dalla normativa *pro tempore* vigente.

In conformità all'art. 35.2. dello Statuto, la composizione del Collegio Sindacale assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente per il periodo previsto dalla medesima legge.

In particolare, in ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano la parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati (Legge 12 luglio 2011 n. 120, Delibera Consob n. 18098 dell'8 febbraio 2012 e Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana), è riservata al genere meno rappresentato una quota pari ad almeno un terzo dei componenti del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 35.3. dello Statuto, si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob nonché da ogni altra applicabile disposizione.

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 35.4. dello Statuto: (i) i Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli con funzioni di controllo presso altre società del Gruppo nonché presso società nelle quali la Società detenga, anche indirettamente, una partecipazione di rilievo strategico (anche se non appartenenti al Gruppo); e (ii) non possono essere eletti, e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti esercenti,

direttamente o indirettamente, un'attività bancaria in concorrenza con quella della Società o del relativo Gruppo, salvo che si tratti di organismi di categoria.

Ai sensi dell'art. 38.1. dello Statuto, il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa *pro tempore* vigente, e in particolare vigila su:

- a. l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b. l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria, per gli aspetti di competenza;
- c. l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- d. il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- e. le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la Società dichiara di attenersi;
- f. l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
- g. l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 (così come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016) sono attribuite al Collegio Sindacale le funzioni di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

Il Collegio Sindacale è in ogni caso investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari e riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

I Sindaci hanno inoltre facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo nonché di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero di rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.

Il Collegio Sindacale può inoltre scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Per ulteriori dettagli sull'attività svolta dal Collegio Sindacale si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2018", pubblicata sul sito internet aziendale.

Comitato Controllo Interno e Rischi di Gruppo

Ai sensi dell'art. 24.4.1 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Controllo Interno e Rischi, approvando il relativo Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento in conformità alle disposizioni di vigilanza.

Lo Statuto della Banca prevede che il Comitato Controllo Interno e Rischi sia composto da quattro Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto. È previsto altresì che i membri del Comitato debbano possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio del Gruppo; almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo Interno e Rischi, costituito con delibera consiliare del 10 gennaio 2017, risulta composto alla data della presente relazione (e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019) dai seguenti quattro Consiglieri: Mario Anolli (Presidente), Costanza Torricelli (Vice Presidente), Rita Laura D'Ecclesia e Carlo Frascarolo. Tutti i componenti del Comitato sono consiglieri non esecutivi e indipendenti.

Al Comitato Controllo Interno e Rischi spettano le funzioni previste dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia (cfr., in particolare, la Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV della Circolare 285/13), dallo Statuto nonché dal Codice di Autodisciplina, svolgendo in particolare funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in materia di rischi e sistema di controlli interni, con competenza a valere per l'intero Gruppo.

Il Comitato ha, fra l'altro, compiti istruttori e consultivi nell'ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di:

- sistema dei controlli interni;
- analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- assetto informatico contabile.

Nello svolgimento della propria attività il Comitato pone particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework e delle politiche di governo dei rischi.

Conformemente alle specifiche funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, tra l'altro, ai sensi dello specifico Regolamento i seguenti compiti:

- assiste il Consiglio di Amministrazione, fornendo il proprio parere:
 - i. nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società ed alle sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;

- ii. nella determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una sana e prudente gestione della Società, coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, il Chief Risk Officer, se previsto, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare ed esprime il proprio parere sulla proposta di revoca degli stessi;
 - formula il proprio parere sulle modifiche all'assetto organizzativo delle funzioni aziendali di controllo di competenza del Consiglio di Amministrazione, sull'adeguatezza delle risorse a queste assegnate, rispetto all'espletamento delle responsabilità, e, ferme le competenze del Comitato Remunerazioni, sulla remunerazione dei relativi responsabili, coerentemente con le politiche aziendali;
 - esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi, delle previsioni normative e regolamentari, cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere (a tal fine valuta le proposte dell'Organo con funzione di Gestione);
 - esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione fornendo a questi il proprio parere;
 - contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
 - vigila sull'operato delle funzioni aziendali di controllo verificando che queste si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del Regolamento in materia di coordinamento e collaborazione degli Organi e Funzioni di Controllo;
 - valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, a tal fine coordinandosi con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e col Collegio Sindacale, chiedendo anche, se ritenuto opportuno, pareri o informazioni ai soggetti incaricati della revisione legale dei conti;
 - esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei risultati esposti dai soggetti incaricati della revisione legale dei conti nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione su questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - formula il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di

controllo interno e gestione dei rischi ed alle valutazioni sull'adeguatezza dello stesso;

- valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia fornendo il proprio parere riguardo all'analogia valutazione annuale svolta dal Consiglio di Amministrazione.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. In particolare, nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva, nel processo per la determinazione della propensione al rischio così come disciplinato nella regolamentazione aziendale, necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance");
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del Risk Appetite Framework, anche attraverso l'esame dei report periodici relativi all'esposizione ai rischi del Gruppo predisposti dalle funzioni aziendali competenti;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni di controllo interno, sull'effettivo utilizzo ai fini gestionali dei sistemi interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali (use test) e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa;
- ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il Risk Appetite Framework.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione quando necessario, per il tramite del proprio Presidente, sugli esiti dell'attività svolta nonché, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, con apposita relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza. A tale fine esso è dotato di autonomi poteri di iniziativa e, per l'efficace svolgimento del proprio compito, può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato si avvale in via ordinaria delle funzioni aziendali di controllo e, in particolare, della Funzione di Revisione Interna, del Chief Risk Officer, se previsto, della Funzione di Controllo dei Rischi, della Funzione di Conformità alle

norme, della Funzione di Convalida e della Funzione Antiriciclaggio, nonché del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Comitato può proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione di richiedere alla Funzione di Revisione Interna (internal audit) l'effettuazione di specifiche verifiche.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, e ha diritto di ottenere ogni informazione o dato o copia di documentazione ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, prevedendo annualmente un apposito budget, nel limite del quale il Comitato può ricorrere a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente ogniqualvolta questi lo ritenga opportuno con avviso, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare all'ordine del giorno, da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che consenta la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. L'avviso, oltre che ai componenti del Comitato, è spedito per conoscenza al Presidente del Collegio Sindacale.

Qualora un componente del Comitato abbia nell'oggetto sottoposto a esame un interesse per conto proprio o di terzi, deve informare il Comitato e astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Condirettori Generali, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, i responsabili delle funzioni aziendali del Banco BPM S.p.A. e delle altre Società del Gruppo, i sindaci delle società del Gruppo, i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato. I Sindaci hanno diritto di partecipare alle riunioni del Comitato.

Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Nel periodo gennaio – dicembre 2018, il Comitato Controllo Interno e Rischi si è riunito n. 24 volte, con un grado di partecipazione alle sedute pari al 100% e una durata media delle riunioni di circa quattro ore e trenta minuti.

Il Comitato Controllo interno e Rischi, per il tramite del proprio Presidente, ha sempre riferito dettagliatamente a ogni riunione del Consiglio di Amministrazione in ordine all'attività svolta e alle principali evidenze riscontrate in termini riepilogativi.

Nell'esercizio 2018, il Comitato ha, tra l'altro, assistito il Consiglio di Amministrazione con riferimento:

- ✓ alla definizione delle linee guida e della proposta di Risk Appetite Framework ("RAF") per il 2018;
- ✓ all'estensione dei modelli di misurazione del rischio di Credito (AIRB) e del rischio di mercato (IMA);
- ✓ al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process "ICAAP") e della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process "ILAAP");
- ✓ all'esame delle relazioni sull'attività svolta dalle Funzioni Aziendali di Controllo nel corso del 2017, nonché dei rispettivi programmi di attività per il 2018;
- ✓ alla nomina dei Responsabili (i) *Audit* e (ii) *Compliance*, nonché alla loro remunerazione;
- ✓ all'adozione e all'aggiornamento dei Regolamenti e delle normative rilevanti nell'ambito del nuovo impianto normativo interno riferito al modello organizzativo e di funzionamento di Banco BPM;
- ✓ alle tematiche che hanno riguardato i rapporti con le Autorità di Vigilanza svolgendo un'attenta attività di controllo e monitoraggio sul recepimento delle richieste da quest'ultime formulate;
- ✓ ai report periodici di monitoraggio e presidio dei rischi predisposti dalle funzioni aziendali competenti;
- ✓ all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Banco BPM e delle società controllate aventi rilevanza strategica con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato anche al di fuori dei propri componenti.

Il verbale, approvato dal Comitato e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, è trasmesso ai componenti del Comitato, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale e, ove il Comitato lo ritenga opportuno, per quanto di competenza, all'Amministratore delegato e al Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Qualora il verbale delle deliberazioni del Comitato non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato rende un'informativa, anche in forma orale, al Consiglio di Amministrazione, nella prima adunanza utile, sulle determinazioni assunte dal Comitato stesso.

Comitato Rischi di Gruppo

Il ruolo del Comitato Rischi di Gruppo è presidiare la gestione integrata dei rischi aziendali ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme.

Le principali attività che spettano al Comitato ai sensi del Regolamento, oltre al supporto nei confronti dell'Amministratore Delegato e degli Organi Amministrativi e di Controllo, sono:

- Esaminare e validare, in via preventiva, le strategie e le politiche per la gestione integrata dei rischi di Gruppo nonché dell'impianto metodologico, degli strumenti e delle procedure per la misurazione ed il controllo di tali rischi, assicurando il rispetto degli indirizzi e delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza;
- Esaminare la reportistica in materia di rischi nell'ambito del processo di misurazione e monitoraggio del risk profile verificando nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali ed il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- Esprimere un parere in materia di propensione al rischio, c.d. Risk Appetite Framework, sviluppo dei resoconti ICAAP e ILAAP nonché ai piani di Recovery e Resolution;
- Assicurare il rispetto degli indirizzi e delle indicazioni degli Organismi di Vigilanza, ivi incluso gli esiti dell'assessment prodotto dal Regulator ("SREP") anche accertando lo stato di avanzamento delle iniziative correttive attivate per indirizzare le aree di miglioramento e le eventuali carenze riscontrate dalle Autorità di Supervisione;
- Esaminare le misure di mitigazione del rischio IT proposte nelle relazioni periodiche predisposte dalla funzione IT Operations SGS circa l'evoluzione del rischio informatico, ovvero formulare un parere per quelle la cui attuazione rientra nella competenza del Consiglio di Amministrazione;
- Esaminare i criteri, i modelli e gli scenari da adottare per lo svolgimento degli esercizi di stress test sui singoli rischi e a livello congiunto;
- altre attività connesse con l'identificazione, la misurazione, valutazione e mitigazione dei rischi.

Il Comitato è composto da: l'Amministratore Delegato (che lo presiede); il Direttore Generale; il Condirettore Generale con presidio in ambito risorse; il Responsabile Audit (senza diritto di voto); il Responsabile Compliance; il Responsabile Crediti; il Responsabile Rischi; il Responsabile Amministrazione & Bilancio – Dirigente Preposto; il Responsabile Finanza; il Responsabile Pianificazione e Controllo e il Responsabile Convalida.

L'Amministratore Delegato / Direttore Generale delle principali società controllate (Banca Akros e Banca Aletti) sono stabilmente invitati da parte del presidente a prendere parte ai lavori del Comitato. In linea con le previsioni normative, il Comitato nel corso dell'anno 2018 è stato convocato 18 volte e ha esaminato e discusso (e, ove assunta, la relativa delibera) tematiche di forte rilevanza per il Gruppo fra cui:

- Risk Appetite Framework: nell'ambito del quale sono state approvate le Linee Guida RAF e sono stati trattati sia aspetti di definizione del framework, sia di settaggio delle soglie e set up dei processi, compresa la declinazione della normativa interna di riferimento;

- Integrated Risk reporting: viene evidenziato come confluiscono nel report rischi anche le informative riguardanti le attività svolte in ambito stress test (sia risk to capital che risk to liquidity) nonché il monitoraggio dell'action plan ICAAP e ILAAP. Contestualmente sono state presentate le attività di benchmarking, facendo anche leva sulle informazioni contenute nell'Informativa al Pubblico (cd. Pillar 3), volte alla contestualizzazione del profilo di rischio del gruppo rispetto all'andamento dei principali competitors italiani ed europei;
- ICAAP e ILAAP: trattati sia aspetti relativi all'approvazione dei rispettivi Framework, del c.d. "ICAAP / ILAAP package" sia le attività relative al processo strutturato di risk identification;
- Attività relative ad aspetti modellistici in merito ai modelli di valutazione dei rischi di primo (in particolare rischi di credito, mercato e operativo) e secondo pilastro (in particolare rischi di tasso di interesse del portafoglio di proprietà e liquidità);
- Attività di Convalida: le informative hanno toccato numerosi aspetti riguardanti sia le metodologie che i processi; in particolare sono state portate all'attenzione le relazioni in merito alle modifiche dei modelli di valutazione del rischio ad oggi in produzione e la reportistica di monitoraggio;
- Controlli di secondo livello in ambito creditizio: riferiti gli esiti delle analisi condotte dalla Funzione Rischi relativamente alla verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale in ambito creditizio, alla valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti, nonché dell'adeguatezza di recupero del credito. Sono state oggetto di approfondimento le attività di verifica sul programma di aggiornamento delle valutazioni immobiliari sui beni a garanzia del portafoglio Non Performing e sul processo di identificazione delle Operazioni di Maggior Rilievo in ambito creditizio – portafoglio Performing
- Controlli di secondo livello in ambito Servizi di investimento: sono state eseguite, in modo campionario, verifiche ex post sul pricing degli strumenti finanziari illiquidi, scambiati con la clientela sul Mercato Secondario nonché definito il framework integrato dei controlli agiti dalla Funzione Rischi sui Servizi di investimento;
- Ispezioni ECB e Banca d'Italia: sono state discusse le informative in merito alle attività di ispezione e approfondimento da parte di ECB e Banca d'Italia. Il Comitato è stato interessato anche da differenti informative relative all'esercizio di EU-wide Stress Test condotto nel corso dell'anno 2018 e sono state fornite anticipazioni in merito al SSM Liquidity Stress Test previsto per l'anno 2019;
- Attività di Monitoraggio, fra le quali: Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e consolidamento della relativa normativa con particolare riferimento alla definizione delle regole di individuazione e al monitoraggio trimestrale richiesto in ossequio alla normativa di riferimento; Soggetti Collegati, con evidenza trimestrali sull'andamento delle esposizioni e verifica del rispetto dei limiti regolamentari e gestionali sia a livello di Gruppo che di singola società;

- Recovery e Resolution Plan: il Comitato ha analizzato i lavori svolti ed è stato messo al corrente in merito alle interazioni con il Regulator e il Single Resolution Board;
- Modello di Informativa al Pubblico, il Comitato ha esaminato la proposta di Modello di Informativa per l'esercizio di riferimento che costituisce, unitamente al Regolamento e alla Norma di Processo Pillar 3, la complessiva policy in materia di disclosure al pubblico. Tale documento descrive la frequenza e la tipologia di informazioni da fornire periodicamente al mercato;
- Informativa al Pubblico (Pillar 3), nel corso dell'esercizio, il Comitato ha verificato il contenuto e il rispetto delle modalità di pubblicazione dei documenti di terzo pilastro (Pillar 3) predisposti tramite un processo formalizzato che ha garantito una più efficiente gestione delle informazioni qualitative/quantitative trasmesse dalle singole strutture contributrici nonché una diretta tracciabilità e storicizzazione dei dati.

Sono ancora stati toccati argomenti rilevanti fra cui:

- Reporting di secondo livello in materia di risk data quality, comprensivo di aggiornamenti in merito all'assessment in ambito BCBS 239;
- Framework della Funzione Rischi in merito ai Servizi di Investimento;
- Approfondimento normativa di rischio, con particolare riferimento alla Fair Value Policy;
- Approfondimenti rischi di mercato, tra cui l'approvazione dei parametri di rischio di mercato (cd. Modelli di Pricing), i manuali metodologici riferiti ai derivati, securities, revisione metodologia AVA, etc;
- Approfondimenti modellistica in ambito rischi di liquidità e tasso di interesse;
- Informativa relativa ai finanziamenti a leva, a valle della pubblicazione a maggio 2017 della versione definitiva – Guidance on Leveraged Transactions – entrata in vigore a partire da Novembre 2017;
- Tasso interno di trasferimento (TIT).

Il Comitato inoltre ha analizzato con forte attenzione le numerose informative effettuate con riferimento alla situazione di aumentato profilo di rischio del Gruppo come conseguenza della situazione politica italiana che ha determinato un eccezionale incremento dello spread BPT-Bund decennale.

Altri Comitati di Gruppo

In aggiunta al Comitato Rischi, nell'ambito dei Comitati previsti dalla regolamentazione interna in materia, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi il Comitato Finanza e il Comitato Nuovi Prodotti e Mercati.

Il primo è presieduto dal Direttore Generale, il secondo dall'Amministratore Delegato; entrambi prevedono la partecipazione dei principali top manager del Gruppo:

- Comitato Finanza: costituito allo scopo di supportare gli Organi Amministrativi nell'analisi e ottimizzazione a livello di Gruppo del profilo di rischio/rendimento con riferimento ai rischi di tasso, liquidità, mercato e controparte; definisce ed attua le politiche concernenti la liquidità e gli investimenti finanziari, incluse le partecipazioni, e le operazioni di copertura del *mismatch* di tasso di interesse per la gestione dell'*Asset Liability Management* (ALM);
- Comitato Nuovi Prodotti e Mercati: costituito allo scopo di esaminare e approvare le proposte di nuovi prodotti e servizi, ingresso in nuovi (o uscita da) mercati e canali di distribuzione, introduzione di nuove controparti o avvio di nuove attività, dismissione di prodotti e servizi esistenti anche attraverso la stipula o la modifica di accordi commerciali di distribuzione.

Si segnala inoltre il Comitato di Coordinamento Sistema dei Controlli Interni di Gruppo avente, tra gli altri, il compito di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione tra le Funzioni aziendali di controllo. Il Comitato fornisce una rappresentazione integrata e correttamente graduata dei rischi complessivi a cui il Gruppo è esposto, favorendo l'adozione di metodi di rilevazione e valutazione tra di loro coerenti e di modelli di reportistica dei rischi tali da favorirne la comprensione e la corretta valutazione in una logica integrata. Il Comitato è presieduto dal Responsabile Audit.

Nel seguito è riportata la descrizione delle strutture e dei compiti attribuiti alle funzioni aziendali di controllo del Gruppo Banco BPM.

Le principali funzioni aziendali della Capogruppo Banco BPM spa preposte al controllo dei rischi sono le seguenti:

- Funzione **Audit**;
- Funzione **Rischi**;
- Funzione **Compliance**;
- Funzione **Crediti**.

La Funzione **Audit** svolge l'attività di revisione interna prevista dalle disposizioni di vigilanza mediante il controllo, in un'ottica di terzo livello, del regolare andamento dell'operatività e dell'evoluzione dei rischi. Valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, anche portando all'attenzione degli Organi competenti i possibili miglioramenti al processo di gestione dei rischi.

La Funzione **Rischi**, unità organizzativa a riporto dell'Amministratore Delegato di Banco BPM spa, presidia - a livello di Gruppo ed in modo integrato - i processi di governo (*Enterprise Risk Management*), sviluppo e misurazione dei rischi (*Risk Models*) e il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (*Validazione Interna*).

Le attività di competenza del responsabile della Funzione Rischi constano inoltre nell'agevolare gli Organi aziendali nello svolgimento dei rispettivi compiti in materia di Sistema dei Controlli Interni, attraverso:

- la tempestiva e coordinata intercettazione di tutte le informazioni rilevanti ai fini della quantificazione e gestione dei rischi;
- una più integrata capacità di elaborare, sistematizzare e contestualizzare le informazioni acquisite e di effettuare valutazioni (sia in termini di rischio che di valore degli asset) in modalità indipendente da altre istanze;
- una rappresentazione di sintesi (integrata) dei rischi aziendali e, quindi per questa via, una maggiore comprensione, da parte degli Organi Aziendali, delle principali problematiche evidenziate dal sistema dei controlli interni di secondo livello;
- l'adozione di interventi correttivi tempestivi e coerenti con le problematiche e le relative priorità evidenziate dalle Funzioni di Controllo interno di secondo livello.

La Funzione Rischi e le strutture che in essa operano sono indipendenti dalle funzioni e attività operative. In particolare provvedono a:

- proporre e sviluppare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi di competenza;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi di competenza da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e dei relativi assorbimenti di capitale, verificando l'attuazione degli indirizzi e delle politiche definite in materia di gestione dei rischi di competenza e il rispetto delle soglie definite all'interno del Risk Appetite Framework di Gruppo;
- garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi - di Primo e Secondo Pilastro, in condizioni ordinarie e stressate - anche attraverso progetti finalizzati all'implementazione e attuazione dei modelli avanzati, all'allineamento agli standard che tempo per tempo si vanno affermando a livello internazionale, al recepimento delle normative e direttive di Vigilanza nonché allo sviluppo di presidi sempre più efficaci;
- presidiare il processo di convalida dei modelli sviluppati internamente e utilizzati per il calcolo dei fabbisogni di capitale e di liquidità di Primo e Secondo Pilastro;
- presidiare il processo di verifica, mediante controlli di secondo livello, del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, e di valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;
- assicurare che le informazioni utilizzate per le attività di misurazione, monitoraggio e reporting dei rischi di propria competenza siano state sottoposte a un robusto framework di Data Quality e Aggregation.

L'assetto organizzativo della Funzione Rischi prevede tre strutture a diretto riporto del Responsabile:

- "Enterprise Risk Management", per il tramite di:

- *"Risk Strategy & Capital Adequacy"*: cui compete il presidio degli aspetti operativi del processo di attuazione operativa del RAF, di predisposizione delle analisi e della documentazione necessaria ai fini della valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP) e di valutazione degli interventi di risanamento da attivare in caso di scenari particolarmente avversi (Recovery Planning); assicura inoltre un'informativa periodica e integrata in merito al profilo complessivo di rischio del Gruppo; coordinamento dei processi di disclosure (ad esempio Terzo pilastro, Bilancio) e valutazione dei rischi e della congruità con il RAF delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR), nonché le attività di verifica del rispetto dei limiti verso Soggetti Collegati e *Leveraged Transactions*;
- *"Risk Data Quality & Aggregation"*: contribuisce allo sviluppo e miglioramento dei controlli di Data Quality necessari per assicurare un completo e corretto patrimonio informativo utilizzato dalla funzione Rischi. Esegue controlli di II livello sui dati utilizzati nei processi di calcolo e reporting dei rischi e monitora lo svolgimento delle attività di data quality effettuate dalle funzioni proprietarie dei dati. Ha il compito di supportare la Banca nel processo di definizione di standard in coerenza con i principi di Risk Data Aggregation e Reporting del Comitato di Basilea (BCBS239) e fornisce supporto metodologico sui temi di data governance alle funzioni proprietarie dei dati;
- *"Controlli di II livello"*: verifica, attraverso analisi massive e mediante la revisione di singole posizioni campionate statisticamente o in base allo specifico profilo di rischio, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, valutando la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti; verifica, inoltre, l'adeguatezza delle attività di recupero nonché la presenza di aggiornati valori peritali delle garanzie. Conduce verifiche in ambito Rischi della Clientela, i cui esiti sono inseriti nella relazione annuale sui Servizi di Investimento, in particolare sul pricing degli strumenti finanziari illiquidi scambiati con la clientela sul Mercato Secondario nonché sul macro processo della Best Execution.
- Risk Models, per il tramite di:
 - Rischio di Credito: con competenze di individuazione, misurazione e controllo dei rischi di credito, collaborazione al calcolo dei corrispondenti requisiti minimi patrimoniali e realizzazione, gestione ed ottimizzazione del Sistema dei Rating Interni; sviluppo e mantenimento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di credito, con particolare riferimento ai modelli interni per il calcolo dei fattori di rischio (PD, LGD, ELBE, LGD DA, EAD), nonché del rischio di credito secondo un approccio gestionale (credit-VaR);
 - Rischio di Mercato: cui compete l'individuazione, misurazione e controllo dei rischi di mercato; la definizione delle metodologie di misurazione, la verifica periodica di affidabilità, la proposta e il monitoraggio dei limiti operativi; contribuzione alla validazione e revisione dei modelli di pricing degli strumenti finanziari e collaborazione al calcolo dei requisiti minimi patrimoniali; l'individuazione, misurazione e controllo dei rischi di controparte; collaborare nella definizione,

misurazione e monitoraggio dei modelli di valutazione del rischio e della performance dei portafogli della clientela e delle gestioni patrimoniali;

- Rischio Operativo: con competenze di sviluppo di metodologie per l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio, il controllo e il reporting dei rischi operativi; determinazione dei requisiti minimi patrimoniali individuali e consolidati e delle stime gestionali di conto economico; individuazione e determinazione di opportuni limiti operativi; supporto all'indicazione degli interventi di mitigazione dei rischi operativi;
 - Rischio di Tasso: definizione e sviluppo di metodologie per l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio ed il reporting del rischio di tasso d'interesse con individuazione e determinazione di opportuni limiti operativi; misurazione e controllo di tale rischio; predisposizione di adeguata reportistica destinata agli Organi decisionali aziendali e per le Società monitorate;
 - Rischio di Liquidità: cui compete l'individuazione, misurazione e controllo dei rischi di liquidità e di funding, verificando nel continuo la coerenza del profilo di rischio del Gruppo con l'appetito per il rischio approvato e predisponendo un'adeguata reportistica destinata agli Organi decisionali aziendali. Concorre alla definizione e implementazione del Liquidity Contingency Plan, applica e sviluppa il processo interno di determinazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP);
- Validazione Interna, volta a presidiare in modo indipendente i processi di validazione interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, a valutare il rischio di modello implicito nelle metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi, effettuare i controlli finalizzati alla validazione del calcolo dei requisiti patrimoniali e validare i modelli di pricing.

La Funzione **Compliance** della Capogruppo presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutte le disposizioni applicabili al Gruppo Banco BPM, verificando – sia in fase di impianto che di funzionamento - che le procedure interne siano adeguate a mitigare tale rischio.

In particolare, il modello di gestione del rischio di non conformità prevede:

- la definizione, lo sviluppo e la manutenzione delle metodologie e degli strumenti di supporto ai processi di gestione del rischio;
- la programmazione delle attività di verifica;
- il monitoraggio e l'analisi, in ottica prospettica, delle principali evoluzioni normative applicabili, con particolare riferimento a quelle con significativi impatti sulla governance e sul business model aziendale;
- l'attività di conformità preventiva che si attua principalmente tramite l'assistenza e consulenza agli Organi di Vertice ed alle strutture aziendali sulle norme e la loro applicazione ai processi interni;
- l'attività di validazione della normativa interna e degli assetti organizzativi;
- l'effettuazione dei controlli e delle verifiche ex-post e l'individuazione degli interventi di

mitigazione dei rischi di non conformità accertati;

- l'identificazione preventiva e la valutazione nel continuo dei rischi di non conformità, ovvero degli eventi potenzialmente dannosi, della relativa frequenza ed impatto e la valutazione di efficacia dei presidi in essere;
- la misurazione e la valutazione del rischio residuo di conformità e la predisposizione della Reportistica per gli Organi di Vertice.

La Funzione Compliance e le strutture che in essa operano sono indipendenti dalle funzioni e attività operative. La funzione Antiriciclaggio di Capogruppo è collocata all'interno della funzione Compliance e riferisce direttamente agli Organi aziendali per gli ambiti di competenza. Presidia, nella piena autonomia di controllo, il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, nonché le segnalazioni di operazioni sospette. Assolve alle attività previste dalla normativa in capo al responsabile della funzione Antiriciclaggio e al Delegato Segnalazione Operazioni Sospette (SOS).

Nel corso del 2018 al Compliance Manager è stata attribuita altresì la funzione di Data Protection Officer ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR) in ambito di protezione di dati personali.

La **Funzione Crediti** persegue l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo, attraverso le seguenti attività:

- coordinare le attività volte all'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di credito;
- definire le regole creditizie in modo da assicurare uniformità di approccio e di linguaggio all'interno del Gruppo e contribuire allo sviluppo del Sistema di Rating;
- proporre per i grandi clienti plafond massimi di affidabilità;
- esprimere un parere obbligatorio non vincolante sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a clienti singoli o connessi con esposizioni superiori a soglie prestabilite;
- monitorare e gestire le posizioni anomale di maggior rilievo.

Alle predette funzioni si aggiungono, nello svolgimento delle attività di controllo dei rischi, le strutture aziendali operative di Capogruppo e collocate presso le Società controllate, aventi in carico le attività di controllo di primo livello.

Profilo di rischio e sistemi di gestione e misurazione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco BPM nel corso del primo trimestre 2018 ha approvato il nuovo Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF") attraverso il quale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica definisce il livello di rischio che il Gruppo è disposto ad assumere nel perseguimento dei propri obiettivi strategici. . Nello specifico, la Circolare 285 impone di adottare un RAF che:

- assegni all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica il compito di definire e approvare gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificata) e le politiche di governo dei rischi;

- preveda l'adozione di un approccio integrato alla gestione dei rischi;
- evidenzi le circostanze, inclusi gli esiti di scenari di stress, al ricorrere delle quali l'assunzione di determinate categorie di rischio va evitata o contenuta rispetto agli obiettivi e ai limiti fissati;
- utilizzi opportuni parametri quantitativi e qualitativi per la declinazione degli elementi che costituiscono il RAF;
- indichi le procedure e gli interventi gestionali da attivare (c.d. escalation) nel caso in cui sia necessario ridurre il livello di rischio entro l'obiettivo o i limiti prestabiliti;
- siano precisate le tempistiche e le modalità da seguire per l'aggiornamento del RAF (a causa di modifiche normative, dello scenario di riferimento o del contesto interno) nonché i compiti degli Organi e di tutte le funzioni aziendali coinvolte nella definizione del processo.

Il framework di Risk Appetite del Gruppo Banco BPM si compone dei seguenti elementi fondanti:

1. La "governance", che definisce i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti e i flussi informativi tra gli stessi;
2. Il "sistema delle metriche", che sintetizzano l'esposizione ai rischi;
3. Il "sistema delle soglie", attraverso il quale viene definita la propensione al rischio;
4. Il "processo di escalation", che si attiva con diversi intensità e attori al superamento delle diverse soglie;
5. Il documento metodologico "Risk Appetite Statement (RAS)", nel quale sono esplicitati in modo analitico le modalità di calcolo delle metriche e definizione delle relative soglie;
6. Gli "strumenti e le procedure", che supportano la rappresentazione e la gestione operativa del RAF, incluse le c.d. "Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)".

Il RAF è lo strumento che consente in modo unitario di stabilire, formalizzare, comunicare, approvare e monitorare gli obiettivi di rischio che il Gruppo e le singole Legal Entities rilevanti intendono assumere. A tal fine, viene articolato in soglie e ambiti di rischio che consentono di individuare a priori i livelli e le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere, andando a declinare i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolte nel processo di gestione di tali rischi. Il Gruppo deve garantire che il RAF nella sua declinazione operativa sia utilizzato e interiorizzato e costituisca elemento di indirizzo per la predisposizione di processi quali, a titolo esemplificativo, il Piano Strategico e il Budget nonché del processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza di liquidità (ILAAP). Il framework viene utilizzato anche come strumento operativo nell'ambito del Piano di Risanamento (c.d. Recovery Plan) e nell'ambito di definizione delle Politiche di Remunerazione.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione di rischio del Gruppo sono sintetizzabili nei seguenti aspetti:

- le attività sono svolte tenendo conto dei rischi assunti e dei presidi posti a mitigazione in un ottica di breve e medio lungo periodo;
- particolare attenzione viene posta all'adeguatezza del capitale, della liquidità e alla qualità creditizia del portafoglio, anche alla luce dell'introduzione di nuova normativa e dei vincoli regolamentari imposti dall'Organo di Vigilanza.

Il set di indicatori del RAF fa leva sul processo di Risk Identification e tiene conto delle indicazioni normative in tema di Risk Governance. Tutti i rischi rilevanti identificati durante tale processo vengono considerati in fase di definizione del Risk Appetite Framework e vengono individuati specifici indicatori per il loro monitoraggio. In particolare, il perimetro RAF del Gruppo ha identificato differenti indicatori suddivisi nei principali ambiti di rischio: Adeguatezza del Capitale di Primo e Secondo Pilastro, Adeguatezza della Liquidità, Qualità del credito, Redditività, Operativo/di Condotta.

Gli indicatori che sintetizzano il profilo di rischio del Gruppo in tali ambiti sono stati suddivisi in 2 livelli, differenziandoli tra indicatori strategici, che consentono al Consiglio di Amministrazione di indirizzare le scelte strategiche del Gruppo, e indicatori gestionali, al fine di integrare e anticipare le dinamiche – ove possibile – degli indicatori strategici. Nel dettaglio:

- il RAF Strategico è l'insieme di metriche e soglie che consentono di definire e monitorare la strategia di rischio del Gruppo; ricomprende un numero ristretto ed esaustivo di indicatori attraverso cui si esplicita la propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione e rappresenta in modo sintetico l'andamento del profilo di rischio complessivo.
- Il RAF Gestionale è un set di metriche che consentono di integrare e dettagliare gli indicatori strategici e di anticiparne l'evoluzione del profilo di rischio. Tali metriche consentono di cogliere specifici aspetti dei principali processi aziendali e di norma sono monitorabili con una frequenza maggiore per adempiere al ruolo di anticipatori rispetto a eventuali situazioni di criticità.

Il sistema delle soglie per gli indicatori strategici prevede la definizione dei seguenti limiti:

- Risk Target (Obiettivo di Medio-Lungo termine): di norma obiettivo di rischio definito dal Piano Industriale a livello di Gruppo. Indica il livello di rischio (complessivo e per tipologia) cui il Gruppo desidera esporsi per il perseguimento dei propri obiettivi strategici.
- Risk Trigger: è la soglia, differenziata per indicatore, il cui superamento attiva i vari processi di escalation previsti dal Framework. Il Risk Trigger è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test. In coerenza con i valori di Trigger viene definito il sistema dei limiti utilizzati a fini operativi (c.d. 'Risk Limits').
- Risk Tolerance (soglia di tolleranza): è la devianza massima dal Risk Appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile.

- Risk Capacity (massimo rischio assumibile): è il livello massimo di rischio che il Gruppo è in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza.

Per gli indicatori Gestionali, invece, viene declinata solo la soglia di Risk Trigger. Il superamento dei limiti di rischio determina la tempestiva attivazione di appositi processi di escalation.

La Funzione Rischi, in collaborazione con la Pianificazione e altre Funzioni competenti, sviluppa il RAF, a supporto dell'Organo con Funzione di Gestione (OFG), nell'aspetto normativo e operativo, in coerenza con la strategia, i piani di business, l'allocazione del capitale nelle condizioni ordinarie e in situazione di stress. Il RAF viene aggiornato almeno annualmente anche in funzione dei mutamenti delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera.

L'attività di prevenzione dei rischi trova esplicitazione operativa anche nel processo di gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo (relative a operazioni in ambito credito, finanza, cessione crediti e altre operazioni) e di operazioni a leva, che coinvolge in primo luogo la Funzione Rischi tenuta a esprimere un parere preventivo e non vincolante su tutte le operazioni che soddisfano i criteri di individuazione stabiliti e normati internamente.

RAF 2018 – principali indicatori	Tipologia indicatore	Risk Profile - Dic 2018	Risk Target	Risk Trigger	Risk Tolerance	Risk Capacity
CET 1 ratio (phase in)	Strategico	12,1%	12,9%	10,0%	8,9%	7,0%
Tier 1 ratio (phase in)	Strategico	12,3%	12,9%	11,0%	10,4%	8,5%
Total Capital ratio (phase in)	Strategico	14,7%	16,0%	13,0%	12,4%	10,5%
Leverage ratio (phase in)	Strategico	4,6%	5,7%	4,0%	3,5%	3,0%
Liquidity Coverage ratio (LCR)	Strategico	154,0%	-	115,0%	105,0%	100,0%
Net Stable Funding ratio (NSFR)	Strategico	107,0%	105,0%	102,0%	101,0%	100,0%
Gross NPE / Total Gross Loans	Strategico	10,8%	17,9%	19,0%	22,5%	24,0%
Esposizione complessiva ai rischi (capitale economico)	Manageriale	7.564	-	9.480	-	-

Il Gruppo Banco BPM, inoltre, definisce il framework di Risk Appetite non solo a livello di Gruppo ma anche per le Legal Entity rilevanti procedendo con il c.d. cascading del risk appetite a livello di singola società, tenendo conto dei rispettivi business caratteristici, anche al fine di garantire il rispetto dei limiti a livello consolidato.

Attività di Monitoraggio e Reporting

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi svolta dalla Funzione Rischi ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo e di singole società, il presidio unitario dei rischi di propria competenza garantendo informazioni appropriate e tempestive agli Organi Aziendali e alle Unità Organizzative coinvolte nella gestione dei rischi stessi, assicurando lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tali fini, la Capogruppo procede mensilmente con la predisposizione della reportistica verso gli Organi Aziendali in linea con le policy interne del Gruppo. Nell'ambito della reportistica integrata dei rischi la Funzione Rischi effettua un'analisi dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto e procede con l'assessment periodico del risk profile degli indicatori RAF comparandolo con le soglie definite nel framework, fornendo analisi storiche e di dettaglio che ne spieghino le dinamiche, i punti di attenzione e le aree di miglioramento.

Analisi di benchmarking sulle principali banche italiane permettono agli Organi Aziendali e al top management una visione maggiormente integrata dei rischi di Gruppo. Le attività svolte nell'ambito del sistema di reporting assicurano informazioni appropriate e tempestive agli Organi Aziendali, al Senior Management, alle Funzioni di Controllo Interne nonché alle Unità Organizzative coinvolte nella gestione dei rischi stessi.

Adeguatezza patrimoniale di primo e secondo pilastro

Il Gruppo Banco BPM, al fine di fornire al proprio management e all'Autorità di Vigilanza un'informativa completa e consapevole che testimoni l'adeguatezza dei fondi propri, primo presidio a fronte dei rischi assunti, valuta la propria situazione patrimoniale in ottica attuale e prospettica, sia in ambito di Primo che di Secondo Pilastro sulla base delle regole di Basilea 3 (che trovano applicazione tramite la CRR/CRD IV) e le linee guida specifiche comunicate alle banche dall'Autorità di Vigilanza.

Per quanto concerne il Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali, calcolati sulla base delle informazioni fornite dalla Funzione Contabilità e Bilancio attraverso l'applicazione delle regole stabilite dalla Normativa di Vigilanza, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dalla Normativa di Vigilanza. Tali coefficienti vengono inoltre stimati in sede di Budget o Piano Strategico e ne viene verificata la coerenza con le soglie fissate in ambito Risk Appetite Framework e le stime effettuate nel Capital Plan.

In ambito Secondo Pilastro, la Funzione Rischi ha il compito di coordinare il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, coerentemente con le disposizioni normative, e di effettuare le stime attuali e prospettiche sintetizzate nel resoconto annuale ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Il processo ICAAP, normato internamente da appositi regolamenti e circolari, permette di valutare l'esposizione del Gruppo oltre che ai rischi di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato e operativo), anche agli altri rischi rilevanti identificati internamente o sulla base delle disposizioni normative tramite il processo di Risk Identification.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, in ambito ICAAP, avviene attraverso la verifica del rispetto dei vincoli patrimoniali sia di Primo che di Secondo Pilastro (Riserva di capitale calcolata come differenza tra Available Financial Resources – AFR e fabbisogno di capitale, calcolato tramite metodologie avanzate sviluppate internamente e validate dalla competente funzione aziendale), facendo leva sul Framework di Risk Appetite, nonché degli elementi di natura qualitativa.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, condotto su base pluriennale, tiene in considerazione le simulazioni effettuate sia secondo l'ottica regolamentare che attraverso l'applicazione di metodologie interne gestionali. Le simulazioni vengono condotte in condizione di normale corso degli affari e tengono conto anche dei risultati derivanti dall'applicazione di scenari di stress.

Adeguatezza della liquidità regolamentare e gestionale

Il Gruppo Banco BPM gestisce l'adeguatezza del profilo di liquidità e funding sia in ottica attuale che prospettica, in ambito di Primo e di Secondo Pilastro sulla base dell'impianto disciplinare di Basilea 3 e delle linee guida dell'Autorità di Vigilanza.

Relativamente all'adeguatezza regolamentare della liquidità del Gruppo viene monitorata nel continuo attraverso due indicatori: il Liquidity Coverage Ratio (LCR) indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della banca assicurando che essa disponga di sufficienti risorse liquide di alta qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese; e il Net Stable Funding Ratio (NSFR) indicatore volto a favorire la resilienza a più lungo termine fornendo alla banca maggiori incentivi a finanziare la propria attività attingendo su base strutturale a fonti di provvista più stabili. Questo indicatore strutturale ha un orizzonte temporale di un anno ed è elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Tali indicatori sono integrati nell'ambito del secondo pilastro da metriche sviluppate internamente e complementari agli indicatori di liquidità regolamentare oltre che da analisi di stress.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una strategia e di un processo di controllo interno dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP). L'ILAAP è infatti il processo interno con cui il Gruppo Banco BPM gestisce e monitora il rischio di liquidità a livello di Gruppo e valuta l'adeguatezza della liquidità sia nel breve sia nel medio lungo termine. L'ILAAP prevede inoltre un'auto-valutazione interna annuale (*self-assessment*) del complessivo liquidity risk management framework volto al continuo miglioramento del processo stesso.

Categorie di rischio monitorate e gestite dal Gruppo Banco BPM

Il processo di identificazione dei rischi (c.d. Risk Identification) rappresenta il punto di partenza di tutti i processi strategici di Gruppo. Tale processo rappresenta un percorso strutturato e dinamico che viene svolto annualmente a livello di Gruppo dalla Funzione Rischi, con il coinvolgimento dei vertici direttivi della Banca e delle principali società del Gruppo e consente di identificare i principali fattori di rischio ed i rischi emergenti cui esso è o potrebbe risultare esposto, assicurando che il processo stesso sia effettivamente agito e conosciuto nel Gruppo. L'output del processo si concretizza nella mappa dei rischi che consiste nell'elenco dei rischi ritenuti rilevanti per il Gruppo Banco BPM.

La mappa dei rischi rappresenta la base per la definizione degli indicatori di RAF e i rischi in essa contenuti devono essere considerati in ambito ICAAP, sia da un punto di vista di quantificazione, ove possibile, che da un punto di vista di descrizione e valutazione dei presidi in essere per la prevenzione e mitigazione del rischio. La Capogruppo assicura la

misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio e garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali di cui il Gruppo dispone per coprire l'esposizione ai rischi in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di stress, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle "Disposizioni di Vigilanza per le banche" (Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti).

Nel seguito viene riportano le principali caratteristiche dei rischi considerati rilevanti dal Gruppo in seguito all'attuazione del processo di Risk Identification svolto nel corso dell'ultimo trimestre 2018.

Rischio di credito e controparte

Definizione e obiettivi

È il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter – in tal caso si parla più specificatamente di rischio di controparte, per il quale si rimanda alla sezione dedicata al "Rischio di Controparte") non adempia alle proprie obbligazioni, totalmente o parzialmente, o che il merito creditizio subisca un deterioramento.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione (oggetto di trattazione nel prosieguo) che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Con riguardo alle garanzie viene gestito il rischio residuo (oggetto di trattazione nel prosieguo) relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalle banche risultino meno efficaci del previsto.

Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie, attuati in modo uniforme su tutto il perimetro del Gruppo.

La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie, i fattori macroeconomici strutturali ed altri fattori esterni quali le norme legali e regolamentari applicabili alla materia.

Il Gruppo Banco BPM persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese e con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per le banche del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Funzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti periodicamente all'attenzione degli organi collegiali della Capogruppo.

Politiche creditizie del Gruppo

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi delle banche e delle società del Gruppo definendo politiche, metodologie e processi, ruoli e responsabilità criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone la corretta adozione;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente, ovvero nell'ambito di predefiniti limiti stabiliti dalla Capogruppo, le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Funzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo delle politiche creditizie.

Per dare concreta attuazione al modello creditizio di Gruppo, la Capogruppo:

- definisce le politiche creditizie di Gruppo in coerenza con le strategie, la propensione al rischio e gli obiettivi economici indicati dagli Organi di governo, con l'obiettivo di indirizzare la dimensione complessiva, il profilo di rischio e la diversificazione del portafoglio crediti;
- determina i principi e le regole di attribuzione delle competenze deliberative e delle facoltà in materia di credito, assumendo le decisioni creditizie più rilevanti;
- predispone i controlli di linea ed i controlli sulla gestione dei rischi, esercitando attività di monitoraggio sull'andamento del portafoglio crediti nel suo complesso;
- definisce i massimali per "Rischio Paese".

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee-guida indicate dalla Capogruppo.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità mediante le quali assumere il rischio di credito verso la clientela sia nella fase di concessione che di perfezionamento degli affidamenti;
- la determinazione del plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- la formulazione dei "pareri preventivi" sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo.

Un'attenta valutazione del merito di credito è effettuata anche per le controparti istituzionali (banche e investment banks), con riferimento in particolare all'operatività di natura finanziaria (negoiazione di strumenti derivati e di strumenti di mercato monetario, erogazione di finanziamenti, investimento in emissioni obbligazionarie).

I principi-cardine della gestione del rischio originato da queste controparti, come sopra indicato, sono i seguenti:

- accentramento del processo di affidamento presso la Capogruppo;
- sistema interno per l'assegnazione e la revisione periodica del rating (ad integrazione del rating rilasciato dalle agenzie internazionali);
- sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei limiti;
- minimizzazione del rischio derivante dalla negoziazione di contratti derivati OTC attraverso il largo ricorso a meccanismi di mitigazione del rischio (accordi di Credit Support Annex con tutte le principali controparti).

Processi e strumenti di gestione e controllo

Il Gruppo Banco BPM si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti, che comprende anche i rating interni. Questi ultimi sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate plus, mid corporate, small business e privati).

Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione

andamentale. In presenza di determinate casistiche, l'unità organizzativa Rating Desk e Andamentale è chiamata a esaminare queste posizioni e valutare la possibilità di modificare il rating (processo di "override").

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco BPM relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica Paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun Paese.

I modelli di stima del rischio di credito sono sviluppati sotto la responsabilità dell'unità organizzativa Risk Models. Tra essi, in particolare, i seguenti modelli di rating sono stati autorizzati, nel corso del 2012, per l'utilizzo ai fini prudenziali di vigilanza sino al 31-12-2017 (per ulteriori elementi di dettaglio relativi ai modelli di rating e al loro perimetro di applicazione a fini segnalatici si faccia riferimento alle successive sezioni "Adeguatezza patrimoniale" e "Rischi di credito - IRB"):

- cinque modelli di rating, finalizzati alla stima della probabilità di default (PD – Probability of Default) rispettivamente delle controparti Imprese segmentate (di "prima accettazione" e di monitoraggio) Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati (segmentazione "modelli di rating");
- due modelli LGD (Loss Given Default), volti alla stima del tasso di perdita in caso di default rispettivamente delle controparti Imprese e Privati per i diversi status (performing e non performing).

A seguito dell'accettazione dell'istanza di "model change" effettuata dall'ex Banco Popolare nel maggio 2015, la BCE ha autorizzato il Gruppo ad apportare le modifiche di modello richieste incorporando una serie di misure prudenziali temporanee sul calcolo degli RWA non performing, delle perdite attese non performing e sull'EAD retail. Tali misure sarebbero decadute successivamente all'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli A-Irb in ottica EAD retail, LGD defaulted assets e ELBE. A partire dalla segnalazione del 31-03-2017 e per tutto il 2017 sono state pertanto rese operative le seguenti misure prudenziali (add-on):

- applicazione di un fattore di conversione creditizia pari al 100% per le esposizioni IRB Retail;
- calcolo degli RWA IRB non performing attraverso applicazione di una formula regolamentare
- imposizione di un floor sulla perdita attesa non performing pari al 45% delle esposizioni lorde.

Il 16 febbraio 2018 Banco BPM S.p.A. ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul portafoglio Banco Bpm post fusione. L'autorizzazione comprende, oltre all'aggiornamento del modello PD, un nuovo modello EAD retail, il modello ELBE ed LGD Defaulted Asset. Banco Bpm a seguito dell'autorizzazione

è tenuta ad utilizzare degli ADD on (moltiplicatori dei parametri di LGD), fino alla risoluzione di tutti i finding esplicitati da ECB nella lettera di autorizzazione.

I suddetti modelli sono stati utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali a partire a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018.

L'unità organizzativa Risk Models ha inoltre sviluppato ulteriori modelli per la stima dei fattori di rischio (PD, LGD) utilizzati ai soli fini gestionali.

I parametri del rischio di credito (PD, LGD ed EAD), determinati sulla base dei modelli interni, vengono utilizzati nella reportistica direzionale. L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello statistico di stima del rischio VaR, appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie delle banche del Gruppo, limitatamente ai crediti della clientela ordinaria residente in bonis perimetro AIRB di Gruppo. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di inadempimento congiunto delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,9% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "Monte Carlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio in un contesto avverso.

Per le esposizioni - diverse da quelle verso la clientela ordinaria e residente in bonis perimetro AIRB - il controllo dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard/Irb). Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (c.d. analisi di sensitività) o più (c.d. analisi di scenario - storico e ipotetico) fattori economico-finanziari.

Per quanto attiene specificatamente alla misura del Rischio Controparte si rimanda a quanto riportato nell'informativa qualitativa nella parte dedicata.

Principali strutture di gestione e controllo

La Funzione Crediti della Capogruppo definisce le regole creditizie che devono essere seguite dalle società del Gruppo e formula, in coerenza con le strategie e gli obiettivi economici approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le relative politiche creditizie con l'obiettivo di indirizzare la dimensione complessiva, il frazionamento e la diversificazione del portafoglio crediti del Gruppo, allo scopo di minimizzare il costo del credito. La struttura "Rating Desk e Andamentale" attua la supervisione complessiva della gestione andamentale, identificando i fabbisogni e gli interventi implementativi a supporto. Per i "grandi clienti" del Gruppo la Funzione propone plafond di affidabilità da sottoporre per l'approvazione dei competenti organi deliberanti ed esprime un "parere preventivo" obbligatorio non vincolante sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a clienti con esposizioni superiori a soglie prestabilite.

All'interno della Funzione Crediti, la struttura Rating Desk è chiamata ad esaminare e

valutare la possibile modifica dei rating su posizioni che possano presentare indicazioni tra loro in contrasto e riferisce alla Funzione Rischi per analisi ed eventuali interventi sui modelli di rating.

All'interno del Risk Models è coinvolta nella gestione e controllo del rischio di credito la struttura Rischio di Credito, per il tramite dei comparti:

- **Modelli Rischi di Credito:** ha la missione di sviluppare e mantenere le metodologie, i modelli e le metriche di misurazione dei rischi di credito, con particolare riferimento ai modelli interni per il calcolo (i) dei fattori di rischio (PD, LGD, EAD) nonché (ii) del rischio di credito secondo un approccio gestionale (credit-VaR): tali modelli sono destinati (i) al calcolo dei requisiti patrimoniali minimi su base individuale e consolidata in conformità di quanto autorizzato, tempo per tempo, dall'Organo di Vigilanza nonché (ii) al calcolo del capitale interno nell'ottica del secondo pilastro di Basilea II;
- **Misurazione e Controllo Rischi di Credito:** ha il compito di misurare, monitorare e controllare l'assorbimento di capitale a fronte del rischio di credito, sotto il profilo regolamentare (primo pilastro di Basilea III) e gestionale (secondo pilastro di Basilea III), anche con riferimento ai limiti di esposizione tempo per tempo definiti. Collabora inoltre con le competenti strutture aziendali per la determinazione delle attività ponderate per il rischio per l'intero portafoglio crediti, oltre a stimare un Full Fair Value dei mutui e prestiti in bonis che incorpori la rischiosità in termini di PD e LGD.

Politiche di copertura e attenuazione

Il Gruppo Banco BPM è particolarmente attento all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito.

A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto a un costante monitoraggio automatico, che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

Per ulteriori approfondimenti sulla gestione delle garanzie reali, si rinvia alla sezione "Tecniche di Attenuazione del Rischio" ed alla sezione "Rischio di Controparte".

Rischio di mercato

Definizione

Il rischio di mercato consiste nella possibilità di subire minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico).

Strategie e processi per la gestione dei rischi

Relativamente ai portafogli di negoziazione, i rischi di mercato derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del Gruppo sono sistematicamente trasferiti alla controllata Banca Akros, salvo posizioni residuali rispetto ai predetti portafogli, detenute per esigenze e finalità specifiche dei singoli istituti o direttamente collegate all'attività commerciale.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco BPM per i portafogli di negoziazione prevede l'accentramento:

- nella funzione Finanza della Capogruppo delle posizioni della Tesoreria, la quale provvede al coordinamento della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo, e della gestione del portafoglio di Proprietà con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Akros delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie.

Strutture e organizzazioni coinvolte nella gestione del rischio

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle tipologie di rischi, alla definizione e implementazione delle metodologie di misurazione degli stessi e al controllo dei limiti a livello strategico, è accentrata presso la funzione Rischi per le principali società del Gruppo.

Per la rilevazione, la misurazione, la gestione e il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la funzione Finanza di Gruppo e Banca Akros si avvalgono di sistemi di position keeping e controllo dei rischi che consentono il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dagli Organi Sociali.

In presenza di strumenti finanziari con strutture particolarmente complesse e innovative, è inoltre prevista l'integrazione del sistema con modelli di pricing e di calcolo delle sensitività sviluppati internamente, che considerano le caratteristiche dei prodotti e la dinamica delle variabili di mercato sottostanti. In relazione a ogni nuovo modello di pricing, o a eventuali

variazioni di modelli già operativi, vengono eseguiti dei test di validazione da parte della Funzione Rischi.

L'attività consiste nel verificare e validare il modello di pricing analizzato, affinché possa essere utilizzato nei sistemi di Front Office e di controllo e misurazione dei rischi. La bontà del modello viene successivamente verificata, nel continuo, con un'opportuna attività di revisione dei modelli.

La vendita di ogni nuovo prodotto e la sua inclusione nel catalogo prodotti sono sistematicamente precedute da un'approfondita analisi degli interventi necessari ad assicurarne la corretta gestione sotto il profilo contabile, legale/normativo, di *settlement*, di *pricing* e di gestione dei rischi. Tali attività sono assicurate dal coordinamento di un apposito Comitato Innovazione Prodotti, composto dai responsabili delle principali strutture coinvolte.

Il Comitato valuta ed analizza le osservazioni formulate dalle singole Strutture operative e di governo e, se necessario, indirizza le criticità emerse. Approva la proposta di nuovi prodotti formulando eventualmente proprie considerazioni e/o indicazioni operative attraverso la redazione di uno specifico documento, secondo uno schema predefinito, che diviene la "scheda di prodotto" riportante sia gli elementi distintivi del nuovo prodotto sia l'attestazione dell'avvenuto esame e valutazione dei rischi correlati.

Metodo di misurazione

La componente di rischio generico del trading book viene monitorata con frequenza giornaliera mediante indicatori deterministici, quali l'esposizione al rischio, e la sensitività, nonché probabilistici di tipo Value at Risk (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione e un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. La simulazione storica è un metodo di costruzione della distribuzione di probabilità di un fattore di rischio basato sulle variazioni passate dello stesso. Non viene adottata alcuna ipotesi riguardo al tipo di distribuzione del fattore ma viene generata una distribuzione (discreta) a partire dal valore corrente del fattore e ipotizzando variazioni (in genere logaritmiche) identiche a quelle verificatesi nella serie storica. Altra significativa caratteristica del modello adottato è la "full evaluation congiunta" delle transazioni; ciascuna operazione viene riprezzata con i parametri di mercato ottenuti dall'applicazione degli scenari storici di ciascuna delle giornate passate. Tali parametri vengono variati congiuntamente, cogliendo in questo modo l'effetto di interazione tra di essi nella valutazione degli strumenti finanziari.

Al fine di misurare il rischio indotto dalla componente creditizia implicita in posizioni su obbligazioni, derivati di credito e futures su obbligazioni, la metodologia VaR a Simulazione Storica implementata raccoglie anche il fattore di rischio spread di credito.

Le stime di rischio sono calcolate con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione. Il rischio è definito come il massimo tra quello calcolato con scenari equipesati e quello calcolato dando maggiore rilievo agli scenari più recenti, attraverso l'utilizzo di un fattore di decadimento lambda pari a 0,99.

La Funzione Rischi effettua, anche ai fini della verifica dell'adeguatezza patrimoniale complessiva, una misurazione mensile del rischio di mercato con livello di confidenza fino al 99,90% e un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi.

L'aggregato di riferimento per il calcolo del VaR è rappresentato dal portafoglio di negoziazione o trading book. Il modello attualmente in uso copre interamente i rischi di posizione generica e di cambio e il rischio specifico, sia per i titoli di debito che per i titoli di capitale. I fattori di rischio considerati sono il rischio tasso di interesse, il rischio azionario, il rischio di cambio e il rischio spread di credito. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

Per la stima della componente di rischio emittente implicita nelle posizioni su obbligazioni appartenenti al portafoglio bancario, è utilizzata a livello gestionale e per finalità di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica di secondo pilastro la metodologia VaR relativa alla sola componente di rischio spread di credito, associata all' Incremental Default Risk. Quest' ultima metodologia, basata su un approccio di portafoglio a soglia multifattoriale, consente di stimare la massima perdita potenziale derivante dal default congiunto di più emittenti presenti nel portafoglio.

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafogli di trading. Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Funzione Finanza ed all'Internal Audit.

Per quanto riguarda le analisi di scenario ("stress testing"), sono effettuate simulazioni applicando shock predefiniti ai principali fattori di rischio, ai fini della valutazione attuale e prospettica della dotazione patrimoniale come richiesto dal dettato normativo del Secondo pilastro di Basilea II. Sono state riviste e perfezionate le metodologie di calcolo degli stress test, prevedendo stress test storici, ipotetici e discrezionali.

La metodologia VaR sopra descritta viene utilizzata per la misurazione dei rischi gestionali. A partire dal 30.06.2012, il Gruppo ha ottenuto la validazione del modello interno ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, per il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico titoli di debito, il rischio di opzioni e OICR. Tale metodologia, viene ad oggi applicata a Banco BPM e Banca Akros. Per ogni società del Gruppo che detiene un portafoglio di trading vengono definiti specifici limiti massimi giornalieri di VaR e di assorbimento patrimoniale, determinato secondo le metriche sopra esposte.

Il rispetto di tali limiti è demandato in linea generale agli Amministratori delegati di ciascuna società, e a cascata alle strutture specialistiche, che riferiscono periodicamente ai propri Consigli di amministrazione evidenziando eventuali sconfinamenti e le azioni messe in atto per ripristinare condizioni di normalità.

Il monitoraggio del rispetto di tali limiti è affidato alla Funzione Rischi della Capogruppo che vi provvede giornalmente, segnalando senza indugio eventuali sconfinamenti.

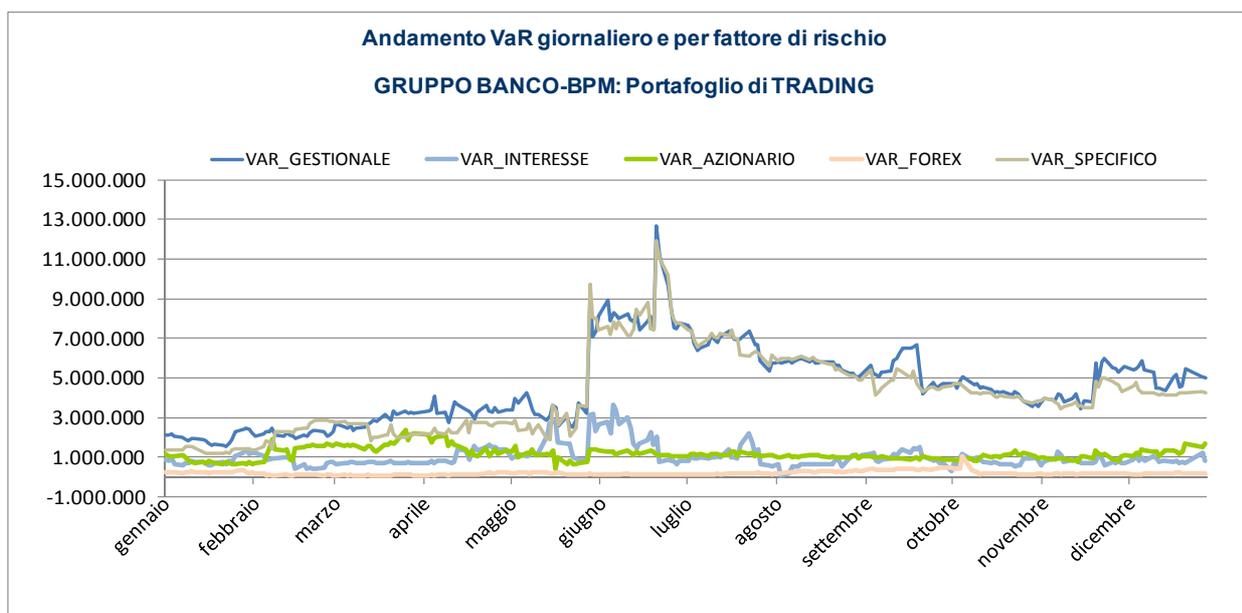
Inoltre la Funzione Rischi segnala alle società interessate ed ai soggetti delegati alla gestione dei rischi il raggiungimento del 90% dei limiti di rischio (livello di *warning*), in ordine alle conseguenti valutazioni ed eventuali interventi correttivi.

Evoluzione del rischio di mercato

L'evoluzione del rischio di mercato assunto dal Gruppo, misurato mediante metriche gestionali interne, è riassunta dalle seguenti informazioni quantitative, presenti anche nella Parte E della Nota Integrativa al Bilancio consolidato 2018.

La misura di Value at Risk (VaR) considera il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

A seguire si riportano il grafico andamentale e i dati di VaR (livello confidenza 99%, 1 giorno di holding period) relativi al 2018, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Gruppo Banco BPM.



Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	28-dic	2018		
	2018	MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Rischio tasso	0,846	1,028	3,637	0,043
Rischio cambio	0,209	0,197	1,064	0,080
Rischio azionario	1,671	1,162	2,351	0,399
Dividendi e correlazioni	0,620	0,200	0,645	0,023
Totale non correlato	3,346			
Effetto diversificazione	-1,432			
Totale Rischio Generico	1,914	1,540	3,245	0,954
Rischio Specifico Titoli di Debito	4,264	4,175	11,935	1,165
Rischio Congiunto	4,986	4,551	12,650	1,562

Si può notare che la componente di rischio rilevante è quella relativa al rischio specifico sui titoli di debito, per la presenza delle posizioni su titoli finanziari e governativi italiani. Alla movimentazione di questi titoli è da attribuire l'andamento dei rischi complessivi del Gruppo. In particolare si osserva una maggiore rischiosità del portafoglio nel secondo semestre, da attribuire sia alle esposizioni che alla volatilità del mercato dei titoli governativi italiani.

A seguito della validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (backtesting) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato.

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come HTC e HTCS utilizzando una metodologia che prevede il calcolo del VaR Spread per cogliere la componente Migrazione e il Incremental Default Risk (IDR) per cogliere la componente Default, in un'ottica di recepimento delle indicazioni previste dalla direttiva europea Fundamental Review di marzo 2014.

Il principale elemento di attenzione che ha caratterizzato la dinamica del rischio nel corso del 2018 è rappresentata dall'andamento della volatilità degli spread di credito, che si è riflesso sulla componente di rischio specifico titoli di debito, in particolare governativi.

Rischio operativo

Definizione

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e il rischio reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione e l'esternalizzazione di funzioni aziendali quando non adeguatamente configurate e presidiate, l'eccessiva concentrazione del numero di fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali ed ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco BPM ha adottato - anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative - un modello di gestione del rischio operativo che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio,

mitigazione e reporting, con particolare riferimento sia ai presidi accentrati (governance e funzioni di controllo) che ai presidi decentrati (coordinatori e referenti ORM, impegnati in particolare nei processi chiave di raccolta dei dati di perdita operativa, di valutazione nel continuo del contesto operativo e di valutazione prospettica dell'esposizione al rischio).

Tale modello è disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco BPM ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR, che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si fonda sui dati di perdita interni, raccolti attraverso un processo di loss collection, integrati da informazioni esterne di perdita riferite al contesto bancario italiano (flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani), e dai dati rivenienti dal processo di autovalutazione dell'esposizione prospettica al rischio (risk self assessment), processo strutturato che vede il coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative. Questa componente ha lo scopo di arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o sia in corso la revisione di alcuni processi o attività aziendali che ne modifichi il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. In tale processo sono utilizzate anche le evidenze qualitative rilevate nell'attività di monitoraggio e di valutazione nel continuo del contesto operativo interno ed esterno.

Sistema di reporting

Il Gruppo Banco BPM dispone di un processo di reporting che prevede:

- un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni trimestrali su tutte le tematiche significative del rischio operativo (in particolare le perdite significative e i relativi recuperi, in base a viste storiche o di conto economico di periodo, la valutazione complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali, le evidenze dei processi di risk self assessment e di monitoraggio e valutazione del contesto operativo, le politiche di gestione e mitigazione del rischio realizzate e/o pianificate);
- un sistema di reportistica operativa, anch'esso trimestrale, inteso come strumento per le strutture operative che partecipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata valutazione e gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Progetto di adozione dei modelli avanzati

Relativamente al rischio operativo, il nuovo Gruppo Banco BPM è stato autorizzato dalla BCE all'utilizzo dei seguenti metodi regolamentari:

- a) metodo avanzato (AMA) per i segmenti ex-Banco Popolare già validati all'utilizzo di tali metodologie (segmenti ex-Banco Popolare di Capogruppo, Banca Aletti compresi i segmenti private confluiti in tale società da Banca Akros e da ex-BPM

SpA), SGS BP e BP Property Management

b) metodo standardizzato (TSA) per i segmenti ex-BPM già validati dall'utilizzo di tali metodologie (segmenti ex-Capogruppo BPM Scarl e ex-BPM SpA confluiti nella nuova Capogruppo, Banca Akros compresi i segmenti Corporate e Investment banking confluiti in tale società da Banca Aletti), ProFamily

c) metodo base (BIA) per le altre società minori del Gruppo

Il Gruppo persegue l'obiettivo di una costante evoluzione del framework di gestione del rischio, in coerenza con gli obiettivi del Piano strategico, le migliori pratiche di sistema e gli sviluppi regolamentari. Nel corso del 2018, si segnalano in particolare le seguenti attività:

- Realizzazione delle attività di estensione delle metodologie avanzate, per finalità gestionali e di secondo pilastro, in relazione ai segmenti ex-BPM SpA, funzionali alla predisposizione dell'application package da inviare all'autorità di regolamentazione per l'istanza di validazione;
- costante razionalizzazione e continuo efficientamento dei processi di raccolta dei dati interni di perdita della Rete Commerciale e delle Direzioni Centrali, anche tramite adeguamento dell'infrastruttura IT, nonché grazie al supporto formativo / informativo fornito da parte del presidio ORM (centrale e decentrato) agli attori deputati al censimento delle perdite operative;
- costante arricchimento ed evoluzione dei processi attivi di gestione del rischio (monitoraggio, reporting, mitigazione);
- definizione e realizzazione di indicatori specifici di rischio operativo all'interno del sistema RAF (Risk Appetite Framework) adottati dal Gruppo;
- potenziamento continuo dell'architettura IT, che ha reso operativa l'integrazione di tutte le funzionalità di archiviazione e trattamento dei dati di perdita operativa, con strumenti applicativi che permettono, alle strutture deputate alla gestione del rischio, l'effettiva realizzazione degli use-test.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni creditizie verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il presidio e la gestione del Rischio di Concentrazione vengono svolti in maniera accentrata a livello di Gruppo dalla Funzione Crediti, che ricopre un ruolo di indirizzo dell'attività del credito e delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo. In particolare essa formula gli indirizzi di politica creditizia, con riguardo altresì alla composizione del portafoglio crediti del Gruppo, anche in termini di esposizione massima per ciascuna dimensione rilevante, quale ad esempio l'area geografica, il settore economico, il tipo di controparte, etc.

Per quanto riguarda i clienti di dimensione rilevante, la Funzione Crediti svolge, in particolare, le funzioni di valutazione dell'affidabilità delle controparti e di monitoraggio

degli affidamenti concessi. Analizza altresì il quadro complessivo ed organico del portafoglio crediti e della sua composizione/diversificazione. Infine produce periodicamente una reportistica che evidenzia le esposizioni verso i principali clienti.

La quantificazione del rischio di concentrazione viene effettuata dalla Funzione Rischi, in particolare nell'ambito dei modelli impiegati per la stima del rischio di credito sul portafoglio delle controparti residenti in bonis.

Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco BPM relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze (cfr. sezione "Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario" cui si rinvia per approfondimenti circa la natura del rischio, le strategie di gestione e le modalità di misurazione utilizzate dal Gruppo).

Il Gruppo si è dotato, per la gestione ed il controllo del rischio, di un modello organizzativo che prevede l'accentramento delle attività in apposite strutture specializzate che svolgono il servizio anche su delega specifica delle società controllate. In particolare:

- la gestione del rischio di tasso d'interesse è delegata ad apposita struttura della struttura Finanza della Capogruppo;
- la misurazione ed il controllo del rischio sono assegnati alla struttura Risk Models della Capogruppo.

A livello di Gruppo è definito uno specifico limite massimo, applicato alle rilevazioni di fine mese, in termini di VaR (indicatore "probabilistico" con holding period di 12 mesi ed intervallo di confidenza del 99,9%).

Sempre a livello di Gruppo sono inoltre previsti due limiti di tipo "deterministico"; tali indicatori si basano sulla misura dell'impatto, sul margine d'interesse atteso a 1 anno dell'entità monitorata, di uno shock istantaneo e parallelo dei tassi di interesse di mercato - shock che varia in relazione al livello raggiunto da questi ultimi (attualmente +/-0,40%), - sulla base della situazione patrimoniale al momento della rilevazione, e di uno shock istantaneo e parallelo del +/-2%, con applicazione del floor delle linee guida EBA, dei tassi applicato al valore economico del portafoglio bancario, in rapporto ai mezzi propri (patrimonio di vigilanza).

Il rispetto di tali limiti è demandato agli organi della capogruppo che riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione evidenziando eventuali sconfinamenti e le conseguenti azioni attuate per il ripristino delle condizioni di normalità.

Il controllo del rispetto dei limiti è affidato alla struttura Risk Models della Capogruppo, la quale provvede a segnalare eventuali sconfinamenti ai soggetti delegati alla loro gestione, oltre a segnalare il raggiungimento del valore di alert dei limiti stessi quale allarme preventivo a fronte di un eventuale futuro sfioramento.

Banco BPM, seguendo la normale prassi gestionale nonché la normativa interna ed esterna, effettua inoltre periodiche prove di stress applicando shock, paralleli o non

paralleli, sulle curve dei tassi delle divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario. Inoltre, all'interno del processo di autovalutazione del rischio, viene valutato, oltre ad uno scenario comune a tutti i rischi (stress congiunto), anche l'impatto di scenari storici e ipotetici (stress specifici) elaborati secondo un approccio metodologico che tiene conto delle caratteristiche peculiari di tale rischio.

Risk Models collabora, inoltre, con le strutture deputate alla gestione del rischio all'individuazione e valutazione di azioni correttive finalizzate al rientro nei limiti.

Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *funding e liquidity risk*, ovvero il rischio che il Gruppo non sia in grado, nel breve (liquidity) e lungo termine (funding), di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *market liquidity risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare una attività se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Modello di gestione del rischio

Il Gruppo Banco BPM si è dotato di politiche e procedure interne volte a stabilire il sistema di governo, gestione e controllo del rischio di liquidità, di funding e del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Le politiche adottate sono volte a:

- perseguire la sana e prudente gestione della liquidità in coerenza con la normativa vigente e con gli obiettivi di rischio-rendimento approvati nel Risk Appetite Framework di Gruppo;
- assicurare che il gruppo operi con livelli di riserve di liquidità e di raccolta stabile adeguati a far fronte agli impegni di pagamento attuali, futuri previsti e imprevisi e a finanziare in modo stabile l'attività bancaria svolta dal Gruppo.

Le politiche di gestione e controllo del rischio di liquidità sono disciplinate in uno specifico Regolamento interno, approvato dagli Organi di Governo e che stabilisce ruoli e responsabilità di organi e funzioni aziendali, metodologie e metriche per l'identificazione e la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress e il Liquidity Contingency Plan (LCP), ovvero il piano di contromisure attivabile in caso di tensioni di liquidità interne o esterne al Gruppo.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nel continuo nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che è il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta operativamente il profilo di rischio di liquidità e *funding* del Gruppo.

Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede altresì ad un'autovalutazione annuale circa

l'adeguatezza del profilo di rischio e del framework complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità con riferimento a governance, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e reporting. Tale autovalutazione costituisce un elemento fondamentale del processo che determina il continuo miglioramento interno del presidio del rischio di liquidità.

I risultati della valutazione interna di adeguatezza sono rendicontati agli Organi aziendali e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo, che svolge anche il ruolo di prestatrice di ultima istanza per le società controllate.

Sistema di monitoraggio e reporting

Il Gruppo misura e monitora l'esposizione al rischio di liquidità e di funding con riferimento al profilo di rischio sia attuale sia prospettico, in condizioni di normalità e sotto l'ipotesi di scenari di stress.

In particolare il Gruppo utilizza un sistema di monitoraggio che include indicatori di liquidità sia di breve termine (orizzonte temporale da infra-giornaliero fino a dodici mesi) sia di medio lungo termine (oltre dodici mesi). A tal fine sono utilizzate sia metriche regolamentari (prospettiva regolamentare che include LCR, NSFR, ALMM) sia metriche elaborate internamente (prospettiva interna che include survival period, gap ratio, indicatori di concentrazione della raccolta). Queste ultime includono l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali specifici per le caratteristiche del Gruppo Banco BPM e volti a integrare in termini di frequenza o di perimetro di analisi le metriche regolamentari.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità è condotta su base giornaliera (liquidità di breve termine) e mensile (liquidità di medio-lungo termine) e si pone l'obiettivo di monitorare l'evoluzione del profilo di rischio verificandone l'adeguatezza rispetto al Risk Appetite Framework e ai limiti operativi previsti. Su base trimestrale vengono svolte analisi di stress al fine di testare la resilienza del Gruppo a scenari sfavorevoli e vengono aggiornate le stime di liquidità generabile con le contromisure (il cosiddetto action plan, parte integrante del Liquidity Contingency Plan) attivabili al verificarsi di uno scenario di stress.

Il Gruppo dispone inoltre di un sistema di reporting finalizzato a fornire agli Organi, ai Comitati e alle funzioni aziendali competenti le evidenze dell'attività di monitoraggio garantendo la tempestiva informativa relativa all'esposizione del Gruppo ai rischi di liquidità e di funding.

Rischio residuo

È il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo risultino meno efficaci del previsto. Per la sua quantificazione, viene valutata la rilevanza delle diverse tipologie di strumenti di Credit Risk Mitigation (CRM) in termini di riduzione del requisito patrimoniale ottenuto grazie al loro utilizzo.

Il Gruppo Banco BPM si avvale di un processo di gestione delle garanzie, mirato ad individuare le tecniche di mitigazione del rischio utilizzabili per limitare l'esposizione al rischio

di credito, e a definire le modalità da adottare in fase di acquisizione, gestione ed escussione delle garanzie.

I processi adottati sono orientati a rafforzare l'efficacia delle coperture acquisite, in termini di effettiva possibilità delle banche di escutere le garanzie e il valore recuperabile, tenuto conto dei tempi e dei costi di recupero. Per un approfondimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e della valutazione della loro efficacia si rimanda alla sezione dedicata della presente Informativa al pubblico.

Rischio derivante da cartolarizzazioni

Rischio che l'operazione di cartolarizzazione realizzata o strutturata da una società del Gruppo non rispecchi pienamente le decisioni di valutazione e di gestione del rischio coerenti con le politiche del Gruppo stesso; il rischio non considera le operazioni di auto cartolarizzazione e le attività cedute ma non cancellate ai fini contabili, già comprese nel rischio di credito.

Rientra tra gli incarichi della Finanza di Gruppo il presidio di quegli elementi che potrebbero generare impatti negativi inattesi sul risultato d'esercizio, quali la selezione del portafoglio e la definizione della struttura dell'operazione, la revisione della documentazione legale, ivi ricomprese le clausole contrattuali ed extracontrattuali.

Per approfondimenti circa il governo di tale rischio si rimanda alla specifica sezione della presente Informativa al pubblico.

Rischio di partecipazione

E' il rischio derivante da cambiamenti nel valore delle partecipazioni detenute nel portafoglio bancario a causa della volatilità del mercato o dello stato dell'emittente.

Il governo del rischio viene svolto con riferimento alle attività finanziarie rappresentanti titoli di capitale iscritte nel portafoglio bancario e agli investimenti azionari del Gruppo consolidati a patrimonio netto.

La quantificazione del capitale assorbito avviene attraverso una metodologia VaR (approccio varianza-covarianza) in sostituzione dell'approccio regolamentare standard.

Rischio commerciale

Rischio attuale e prospettico legato ad una potenziale flessione del margine di interesse rispetto agli obiettivi stabiliti dovuto a una bassa soddisfazione della clientela sui prodotti e servizi offerti dal Gruppo a causa di condizioni di mercato avverse.

In particolare il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

La Funzione Rischi realizza una quantificazione del rischio commerciale in ottica di Secondo Pilastro con una metodologia gestionale del tipo EaR - Earning at Risk, che permette di stimare la quota di margine di intermediazione a rischio (al netto delle componenti già misurate all'interno delle altre tipologie di rischio) applicando coefficienti di rischio determinati sulla base dall'analisi storica della volatilità di tale componente.

La stima è effettuata con un livello di confidenza del 99,9% ed un orizzonte temporale di un anno.

Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico legato ad una potenziale flessione degli utili o del capitale dovuto a un inadeguato posizionamento di mercato o decisioni manageriali errate.

Nello specifico, rappresenta il rischio che le scelte di posizionamento competitivo/strategico non producano i risultati attesi, penalizzando il raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali di breve e medio-lungo periodo, o addirittura provocando indesiderate contrazioni dei livelli di redditività e delle condizioni di solidità patrimoniale.

In tale prospettiva, il rischio strategico attiene alla possibilità di insuccesso di progetti aziendali che comportino discontinuità gestionale e all'inerzia della banca di fronte ad impreviste dinamiche del mercato.

Il rischio in questione è oggetto di valutazione per il tramite di un processo di assessment quali-quantitativo a cura dell'analista dal quale scaturisce una valutazione in termini di perdite inattese implicite nel business plan.

Rischio reputazionale

È il rischio legato ad una percezione negativa dell'immagine della banca da parte della clientela, degli azionisti, degli investitori, degli analisti finanziari e delle Autorità di Vigilanza che potrebbe influenzare negativamente la capacità della banca di mantenere o sviluppare nuove opportunità di business o continuare ad avere accesso alle fonti di funding.

Oltre ai regolamenti interni, che disciplinano le linee di condotta generali per tutti i dipendenti del Gruppo, vengono svolte attività a presidio del rischio da diverse funzioni aziendali, con lo scopo di presidiare il rispetto degli obiettivi di qualità e soddisfazione del cliente, gestire i reclami presentati dalla clientela, gestire i rapporti con gli azionisti, curare i rapporti con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali.

Anche tale tipologia di rischio è soggetta ad una valutazione gestionale realizzata mediante uno specifico processo di assessment interno che consente contestualmente di verificare il posizionamento reputazionale del Gruppo e di quantificare una specifica misura di capitale economico.

Rischio immobiliare

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano. In ottica

gestionale, la Funzione Rischi stima il capitale economico a fronte di tale rischio mediante una metodologia statistica Value at Risk con intervallo di confidenza del 99,9% e orizzonte temporale di un anno, approccio varianza-covarianza, applicata al valore di mercato degli immobili di proprietà del Gruppo (compresi quelli acquisiti tramite leasing finanziario).

Tale metodologia viene applicata con riferimento ai beni ad uso non strumentale; per le altre tipologie si utilizza invece la metodologia regolamentare standard.

Rischio paese

Il rischio Paese è il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un Paese diverso dall'Italia.

Il concetto di rischio Paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio trasferimento

Il rischio di trasferimento è il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio di leva finanziaria

È il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio informatico (ICT)

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite finanziarie, reputazionali e di quote di mercato dovuto all'utilizzo di tecnologia informatica e di comunicazione (ICT).

Rischio di compliance

Il rischio di compliance (o di non conformità) così come definito dalle Disposizioni di vigilanza per le banche (cfr. Circ. 285/2013) è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Questa tipologia di rischio è presidiata e valutata, a livello di Gruppo, dalla Funzione Compliance della Capogruppo. Nello specifico, la Funzione Compliance si avvale di strutture e di presidi specialistici che vigilano sul rispetto delle norme riguardanti l'esercizio dell'attività bancaria, creditizia e di intermediazione, i conflitti di interesse, i servizi di investimento, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina

posta a tutela del consumatore, i temi di governance e di remunerazione, di ICT e di protezione e sicurezza dei dati.

Le strutture ed i presidi vigilano sulla conformità alle norme, per il tramite di strutture/risorse specializzate:

- nella prevenzione del rischio di non conformità (*ex ante*), che si attua attraverso un processo continuo di rilevazione e analisi delle evoluzioni normative e di supporto interno alle strutture aziendali per la loro corretta applicazione e,
- nell'esecuzione di verifiche periodiche (*ex post*), finalizzate a rilevare nelle prassi operative aziendali, eventuali comportamenti non conformi o aree di vulnerabilità che espongono l'Intermediario a significativi rischi compliance.

Con cadenza trimestrale, la Funzione Compliance provvede a rendicontare agli Organi di Vertice l'andamento dell'evoluzione del rischio di conformità attraverso il c.d. *Tableau de Bord* di Compliance.

In tale report sono rappresentate e aggregate le valutazioni svolte ed esposto il livello complessivo di rischio di compliance rilevato a livello di Gruppo e per singola Legal Entity.

A seguito degli importanti cambiamenti avvenuti nel corso del 2018 sia nel framework regolamentare di riferimento, europeo e nazionale, sia nell'assetto organizzativo di Gruppo, derivanti dall'attuazione del Piano Industriale del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2018 sono continuate le attività di irrobustimento delle attività di governo e di gestione del rischio di non conformità, con riferimento a tutte le aree normative presidiate.

La funzione Compliance nel 2018 ha continuato nelle attività di supporto a importanti progettualità di adeguamento alle nuove disposizioni normative la cui entrata in vigore è stata prevista per il 2018/2019 in tema di:

- **PSD2** (Directive on Payment Services) rappresenta il nuovo quadro normativo in materia di servizi di pagamento;
- **MIFID II** (Markets in Financial Instruments Directive II) rappresenta il nuovo quadro normativo armonizzato in materia di imprese di investimento, mercati regolamentati, fornitori di servizi di *data reporting* e imprese di paesi terzi che prestano servizi di investimento nel territorio dell'Unione;
- **GDPR** (General Data Protection Regulation) – il Regolamento UE 2016/679, che ha sostituito e integrato le norme del Codice per la protezione dei dati personali (d.lgs. 196/2003), con la finalità di rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali di cittadini dell'Unione Europea e dei residenti nell'Unione Europea, sia all'interno che all'esterno dei confini dell'Unione Europea (UE);
- **PAD** (Payment Account Directive) - la Direttiva 2014/92/UE ha la finalità di introdurre nuove regole volte a rafforzare la tutela della clientela e la comparabilità dei costi relativi ai conti di pagamento per i consumatori;
- **IDD** (Insurance Distribution Directive) – la Direttiva Europea 2016/97/UE introduce nuovi obblighi per chi produce e distribuisce prodotti assicurativi. La Direttiva impone ai distributori di prodotti assicurativi di funzionalizzare la propria operatività interna, la

propria governance e le relative procedure interne alla tutela del contraente consumatore, con impatti dunque sia sui contratti, sia sulle norme interne ed i processi, sia sui propri sistemi informativi. Il Regolamento è entrato in vigore nel febbraio 2018;

- **FBR** (Financial Benchmark Regulation) – il Regolamento (UE) 2016/1011 sugli indici usati come riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento, introduce un quadro normativo comune, teso ad assicurare accuratezza e integrità degli indici utilizzati come riferimento (c.d. appunto benchmark) per la determinazione del valore di rimborso e del rendimento di prodotti finanziari.

Rischio modello

Rischio che il modello utilizzato in un processo di misurazione o in base al quale vengono prese decisioni strategiche dia un output errato a causa di un'errata specificazione, difettosa esecuzione o un uso improprio del modello.

Rischio di execution

Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Rischio di regolamentazione

Rischio derivante dagli attuali sviluppi regolamentari che potrebbero influenzare il perseguimento delle strategie individuate dal Gruppo.

Concentrazione di rischi

Rappresenta il rischio che l'esposizione verso una singola controparte possa originare, allo stesso tempo, differenti tipi di rischio.

Rischio di condotta

Esso è definito come il rischio attuale e prospettico di incorrere in perdite dovute all'inadeguatezza dei servizi finanziari forniti, incluso il rischio di cattiva condotta e trattamento non corretto della clientela. Tale rischio è incluso nel rischio Operativo.

Rischio di esternalizzazione

Rappresenta il rischio derivante da contratti di outsourcing / services con partner esterni al Gruppo.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche nel sistema Europa.

Attività di Stress testing

Il Gruppo Banco BPM ha implementato un articolato framework di stress testing, inteso come l'insieme di tecniche quantitative e qualitative mediante le quali la banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Nell'ambito del framework sono inoltre stabilite le linee guida relative all'applicazione degli scenari di stress oltre ai ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli Organi Sociali.

Il framework per le proiezioni di lungo termine e per le prove di stress adottato dal Banco BPM costituisce un insieme coordinato di metodologie, processi, controlli e procedure che definiscono le principali variabili da utilizzare in ottica prospettica per le stime in condizioni ordinarie e avverse finalizzate ai processi di pianificazione e risk management sia a fini regolamentari che gestionali.

Le prove di stress sono volte a valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici (analisi di sensitività) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario), con riferimento ai singoli rischi (stress test specifici) o in maniera integrata su più rischi (stress test congiunto).

Il processo di analisi si basa sulla quantificazione degli impatti relativi a prove di stress testing di tipo firm-wide che consente una valutazione globale in termini di profilo di rischio della Banca.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare risultati negativi e, conseguentemente, permettono di porre in essere strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Il Gruppo svolge periodicamente, in coerenza con le finalità di analisi e al principio di proporzionalità, prove di stress con finalità specifiche legate ai principali processi aziendali, in particolare:

- Definizione del Risk Appetite Framework (RAF)
- Recovery Plan
- Pianificazione strategica e operativa
- Quantificazione dei valori dei limiti operativi
- Calcolo dell'ECL IFRS9
- Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)
- Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP)
- Liquidity Contingency Plan
- Short-Term Exercise (STE).

Nell'ambito di tali prove di stress rientrano anche prove di stress "verticali" condotte a livello di portafogli e rischi individuali, riconducibili ad analisi di sensitivity o di scenario, volte anche a individuare potenziali concentrazioni di rischio.

Specifiche prove di stress sono svolte inoltre con finalità gestionali e regolamentari (Supervisory Stress Test), questi ultimi secondo le tempistiche dettate di volta in volta dall'Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel corso del 2018 il Gruppo è stato impegnato nello svolgimento dell'esercizio di EU-Wide stress testing coordinato da EBA/BCE, volto a verificare, in uno scenario base e in uno avverso, la resilienza del Gruppo stesso.

La tipologia, la complessità e il livello di dettaglio delle metodologie delle prove di stress è definita in coerenza con gli indirizzi strategici e con il modello di business di Gruppo, tenendo in considerazione l'andamento del ciclo macro-economico.

Il Gruppo utilizza tali strumenti a supporto di altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in ottica di:

- fornire una visione prospettica dei rischi, dei relativi impatti economici e finanziari, valutando la solidità complessiva della banca al verificarsi di scenari avversi o alternativi rispetto a quello di riferimento, supportando così la definizione del budget e del piano industriale;
- superare i limiti derivanti da modelli di gestione dei rischi basati su dati storici (ad esempio il modello Historical VaR con rilevazione delle ultime 250 osservazioni);
- contribuire nell'ambito dei più importanti processi di pianificazione e risk management, anche alla definizione delle soglie RAF e la determinazione degli obiettivi di rischio/rendimento del Gruppo;
- valutare lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress. Le prove di stress sono infatti utilizzate per definire specifiche soglie di trigger interne al raggiungimento delle quali si attivano i piani di risoluzione come previsto dalla direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) in tema di prevenzione e gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Flussi informativi sui rischi (ambito Rischi)

Con riguardo ai flussi informativi sui rischi, la Funzione Rischi produce la documentazione di seguito riportata.

Informativa integrata sui rischi:

- Report integrato dei rischi;
- Resoconto ICAAP;
- Resoconto ILAAP;
- Report Soggetti Collegati e Leveraged Transactions;
- Report in materia di Operazioni di Maggior Rilievo;
- *Benchmarking* italiano ed europeo.

Informativa specifica per i singoli rischi:

- Rendicontazione in ambito rischio di credito, con analisi di dettaglio relative al portafoglio *airb* (*performing* e *non-performing*), allo stato avanzamento dei *finding* dell'Autorità di Vigilanza e delle Funzioni di Controllo, alle evoluzioni metodologiche e al piano di *roll out*;
- Rendicontazioni in ambito rischio di mercato, con analisi relative al monitoraggio dei limiti di stop loss e di VaR per il portafoglio di trading e di banking, al monitoraggio dei limiti di sensitività, delle prove di stress test, del backtesting; una reportistica dell'esposizione del Gruppo ai rischi finanziari e utilizzo dei limiti ed eventuali sconfini dai limiti gestionali;;
- Rendicontazione in ambito rischio di liquidità, contenente il monitoraggio della liquidità di breve termine con gli indicatori LCR, di liquidità operativa, il monitoraggio della liquidità di medio e lungo termine con l'indicatore NSFR, il risultato delle prove di stress anche con riferimento all'orizzonte di sopravvivenza e all'adeguatezza degli *action plan* previsti dal *Liquidity Contingency Plan* (LCP);
- Rendicontazione in ambito rischio di tasso, contenente il monitoraggio del rischio di perdite di valore del banking book, l'analisi di sensitività a variazioni dei tassi di mercato;
- Rendicontazione in ambito rischio operativo, con analisi relative al requisito patrimoniale secondo l'approccio combinato TSA/AMA/BIA, alle perdite rilevate/accadute nella finestra storica di riferimento, alla distribuzione storica delle perdite, all'attività di monitoraggio del rischio (*continuous assessment*), alle evidenze del processo di RSA (*risk self assessment*) e all'impatto potenziale sul rischio in relazione a nuovi prodotti/mercati;

Si riporta di seguito una tavola riepilogativa dei principali flussi informativi verso gli Organi di Governo della Capogruppo Banco BPM e verso i principali Comitati attraverso cui si sviluppa la politica di risk management.

Progr.	Denominazione flusso informativo	Organo destinatario (Banco BPM)
1	Informativa al pubblico (Pillar III)	CdA, CS, CCIR, Comitato Rischi
2	Resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)	CdA, CS, CCIR, Comitato Rischi
3	Resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)	CdA, CS, CCIR, Comitato Rischi
4	Report sulle risultanze della misurazione/monitoraggio risk profile per tutti gli indicatori e ambiti previsti dal RAF (c.d. Integrated Risk Report)	CdA, CS, CCIR, Comitato Rischi
5	Informativa sulla valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e Leveraged Transactions	CdA, CS, CCIR, Comitato Rischi
6	Report sul monitoraggio dei limiti sulle esposizioni nei confronti di Soggetti Collegati	CdA, CS, CCIR, Comitato Rischi
7	Relazione sul Framework di Stress Testing	CdA, CS, CCIR, Comitato Rischi
8	Linee Guida RAF, Risk Appetite Framework e relativo sistema di limiti operativi	CdA, CS, CCIR, Comitato Rischi
9	Relazione sull'attività svolta	CdA, CS, CCIR
10	Piano delle attività	CdA, CS, CCIR
11	Tableau de Bord della Funzione Validazione Interna	CdA, CS, CCIR
12	Relazione sui controlli di II livello in ambito Data Quality	CdA, CS, CCIR, Comitato Rischi
13	Report di tasso, liquidità, mercato e monitoraggio limiti	Comitato Finanza
14	Informativa sugli stress test dei rischi di mercato	CdA, CCIR, Comitato Rischi

Progr.	Denominazione flusso informativo	Organo destinatario (Banco BPM)
15	Relazione sui controlli di II livello in ambito creditizio	CdA, CS, CCIR, Comitato Rischi
16	Relazione inerente alle attività dei servizi di investimento	CdA, CS, CCIR, Comitato Rischi
17	Report rischi operativi	CdA, CCIR, Comitato Rischi
18	Report rischio di credito	Comitato Rischi
19	Benchmarking	CdA, CS, CCIR, Comitato Rischi
20	Relazione annuale RAF	CdA, CS, CCIR, Comitato Rischi

Si segnala inoltre che la Funzione Rischi provvede alla produzione di reportistica ad hoc in ambito processi/assessment oggetto di specifica richiesta da parte dell'Autorità di Vigilanza, dagli Organi Aziendali o dal Responsabile FAC.

Flussi informativi sui rischi (ambito Compliance)

Con riferimento al rischio di conformità, nel corso del 2018 la Funzione Compliance ha continuato le attività di affinamento e consolidamento del proprio modello di reporting.

Il modello, progettato in coerenza con i "Principi per un'efficace aggregazione e reportistica dei dati di rischio" emanati dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria nel gennaio 2013, è stato perfezionato con l'obiettivo di rispondere alle esigenze informative dei destinatari, rafforzando la propria capacità rappresentativa di sintesi dei dati di rischio.

Inoltre, con l'obiettivo di rendere maggiormente efficiente la produzione della reportistica periodica, è attualmente attivo il processo di produzione automatica del Tableau de Bord di Compliance. Il modello è stato disegnato a livello di Gruppo e di singola Legal Entity, al fine di tenere conto delle specificità organizzative, regolamentari e di business di ciascuna realtà. Nelle linee di reporting di Capogruppo tuttavia, le informazioni e i dati sono altresì rappresentati anche in una logica aggregata, al fine di poter fornire una visione integrata a livello di Gruppo dei fenomeni aziendali di rischio e delle attività di compliance.

Il Compliance Reporting risponde in particolare:

- alla necessità di conoscenza da parte degli Organi di Vertice e delle Autorità di Vigilanza delle attività di programmazione e rendicontazione del ciclo gestionale della funzione Compliance,
- a finalità di governo, controllo, monitoraggio e gestione del rischio,
- alla necessità di supportare il processo decisionale del Management su eventuali azioni correttive da intraprendere in presenza di situazioni ad elevato rischio,
- a finalità di coordinamento e di indirizzo univoco delle azioni di presidio da parte delle funzioni di controllo.

I principali report riguardano:

- l'attività di planning e sua revisione;
- L'attività di consuntivazione del ciclo gestionale;
- Le attività di verifica;
- L'esposizione ai rischi di non conformità;
- I finding rilevati ed i relativi action plan.

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi

A partire dalla fusione avvenuta il 1 gennaio 2017 il Gruppo Banco BPM, ha provveduto a razionalizzare e uniformare e migliorare strumenti, metodologie, processi e sistemi informativi delle due ex banche in modo conforme alle disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Regolamento CRR, Direttiva CRD4, Circolare n.285), avviando nel tempo molteplici attività progettuali volte al miglioramento del proprio sistema di gestione e controllo dei rischi.

Gli strumenti di gestione e controllo dei rischi (modelli e presidi) utilizzati sono risultati adeguati a misurare e mitigare i rischi a cui il Gruppo è esposto anche in ottica prospettica e stressata.

I modelli di misurazione sono periodicamente sottoposti a Convalida Interna e Revisione Interna. Le metodologie di misurazione dei rischi sono state portate all'attenzione dei competenti Organi Sociali - Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi e Collegio Sindacale. Inoltre l'ampia articolazione del processo ICAAP ed ILAAP, la complessità/granularità del *Risk Appetite Framework* consentono, infatti, di coprire tutti gli ambiti di governo dei rischi.

La misurazione, il monitoraggio ed il reporting verso gli Organi di Controllo sono effettuati periodicamente e garantiscono una rapida ed efficace gestione del rischio.

Coerenza tra il profilo di rischio complessivo e le strategie aziendali

Il Gruppo Banco BPM opera in modo da garantire la piena interazione tra la pianificazione strategica/operativa e il sistema di gestione dei rischi.

In particolare nell'ambito del "Regolamento in materia di ICAAP" e del "Regolamento in materia di rischio di liquidità, di funding e ILAAP" è stato definito il raccordo tra i processi di budget annuale e definizione del piano strategico con i processi di predisposizione dei Resoconti ICAAP e ILAAP, normando e descrivendo, anche attraverso lo scambio di specifici flussi informativi, la collaborazione e il coordinamento tra la Funzione Rischi e la Funzione Pianificazione e Controllo. Allo stesso modo all'interno del "Regolamento in materia di Risk Appetite Framework (RAF)" sono definiti i ruoli e le attività collaborative tra le suddette Funzioni al fine di definire, aggiornare, verificare e gestire il Risk Appetite Framework di Gruppo.

Nel corso del 2018, nell'ambito del processo ICAAP, è stata verificata la sostenibilità delle proiezioni di lungo termine di Gruppo. Le valutazioni di verifica dell'adeguatezza patrimoniale sono state condotte sia in ottica prospettica sia in ottica prospettica stressata.

Il processo, documentato all'interno della normativa aziendale, prevede la formulazione di uno scenario "base" e di diversi scenari alternativi di "stress testing" a cura della Funzione Studi e Ricerche (Funzione Pianificazione e Controllo).

Per ciascun rischio è calcolato il capitale interno prospettico ed il capitale interno stressato e ne è valutata la coerenza con le soglie RAF in vigore alla data.

Ambito di applicazione

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi di informativa

Banco BPM Società per Azioni Capogruppo del "Gruppo Bancario Banco BPM".

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017 sono riportate nella tabella seguente:

Società consolidate integralmente	
Società uscita per operazione di fusione	
Denominazione società incorporata	Denominazione società incorporante
Banca Popolare di Milano S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
Società uscita per operazione di liquidazione aziendale	
Pami Finance S.r.l. (in liquidazione)	
Società uscita per operazione di cessione	%
Mariner S.r.l.	100,00%
Società entrate neo-costituite	
Beta S.r.l. in liquidazione	100,00%
First Servicing S.p.A.	100,00%

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Società uscite per operazioni di cessione	%
Renting Italease S.r.l.	50,00%

Con riferimento al perimetro delle società collegate, si segnala inoltre che, nell'ambito del processo di riorganizzazione del comparto Bancassurance, nel mese di marzo Banco BPM ha perfezionato l'acquisto del 50% + 1 azione di Avipop Assicurazioni e di Popolare Vita, portando al 100% la propria quota di partecipazione nel capitale delle due compagnie. Nella stessa data Banco BPM ha perfezionato la cessione a Cattolica Assicurazioni del 65% del capitale di Avipop Assicurazioni e di Popolare Vita. Per effetto di tali operazioni il Gruppo si trova a detenere una quota di partecipazione del 35% del capitale delle due compagnie che, nel mese di maggio, hanno modificato la propria denominazione sociale rispettivamente in Vera Assicurazioni e Vera Vita. Tali interessenze continuano ad essere classificate come partecipazioni di collegamento e valutate con il metodo del patrimonio netto.

EU LI3 - Differenze nei perimetri di consolidamento (entità per entità)

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	Integrale	Patrimonio netto	Integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	Settore	Sede legale	Stato
Agos-Ducato S.p.A.		X				X	Società di credito al consumo	Milano	ITALIA
Agriurbe S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Alba Leasing S.p.A.		X				X	Società di leasing	Milano	ITALIA
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Aletti Fiduciaria S.p.A.	X		X				Società fiduciarie di amministrazione	Milano	ITALIA
Aosta Factor S.p.A.		X				X	Società di factoring	Aosta	ITALIA
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Arena Broker S.r.l.	X					X	Mediatori agenti e consulenti di assicurazione	Verona	ITALIA
Banca Akros S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
Banco BPM S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Beta S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Holding non finanziarie private	Lodi	ITALIA
Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
Bipielle Real Estate S.p.A.	X		X				Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Bipiemme Vita S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Milano	ITALIA
BP Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Milano	ITALIA
BP Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	X		X				Imprese produttive	Verona	ITALIA
BP Trading Immobiliare Srl	X		X				Imprese produttive	Lodi	ITALIA
BPL Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
BPM Covered Bond 2 S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BPM Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BPM Securitisation 2 S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Roma	ITALIA
BPM Securitisation 3 S.r.l. in liquidazione	X					X	Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
BRF Property S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Parma	ITALIA
Bussentina S.c.a.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Roma	ITALIA

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:			Descrizione dell'entità:			
	Integrale	Patrimonio netto	Integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	Settore	Sede legale	Stato
Calliope Finance S.r.l. in liquidazione		X			X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Consorzio AT01	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Erice Finance S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Etica SGR S.p.A.		X				X	Società di gestione fondi	Milano	ITALIA
Factorit		X				X	Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	X		X				Altre finanziarie	Roma	ITALIA
First Servicing S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
GE.SE.SO. S.r.l.	X		X				Imprese produttive	Milano	ITALIA
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Castelnovo di Sotto (RE)	ITALIA
HI-MTF SIM S.p.A.		X				X	Società di Intermediazione Mobiliare (SIM)	Milano	ITALIA
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	X		X				Holding finanziarie private	Verona	ITALIA
Immobiliare Centro Milano S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Leasimpresa Finance S.r.l.	X					X	Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Leviticus SPV S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Roma	ITALIA
Liberty S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Lido dei Coralli S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Sassari	ITALIA
Manzoni 65 S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Meleti S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	X					X	Società di leasing	Milano	ITALIA
Motia Compagnia di Navigazione S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Venezia	ITALIA
P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	X				X		Altre finanziarie	Milano	ITALIA
Perca S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Profamily S.p.A.	X		X				Società finanziarie	Milano	ITALIA
Profamily Securitisation S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Release S.p.A.	X		X				Società finanziarie	Milano	ITALIA
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Sagim S.r.l. Società Agricola	X				X		Imprese produttive	Asciano	ITALIA

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	Integrale	Patrimonio netto	Integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	Settore	Sede legale	Stato
Selma Bipiemme Leasing S.p.A.		X				X	Società finanziarie	Milano	ITALIA
Sirio Immobiliare S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	X		X				Imprese produttive	Verona	ITALIA
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Tecmarket Servizi S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Verona	ITALIA
Terme Ioniche S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Cosenza	ITALIA
Tiepolo Finance S.r.l.	X		X				Altri intermediari finanziari	Lodi	ITALIA
Vera Assicurazioni S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA
Vera Vita S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA

Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo

Non esistono vincoli che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.

Importo aggregato per il quale i fondi propri effettivi sono inferiori a quanto richiesto in tutte le filiazioni non incluse nel consolidamento e le ragioni sociali di tali filiazioni

Al 31 dicembre 2018 tutte le filiazioni escluse dal consolidamento non sono enti che devono soddisfare i requisiti di fondi propri di cui al Regolamento (UE) 575/2013 o previsti dalla Direttiva 2013/36/UE.

Denominazione delle controllate non incluse nel consolidamento

Per l'elenco delle società che rientrano nell'area di consolidamento a fini civilistici ma escluse da quello prudenziale si rimanda alla tabella della precedente sezione.

EU - LI1: Differenze tra il perimetro di consolidamento contabile e quello regolamentare e riconciliazione delle poste di bilancio con le categorie di rischio regolamentari

Attività	Valori contabili riportati nei documenti di bilancio pubblicati	Valori contabili in base al perimetro di consolidamento regolamentare	Valori contabili delle poste di bilancio							
			Soggetti al rischio di credito	Soggetti al rischio di controparte (CCR)	Soggetti al rischio di controparte (CCR): SFT	Soggetti al rischio di controparte (CCR): Derivati	Soggetti allo schema della cartolarizzazione	Soggetti al rischio di mercato	Non soggetti ai requisiti in materia di fondi propri o soggetti a deduzione dal capitale	
10. Cassa e disponibilità liquide	922.017	922.015	922.015	-						-
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:										
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.522.529	4.500.964	-	1.716.717	-	1.716.717			4.500.964	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.216.066	1.216.066	-	-	-	-			1.216.066	181.057
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.351.561	15.351.561	13.812.850	-	-	-		1.538.711		
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-	-	-						-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.377.526	3.808.052	3.049.883	758.169	758.169					-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	119.462.481	120.095.908	113.780.784	6.233.274	6.233.274					81.850
50. Derivati di copertura	130.511	125.516	-	125.516		125.516			-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	42.173	42.173	-	42.173		42.173			-	-
70. Partecipazioni	1.434.163	1.523.997	803.653	-						720.344
90. Attività materiali	2.775.885	2.489.688	2.489.688	-						-
100. Attività immateriali	1.277.941	1.274.412	-	-						1.274.412
110. Attività fiscali	5.012.477	5.009.247	3.842.898	-						1.166.349
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.592.782	1.590.592	1.590.592	-						-
130. Altre attività	2.346.679	2.389.280	2.389.280	-						-
Totale attività	160.464.791	160.339.471	142.681.643	8.875.849	6.991.443	1.884.406	1.538.711	5.717.030	3.424.012	

	Valori contabili riportati nei documenti di bilancio pubblicati	Valori contabili in base al perimetro di consolidamento regolamentare	Valori contabili delle poste di bilancio						Non soggetti ai requisiti in materia di fondi propri o soggetti a deduzione dal capitale
			Soggetti al rischio di credito	Soggetti al rischio di controparte (CCR)	Soggetti al rischio di controparte (CCR): SFT	Soggetti al rischio di controparte (CCR): Derivati	Soggetti allo schema della cartolarizzazione	Soggetti al rischio di mercato	
Passività									
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato									
a) debiti verso banche	31.633.541	31.632.049		8.194.818	8.194.818				23.437.231
b) debiti verso la clientela	90.197.859	90.469.042		7.110.267	7.110.267	-			83.358.775
c) titoli in circolazione	14.328.942	14.022.909		-					14.022.909
20. Passività finanziarie di negoziazione	6.502.522	6.502.342		2.726.169		2.726.169		6.502.342	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	692.890	692.890		-					692.890
40. Derivati di copertura	726.307	726.307		726.307		726.307			-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	49.756	49.756		49.756		49.756			-
60. Passività fiscali	505.402	487.231	148.592	-					338.639
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	3.043	3.043		-					3.043
80. Altre passività	3.814.589	3.750.722		-					3.750.722
90. Trattamento di fine rapporto del personale	377.498	376.347		-					376.347
100. Fondi per rischi e oneri	1.327.368	1.338.347		-					1.338.347
120. Riserve da valutazione	-346.438	-346.655							-
150. Riserve	3.577.955	3.570.574							-
170. Capitale	7.100.000	7.100.000							-
180. Azioni proprie (-)	-12.610	-12.610							-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	45.599	43.491		-					-
200. Utile/Perdita dell'esercizio	-59.432	-66.314		-					-
Totale passività	160.464.791	160.339.471	148.592	18.807.317	15.305.085	3.502.232	0	6.502.342	127.318.903

La ripartizione dei valori della colonna b) nelle colonne da c) a f) è stata effettuata in coerenza con il seguente approccio:

- per le voci dell'attivo in funzione delle tipologie di rischio a cui ciascuna voce di bilancio può essere soggetta;
- per le voci del passivo considerando l'ammontare delle passività che concorrono al calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio oppure sono utilizzate in compensazione di elementi dell'attivo.

La somma dei valori esposti nelle colonne da c) a g) può essere superiore all'importo in colonna b) in quanto alcuni elementi sono soggetti a più tipologie di rischio;

In riferimento ad attività e passività fiscali gli ammontare esposti nelle colonne c) e g) sono conteggiati al netto delle passività fiscali differite se ammissibili dalle regole di compensazione definite dal CRR.

EU - LI2: Principali differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i valori contabili determinati in base al perimetro di consolidamento regolamentare

	Totale	Esposizioni soggette a					
		Rischio di credito	Rischio di controparte (CCR)	Rischio di controparte (CCR): SFT	Rischio di controparte (CCR): Derivati	Schema della cartolarizzazione	
1	Valore contabile delle attività in base al perimetro di consolidamento regolamentare (come nella tabella EU LI1)	153.096.203	142.681.643	8.875.849	6.991.443	1.884.406	1.538.711
2	Valore contabile delle passività in base al perimetro di consolidamento regolamentare (come nella tabella EU LI1)	18.955.909	148.592	18.807.317	15.305.085	3.502.232	-
3	Importo netto totale in base al perimetro di consolidamento regolamentare	134.140.294	142.533.052	-9.931.468	-8.313.642	-1.617.826	1.538.711
4	Importi fuori bilancio	12.533.601	12.533.601				-
5	Differenze di valutazione	11.419.286	-	12.895.487	10.347.772	2.547.715	-1.476.201
6	Differenze dovute a regole di compensazione, eccetto quelle già incluse nella riga 2	-					
7	Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore	7.848.800	7.848.800				
8	Differenze dovute a filtri prudenziali	-					
9	Altro	-214.678	-214.678				
10	Importi delle esposizioni considerate ai fini regolamentari	165.727.303	162.700.774	2.964.019	2.034.130	929.889	62.510

Commento sulle differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i valori contabili (note riferite alla tabella sopra)

La presente tabella espone la riconduzione tra il valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare (come esposto nella tabella EU LI1) e il valore dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare per le posizioni soggette a rischio di credito, rischio di controparte, schema delle cartolarizzazioni.

In seguito a chiarimento dell'EBA (Q&A 2018/3836) l'esposizione regolamentare per le posizioni soggette a rischio di credito per il metodo standardizzato corrisponde:

- per le poste patrimoniali in bilancio al loro valore contabile dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche;
- per le poste fuori bilancio al valore nominale rettificato secondo le percentuali previste dal CRR.

Per le posizioni soggette a rischio di credito misurate a modelli interni corrisponde all'EAD

Si precisa che nella presente tabella non sono esposte né le esposizioni soggette a rischi di mercato per le quali il concetto di EAD non è strettamente applicabile né le esposizioni soggette a deduzione dai Fondi propri.

Riconciliazione tra perimetro regolamentare e perimetro di bilancio al 31 dicembre 2018

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide	922.015		2	0	922.017
Finanziamenti valutati al CA	108.271.685		6.866.253	-6.930.206	108.207.732
- Finanziamenti verso banche	3.808.052		6.519.961	-6.134.894	4.193.119
- Finanziamenti verso clientela	104.463.633		346.292	-795.312	104.014.613
Altre attività finanziarie e derivati di copertura	36.826.382		4.926	21.634	36.852.942
- Valutate al FV con impatto a CE	5.842.546		4.926	21.634	5.869.106
- Valutate al FV con impatto su OCI	15.351.561		0	0	15.351.561
- Valutate al CA	15.632.275		0	0	15.632.275
Partecipazioni	1.523.997		15.966	-105.800	1.434.163
Attività materiali	2.489.688		260.861	25.336	2.775.885
Attività immateriali	1.274.412		3.535	-6	1.277.941
Attività fiscali	5.009.247		10.790	-7.560	5.012.477
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	1.590.592		2.190	0	1.592.782
Altre voci dell'attivo	2.431.453		49.868	-92.469	2.388.852
Totale	160.339.471	-	7.214.391	-7.089.071	160.464.791

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	31/12/2018
Debiti verso banche	31.632.049		1.763.540	-1.762.048	31.633.541
Raccolta diretta	105.184.841		5.222.207	-5.187.357	105.219.691
- Debiti verso clientela	90.469.042		42.163	-313.346	90.197.859
- Titoli e passività finanziarie designate al fair value	14.715.799		5.180.044	-4.874.011	15.021.832
Altre passività finanziarie valutate al FV	7.228.649		180	0	7.228.829
Fondi del passivo	1.714.694		10.752	-20.580	1.704.866
Passività fiscali	487.231		4.847	13.324	505.402
Passività associate ad attività in via di dismissione	3.043		0	0	3.043
Altre voci del passivo	3.800.478		163.646	-99.779	3.864.345
Totale passività	150.050.985	-	7.165.172	-7.056.440	150.159.717
Patrimonio di pertinenza di terzi	43.491		0	2.108	45.599
Patrimonio netto del Gruppo	10.244.995		49.219	-34.739	10.259.475
Patrimonio netto consolidato	10.288.486	-	49.219	-32.631	10.305.074
Totale	160.339.471	-	7.214.391	-7.089.071	160.464.791

Dettaglio degli attivi patrimoniali delle altre società afferenti al perimetro civilistico non rientranti nel perimetro di vigilanza

	Denominazione società (Altre imprese)	Totale attivo 31/12/2018
1.	Agriurbe S.r.l. in liquidazione	13.478
2.	Arena Broker S.r.l.	7.761
3.	Beta S.r.l. in liquidazione	100
4.	BRF Property S.p.A.	11.638
5.	Consorzio AT01	135
6.	First Servicing S.p.A.	50
7.	Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	2.982
8.	Leviticus SPV S.r.l.	10
9.	Liberty S.r.l.	-
10.	Lido dei Coralli S.r.l.	14.175
11.	Manzoni 65 S.r.l.	45.695
12.	Meleti S.r.l.	260
13.	Milano Leasing S.p.A. in liquidazione	374
14.	Partecipazioni Italiane S.p.A. in liquidazione	4.906
15.	Perca S.r.l.	3.091
16.	P.M.G. S.r.l. in liquidazione	11.398
17.	Sagim S.r.l. Società Agricola	9.127
18.	Sirio Immobiliare S.r.l.	9.337
19.	Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	3.073
20.	Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	152.623
21.	Tecmarket Servizi S.p.A.	48.421
22.	Terme Ioniche S.r.l.	13.643
23.	Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.	3.060
24.	BP Mortgages S.r.l.	35
25.	BP Mortgages 2007-1	133.766
26.	BP Mortgages 2007-2	232.549
27.	BPL Mortgages S.r.l.	101
28.	BPL Mortgages 5	1.531.249
29.	BPL Mortgages 7	2.767.095
30.	BPM Securitisation 2 S.r.l.	191.829
31.	BPM Securitisation 3 S.r.l.	-
32.	Profamily Securitisation S.r.l.	371.634
33.	BP Covered Bond Residenziale	1.605.313
34.	BP Covered Bond Commerciale	-
35.	Erice Finance S.r.l. Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l. Leasimpresa Finance S.r.l.	17.101
36.	Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	8.382
		7.214.391

Fondi Propri

Schema relativo alle caratteristiche degli strumenti di capitale

Le tavole a seguire sono strutturate sulla base degli schemi contenuti all'interno del Regolamento di Esecuzione (UE) N.1423 del 20 dicembre 2013, che stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui requisiti di fondi propri degli enti ai sensi del Regolamento N.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

In particolare l'Allegato II del citato Regolamento prevede uno specifico modello per la pubblicazione delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale.

Il modello prevede la descrizione degli strumenti emessi dall'ente e computabili all'interno:

- del capitale primario di classe 1;
- del capitale aggiuntivo di classe 1;
- del capitale di classe 2.

I valori sono espressi in milioni di euro.

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)			
1	Emittente	BANCO BPM SPA	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005218380	XS0304963373
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione inglese
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidamento	Singolo ente e Consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie	Strumento aggiuntivo di classe 1 ex art 51 e ex art. 484 CRR e ex articolo 20 del Regolamento Delegato UE 2014/241
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	7.087	105
9	Importo nominale dello strumento	N/A	105
9a	Prezzo di emissione	N/A	100,00
9b	Prezzo di rimborso	N/A	100,00
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	N/A	21/06/2007
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile	irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	DATA: 21/06/2017 (reset date) Rimborso in un'unica soluzione IMPORTO: Rimborso alla "reset date" e "interest payment date" successive: nominale più rateo e ammontare aggiuntivo derivante dalla "Condition 9(a) (Taxation - Gross up)"; "Regulatory Event" o "Tax Event": maggiore tra (i) nominale e (ii) "Make Whole Amount" più, in ogni caso, rateo e eventuale ammontare aggiuntivo derivante da "Condition 9(a) (Taxation - Gross up)"
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	Ogni data pagamento interessi (frequenza trimestrale) successiva al 21/06/2017
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Fissi poi variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	6,756% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 188 bp
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale	parzialmente discrezionale Motivi: l'emittente non ha Utili distribuibili; in caso in cui il pagamento comportasse un "Capital Deficiency Event" (mancato rispetto del requisito patrimoniale); divieto imposto dall'autorità di vigilanza;
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale	parzialmente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Additional Tier 1	Tier 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	SI
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	pagamento non pienamente discrezionale, "dividend pusher"
(1) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0004596109	XS0555834984
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Intero strumento legge inglese; Clausole di subordinazione: Legislazione italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento aggiuntivo di classe 1 ex art 51 e ex art. 484 CRR	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	25	260
9	Importo nominale dello strumento	25	710
9a	Prezzo di emissione	100,00	99,27
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	29/03/2010	05/11/2010
12	Iredimibile o a scadenza	iredimibile	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	N/A	05/11/2020
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	SI	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	DATA: 29/03/2020 Rimborso in un'unica soluzione IMPORTO: Rimborso alla "reset date" e "interest payment date" successive: nominale più rateo e eventuale additional amount "Regulatory Event" o "Tax Event": nominale più rateo e eventuale additional amount	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	Ogni data pagamento interessi (frequenza trimestrale) successiva al 29/03/2020	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi poi variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	9% annuo fisso fino al marzo 2020 poi Euribor 3m + 665 bp	6% fisso su base annua
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	parzialmente discrezionale Motivi: l'emittente non ha Utili distribuibili; in caso in cui il pagamento comportasse un "Capital Deficiency Event" (mancato rispetto del requisito patrimoniale); divieto imposto dall'autorità di vigilanza;	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	parzialmente discrezionale	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	SI	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Tier 2	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	Incentivo al rimborso, "subsequent calls", pagamento non pienamente discrezionale, "dividend pusher"	N/A
(1) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (!)			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS0632503412	IT0005120313
3	Legislazione applicabile allo strumento	Intero strumento legge inglese; Clausole di subordinazione: Legislazione italiana	Legislazione italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	153	358
9	Importo nominale dello strumento	318	500
9a	Prezzo di emissione	99,26	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	31/05/2011	30/07/2015
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	31/05/2021	30/07/2022
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	Facoltà di rimborso anticipato legata ad eventi regolamentari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Variabile
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	6,375% fisso su base annua	Euribor a 3 mesi + 4,375%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	NO
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A
(!) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0004966823	XS0597182665
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	non ammissibile	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	non ammissibile	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	N/A	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	non ammissibile ex art. 65 CRR	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	-	193
9	Importo nominale dello strumento	650	448
9a	Prezzo di emissione	100,00	99,60
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	18/11/2013	01/03/2011
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	18/11/2020	01/03/2021
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Fisso
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,5% fisso su base annua	7,125% su base annua
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	Pagamento non pienamente discrezionale
(1) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (!)		
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS1686880599
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione inglese, eccetto la subordinazione e la Loss Absorption Requirements che sono regolamentate dalla Legislazione Italiana.
Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	500
9	Importo nominale dello strumento	500
9a	Prezzo di emissione	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	21/09/2017
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	21/09/2027
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	In unica soluzione alla scadenza salvo evento regolamentare. Unica facoltà per l'emittente di rimborsare totalmente ma non parzialmente il prestito il 21/09/2022 previa autorizzazione dell'autorità competente
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Tasso fisso con revisione parametro dopo 5 anni
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,375% fino 21/09/2022 poi 5 anni eur mid swap rate + 4,179%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BANCO BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
(!) "N/A" se l'informazione non è applicabile		

Composizione dei Fondi Propri

Di seguito si riportano le tavole dei Fondi Propri (Patrimonio di Vigilanza) e delle attività di rischio, calcolati secondo le norme citate in premessa.

Viene inoltre esposta la composizione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2018, utilizzando il modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri, in conformità all'Allegato IV del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423 del 20 dicembre 2013; compilato secondo le pertinenti istruzioni dell'Allegato V.

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI		31/12/2018	31/12/2017
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.222.102	11.868.333
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-35.515	-15.523
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	10.186.587	11.852.810
D.	Elementi da dedurre dal CET1	-3.780.568	-2.821.609
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	1.348.227	347.481
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	7.754.246	9.378.682
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	133.891	326.664
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	129.900	322.015
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	-97.004
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	133.891	229.660
M.	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.636.006	2.113.716
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	71.533
N.	Elementi da dedurre dal T2	-82.203	-102.737
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	-75.053
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.553.803	1.935.926
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	9.441.940	11.544.268

Informativa sulla natura e sugli importi di elementi specifici riguardanti i fondi propri

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri		IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	7.100.000
	di cui: azioni ordinarie	7.100.000
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve) (*)	4.530.625
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	18.628
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	11.649.253
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-35.515
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-996.501
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-1.042.895
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-149.300
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-12.610
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-893.483
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-59.714
22	Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo)	-638.675
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-319.338
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-319.338
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-66.314
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-3.895.007
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.754.246
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	129.900
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	3.991
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	133.891
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	133.891
45	Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	7.888.137

(*) La voce include il componente positivo transitorio di cui al comma 8 dell'art dell'Art.473 bis CRR finalizzato ad attenuare l'impatto negativo sui fondi propri derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS 9.

Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.464.637
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	5.322
50	Rettifiche di valore su crediti	166.047
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	1.636.006
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	-353
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-81.850
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-82.203
58	Capitale di classe 2 (T2)	1.553.803
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	9.441.940
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	64.324.066
Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	12,1%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	12,3%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	14,7%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1, ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), più requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	8,9%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	1,9%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (**)	1,9%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	149.126
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	799.789
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	799.789
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	1.344.991
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	166.047
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)		
82	- Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	334.016

(**) Il Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve è espresso in percentuale rispetto al totale delle attività ponderate per il rischio, ponendo al numeratore il Capitale primario di classe 1 dell'Ente, dal quale sono stati sottratti i seguenti elementi:

- requisiti patrimoniali riferiti al CET1
- requisiti patrimoniali riferiti al Tier1 per la quota eventualmente coperta con eccedenza di CET1
- requisiti patrimoniali riferiti al Total Capital per la quota eventualmente coperta con eccedenza di CET1.

Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri

Entro la scadenza dell'1 febbraio 2018, il Banco BPM ha informato la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua integralità della disciplina transitoria prevista del nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9.

L'impatto negativo che ci si attende derivi dall'applicazione del nuovo modello di impairment sui fondi propri è conseguentemente ridotto al 5% dell'impatto che sarà rilevato sul patrimonio netto contabile alla data del 1 gennaio 2018;

- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti che l'applicazione del nuovo modello di impairment produrrà anche nei primi esercizi successivi alla prima applicazione del nuovo principio contabile ancorché limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

I conseguenti obblighi d'informativa vengono assolti mediante pubblicazione della successiva Tavola IFRS9-FL.

Ai fini del computo e della rappresentazione degli aggregati in argomento si applicano altresì gli specifici chiarimenti diramati dall'autorità competente.

Modello IFRS 9-FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

		31/12/2018		30/09/2018	
	Capitale disponibile (importi)	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.754.246	6.406.018	8.448.331	7.100.104
2	Capitale di classe 1	7.888.137	6.410.010	8.582.527	7.104.399
3	Capitale totale	9.441.940	7.963.813	10.241.942	8.758.931
Attività ponderate per il rischio (importi)					
4	Totale delle attività ponderate per il rischio	64.324.066	64.034.184	65.431.190	65.141.304
Coefficienti patrimoniali					
5	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,1%	10,0%	12,9%	10,9%
6	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,3%	10,0%	13,1%	10,9%
7	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,7%	12,4%	15,7%	13,4%
Coefficiente di leva finanziaria					
8	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	172.519.634	171.171.407	177.471.721	176.123.494
9	Coefficiente di leva finanziaria	4,6%	3,7%	4,8%	4,0%

		30/06/2018		31/03/2018	
	Capitale disponibile (importi)	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	8.701.179	7.212.615	8.678.647	7.284.049
2	Capitale di classe 1	8.835.405	7.216.942	9.006.083	7.288.375
3	Capitale totale	10.611.295	8.965.488	10.902.585	9.135.317
Attività ponderate per il rischio (importi)					
4	Totale delle attività ponderate per il rischio	67.287.612	66.552.437	66.103.730	65.398.369
Coefficienti patrimoniali					
5	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,9%	10,8%	13,1%	11,1%
6	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,1%	10,8%	13,6%	11,1%
7	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,8%	13,5%	16,5%	14,0%
Coefficiente di leva finanziaria					
8	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	178.580.345	177.091.781	174.149.961	172.755.363
9	Coefficiente di leva finanziaria	4,9%	4,1%	5,2%	4,2%

Riconciliazione tra Patrimonio contabile e Fondi Propri

	31/12/2018	31/12/2017
Patrimonio netto consolidato (Gruppo Civilistico)	10.259.475	11.900.230
Adjustment merito creditizio civilistico vs. vigilanza	-14.480	-7.597
Patrimonio netto contabile (Gruppo Bancario)	10.244.995	11.892.633
quota di terzi	18.628	21.698
storno azioni proprie	0	0
Risultato del periodo provvisoriamente non computabile	0	0
Riserve da valutazione	-4.449	-8.926
Strumenti computabili (Grandfathering)	0	0
Filtro prudenziale cessione immobili	-37.072	-37.072
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.222.102	11.868.333
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-35.515	-15.523
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	10.186.587	11.852.810
D. Elementi da dedurre dal CET1	-3.780.568	-2.821.609
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	1.348.227	347.481
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	7.754.246	9.378.682
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	133.891	326.664
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	129.900	322.015
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	-97.004
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	133.891	229.660
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.636.006	2.113.716
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	71.533
N. Elementi da dedurre dal T2	-82.203	-102.737
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	-75.053
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.553.803	1.935.926
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	9.441.940	11.544.268

Riconciliazione dello Stato Patrimoniale di Bilancio e Regolamentare con gli elementi del Capitale Primario di Classe 1, di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e di Capitale di Classe 2, con indicazione dei filtri e delle deduzioni applicate ai Fondi Propri e degli impatti del Regime Transitorio

VOCI DELL'ATTIVO	Dati contabili		Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
	Perimetro civilistico	Perimetro prudenziale		
030. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-15.351.561	-15.351.561	194.000	23
040. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-123.840.007	-123.903.960	-81.850	55
070. Partecipazioni	-1.434.163	-1.523.997	-1.418.602	8 19 23
100. Attività immateriali	-1.277.941	-1.274.412	-1.274.412	8
110. Attività fiscali	-5.012.477	-5.009.247	-1.421.946	10 21 25
Totale generale			-4.002.810	

VOCI DEL PASSIVO	Dati contabili		Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
	Perimetro civilistico	Perimetro prudenziale		
010.c. Titoli in circolazione	14.328.942	14.022.909	1.464.284	46 52
060. Passività fiscali	505.402	487.231	289.693	8
120. Riserve da valutazione	-346.438	-346.655	-351.105	3
150. Riserve	3.577.955	3.570.574	3.570.574	3
170. Capitale	7.100.000	7.100.000	7.100.000	1
180. Azioni proprie	-12.610	-12.610	-12.610	16
190. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	45.599	43.491	27.941	5 34 48
200. Utile (Perdita) di periodo	-59.432	-66.314	-66.314	25a
Totale generale			12.022.463	

ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI	-55.840	3 7 12 50
Importi negativi risultanti dal calcolo delle perdite attese a modelli A-IRB	-149.300	12
Rettifiche di valore su crediti A-IRB	166.047	50
Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-35.515	7
Filtri prudenziali generati da cessione di immobili	-37.072	3
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)	1.348.227	3
Impatti transitori IFRS9	955.965	3
DTA extra soglia (per impatti transitori IFRS9)	255.597	3
Partecipazioni significative extra soglia (per impatti transitori IFRS9)	136.665	3
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)	129.900	33
Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	129.900	33
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)	0	0
TOTALE FONDI PROPRI AL 31 DICEMBRE 2018	9.441.940	

Analisi delle variazioni intervenute, nel corso dell'anno 2018, nell'aggregato dei fondi propri

(in migliaia di euro)	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	
Saldo iniziale	9.378.682
Strumenti di CET1	-645.485
Incremento/Decremento riserve da valutazione attività finanziarie valutate al fair value	-593.667
Distribuzione dividendi	-
Risultato economico del periodo	-66.314
Variazione del capitale	1.536
Variazione altre riserve (inclusi effetti IFRS9)*	19.536
Variazione interessi di minoranza inclusi nel CET1	-6.576
Filtri prudenziali	-19.992
Variazione rettifiche di valore di vigilanza (prudent valuation)	-19.992
Detrazioni	-958.960
Incremento/Decremento avviamento e immobilizzazioni immateriali (al netto passività fiscali)	4.425
Incremento/Decremento investimenti significativi in strumenti CET1 e attività fiscali soggetti a soglia di deduzione	-626.184
Incremento/Decremento attività fiscali per imposte anticipate integralmente deducibili da CET1	-232.578
Incremento/Decremento investimenti non significativi in strumenti CET1	-
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (impatto negativo)	-104.623
Saldo finale	7.754.246
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	
Saldo iniziale	229.660
Strumenti di AT1	-192.773
Incremento/Decremento strumenti di AT1 computabili in regime di Grandfathering	-192.115
Variazione interessi di minoranza inclusi nell'AT1	-658
Detrazioni	97.004
Incremento/Decremento degli elementi da detrarre dall'AT1	97.004
Saldo finale	133.891
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	
Saldo iniziale	1.935.926
Strumenti di T2	-424.337
Incremento/Decremento strumenti subordinati di T2	-407.686
Decremento strumenti di T2 computabili in regime di Grandfathering	-71.533
Variazione interessi di minoranza inclusi nel Tier2	-877
'Enti IRB - Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	55.760
Detrazioni	42.214
Riduzione degli elementi da detrarre dal T2	42.214
Saldo finale	1.553.803
Totale fondi propri	9.441.940

(*) La voce include il componente positivo transitorio di cui ai commi 7 a) e 8 dell'art dell'Art.473 bis CRR finalizzato ad attenuare l'impatto negativo sui fondi propri derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS 9

Si premette che, in base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), il valore del capitale primario di classe 1 successivamente dettagliato tiene conto del risultato economico di fine esercizio.

Dalla data del 1 Gennaio 2018 non è più applicabile la maggior parte degli effetti transitori previsti dalla Parte Dieci del Regolamento (UE) 575/2013. Contestualmente è entrato in vigore il regolamento delegato (UE) 2017/2395 che ha introdotto il nuovo articolo 473 bis del CRR, volto ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sui fondi propri.

Il capitale primario di classe 1 (CET1) presenta, al 31 dicembre 2018, un decremento di circa 1.624 milioni derivante principalmente dall'aumento degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali negativi, di cui:

- 66 milioni per risultato netto del periodo
- 233 milioni per attività fiscali differite integralmente deducibili;
- 105 milioni per eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore;
- 626 milioni per partecipazioni significative e DTA eccedenti la soglia ex art. 48 CRR;
- 20 milioni per rettifiche "Additional Valuation Adjustment".

Le variazioni complessive delle riserve di patrimonio netto risentono soprattutto dell'andamento negativo delle minusvalenze non realizzate sulle attività finanziarie valutate al fair value pari a 593 milioni.

Le altre riserve, tra le quali la riserva negativa per l'impatto di prima adozione del principio IFRS9, includono anche il parziale recupero previsto dal nuovo art. 473 bis CRR e generano un saldo positivo di circa 20 milioni.

Il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è diminuito di 95 milioni. A fronte di propri strumenti computabili estinti per circa 192 milioni si sono azzerati i preesistenti elementi da dedurre per impatti transitori negativi, pari a 97 milioni.

Nel capitale di classe 2 (T2) si rileva un decremento netto di 382 milioni.

Gli strumenti computabili di propria emissione diminuiscono per circa 479 milioni a causa ammortamento di vigilanza e rimborsi di titoli giunti a scadenza, tra cui gli ultimi ammessi in regime di "grandfathering".

Gli elementi da dedurre presentano un saldo netto positivo di 42 milioni dovuto all'azzeramento degli impatti transitori negativi, a cui si contrappongono i finanziamenti subordinati a partecipate significative.

Le maggiori rettifiche di valore sui rischi di credito A-IRB, già menzionate per il CET1, hanno prodotto un'eccedenza rispetto alle perdite attese, computata nel Tier 2 entro i limiti regolamentari, da cui è derivata una variazione positiva per 56 milioni.

Requisiti di capitale

Informativa nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale di I Pilastro ai sensi dell'articolo 92 del Regolamento CRR

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale attualmente in vigore ("Disposizioni di vigilanza per le banche" - circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), il coefficiente di capitale totale minimo (riferito al Total Capital Ratio) è fissato al 10,5% (comprensivo del *buffer* di conservazione di capitale che dal 2019 è pari al 2,5%).

A metà febbraio 2019 il Banco BPM ha ricevuto la notifica da parte della Banca Centrale Europea della decisione prudenziale ("*SREP decision*") contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - "SREP"*). Sono riportati di seguito i requisiti prudenziali richiesti dalla BCE per l'anno 2019, in termini di Common Equity Tier 1 ratio.

Requisiti prudenziali del Gruppo Banco BPM - in termini di CET1 ratio	2018	2019
Capitale regolamentare minimo di Pillar 1	4,50 %	4,50 %
Requisito di Pillar 2 (P2R)	2,50 %	2,25 %
Total SREP Capital Requirement (TSCR)	7,00 %	6,75 %
Buffer di conservazione del capitale (CCB)	1,88 %	2,50 %
Buffer Other Systemically Important Institution (O-SII)	0,00%	0,06 %
Overall Capital Requirement (OCR)	8,88 %	9,31 %

Il requisito minimo patrimoniale è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo. A loro volta tali requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti all'area di consolidamento del Gruppo dal punto di vista prudenziale, depurati dei rapporti infragruppo sui rischi di credito, operativi e di controparte.

Dal 1 gennaio 2017, con la nascita del Gruppo Banco BPM, l'Autorità di Vigilanza ha acconsentito all'uso dei modelli interni utilizzati dall'ex Gruppo Banco Popolare, e da Banca Akros per il calcolo dei requisiti patrimoniali del nuovo Gruppo sui rispettivi perimetri di validazione pre-esistenti.

Il Gruppo Banco BPM risulta, alla data del 31 dicembre 2018, autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento ai seguenti rischi di I Pilastro:

- rischio di credito (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2012): il perimetro riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco BPM spa. Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione AIRB permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard. Nel corso del 2017 il Gruppo Banco BPM ha presentato alla Banca Centrale Europea richiesta di estensione, con contestuale model change sulla definizione di default e aggiornamento delle serie storiche, dei modelli interni avanzati (AIRB) al portafoglio

Corporate e Retail della BPM S.p.A. e di uso del modello EAD limitatamente al perimetro Retail, per il relativo calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. In tal contesto, il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione da BCE all'uso di suddetti modelli a fini segnalatori nel primo trimestre del primo semestre 2018, a valere sulle segnalazioni a partire da gennaio 2018;

- rischio di mercato (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2007 per banca Akros e del 30 giugno 2012 per Banco BPM spa e Banca Aletti). Nel corso del 2018, è stata effettuata l'estensione del modello interno di Capogruppo a Banca Akros⁴. Il perimetro è, al momento, il rischio generico e specifico dei titoli di capitale e il rischio generico dei titoli di debito per il portafoglio di negoziazione. Nel 2018 sono state avviate le attività progettuali legate all'estensione del modello interno al rischio specifico dei titoli di debito e al rischio cambio del Banking Book;
- rischio operativo: l'ex Gruppo Banco Popolare ha adottato la metodologia avanzata AMA (Advanced Measurement Approach) sul primo perimetro di validazione (relativo alle società Banco Popolare, Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management⁵, con prima segnalazione giugno 2014) e sul perimetro di roll-out condiviso con il Regulator (riferito ai segmenti di operatività Aletti Gestielle SGR e Divisione Leasing BP - ex Banca Italease, prima segnalazione al 30 giugno 2016). L'ex Gruppo BPM ha adottato per le società rilevanti del Gruppo (Capogruppo e tutte le società che nel tempo sono state in essa incorporate, Banca Akros e ProFamily) la metodologia standardizzata (Traditional Standardised Approach) a partire dal 2008. Le altre società residuali dei due ex-Gruppi hanno adottato dal 2008 la metodologia BIA (Basic Indicator Approach). Dalla data di fusione il Gruppo Banco BPM è stato autorizzato dalla Vigilanza Europea a utilizzare ai fini regolamentari l'utilizzo combinato dell'approccio AMA (Advanced Measurement Approach), relativamente al perimetro validato ex Gruppo Banco Popolare (segmenti ex-Banco Popolare della Capogruppo, Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management), del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) sul perimetro ex Gruppo Banca Popolare di Milano ((segmenti della ex-Capogruppo BPM Scarl, ex-BPM SpA, ProFamily e Banca Akros) e BIA (Basic Indicator Approach) per le altre società residuali che compongono il Gruppo Banco BPM. Il Gruppo Banco BPM ha avviato nel corso del 2017 un progetto di estensione ai metodi avanzati sulla componente ex-BPM, per finalità gestionali. A far data dalla segnalazione del 30 giugno 2018, in coerenza con la decisione adottata dalla della BCE sul tema, i segmenti private banking della ex-BPM SpA e di Banca Akros, confluiti in Banca Aletti, hanno adottato la metodologia avanzata. A far data dalla segnalazione del 31 dicembre 2018, in coerenza con la decisione adottata dalla della BCE sul tema, i segmenti di Corporate & Investment banking di Banca Aletti, confluiti in Banca Akros, sono soggetti al metodo standardizzato (TSA).

⁴ A far data dal 1 ottobre 2018 il ramo di azienda Corporate Investment Banking di Banca Aletti è confluito in Banca Akros.

⁵ A far data dal 1 gennaio 2019 SGS e BP Property Management risultano incorporate nella Capogruppo Banco BPM.

Nel seguito trovano rappresentazione i requisiti patrimoniali e i coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo Banco BPM alla data del 31 dicembre 2018.

Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco BPM

Informazioni	31/12/2018		31/12/2017	
	Importi ponderati	Requisiti	Importi ponderati	Requisiti
B. Requisiti Patrimoniali di Vigilanza				
B.1 Rischio di Credito e di Controparte	56.177.956	4.494.236	67.381.808	5.390.544
1. Metodologia Standard	28.466.159	2.277.293	48.997.678	3.919.815
2. Modelli interni - Base	-	-	-	-
3. Modelli interni - Avanzati	27.711.797	2.216.943	18.384.130	1.470.729
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito - CVA	180.633	14.451	319.533	25.563
B.3 Rischio di regolamento	64.884	5.191	21.347	1.708
B.4 Rischio di Mercato	1.858.688	148.696	2.573.112	205.849
1. Metodologia Standard	429.250	34.341	501.177	40.094
2. Modelli interni	1.429.438	114.355	2.071.935	165.755
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio Operativo	5.872.577	469.806	5.600.641	448.051
1. Metodo Base	136.123	10.890	165.553	13.244
2. Metodo Standardizzato	2.670.128	213.610	2.682.219	214.577
3. Metodo Avanzato	3.066.326	245.306	2.752.869	220.230
B.6 Altri elementi di calcolo	169.328	13.546	0	0
B.7 Totale Requisiti Prudenziali	64.324.066	5.145.926	75.896.441	6.071.715
C. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%)				
C.1 Common Equity Tier 1 Ratio	12,1%		12,4%	
C.2 Tier 1 Ratio	12,3%		12,7%	
C.3 Total Capital Ratio	14,7%		15,2%	

Informativa qualitativa sulla riserva di capitale anticiclica

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo (da Circolare 285 - Parte Prima – Recepimento in Italia della direttiva CRD IV Sezione III – Riserva di capitale anticiclica).

Gli enti hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica pari alla loro esposizione complessiva al rischio moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico della

banca. La Banca d'Italia, così come le altre autorità designate dai singoli Stati Membri, ha l'obbligo di determinare trimestralmente il coefficiente anticiclico del nostro Paese e di monitorare la congruità dei coefficienti applicati dagli altri Paesi, sia comunitari sia extracomunitari. La Direttiva 2013/36/EU precisa che il coefficiente anticiclico specifico dell'ente è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicati nei Paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

Si precisa che la Banca d'Italia ha fissato nello 0%, per il quarto trimestre del 2018, il coefficiente anticiclico da applicare alle esposizioni detenute verso controparti italiane.

Le informazioni dettagliate nelle successive tavole sono pubblicate in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 della Commissione del 28 maggio 2015.

Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga		Colonna
		010
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	64.324.066
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	-

Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Riga	Esposizioni creditizie			Esposizione nel portafoglio di negoziazione		Esposizione verso la cartolarizzazione			
	Valore dell'esposizione per il metodo SA (000)	Valore dell'esposizione per il metodo IRB (000)	Somma della posizione lunga e corta del portafoglio di negoziazione (000)	Valore dell'esposizione nel portafoglio di negoziazione per i modelli interni (000)	Valore dell'esposizione per il metodo SA (000)	Valore dell'esposizione per il metodo IRB (000)			
	10	20	30	40	50	60			
Ripartizione per paese									
10	Paese:	275	CZ	CECA (REPUBBLICA)	0	0	0	0	
		31	GB	REGNO UNITO	9.512	0	1.078	0	
		103	HK	HONG KONG	0	0	0	0	
		41	IS	ISLANDA	0	0	0	0	
		48	NO	NORVEGIA	0	0	0	0	
		68	SE	SVEZIA	0	0	0	0	
		259	LT	LITUANIA	0	0	0	0	
		276	SK	SLOVACCHIA	0	0	0	0	
				ALTRI PAESI A COEFFICIENTE ZERO	21.821.290	96.390.007	846.172	0	54.864
20			21.830.803	96.390.007	847.251	0	54.864		

Riga	Requisiti di fondi propri				Fattori di ponderazione dei requisiti					
	Di cui: esposizioni creditizie generiche (000)	Di cui: esposizioni nel portafoglio di negoziazione (000)	Di cui: esposizioni verso la cartolarizzazione (000)	Totale (000)	di fondi propri	Coefficiente anticiclico				
	70	80	90	100	110	120				
Ripartizione per paese										
10	Paese:	275	CZ	CECA (REPUBBLICA)	0	0	0	-	1,25	
		31	GB	REGNO UNITO	753	86	0	840	0	1
		103	HK	HONG KONG	0	0	0	0	0	1,875
		41	IS	ISLANDA	0	0	0	0	-	1,25
		48	NO	NORVEGIA	0	0	0	0	-	2
		68	SE	SVEZIA	0	0	0	0	-	2
		259	LT	LITUANIA	0	0	0	0	-	0,5
		276	SK	SLOVACCHIA	0	0	0	0	-	1,25
				ALTRI PAESI A COEFFICIENTE ZERO	3.729.958	2.703	7.565	3.740.227	99.978	
20			3.730.711	2.790	7.565	3.741.066	100,000			

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo Standard)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2018	31/12/2017
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	293.113	294.526
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	5.401	6.208
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	-	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	29.257	28.715
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	379.050	503.571
Esposizioni verso o garantite da imprese	546.018	1.466.459
Esposizioni al dettaglio	118.954	310.524
Esposizioni garantite da immobili	23.952	291.731
Esposizioni in stato di default	166.915	483.277
Esposizioni ad alto rischio	93.948	23.346
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	1.558	1.697
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	92.757	105.575
Esposizioni in strumenti di capitale	191.847	150.937
Altre esposizioni	329.009	246.266
Cartolarizzazioni: Totale Esposizione	4.595	6.391
Contributi prefinanziati al fondo di garanzia: Totale Esposizione	919	592
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.277.293	3.919.815

Requisito patrimoniale per Rischio di Controparte

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2018	31/12/2017
Rischio di Controparte	69.937	75.385

Il valore del requisito è già ricompreso nel requisito patrimoniale relativo al rischio di credito e di controparte, così come esposto nelle tabelle precedenti.

Requisito patrimoniale per Rischio per Aggiustamento della Valutazione del Credito (CVA)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2018	31/12/2017
Rischio per aggiustamento della valutazione del credito - CVA	14.451	25.563

Il valore del requisito è determinato con metodologia standardizzata e applicato alle esposizioni in derivati OTC negoziati con controparti finanziarie, ad esclusione delle esposizioni infragruppo e verso Controparti Centrali.

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo IRB)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2018	31/12/2017
Esposizioni verso o garantite da imprese		
Finanziamenti specializzati	0	0
PMI	824.051	497.698
Altre imprese	789.710	483.312
Esposizioni al dettaglio		
Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	106.252	73.863
Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	185.864	190.072
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	12.620	13.480
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	270.888	178.088
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	24.574	33.982
Esposizioni da cartolarizzazioni		
Metodologia basata sui rating interni - Totale requisito	2.984	234
TOTALE	2.216.943	1.470.729

Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2018	31/12/2017
Rischi di mercato (Posizione, cambio e merci)		
- Metodologia standardizzata	34.341	40.094
Rischio di posizione su strumenti di debito	27.147	28.478
Rischio di posizione su strumenti di capitale	-	4
Rischio di Cambio	6.194	11.604
Rischio di posizione su merci	1.000	8
- Modelli interni	114.355	165.755
Modelli interni: totale	114.355	165.755
TOTALE RISCHI DI MERCATO	148.696	205.849

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2018	31/12/2017
Rischio di regolamento	5.191	1.708
Posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.191	1.708
Posizioni incluse nel portafoglio bancario	-	-

EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		RWA	Requisiti di capitale
Prodotti diversi dalle opzioni			
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	339.327	27.146
2	Rischio azionario (generico e specifico)	-	-
3	Rischio di cambio	77.424	6.194
4	Rischio legato alle materie prime	12.500	1.000
Opzioni			
5	Metodo semplificato	-	-
6	Metodo delta-plus	-	-
7	Metodo di scenario	-	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-	-
9	Totale	429.251	34.340

Requisito patrimoniale per Rischio di Operativo

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2018	31/12/2017
Metodo di Base	10.890	13.244
Metodo Standardizzato	213.610	214.577
Metodi Avanzati	245.306	220.230
TOTALE RISCHIO OPERATIVO	469.806	448.051

EU OV1 – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)

		RWA		Req. min.	
		31/12/2018	30/09/2018	31/12/2018	
	1	Rischio di credito (escluso CCR) (*)	55.197.519	55.861.058	4.415.801
Articolo 438, lettere c) e d)	2	Di cui con metodo standardizzato	27.655.969	27.605.916	2.212.477
Articolo 438, lettere c) e d)	3	Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)	-	-	-
Articolo 438, lettere c) e d)	4	Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)	27.541.550	28.255.142	2.203.324
Articolo 438, lettera d)	5	Di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)	-	-	-
Articolo 107					
Articolo 438, lettere c) e d)	6	CCR	1.066.333	1.130.879	85.307
Articolo 438, lettere c) e d)	7	Di cui metodo del valore di mercato	413.914	398.440	33.113
Articolo 438, lettere c) e d)	8	Di cui esposizione originaria			-
	9	Di cui con metodo standardizzato (**)	460.293	550.446	36.823
	10	Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
Articolo 438, lettere c) e d)	11	Di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP)	11.493	7.428	920
Articolo 438, lettere c) e d)	12	Di cui CVA	180.633	174.565	14.451
Articolo 438, lettera e)	13	Rischio di regolamento	64.884	13	5.191
Articolo 449, lettere o) e i)	14	Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (tenendo conto del massimale)	94.737	104.417	7.579
	15	Di cui con metodo IRB	37.299	38.041	2.984
	16	Di cui con metodo della formula di vigilanza IRB (SFA)	-	-	-
	17	Di cui con metodo della valutazione interna (IAA)	-	-	-
	18	Di cui con metodo standardizzato	57.438	66.376	4.595
Articolo 438, lettera e)	19	Rischio di mercato	1.858.689	2.291.594	148.696
	20	Di cui con metodo standardizzato	429.251	537.289	34.340
	21	Di cui con IMA	1.429.438	1.754.305	114.355
Articolo 438, lettera e)	22	Grandi esposizioni	0	0	0
Articolo 438, lettera f)	23	Rischio operativo	5.872.576	5.943.229	469.806
	24	Di cui con metodo base	136.122	165.553	10.890
	25	Di cui con metodo standardizzato	2.670.128	2.621.912	213.610
	26	Di cui con metodo avanzato	3.066.326	3.155.764	245.306
Articolo 437, paragrafo 2, articolo 48 e articolo 60	27	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	2.563.819	2.824.126	205.106
Articolo 500	28	Rettifiche per l'applicazione della soglia minima			0
Articolo 3	29	Importo aggiuntivo dell'esposizione al rischio dovuto all'articolo 3 del CRR	169.328	100.000	13.546
	30	Totale	64.324.066	65.431.190	5.145.926

(*) Il dato è relativo al solo rischio di credito. Sono, pertanto, escluse le collegate componenti riferite al rischio di controparte (CCR), ai contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP) nonché alle operazioni di cartolarizzazione, esposte separatamente nel medesimo prospetto.

Gli importi alla riga 27 assolvono all'obbligo di pubblicazione di cui al comma 1) lettera d) dettaglio iii) e al comma 2) dell'articolo 437 del regolamento 575/2013 (CRR). Essi risultano già inclusi nei valori di riga 1 calcolati secondo l'articolo 92, paragrafo 4 del medesimo regolamento e quindi non ricompresi nel totale generale.

(**) Include rischio CCR non soggetto a modelli IMM le cui RWA, a fini rischi di credito, sono segnalate con metodologia IRB.

EU CR8 - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB)

		Importi delle RWA	Requisiti di capitale
1	RWA alla fine del periodo di segnalazione precedente	28.255.142	2.260.411
2	Dimensione delle attività	33.033	2.643
3	Qualità delle attività	-772.655	-61.812
4	Aggiornamenti del modello		0
5	Metodologia e politica		0
6	Acquisizioni e dismissioni		0
7	Movimenti del cambio		0
8	Altro	26.030	2.082
9	RWA alla fine del periodo di segnalazione	27.541.550	2.203.324

EU MR2-B - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

		VaR	SVaR	Totale RWA	Totale requisiti di capitale
1	RWA alla fine del trimestre precedente	348.507	1.405.798	1.754.305	140.344
1a	Rettifica regolamentare	51.122	262.435	313.558	25.084
1b	RWA alla fine del trimestre precedente (fine giornata)	297.385	1.143.363	1.440.747	115.260
2	Variazioni dei livelli di rischio	-90.931	-219.220	-310.151	-24.812
3	Aggiornamenti/modifiche del modello				
4	Metodologia e politica				
5	Acquisizioni e dismissioni				
6	Movimenti del cambio	25.912	56.964	82.876	6.630
7	Altro				
8a	RWA alla fine del periodo di segnalazione (fine giornata)	232.365	981.106	1.213.472	97.078
8b	Rettifica regolamentare	53.448	162.518	215.966	17.277
8	RWA alla fine del periodo di segnalazione	285.813	1.143.625	1.429.438	114.355

Informativa nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale di II Pilastro ai sensi dell'articolo 73 della Direttiva CRD IV

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale affianca e integra la verifica di congruità condotta nell'ottica del Primo Pilastro, che prevede l'accertamento della capienza dei Fondi Propri rispetto ai requisiti minimi prudenziali relativi ai rischi di credito (ivi compreso il rischio di controparte), ai rischi di mercato e ai rischi operativi.

La misurazione dei rischi rilevanti (credito, controparte, mercato, tasso, operativo e altri rischi oggetto di misurazione) avviene tramite metodologie di tipo statistico e quantitativo riconducibili generalmente alla tecnica del VaR.

Il Gruppo Banco BPM ha optato per un livello di probabilità (o "intervallo di confidenza") del 99,90%, coerente con il livello di confidenza dei requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza al fine di consentire un più omogeneo raccordo con le stime risultanti dall'applicazione delle metodologie regolamentari.

I rischi sono stimati con riferimento ad un orizzonte temporale annuale, fatta eccezione per i rischi di mercato dove si utilizza un holding period di 10 giorni per il rischio di mercato del Trading book (la componente di rischio default è stimata con holding period pari a 3 mesi).

Per il Rischio di mercato del Banking Book è previsto un holding period di dieci giorni per la componente azionaria e di cambio. Il rischio sul portafoglio HTC è stimato con un holding period pari a 6 mesi. Per il portafoglio HTCS la metodologia Spread VaR prevede un holding period pari a 3 settimane (la componente di rischio default - IDR è stimata con un orizzonte di 3 mesi).

Per il rischio strumenti di capitale del *banking book* l'holding period è pari a 6 mesi.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP ed inclusa anche nel framework di Risk Appetite di Gruppo comporta, oltre alla quantificazione di tutti i rischi rilevanti, la definizione della misura di capitale complessivo utilizzata come grandezza patrimoniale a copertura degli stessi rischi aziendali.

Nel Risk Appetite Framework di Gruppo sono ricompresi indicatori che permettono di monitorare e valutare l'adeguatezza patrimoniale di secondo Pilastro del Gruppo con relativa definizione delle soglie di Trigger, Tolerance e Capacity.

Tra gli indicatori "Strategici" è presente ad esempio l'indicatore "Riserva di capitale" in ambito Pillar II definito come differenza tra l'ammontare delle proprie risorse finanziarie disponibili (*Available Financial Resources* - AFR) e il capitale economico complessivo.

Inoltre in ambito di adeguatezza patrimoniale di II Pilastro, il Gruppo ha deciso di adottare una definizione delle proprie *Available Financial Resources* (AFR) più ampia rispetto ai Fondi Propri, considerando anche alcune componenti che hanno la caratteristica di immediata disponibilità, nonostante la normativa attualmente in vigore non ne consenta la piena computabilità o ne imponga la deduzione dai Fondi Propri.

Tale grandezza non deve limitarsi esclusivamente a coprire il capitale a rischio complessivo ma consentire anche di:

- ampliare gli spazi di crescita, oltre a quanto definito in sede di piano strategico, garantendo potenziali margini di flessibilità gestionale;
- gestire la continuità aziendale, qualora le perdite cumulate registrate nei dodici mesi siano superiori a quelle stimate sulla base del livello di confidenza ipotizzato;
- fronteggiare le situazioni nelle quali l'evoluzione dei mercati possa risultare sostanzialmente peggiore rispetto a quella prevista e incorporata nei modelli di stima dei rischi;
- detenere un buffer aggiuntivo di capitale, finalizzato a mantenere/migliorare il livello di patrimonializzazione in ottica di rafforzamento del giudizio formulato dalle agenzie di rating;
- perseguire gli obiettivi, stabiliti dall'Alta Direzione, in termini di target ratios.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale gestionale (Il Pilastro) viene effettuata anche in chiave prospettica (sia ordinaria che in condizioni di stress) allo scopo di individuare eventuali condizioni di incoerenza tra l'evoluzione dei rischi, prevedibile prudenzialmente sulla base degli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica e di budget, e la generazione interna di capitale attraverso i processi di autofinanziamento o le azioni specifiche di gestione dello stesso.

Per garantire nel continuo tale monitoraggio il Gruppo Banco BPM si è dotato di un sistema evoluto di integrazione dei rischi e di quantificazione delle risorse di capitale disponibili, con funzionalità avanzate di gestione, controllo, reporting e simulazione circa le condizioni di adeguatezza patrimoniale.

Il capitale economico o capitale interno complessivo (rischi complessivi) così determinato viene anche valutato includendo le risultanze emerse in sede di conduzione degli esercizi di stress. Nello specifico si considerano gli impatti congiunti sui diversi fattori di rischio di scenari macroeconomici e caratterizzati da condizioni di stress.

La Funzione Rischi effettua con cadenza mensile la misurazione e la conseguente valutazione dell'adeguatezza patrimoniale di secondo Pilastro con specifica rendicontazione agli Organi di Governo.

Come anzidetto tale monitoraggio consente di verificare il rispetto delle soglie definite in sede di Risk Appetite Framework di Gruppo.

Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche

Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” e metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate a fini contabili

Le esposizioni deteriorate del Gruppo Banco BPM sono suddivise, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale nelle seguenti categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*past due*): rappresentano le esposizioni che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. In tale categoria rientrano le posizioni per le quali la quota scaduta e/o sconfinante superi la soglia di rilevanza del 5% dell'esposizione stessa, in base alle regole presenti nelle istruzioni di Vigilanza che disciplinano in dettaglio le modalità tecniche del calcolo;
- inadempienze probabili (“Unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per le quali la Banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: rappresentano le esposizioni relative a crediti verso clienti che versano in uno stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, per i quali si procede con azioni mirate al recupero, totale o parziale, del debito (in linea capitale ed in linea interessi).

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Esposizioni classificate “in bonis”

Il Gruppo Banco BPM adotta per il calcolo della svalutazione collettiva una metrica di tipo “*incurred loss*” (coerente con i principi contabili internazionali IASB), basata sui fattori di rischio “Basilea 2” (PD ed LGD), un fattore di ciclicità il cui obiettivo è quello di consentire l'espressione di una valutazione puntuale del merito creditizio in grado di riflettere le correnti condizioni di mercato e su un fattore correttivo (*loss confirmation period*) utilizzato per “trasformare” il concetto di *expected loss* gestionale in uno di tipo contabile (perdita “*incurred but not reported*”).

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella sezione “Rischio di Credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB”.

Esposizioni classificate “scadute” e “deteriorate”

La metodologia utilizzata dal Gruppo Banco BPM per la stima delle previsioni di perdita dei crediti deteriorati, identifica la specifica rischiosità della singola posizione sulla base dell'importo dell'esposizione, delle macroforme tecniche, tipologia del cliente nonché

della specie di garanzie che assistono l'operazione. Tale criterio utilizza la metrica della LGD ELBE (*Expected Loss Best Estimate*) applicata forfettariamente a tutte le posizioni scadute e o sconfinanti (*past due*) e alle inadempienze probabili o sofferenze inferiori ad una definita soglia; le posizioni ad inadempienza probabile o sofferenza superiori a limiti prestabiliti vengono valutate analiticamente dai gestori.

Esposizioni verso Stati sovrani

Al 31 dicembre 2018 l'esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2018 ammonta a 27.533,6 milioni, così ripartita per singolo Paese (importi in migliaia di euro):

Paesi	Titoli di debito	di cui Capogruppo	Finanziamenti	di cui Capogruppo	Totale
Italia	17.650.778	17.057.921	0	0	17.650.778
Spagna	1.553.055	1.553.055	0	0	1.553.055
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	19.908	19.908	0	0	19.908
Germania	954.990	954.989	0	0	954.990
Grecia	0	0	0	0	0
Francia	3.179.563	3.179.563	0	0	3.179.563
Austria	140.215	140.215	0	0	140.215
Altri paesi UE	178.613	178.610	0	0	178.613
Totale Paesi UE	23.677.122	23.084.261	0	0	23.677.122
USA	3.856.397	3.856.393	0	0	3.856.397
Gran Bretagna	0	0	0	0	0
Ungheria	0	0	0	0	0
Argentina	87	87	0	0	87
Canada	0	0	0	0	0
Brasile	0	0	0	0	0
Totale altri Paesi	3.856.484	3.856.480	0	0	3.856.484
Totale al 31 dicembre 2018	27.533.606	26.940.741	0	0	27.533.606

L'esposizione è concentrata prevalentemente nella Capogruppo Banco BPM che, alla data del 31 dicembre, detiene complessivamente 26.940,7 milioni, riferiti principalmente a titoli di Stato italiani.

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE sono designati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto conto economico per circa il 3%, per il 43% nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, mentre il restante 54% risulta classificato nel comparto delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Esposizioni creditizie per tipologia di esposizione

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI/QUALITA'	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.851.365	-5.111.452	6.739.913	-390.120	117.548.483	-384.436	117.164.047	123.903.960
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	14.864.243	-9.515	14.854.728	14.854.728
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	323.880	-184.539	139.341	0	0	0	368.963	508.304
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	6.157.084	-4.826.258	1.330.826	-653.801	246.029	-707	245.322	1.576.148
Totale al 31 dicembre 2018	18.332.329	-10.122.249	8.210.080	-1.043.921	132.658.755	-394.658	132.633.060	140.843.140
Totale al 31 dicembre 2017 (*)	25.597.891	-12.496.544	13.101.347	-	127.886.355	-320.250	127.574.097	140.675.444

(*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto

Esposizioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI/QUALITA'	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.591.510	5.060.868	87.535	1.767.325	115.396.722	123.903.960
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	14.854.728	14.854.728
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.656	135.685	0	1.448	367.515	508.304
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.330.000	164	662	6.664	238.658	1.576.148
Totale al 31 dicembre 2018	2.925.166	5.196.717	88.197	1.775.437	130.857.623	140.843.140
Totale al 31 dicembre 2017 (*)	6.487.692	6.533.230	80.425	2.585.437	124.988.660	140.675.444

(*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		Totale - Esposizione netta	Totale - Rettifiche di valore complessive	Totale - Esposizione lorda
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive			
A. Esposizioni per cassa													
A.1 Sofferenze	2.914.763	-7.166.634	9.137	-11.623	519	-126	461	-5.480	222	-214	2.925.102	-7.184.077	10.109.179
A.2 Inadempienze probabili	5.145.348	-2.846.013	30.081	-35.844	104	-6.877	21.184	-15.017	0	0	5.196.717	-2.903.751	8.100.468
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	88.164	-18.858	32	-10	1	-1	0	0	0	0	88.197	-18.869	107.066
A.4 Esposizioni non deteriorate	114.616.255	-384.024	8.271.789	-1.895	4.577.431	-890	148.240	-28	18.657	-8	127.632.372	-386.845	128.019.217
Totale (A)	122.764.530	-10.415.529	8.311.039	-49.372	4.578.055	-7.894	169.885	-20.525	18.879	-222	135.842.388	-10.493.542	146.335.930
B. Esposizioni "fuori bilancio"													
B.1 Esposizioni deteriorate	1.556.247	-80.028	22.812	0	0	0	0	0	0	0	1.579.059	-80.028	1.659.087
B.2 Esposizioni non deteriorate	51.442.264	-43.033	3.398.084	-110	514.777	-2	10.579	-3	231.388	0	55.597.092	-43.148	55.640.240
Totale (B)	52.998.511	-123.061	3.420.896	-110	514.777	-2	10.579	-3	231.388	0	57.176.151	-123.176	57.299.327
Totale (A+ B) al 31 dicembre 2018	175.763.041	-10.538.590	11.731.935	-49.482	5.092.832	-7.896	180.464	-20.528	250.267	-222	193.018.539	-10.616.718	203.635.257
Totale (A+ B) al 31 dicembre 2017 (*)	144.961.357	-12.722.950	5.006.399	-162.253	2.048.890	-22.940	191.846	-9546	12.728	-222	152.221.220	-12.917.911	165.139.131

(*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		Totale - Esposizione netta	Totale - Rettifiche di valore complessive	Totale - Esposizione lorda
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive			
A. Esposizioni per cassa													
A.1 Sofferenze	0	0	64	-258	0	0	0	0	0	0	64	-258	322
A.2 Inadempienze probabili	0	-15.294	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-15.294	15.294
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.848.853	-5.153	2.686.714	-2.143	365.074	-243	70.227	-43	206.207	-227	7.177.075	-7.809	7.184.884
Totale (A)	3.848.853	-20.447	2.686.778	-2.401	365.074	-243	70.227	-43	206.207	-227	7.177.139	-23.361	7.200.500
B. Esposizioni "fuori bilancio"													
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.617.263	-247	838.028	-104	100.019	-27	629.876	-187	169.466	-90	3.354.652	-655	3.355.307
Totale (B)	1.617.263	-247	838.028	-104	100.019	-27	629.876	-187	169.466	-90	3.354.652	-655	3.355.307
Totale (A+ B) al 31 dicembre 2018	5.466.116	-20.694	3.524.806	-2.505	465.093	-270	700.103	-230	375.673	-317	10.531.791	-24.016	10.555.807
Totale (A+ B) al 31 dicembre 2017 (*)	5.836.959	-16.626	2.084.226	-416	293.202	-1.225	105.999	-30	240.558	-4	8.560.944	-18.301	8.579.245

(*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	77	-268	50.862	-120.144	0	0
di cui oggetto di concessioni	0	0	11.107	-23.222	0	0
A.2 Inadempienze probabili	2.314	-1.752	171.408	-249.298	0	0
di cui oggetto di concessioni	0	0	86.328	-137.757	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5	-2	620	-106	0	0
di cui oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.166.549	-11.535	16.982.859	-19.782	314.348	-363
di cui oggetto di concessioni	3.551	-5	7.379	-143	0	0
Totale (A)	29.168.945	-13.557	17.205.749	-389.330	314.348	-363
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	3.689	-12	103.456	-577	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.822.928	-69	3.663.971	-5.432	137.935	-20
Totale (B)	4.826.617	-81	3.767.427	-6.009	137.935	-20
Totale (A+ B) al 31 dicembre 2018	33.995.562	-13.638	20.973.176	-395.339	452.283	-383
Totale (A+ B) al 31 dicembre 2017 (*)	27.407.237	-6.117	16.541.429	-457.236	384.374	-370

(*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	2.442.987	-5.793.962	431.176	-1.269.703	2.925.102	-7.184.077
di cui oggetto di concessioni	247.479	-443.600	26.813	-53.831	285.399	-520.653
A.2 Inadempienze probabili	4.327.498	-2.474.466	695.497	-178.235	5.196.717	-2.903.751
di cui oggetto di concessioni	2.648.652	-1.398.916	348.656	-74.608	3.083.636	-1.611.281
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	55.144	-10.872	32.428	-7.889	88.197	-18.869
di cui oggetto di concessioni	9.755	-1.439	4.554	-663	14.309	-2.102
A.4 Esposizioni non deteriorate	49.455.390	-245.819	32.027.574	-109.709	127.632.372	-386.845
di cui oggetto di concessioni	1.433.713	-51.831	650.257	-16.656	2.094.900	-68.635
Totale (A)	56.281.019	-8.525.119	33.186.675	-1.565.536	135.842.388	-10.493.542
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	1.453.565	-76.961	18.349	-2.478	1.579.059	-80.028
B.2 Esposizioni non deteriorate	43.541.480	-29.728	3.568.713	-7.919	55.597.092	-43.148
Totale (B)	44.995.045	-106.689	3.587.062	-10.397	57.176.151	-123.176
Totale (A+ B) al 31 dicembre 2018	101.276.064	-8.631.808	36.773.737	-1.575.933	193.018.539	-10.616.718
Totale (A+ B) al 31 dicembre 2017 (*)	76.998.041	-11.058.209	30.890.139	-1.395.979	152.221.220	-12.917.911

(*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ATTIVITÀ/VALORI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A -Attività per cassa										
Titoli di stato	107.488	0	0	0	152.021	127.315	1.693.572	10.472.698	14.665.679	0
Altri titoli di debito	76.361	0	10.250	28.259	25.430	367.519	148.814	3.720.827	2.617.242	511
Quote OICR	492.425	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti:	30.427.743	235.191	703.453	1.425.110	3.325.034	5.142.818	6.632.516	30.782.122	30.837.051	759.185
- Banche	1.633.608	36.118	447.128	133.939	76.063	231.142	185.015	374.051	128.786	563.859
- Clientela	28.794.135	199.073	256.325	1.291.171	3.248.971	4.911.676	6.447.501	30.408.071	30.708.265	195.326
Totale (A)	31.104.017	235.191	713.703	1.453.369	3.502.485	5.637.652	8.474.902	44.975.647	48.119.972	759.696
B -Passività per cassa										
Depositi e conti correnti	-79.629.163	-496.013	-52.558	-250.435	-859.911	-483.370	-416.623	-57.312	0	0
- Banche	-878.953	-126.760	-16.614	-10.507	-31.697	-10.026	-13.365	0	0	0
- Clientela	-78.750.210	-369.253	-35.944	-239.928	-828.214	-473.344	-403.258	-57.312	0	0
Titoli di debito	-191.448	-1.669	-9.801	-410.846	-1.298.373	-411.263	-810.968	-12.871.487	-2.148.483	-104.900
Altre passività	-1.467.854	-2.838.023	-1.725.392	-2.638.866	-3.456.405	-2.278.799	-415.554	-23.808.482	-1.656.681	0
Totale (B)	-81.288.465	-3.335.705	-1.787.751	-3.300.147	-5.614.689	-3.173.432	-1.643.145	-36.737.281	-3.805.164	-104.900
C -Operazioni "fuori bilancio"										
Derivati finanziari con scambio di capitale	-1.110	-4.769.611	-3.302.517	-7.079.230	-14.324.486	-7.738.332	-12.038.185	-463.221	-12.507	0
- Posizioni lunghe	-556	-2.389.150	-1.652.114	-3.547.451	-7.162.529	-3.883.956	-5.989.791	-151.750	-7.108	0
- Posizioni corte	-554	-2.380.461	-1.650.403	-3.531.779	-7.161.957	-3.854.376	-6.048.394	-311.471	-5.399	0
Derivati finanziari senza scambio di capitale	-4.247.186	0	0	0	-9.798	0	0	-191.689	-11.027	0
- Posizioni lunghe	-1.630.972	0	0	0	-9.798	0	0	-191.689	-11.027	0
- Posizioni corte	-2.616.214	0	0	0	0	0	0	0	0	
Depositi e finanziamenti da ricevere	0	-6.928	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	-3.464	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	-3.464	0	0	0	0	0	0	0	0
Impegni irrevocabili a erogare fondi	-71.954	-124.305	0	-17.741	-17.606	-981	0	-16.825	0	0
- Posizioni lunghe	0	-71.954	0	-17.741	-17.205	-981	0	-16.825	0	0
- Posizioni corte	-71.954	-52.351	0	0	-401	0	0	0	0	0
Garanzie finanziarie rilasciate	-86.778	-258	-591	-3.786	-40.437	-76.709	-105.233	-247.987	-318.342	0
Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati creditizi senza scambio di capitale	-857	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	-857	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Dinamica delle rettifiche di valore complessive relative a esposizioni per cassa verso clientela

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	9.955.233	794.796	2.967.654	1.669.660	14.969	3.351
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	77.520	481	4.726	1.416	786	14
B. Variazioni in aumento	3.780.976	633.024	1.313.749	652.889	18.469	2.626
B.1 rettifiche di valore da attività finanz. impaired acquisite o origin.	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	1.864.965	391.980	1.050.636	516.550	17.025	2.055
B.3 perdite da cessione	840.625	64.026	14.516	9.859	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	407.950	174.250	7.223	3.145	832	7
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	1.842	1.842	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	667.436	2.768	239.532	121.493	612	564
C. Variazioni in diminuzione	-6.552.132	-907.167	-1.377.652	-711.268	-14.569	-3.875
C.1 riprese di valore da valutazione	-461.669	-45.015	-479.343	-329.664	-4.284	-684
C.2 riprese di valore da incasso	-191.672	-12.862	-136.342	-91.314	-118	-14
C.3 utili da cessione	-563.676	-30.008	-34.012	-11.044	0	0
C.4 cancellazioni	-1.890.800	-131.332	-123.616	-51.395	-479	-3
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-871	0	-405.446	-173.246	-9.688	-3.174
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	-3.443.444	-687.950	-198.893	-54.605	0	0
D. Rettifiche complessive finali	7.184.077	520.653	2.903.751	1.611.281	18.869	2.102
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	59.964	828	4.002	1.494	866	21

Dinamica delle rettifiche di valore complessive relative a esposizioni per cassa verso banche

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.530	0	15.294	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
B.1 rettifiche di valore da att. fin. impaired acquisite o origin.	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	-1.272	0	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	-17	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 cancellazioni	-1.255	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	258	0	15.294	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

EU CR1-A – Qualità creditizia delle esposizioni per classe di esposizione e tipologia di strumento

		Valori lordi di		Rettifiche di valore su crediti specifiche	Rettifiche di valore su crediti generiche	Cancellazioni	Oneri per rettifiche di valore su crediti del periodo	Valori netti
		Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default					(a+b-c-d-e)
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-		-	-
2	Enti	-	-	-	-		-	-
3	Imprese:	11.767.124	67.730.790	5.892.594	199.848		5.170.621	73.405.473
4	Di cui: Finanziamenti specializzati	-	-	-	-		-	-
5	Di cui: PMI	9.137.396	26.379.040	5.176.644	128.601		4.513.151	30.211.192
6	Al dettaglio:	3.476.752	54.620.477	1.734.396	169.553		1.624.498	56.193.280
7	Garantite da beni immobili:	2.110.683	28.240.880	991.293	92.295		953.548	29.267.975
8	Di cui: PMI	756.409	4.724.344	294.335	38.682		279.210	5.147.737
9	Di cui: Non PMI	1.354.274	23.516.535	696.958	53.613		674.338	24.120.238
10	Rotative qualificate	6.066	1.009.111	1.677	3.381		1.633	1.010.118
11	Altre al dettaglio:	1.360.003	25.370.487	741.426	73.876		669.317	25.915.187
12	Di cui: PMI	1.107.864	23.107.592	567.870	67.675		518.725	23.579.912
13	Di cui: Non PMI	252.138	2.262.894	173.556	6.201		150.592	2.335.276
14	Strumenti di capitale	-	-	-	-		-	-
15	Posizioni verso la cartolarizzazione	-	1.437.869	-	-		-	1.437.869
16	Totale con metodo IRB	15.243.876	123.789.136	7.626.989	369.400		6.795.118	131.036.623
17	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	35.838.082	-	8.839		-	35.829.243
18	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	775.309	-	142		-	775.167
19	Organismi del settore pubblico	-	987.309	-	16.035		-	971.274
20	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-		-	-
21	Organizzazioni internazionali	-	210.500	-	-		-	210.500
22	Enti	-	37.465.814	-	9.944		-	37.455.870
23	Imprese:	-	9.531.484	-	30.378		-	9.501.106
24	Di cui: PMI	-	6.517.032	-	24.272		-	6.492.759
25	Al dettaglio:	-	2.274.154	-	11.865		-	2.262.290
26	Di cui: PMI	-	590.522	-	2.336		-	588.186
27	Garantite da ipoteche su beni immobili:	-	697.245	-	14		-	697.231
28	Di cui: PMI	-	438.727	-	1		-	438.726
29	Esposizioni in stato di default	3.969.839	-	2.022.692	-		1.142.743	1.947.147
30	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	679.508	475.813	309.754	970		-	844.596
31	Obbligazioni garantite	-	101.819	-	-		-	101.819
32	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-		-	-
33	Organismi di investimento collettivo	-	1.802.052	-	5.766		-	1.796.285
34	Strumenti di capitale	7.264	1.465.583	-	425		-	1.472.422
35	Altre esposizioni	-	5.037.750	-	-		-	5.037.750
36	Posizioni verso la cartolarizzazione	-	101.206	-	365		-	100.841
37	Totale con metodo standardizzato	4.656.611	96.764.119	2.332.446	84.742	0	1.142.743	99.003.542
38	Totale	19.900.487	220.553.255	9.959.435	454.142	0	7.937.861	230.040.165
39	Di cui: Crediti	12.018.023	100.693.685	5.198.854	375.382		1.541.958	107.137.472
40	Di cui: Titoli di debito	142.554	32.102.668	97.137	18.566		2.044	32.129.519
41	Di cui: Esposizioni fuori bilancio	1.659.087	55.164.509	80.028	43.804		8.142	56.699.764

EU CR1-B – Qualità creditizia delle esposizioni per settore o tipologia di controparte

		Valori lordi di		Rettifiche di valore su crediti specifiche	Rettifiche di valore su crediti generiche	Cancellazioni	Oneri per rettifiche di valore su crediti del periodo	Valori netti
		Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default					(a+b-c-d)
1	Agricoltura, silvicoltura e pesca	98.879	1.414.353	-27.718	-6.376			1.479.138
2	Attività estrattive	21.558	374.940	-4.022	-1.443			391.033
3	Attività manifatturiere	1.807.517	17.143.103	-926.589	-40.829			17.983.202
4	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	71.556	1.126.308	-22.715	-3.185			1.171.964
5	Fornitura di acqua	54.472	582.201	-28.976	-3.104			604.593
6	Costruzioni	3.238.452	4.885.834	-1.312.673	-53.470			6.758.143
7	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	649.124	8.679.245	-319.225	-26.242			8.982.902
8	Trasporto e magazzinaggio	218.935	1.879.805	-75.517	-7.728			2.015.495
9	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	227.678	1.682.169	-97.553	-12.863			1.799.431
10	Informazione e comunicazione	114.208	1.198.379	-37.201	-3.149			1.272.237
11	Attività finanziarie e assicurative	44.744	286.951	-22.597	-1.410			307.688
12	Attività immobiliari	3.246.004	5.123.605	-1.385.433	-68.162			6.916.014
13	Attività professionali, scientifiche e tecniche	222.939	2.259.073	-116.284	-6.833			2.358.895
14	Attività amministrative e servizi di supporto	112.201	922.282	-70.360	-3.119			961.004
15	Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	3.392	3.970	-1.163	-4			6.195
16	Istruzione	2.339	35.883	-1.172	-300			36.750
17	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	23.581	644.714	-6.525	-1.741			660.029
18	Arte, spettacoli e tempo libero	34.073	220.520	-14.024	-1.717			238.852
19	Altri servizi	97.432	1.006.994	-44.918	-1.745			1.057.763
20	Totale Esposizioni Società NON FINANZIARIE (Somma Da Righe 1 a 19)	10.289.084	49.470.329	-4.514.665	-243.420	-340.123	-1.229.851	55.001.328
21	Totale Esposizioni Società DIVERSE DA NON FINANZIARIE	1.743.610	51.208.685	-684.189	-131.962	-51.301	-273.719	52.136.144
22	Totale Esposizioni BILANCIO	12.032.694	100.679.014	-5.198.854	-375.382	-391.424	-1.503.570	107.137.472
23	Totale Esposizioni FUORI BILANCIO	1.659.087	55.164.509	-80.028	-43.804	0	7.992	56.699.764

EU CRI-D – Distribuzione delle esposizioni per fasce di scaduto *

	Valori lordi:					
	<= 30 giorni	> 30 giorni <= 90 giorni	> 90 giorni <= 180 giorni	> 180 giorni <= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni
Strumenti di debito al costo o costo ammortizzato	116.553.351	4.174.162	399.120	937.952	4.866.326	2.468.937
Strumenti di debito al fair value soggette a riduzioni di valore	14.864.240	0	0	0	0	0
Strumenti di debito al locom o fair value non soggette a riduzioni di valore	367.608	248.401	12.700	3.045	60.812	276
Totale esposizioni	131.785.199	4.422.563	411.820	940.997	4.927.138	2.469.213

* La struttura della tavola è stata adeguata al fine di recepire le modifiche introdotte dal nuovo principio contabile IFRS 9.

EU CRI-E – Esposizioni deteriorate e forborne *

	Valore lordo delle esposizioni non deteriorate e deteriorate						
		Di cui non deteriorate ma scadute > 30 gg e <= 90 gg	Di cui forborne non deteriorate	Di cui deteriorate			
					Di cui in stato di default	Di cui svalutate (impaired)	Di cui forborne
Stumenti di debito al costo o costo ammortizzato	129.399.848	995.130	2.059.325	11.851.367	11.836.696	11.851.367	4.907.819
Stumenti di debito al fair value soggette a riduzioni di valore	14.864.240	0	0	0	0	0	0
Stumenti di debito al locom o fair value non soggette a riduzioni di valore	692.842	1.353	103.940	323.881	323.881		175.567
Esposizioni fuori bilancio	56.823.596		112.389	1.659.087	1.659.087		165.220

	Riduzioni di valore accumulate o variazioni accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Garanzie reali e finanziarie ricevute	
	Su esposizioni non deteriorate		Su esposizioni deteriorate		Su esposizioni deteriorate	Di cui esposizioni forborne
		Di cui forborne		Di cui forborne		
Stumenti di debito al costo o costo ammortizzato	-384.436	-68.621	-5.111.453	-1.710.129	5.172.187	4.291.163
Stumenti di debito al fair value soggette a riduzioni di valore	-9.512	0	0	0	0	0
Stumenti di debito al locom o fair value non soggette a riduzioni di valore			-184.538	-86.235	57.969	112.288
Esposizioni fuori bilancio	-43.804	-462	-80.028	0	344.740	103.641

* La struttura della tavola è stata adeguata al fine di recepire le modifiche introdotte dal nuovo principio contabile IFRS 9.

EU CR2-A - Variazioni delle rettifiche generiche e specifiche di valore su crediti *

	Svalutazioni senza aumento del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale (Stage 1)	Svalutazioni con aumento del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale, ma non deteriorati (Stage 2)	Svalutazioni per strumenti di debito deteriorati (Stage 3)
Saldo iniziale	83.010	182.325	10.421.341
Variazioni dovute a cambiamenti nel rischio di credito (netto)	8.204	-17.884	1.549.363
Variazioni dovute all'aggiornamento nella metodologia della stima (netto)	0	0	0
Aumenti dovuti a rettifiche in fase di erogazione/emissione/acquisizione	0	0	0
Diminuzioni dovute a estinzioni o rimborsi	0	0	-2.969.358
Diminuzioni dovute a write-offs	0	0	-1.852.078
Impatto delle differenze di cambio	0	0	0
Aggregazioni di imprese, comprese le acquisizioni e le dismissioni di filiazioni	43.954	94.660	3.130.057
Altre rettifiche	-308	-404	-5.168.130
Saldo finale	134.860	258.697	5.111.195
Recuperi da incasso su attività precedentemente stralciate			19.458
Stralci rilevati direttamente a conto economico			-160.774

* La struttura della tavola è stata adeguata al fine di recepire le modifiche introdotte dal nuovo principio contabile IFRS 9.

EU CR2-B – Variazioni dei finanziamenti e dei titoli di debito impaired e in stato di default

	Valore lordo delle esposizioni in stato di default
Saldo iniziale	25.580.999
Finanziamenti e titoli di debito in stato di default o impaired dall'ultimo periodo di segnalazione	1.766.884
Ritornati allo stato di non-default	-1.052.174
Importi cancellati	-2.014.895
Altre variazioni	-5.964.101
Saldo finale	18.316.713

EU CRB-B – Valore totale e medio delle esposizioni nette

	Valore netto delle esposizioni al termine del periodo	Esposizioni nette medie nel periodo
Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-
Enti	-	-
Imprese	73.405.473	69.479.258
- Finanziamenti specializzati	-	-
- PMI	30.211.192	30.602.503
- Altre imprese	43.194.281	38.876.755
Al dettaglio	56.193.281	51.114.646
- Garantite da beni immobili	29.267.975	27.304.138
· PMI	5.147.737	5.030.857
· Non PMI	24.120.238	22.273.281
- Rotative qualificate	1.010.118	951.946
- Altre al dettaglio	25.915.188	22.858.562
· PMI	23.579.912	20.724.201
· Non PMI	2.335.276	2.134.361
Strumenti di capitale		-
Posizione verso la cartolarizzazione	1.437.869	1.192.938
Totale con metodo IRB	131.036.623	121.786.842
Amministrazioni centrali o banche centrali	35.829.243	35.816.856
Amministrazioni regionali o autorità locali	775.167	798.284
Organismi del settore pubblico	971.274	943.578
Banche multilaterali di sviluppo	-	19.964
Organizzazioni internazionali	210.500	52.625
Enti	37.455.870	34.691.717
Imprese	9.501.106	14.762.697
- PMI	6.492.759	7.925.930
Al dettaglio	2.262.290	4.067.963
- PMI	588.186	2.097.957
Garantite da ipoteche su beni immobili	697.231	3.059.008
- PMI	438.726	665.775
Esposizioni in stato di default	1.947.147	3.104.531
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	844.596	702.033
Obbligazioni garantite	101.819	98.031
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-
Organismi di investimento collettivo	1.796.285	2.447.097
Strumenti di capitale	1.472.422	1.497.393
Altre esposizioni	5.037.750	4.561.898
Posizione verso la cartolarizzazione	100.841	200.868
Totale con metodo standardizzato	99.003.541	106.824.544
Totale	230.040.164	228.611.386

EU CRB-D – Concentrazione delle esposizioni per settore o tipologia di controparte

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Attività estrattive	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua	Costuzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Informazione e comunicazione	Attività finanziaria e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Attività amministrative e servizi di supporto	Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	Istruzione	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	Arte, spettacoli e tempo libero	Altri servizi	Altro	Totale
Imprese	2.330.209	1.001.392	27.034.847	3.045.418	812.535	7.187.429	10.524.132	2.521.096	1.586.418	2.150.437	810.136	5.435.581	4.298.801	1.188.818	6.980	23.121	868.534	301.681	157.259	2.120.650	73.405.473
Al dettaglio	1.764.839	84.237	9.670.505	87.364	252.630	3.243.108	6.908.522	1.032.954	1.127.125	543.070	96.196	1.510.449	1.020.649	578.540	215	62.133	223.407	146.135	282.424	27.558.779	56.193.280
Posizioni verso la cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.955	-	-	-	-	-	-	-	-	1.434.914	1.437.869
Totale con metodo IRB	4.095.048	1.085.629	36.705.352	3.132.781	1.065.165	10.430.537	17.432.654	3.554.050	2.713.543	2.693.506	909.287	6.946.030	5.319.449	1.767.359	7.196	85.254	1.091.941	447.816	439.683	31.114.343	131.036.623
Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.388	-	-	-	387	-	-	-	-	35.827.468	35.829.243
Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	396	-	-	-	-	-	-	-	55.127	-	-	-	-	719.645	775.167
Organismi del settore pubblico	-	-	-	17.978	5.019	6.183	-	10.009	-	135.056	34.251	-	-	12.386	46.846	-	90.374	-	16	613.157	971.274
Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	210.500	210.500
Enti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.984.985	180	-	203	-	-	-	-	-	14.470.502	37.455.870
Imprese	41.473	6.464	346.536	321.693	96.707	788.447	96.364	198.892	129.750	8.387	872.291	768.109	367.286	163.145	1.192	3.538	26.183	21.078	158.472	5.085.098	9.501.106
Al dettaglio	8.779	60	28.073	20.008	1.754	29.017	41.108	6.253	13.983	6.417	1.279	102.843	15.896	20.691	2	1.906	5.630	5.987	1.431.979	520.626	2.262.290
Garantite da ipoteche su beni immobili	4.438	-	134.313	4.725	2.346	28.286	57.014	22.938	21.200	6.163	3.658	84.714	15.931	9.173	-	427	11.508	857	3.581	285.961	697.231
Esposizioni in stato di default	3.497	2.583	172.532	10.582	2.366	348.260	102.369	67.368	34.847	15.653	31.941	880.982	8.758	30.414	37	97	5.900	13.777	1.771	213.413	1.947.147
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	14	-	-	410.172	-	330	4.148	-	2.069	63.907	1.047	-	-	30	-	-	67	362.812	844.596
Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	101.819	101.819
Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.796.285	1.796.285
Strumenti di capitale	16.554	-	503	-	-	217	0	54.996	1.000	95.155	84.259	2.945	45.528	6.338	341	-	6.630	0	-	1.157.955	1.472.422
Altre esposizioni	-	-	12	-	-	692	-	-	-	-	840.723	-	2.500	-	-	-	-	-	-	4.193.823	5.037.750
Posizioni verso la cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.841	100.841
Totale con metodo standardizzato	74.740	9.107	681.983	374.987	108.191	1.611.274	297.250	360.786	204.929	266.831	24.856.842	1.903.679	456.947	242.349	103.932	5.998	146.224	41.699	1.595.888	65.659.905	99.003.542
Totale	4.169.788	1.094.736	37.387.335	3.507.768	1.173.356	12.041.811	17.729.905	3.914.836	2.918.471	2.960.337	25.766.129	8.849.709	5.776.396	2.009.708	111.128	91.252	1.238.165	489.515	2.035.571	96.774.248	230.040.164

EU CRB-E – Durata delle esposizioni

	Valore netto dell'esposizione					
	Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata stabilita	Totale
Imprese	30.414.947	12.772.200	17.051.640	11.685.751	1.480.935	73.405.473
Al dettaglio	18.407.898	3.625.439	6.107.314	27.531.382	521.248	56.193.280
Posizioni verso la cartolarizzazione	0	-	-	1.437.869	-	1.437.869
Totale con metodo IRB	48.822.845	16.397.639	23.158.954	40.655.002	2.002.182	131.036.623
Amministrazioni centrali o banche centrali	34.781.463	548.565	100.816	351.610	46.790	35.829.243
Amministrazioni regionali o autorità locali	592.868	54.847	35.952	91.377	124	775.167
Organismi del settore pubblico	553.467	114.390	78.042	225.374	1	971.274
Organizzazioni internazionali	210.500	-	-	-	-	210.500
Enti	9.040.436	24.932.982	1.427.695	2.054.040	716	37.455.870
Imprese	3.430.958	1.786.741	1.686.748	2.517.762	78.896	9.501.106
Al dettaglio	444.074	67.119	215.076	1.535.203	818	2.262.290
Garantite da ipoteche su beni immobili	3.022	13.875	213.960	466.375	-	697.231
Esposizioni in stato di default	66.724	171.306	213.068	538.416	957.634	1.947.147
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	204.859	96.252	216.323	181.492	145.670	844.596
Obbligazioni garantite	0	-	-	101.819	-	101.819
Organismi di investimento collettivo	474.511	644.489	439.026	238.259	-	1.796.285
Strumenti di capitale	0	37.232	96.470	50.651	1.288.069	1.472.422
Altre esposizioni	2.313.399	-	-	-	2.724.351	5.037.750
Posizioni verso la cartolarizzazione	0	-	-	100.841	-	100.841
Totale con metodo standardizzato	52.116.283	28.467.797	4.723.177	8.453.217	5.243.068	99.003.542
Totale	100.939.128	44.865.436	27.882.131	49.108.219	7.245.250	230.040.164

Rischio di Credito - metodo standard

Processo di valutazione del merito creditizio

Rischio di credito – metodologia standardizzata

Elenco delle ECAI (Agenzie esterne per la valutazione del merito di credito - *External Credit Assessment Institution*) ed ECA (Agenzie per il credito all'esportazione - *Export Credit Agency*) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei Rating (solicited/unsolicited)
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	Moody's Standard & Poor's Fitch	Solicited
Esposizioni verso organizzazioni Internazionali	Moody's Standard & Poor's Fitch	Solicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's Standard & Poor's Fitch	Solicited
Esposizioni verso imprese ed altri Soggetti	Moody's Standard & Poor's Fitch	Solicited
	Cerved	Unsolicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	

Cartolarizzazioni

Portafogli	ECA/ECAI
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's
	Standard & Poor's
	Fitch
	Scope
	DBRS
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's
	Standard & Poor's
	Fitch
	Scope
	DBRS

Il processo relativo all'attribuzione della valutazione del merito di credito dell'emittente prevede l'aggancio dell'informazione anagrafica fornita da provider esterni a tutte le controparti per cui essa è disponibile, indipendentemente dalla presenza e dalla tipologia di attività presenti nel portafoglio bancario (ad esempio esposizioni in titoli del banking book, mutui, etc.).

Il processo relativo all'attribuzione della valutazione del merito di credito dell'emissione fornita da provider esterni prevede che essa sia storicizzata in appositi sistemi indipendentemente dalla natura del titolo; tale informazione è successivamente utilizzata per le segnalazioni attraverso l'aggancio dell'informazione tramite codice identificativo interno.

Con riferimento all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI o agenzia per il credito all'esportazione prescelta alle classi di merito di credito si segnala che la mappatura utilizzata è quella fornita dal Regolamento di Esecuzione UE 2016/1799 della commissione Europea.

EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizione	Esposizioni pre CCF e CRM		Esposizioni post CCF e CRM		RWA e densità RWA	
	Importo in bilancio	importo fuori bilancio	Importo in bilancio	importo fuori bilancio	RWA	densità RWA
Amministrazioni centrali o banche centrali	32.873.014	2.944.966	35.762.070	2.920.727	3.652.656	9,44%
Amministrazioni regionali o autorità locali	263.490	507.440	330.875	4.103	66.669	19,90%
Organismi del settore pubblico	389.901	581.367	388.739	84.529	365.702	77,27%
Banche multilaterali di sviluppo	0	0	115.445	3.198	0	0,00%
Organizzazioni internazionali	0	210.500	0	0	0	0,00%
Enti	9.433.434	3.999.037	9.302.262	545.121	4.191.162	42,56%
Imprese	6.036.679	3.164.802	6.201.397	834.222	6.736.327	95,75%
Al dettaglio	2.027.756	234.130	2.003.126	42.647	1.486.899	72,68%
Garantite da ipoteche su beni immobili	673.251	23.981	672.827	11.947	299.406	43,72%
Esposizioni in stato di default	1.893.491	53.114	1.875.755	22.612	2.085.878	109,88%
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	726.845	117.751	726.390	56.508	1.174.348	150,00%
Obbligazioni garantite	101.819	0	101.819	0	19.481	19,13%
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0,00%
Organismi di investimento collettivo	1.035.780	271.777	1.032.332	63.558	1.095.890	100,00%
Strumenti di capitale	1.443.276	0	1.443.276	0	2.368.936	164,14%
Altre posizioni	5.037.750	0	5.037.750	0	4.112.615	81,64%
Posizioni verso la cartolarizzazione	100.841	0	66.165	0	57.438	86,81%
Totale	62.037.327	12.108.865	65.060.227	4.589.174	27.713.406	39,79%

EU CR5 – Metodo standardizzato

Classi di esposizione	Fattori di ponderazione del rischio																Totale
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altre	Dedotte	
Amministrazioni centrali o banche centrali	35.639.700	0	0	0	1	0	6.063	0	0	2.628.612	0	408.422	0	0	0	379.052	38.682.798
Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	334.978	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	334.978
Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	123.153	0	17.978	0	0	332.136	0	0	0	0	0	0	473.268
Banche multilaterali di sviluppo	118.643	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	118.643
Organizzazioni internazionali		0															0
Enti	0	588.774	189.482	0	3.686.092	0	3.986.889	0	0	1.298.344	97.802	0	0	0	0	0	9.847.383
Imprese	0	0	0	0	17.015	0	730.309	0	0	6.102.585	185.712	0	0	0	0	0	7.035.619
Al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	0	2.045.774	0	0	0	0	0	0	0	2.045.774
Garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	0	0	0	152.448	532.326	0	0	0	0	0	0	0	0	0	684.774
Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.523.346	375.021	0	0	0	0	0	1.898.367
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	782.898	0	0	0	0	0	782.898
Obbligazioni garantite	0	0	0	8.827	92.993	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	101.819
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine																	0
Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.095.890	0	0	0	0	0	0	1.095.890
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	826.170	0	617.106	0	0	0	1.212.821	1.443.276
Altre posizioni	923.770	0	0	0	1.705	0	0	0	0	4.112.274	0	0	0	0	0	0	5.037.750
Posizioni verso la cartolarizzazione					17.564			0		0				37.314	0		54.878
Totale	36.682.113	588.774	189.482	8.827	4.273.501	152.448	5.273.564	0	2.045.774	17.919.356	1.441.433	1.025.528	0	37.314	0	1.591.872	69.638.114

Le esposizioni dettagliate alla colonna "Dedotte" non concorrono al totale delle attività di rischio ponderate in analogia alla rappresentazione degli schemi Corep per il rischio di credito.

Si precisa, inoltre, che la stima delle attività di rischio ponderate desumibile dall'analisi dei dati esposti nella presente tabella risulta differente rispetto al valore effettivo finale di RWA pubblicato in Tabella CR4 in quanto non considera il fattore di alleggerimento previsto dall'art.501 del Regolamento CRR (SME supporting factor) nei casi e con i limiti applicabili.

Rischio di Credito - metodo IRB

Autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza e perimetro di applicazione

L'ex Gruppo Banco Popolare ha ottenuto da parte di Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni (validazione originaria avvenuta in data 18 maggio 2012) secondo la metodologia A-IRB (Advanced Internal Rating Based model) ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito. A seguito dell'operazione di fusione tra il l'ex Gruppo Banco Popolare e l'ex Gruppo BPM, l'Autorità di Vigilanza Europea ha acconsentito all'utilizzo di modelli interni a suo tempo validati sul perimetro ex Banco Popolare sul medesimo perimetro del nuovo Gruppo Banco BPM ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sino al 31-12-2017.

A seguito dell'accettazione dell'istanza di "*model change*" effettuata dall'ex Banco Popolare nel maggio 2015, la BCE ha autorizzato il Gruppo ad apportare le modifiche di modello richieste incorporando una serie di misure prudenziali temporanee sul calcolo degli RWA *non performing*, delle perdite attese *non performing* e sull'EAD retail. Tali misure sarebbero decadute successivamente all'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli A-IRB in ottica EAD retail, LGD *defaulted assets* e ELBE. A partire dalla segnalazione del 31-03-2017 e per tutto il 2017 sono state pertanto rese operative le seguenti misure prudenziali (add-on):

- applicazione di un fattore di conversione creditizia pari al 100% per le esposizioni IRB Retail;
- calcolo degli RWA IRB non performing attraverso applicazione di una formula regolamentare
- imposizione di un *floor* sulla perdita attesa *non performing* pari al 45% delle esposizioni lorde.

In tal contesto va precisato che, nel mese di maggio 2017 è stata inviata a BCE un'istanza di "*model change*" e autorizzazione di estensione dei modelli A-IRB al portafoglio combined Banco BPM. Tale istanza, comprendeva i nuovi modelli di EAD retail, LGD *defaulted assets* e ELBE.

In seguito al processo ispettivo BCE, in data 16-02-2018 il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione all'adozione dei propri sistemi interni di risk management con estensione a BPM S.p.A. L'autorizzazione è efficace a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018.

Il perimetro di validazione al 31-12-2018 è costituito dagli attivi riconducibili alle classi regolamentari "esposizioni creditizie verso imprese" ed "esposizioni creditizie al dettaglio" (modelli di "accettazione" e modelli di "monitoraggio") delle società dell'ex Gruppo Banco Popolare, ampliato al perimetro ex BPM S.p.A, a partire dalla segnalazione del 31-03-2018.

Nello specifico, è stata richiesta e ottenuta l'autorizzazione all'utilizzo di cinque modelli di rating, finalizzati alla stima della PD (probability of default) rispettivamente delle controparti segmentate con i modelli di rating Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati e di due modelli di LGD (Loss Given Default ELBE e Defaulted Asset),

volti alla stima del tasso di perdita in caso di default rispettivamente delle controparti Imprese e Privati e del modello di EAD relativamente al solo portafoglio Retail.

Esposizioni A-IRB e standard del gruppo Banco BPM

Al 31/12/2018, l'EAD del gruppo Banco BPM ammonta a €168,8 mld, di cui 72,4 trattati con metodologia standardizzata e 96,4 con approccio A-IRB. All'interno del perimetro standard è possibile individuare tre sottoinsiemi:

- "Roll-Out", ovvero le esposizioni soggette a estensione progressiva dell'approccio A-IRB;
- "PPU", ovvero quanto destinato all'utilizzo parziale permanente della metodologia standardizzata
- "Altro", ovvero esposizioni in altre attività, DTA, partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario.

Di seguito si mostrano gli importi di EAD alla data di riferimento:

Perimetro	EAD	%
	€ mld	
AIRB	96,4	57,1%
Standard	72,4	42,9%
Roll-Out	4,5	2,7%
PPU	59,3	35,1%
Altro	8,7	5,1%
Totale	168,8	100,0%

Dettaglio sul perimetro di Roll-Out

Il perimetro definito come in Roll-Out comprende le seguenti fattispecie:

- esposizioni corporate e retail di ProFamily (1,5 mld);
- finanziamenti specializzati (2,4 mld);
- immobili ad uso speculativo RED (592 mln).

Il piano di Roll-Out comprende anche, all'interno del perimetro IRB, l'applicazione del modello EAD anche al portafoglio Corporate Performing (2019).

Illustrazione della struttura, dell'utilizzo, dei processi di gestione e dei meccanismi di controllo dei sistemi di rating interno

Struttura dei sistemi di rating interni (PD)

I modelli di rating oggetto di validazione intendono rispondere ad un preciso razionale, quello di ottenere, per finalità sia segnaletiche che gestionali, misure di rischio:

- idonee a cogliere i driver fondamentali alla base del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha o intende assumere esposizioni creditizie;

- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità attesa nel lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

Alla luce di tali obiettivi sono state impiegate tecniche statistiche avanzate nelle diverse fasi del processo di stima (es. individuazione delle variabili esplicative/ predittive del default, integrazione degli score, etc.) e di calibrazione dei rating interni.

I modelli di rating sono stati sviluppati internamente sotto la responsabilità della struttura di Risk Models.

Le diverse fasi dello sviluppo dei modelli sono state strutturate in modo da prevedere il coinvolgimento attivo - al fine di favorire la coerenza dei modelli con le prassi gestionali - di tutti gli stakeholder interni, quali la Funzione Crediti, la Funzione Organizzazione, le Funzioni Commerciali Retail e Corporate, la Funzione Amministrazione e Bilancio e la Società Gestione Servizi (IT) del Gruppo (di seguito Information Technology).

Nel processo di sviluppo dei modelli sono state inoltre utilizzate tecniche statistiche per supportare le scelte metodologiche attraverso solide evidenze empiriche. In particolare, l'interpretabilità e la valenza economico-finanziaria degli indicatori utilizzati nel contesto dei modelli di rating è stata sia oggetto di verifica da parte della funzione Rischi nel corso dell'attività di stima (i.e. significato "economico" oltre che "statistico" degli indicatori) sia oggetto di confronto nel contesto del Gruppo di Lavoro progettuale (es. Funzione Crediti, Validazione Interna, Revisione Interna).

La rilevanza a fini statistici delle informazioni è stata accertata attraverso appropriate analisi che hanno condotto a selezioni successive degli indicatori più significativi. Tale approccio ha permesso l'individuazione delle informazioni maggiormente rilevanti, evitando l'inclusione nel modello di informazioni ridondanti o superflue che ne avrebbero aumentato la complessità, senza un effettivo valore aggiunto in termini di accuratezza delle stime prodotte.

Il corredo informativo utilizzato per la stima dei modelli di rating è stato definito con l'obiettivo di valorizzare tutta la base dati disponibile e sviluppato sulla base dell'esperienza maturata sui modelli di rating precedentemente stimati nonché della coerenza con la prassi gestionale creditizia, verificata mediante l'attivo concorso delle funzioni aziendali competenti.

In particolare, le serie storiche utilizzate in fase di stima si caratterizzano per la più ampia profondità temporale disponibile ed i campioni di sviluppo sono stati selezionati in modo da garantirne la più alta rappresentatività rispetto al portafoglio crediti del Gruppo.

Struttura dei sistemi di rating interni (LGD)

I modelli interni di calcolo della *Loss Given Default* (LGD) sono stati sviluppati con l'obiettivo di privilegiare - nell'individuazione dei driver esplicativi delle stime - la coerenza con i

processi del credito del Gruppo.

I modelli in essere al 31-12-2018 sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia, stato amministrativo della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza) e vintage per i default.

Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d. "workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi.

Il modello comprende, inoltre, la stima dei costi indiretti, ossia di quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica.

Inoltre, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono, mediante approccio *bootstrapping* con opportuna individuazione di un percentile estremo della distribuzione delle medie di LGD, di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Il Gruppo Banco BPM ha provveduto all'aggiornamento delle serie storiche sottostanti la stima del parametro di rischio in oggetto al fine di comprendere le più recenti evoluzioni del ciclo economico.

Utilizzo del sistema di rating per finalità gestionali

Nel seguito vengono descritte in sintesi le principali caratteristiche del sistema di rating utilizzato nel processo di concessione del credito, di monitoraggio e gestione dello stesso, nel pricing, nel governo societario e nella reportistica.

Concessione del Credito

Il rating riveste un ruolo centrale nella valutazione del merito creditizio in sede di concessione e di revisione/variazione degli affidamenti.

Il rating è utilizzato:

- ai fini dell'individuazione delle facoltà di delibera, per le quali:
 - la valutazione di merito creditizio - espressa dal rating determinato dai modelli sviluppati per i diversi segmenti regolamentari di clientela - viene ricondotta gestionalmente in "Classi di competenza deliberativa";
 - la rischiosità delle operazioni è misurata tramite le "classi di mitigazione" definite sulla base della LGD associata a ciascuna linea di credito;
- in sede di chiusura della proposta e relativa delibera, laddove il proponente ed il deliberante si devono esprimere sulla coerenza complessiva tra l'impianto fiduciario proposto/in delibera (tipologia linee di credito e garanzie accessorie) e la valutazione del merito creditizio espresso dal rating.

La funzione Crediti della Capogruppo provvede a definire gli indirizzi di politica creditizia tenendo conto delle informazioni economiche e geo-settoriali acquisite da fonti esterne relativamente alle probabilità di default ed alle perdite attese dei diversi settori economici.

La distribuzione della crescita dei volumi degli impieghi è differenziata nei vari settori in base ai valori delle suddette metriche, prevedendo riserve di facoltà per controparti con livelli di rating più elevati.

Monitoraggio e Gestione del Credito

Le posizioni che denotano i primi sintomi di negatività sono automaticamente inserite in un processo di monitoraggio e gestione. L'individuazione di tali posizioni è effettuata automaticamente una volta al mese sulla base di una serie di indicatori, tra cui il rating.

Sono intercettate ed inserite nel processo le posizioni di ogni segmento che presentano i rating delle classi peggiori. Inoltre è previsto che, per ogni posizione inserita nel processo, il Gestore analizzi la coerenza del rating con la classe gestionale proposta e valuti, caso per caso, l'eventuale necessità di attivare il processo di modifica del rating medesimo (override).

Pricing

Il Gruppo dispone di un modello di determinazione del pricing corretto per il rischio creditizio; tale strumento è in grado di quantificare lo spread minimo rispetto al tasso interno di trasferimento dei fondi che l'azienda deve praticare per assicurarsi la copertura della perdita attesa, del costo del capitale e di tutte le componenti che abilitano la generazione di valore.

Governo societario

Il sistema dei modelli interni viene utilizzato come input al modello di portafoglio per la stima del capitale economico a fronte del rischio di credito delle esposizioni in bonis, nel contesto dell'aggiornamento della propensione al rischio e del monitoraggio dei limiti di rischio (mediante metriche di capitale economico di Secondo Pilastro), sia su base consuntiva che su base prospettica.

Reporting

Il rating e la LGD sono alla base della reportistica direzionale e operativa sui rischi del portafoglio creditizio. Per quanto riguarda la reportistica direzionale, la Funzione Rischi elabora periodicamente il Tableau de Board dei Rischi, che fornisce una visione complessiva della posizione di rischio del Gruppo con riferimento all'insieme di tutti i fattori di rischio, secondo un'impostazione conforme a Basilea 3 (Pillar I e Pillar II).

Calcolo della svalutazione collettiva sulle posizioni in bonis

Il Gruppo Banco BPM, a partire dal 01-01-2018, adotta, per il calcolo della svalutazione

collettiva, i nuovi standard contabili IFRS 9⁶. La principale innovazione introdotta consiste nel calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto alla data di *origination* (ovvero la data di accensione del rapporto), abbiano presentato un cosiddetto SICR, "significativo incremento del rischio di credito". La valutazione del SICR di una posizione è basata su criteri quantitativi che utilizzano le probabilità di default lifetime. Questa valutazione, al fine di cogliere eventuali peggioramenti del merito creditizio che non vengono colti dall'applicazione di un modello statistico, è poi integrata da indicatori di rischiosità qualitativi. Ciò significa che, per tali posizioni, è necessario stimare le perdite attese che possono verificarsi per tutta la durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello stesso come richiesto dai precedenti standard contabili IAS 39). A sua volta, questa necessità richiede lo sviluppo di nuovi modelli che, a partire dai modelli interni già implementati dalla Banca (in conformità con Basilea 3), permettano di stimare in maniera "*forward-looking*" tutti i parametri di rischio di credito che concorrano alla misurazione delle perdite attese.

In particolare, Banco BPM stima le perdite attese lifetime utilizzando una combinazione dei seguenti parametri:

- Probabilità di Default (PD);
- Loss Given Default (LGD);
- Esposizione a Default (EAD).

Al fine di rispettare i nuovi principi contabili per il calcolo delle perdite attese, i parametri di PD, LGD ed EAD devono essere:

- "*Point in Time*": i modelli utilizzati devono riflettere le condizioni macroeconomiche in essere alla data di reporting;
- "*Forward-looking*": i parametri di rischio devono, ove possibile, incorporare le informazioni macroeconomiche future disponibili;
- "*Lifetime*": per poter misurare le perdite attese delle posizioni che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto ad *origination* è necessario stimare i parametri per tutta la durata della vita di uno strumento.

In generale, la stima delle perdite attese *lifetime* può essere riassunta dalla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=0}^T \delta_0^t LGD_t EAD_t PD_t$$

dove:

- T rappresenta la data di scadenza dell'operazione;
- δ_0^t rappresenta il fattore di sconto (e.g. tasso di interesse effettivo (EIR));

⁶ Nel luglio 2014 l'*International Accounting Standard Board* (IASB) ha rilasciato la versione finale di *IFRS 9 Financial Instruments*, i nuovi principi contabili che trattano le fasi di riconoscimento e misurazione delle attività finanziarie ed il calcolo degli accantonamenti.

- **EAD_t**: rappresenta l'esposizione effettiva al tempo t, calcolata come somma dei cash-flow futuri scontati al tasso di interesse;
- **PD_t**: rappresenta la probabilità di default marginale tra il tempo t e t+1 calcolata come differenza tra la PD cumulata al tempo t+1 e la PD cumulata al tempo t;
- **LGD_t**: rappresenta la *loss given default* da applicare all'istante t.

Calcolo della svalutazione con procedimento statistico sulle posizioni in default (ELBE)

Ai fini della valutazione contabile dei portafogli di crediti deteriorati oggetto di procedimento valutativo statistico, il Gruppo Banco BPM ha deciso di adottare il parametro ELBE - opportunamente modificato rispetto alla sua versione prudenziale - per la valutazione contabile del seguente perimetro di esposizioni creditizie:

- Sofferenze ed *Unlikely to Pay* (UtP) di importo nominale, alla data di valutazione, inferiore a € 300 k;
- Esposizioni *defaulted past due* a prescindere dall'importo nominale.

Il gruppo Banco BPM ha deciso di adottare il procedimento in oggetto in modo graduale. E' stato quindi assunto il seguente set di regole in fase di avvio del nuovo regime di valutazione contabile dei crediti deteriorati per il bilancio 2017:

- per le esposizioni già rientranti nel perimetro di valutazione su base statistica nelle due ex banche (*Defaulted Past Due Exposures*, UtP e Sofferenze ex BP ≤ 100 k e UtP e Sofferenze ex BPM ≤ 200 k) si è immediatamente passati alla valutazione tramite parametro ELBE;
- per le esposizioni classificate in "UtP" e "Sofferenza" ricomprese nella fascia di importo € 100k-300k se di provenienza ex BP e nella fascia di importo € 200k-300k se di provenienza ex BPM, si applica la nuova regola (valutazione tramite ELBE) a far tempo dal 1.10.2017, i nuovi ingressi e per tutte le pratiche per le quali la data di scadenza dell'ultima revisione sia stata già raggiunta/superata al 31.12.2017;
- per le esposizioni classificate in "UtP" e "Sofferenza" ricomprese nella fascia di importo € 100k-300k se di provenienza ex BP e nella fascia di importo € 200k-300k se di provenienza ex BPM, è mantenuta la valutazione analitica esistente (salvo eventuale *override* da parte del competente gestore a fronte di nuove valide informazioni che fossero entrate in possesso di quest'ultimo), qualora quest'ultima sia ancora valida (cioè la data di scadenza revisione non sia ancora stata raggiunta al 31.12.2017).

Con riferimento alle posizioni non performing non incluse nei perimetri sopra descritti, è stata mantenuta una valutazione analitica.

Processo di gestione e riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito

Il Gruppo Banco BPM pone attenzione all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che favoriscono la mitigazione del rischio di credito. A tale proposito, nello svolgimento dell'attività creditizia da parte delle Banche del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, garanzie reali su beni immobili o strumenti finanziari e garanzie personali, rilasciate da privati, imprese, istituzioni finanziarie, etc.

All'interno del Progetto Basilea, e segnatamente nel cantiere progettuale CRM - che ha visto il contributo trasversale di risorse delle funzioni Rischi, Organizzazione e Sistemi Informativi - sono stati realizzati tutti gli interventi di tipo metodologico, organizzativo e procedurale al fine di consentire l'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio basate sui modelli interni di probabilità di default (PD) e di *loss given default* (LGD), in linea con i requisiti normativi.

Con particolare riferimento alla gestione delle diverse tipologie di garanzie reali e personali, sono presenti:

- procedure informatiche che coprono tutti gli aspetti collegati alla gestione delle citate garanzie;
- normative interne (Circolari, Istruzioni, Regolamenti, Norme di Processo) ad uso di tutte le Strutture Organizzative coinvolte (Rete e Strutture Centrali), che forniscono sia indicazioni di carattere "Normativo", sia di carattere tecnico-operativo.

La conformità dei predetti interventi ai requisiti normativi è stata sottoposta ad accertamento da parte delle funzioni di convalida e revisione interna.

Controllo e revisione dei sistemi di rating

Prerequisito per l'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per il calcolo del requisito patrimoniale è la presenza di un processo di convalida e revisione interna dei sistemi di rating sia in fase di impianto di tali sistemi, indirizzato all'ottenimento dell'autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza, sia in fase di gestione/manutenzione continuativa degli stessi, una volta ottenuta l'autorizzazione.

Il Gruppo Banco BPM è dotato della funzione Validazione interna (collocata in posizione di staff alla funzione Rischi), responsabile dei processi di convalida dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco BPM. Tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla Funzione titolare della Revisione Interna (Audit).

Alla struttura compete l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento.

L'attività di Revisione Interna prevista dalle Disposizioni di Vigilanza è svolta dalla funzione Audit del Banco BPM. Con specifico riguardo ai rischi di credito, la struttura sottopone a verifica l'intero processo di adozione e gestione dei sistemi interni di misurazione secondo

modalità ed aree di competenza definite dalla normativa aziendale e sulla base di un piano di lavoro specifico.

Alla struttura compete la valutazione della funzionalità del complessivo assetto del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione di Gruppo ai rischi di credito, anche attraverso la revisione periodica del processo di convalida interna dei relativi modelli elaborati ai sensi della normativa di Vigilanza Prudenziale.

Descrizione dei modelli di rating interni per il segmento Corporate regolamentare e Privati (a valere sul 31-12-2018)

Aspetti comuni ai diversi modelli

La calibrazione del modello è basata su una central tendency di lungo periodo. La funzione di calibrazione è stata realizzata per definire una corrispondenza tra gli score integrati e le probabilità di default (PD) di lungo termine.

La filosofia di calibrazione adottata dall'ex Banco si basa su una logica di tipo "Through-The-Cycle" (TTC), che neutralizza i possibili impatti derivanti dalla presenza di un ciclo economico in fase di espansione o recessione.

I modelli PD restituiscono valutazioni articolate su 11 classi di rating in bonis, con PD medie di classe differenziate per ciascun modello di rating.

Il Gruppo ha definito, inoltre, un approccio metodologico sulla base del quale il rating della controparte subisce un *notching* per considerare l'eventuale appartenenza della controparte stessa ad un Gruppo Economico (si considerano solo i legami giuridici tra controllante e controllata).

Modello Large Corporate

Il modello di rating Large Corporate è stato definito tenendo conto della classificazione dei clienti fornita dagli esperti della Direzione Crediti (*expert rank ordering*). L'obiettivo di tale scelta è stato quello di disporre di una valutazione della controparte che da un lato si basasse su principi statistici e dall'altro incorporasse l'esperienza specialistica della Funzione Crediti su tale segmento di clientela.

Tale modello si compone di due moduli: un modulo economico-finanziario e un modulo qualitativo.

Lo score ottenuto dal modulo qualitativo interviene mediante *notching* (positivo, negativo o neutrale) della classe di rating derivante dallo score economico-finanziario.

Il rating della controparte può essere successivamente modificato nel caso di aziende appartenenti ad un gruppo economico.

Infine, la struttura Rating Desk e Andamentale attribuisce il rating finale mediante una revisione del rating assegnato dal modello sulla base di *warning signals* o di altre informazioni di tipo andamentale, disponibili ma non catturate direttamente dal modello.

Modelli Imprese

I modelli relativi alle controparti segmentate Small Business, Mid Corporate e Mid Corporate Plus sono sviluppati a partire da quattro fonti informative trattate in moduli specifici che contribuiscono, tramite score statistici, alla determinazione della Probabilità di Default (PD) finale per ogni singola controparte, attraverso l'adozione di funzioni di integrazione differenziate per segmento e per anzianità di clientela (portafoglio di accettazione e portafoglio di monitoraggio).

I moduli elementari alla base di tali modelli e corrispondenti alle quattro fonti informative sono i seguenti:

- **modulo Andamentale Interno:** ha lo scopo di cogliere la dinamica del merito creditizio delle controparti nel tempo, basandosi sui dati concernenti i rapporti delle controparti medesime con le banche del Gruppo;
- **modulo Centrale Rischi:** ha lo scopo di cogliere l'evoluzione temporale del rapporto della controparte (se segnalata) presso le altre banche del sistema, basandosi sui dati di segnalazione della Centrale Rischi;
- **modulo Economico-Finanziario:** ha lo scopo di valutare il merito creditizio dei clienti basandosi sulle informazioni economico-finanziarie, con particolare riferimento a quelle controparti che redigono bilancio secondo le disposizioni del Codice civile (cosiddetta contabilità ordinaria);
- **modulo Qualitativo:** è basato sulle informazioni provenienti dai questionari qualitativi distinti per comparto di attività di impresa delle controparti.

A partire dai singoli score dei moduli è calcolato uno score integrato su base statistica (funzione di integrazione) con lo scopo di sintetizzare in un unico indicatore di rischio i risultati provenienti dai moduli elementari (Andamentale Interno, Centrale Rischi ed Economico Finanziario per il modello di monitoraggio; Centrale Rischi, Economico Finanziario e Qualitativo per il modello di accettazione).

Lo score prodotto dalla funzione di integrazione è successivamente associato ad una probabilità di default (PD) mediante la definizione e l'applicazione di un'apposita funzione di calibrazione; tale probabilità di default è, infine, mappata sulle classi di rating. Le funzioni di calibrazione, differenziate per ciascun segmento di rating, hanno l'obiettivo di "ancorare" le Probability of Default alla *Central Tendency* di lungo periodo.

Inoltre, successivamente alla fase di calibrazione, il questionario qualitativo sul modello di monitoraggio interviene come *notching* della classe di rating, a partire da intervalli specifici (cut-off) degli score qualitativi (nello specifico, ciascun intervallo corrisponde a un certo numero di notch in più o in meno sulla classe di rating).

Infine, in caso di controparte segmentata Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate o Small Business appartenente ad un Gruppo avente Capogruppo consolidante un Large Corporate o Mid Corporate Plus (con bilancio consolidato), si applicano le regole di *notching* (*upgrading/downgrading* del rating di controparte) definite dal Gruppo.

Modello Privati

L'approccio metodologico adottato nel calcolo e nell'attribuzione della probabilità di default è per controparte. Per i clienti condivisi da più banche del Gruppo viene adottato il principio del cumulo di dati, ciò al fine di calcolare un unico rating per tali controparti.

Il campione di sviluppo è costituito da tutte le controparti "Privati", ossia controparti con natura giuridica "Persone Fisiche o Cointestazioni di persone fisiche", con una esposizione registrata nei confronti delle banche del Gruppo, senza collegamento a ditta individuale, ovvero cointestazioni di persone fisiche.

Ogni modulo si basa su una fonte informativa diversa e fornisce uno score "intermedio", che contribuisce alle diverse funzioni di integrazione che assegnano la PD finale alla controparte. Il modello consta di quattro moduli elementari che contribuiscono alla determinazione della PD finale di controparte attraverso quattro funzioni d'integrazione, distinte per anzianità di rapporto tra cliente e banca e per presenza/assenza di un nuovo prodotto.

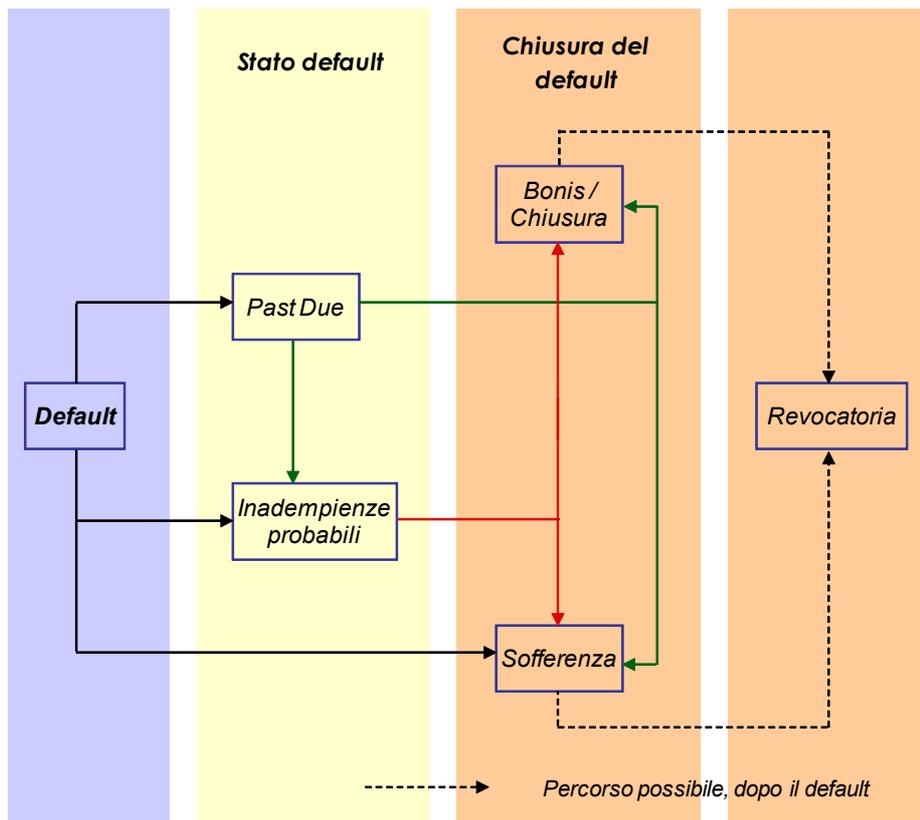
Descrizione dei modelli di LGD Imprese e Privati

Tali modelli sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia e stato della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza). Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d. "workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Condizionatamente all'ingresso nello stato di default, ad ogni controparte può essere associata una casistica di risoluzione del proprio ciclo, indipendentemente dal percorso compiuto negli stadi intermedi di default; tali casistiche sono rappresentate da:

- **ritorno in bonis:** si intende il caso di una controparte in default che ritorna a far parte del portafoglio in bonis. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia qualora questa si verifichi;
- **chiusura della posizione:** si intende il caso di una controparte in default, che non passa a Sofferenza e chiude i rapporti commerciali con la banca durante lo stato di Past Due o Inadempienze Probabili. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia nel caso in cui questa si verifichi;
- **passaggio a sofferenza:** si intende lo stato più "grave" del default, dal quale non è possibile tornare né ad un precedente stato di default, né in bonis. Quando una controparte passa a Sofferenza vengono formalmente chiusi tutti i rapporti con la Banca ed inizia il processo di recupero dell'ammontare per cui la controparte è esposta.

Tutti i possibili percorsi che una controparte in default può compiere, e che sono stati considerati nei modelli di LGD, sono schematizzati nella figura seguente:



Gli stati di default relativi a Past Due e Inadempienza Probabile possono incorrere come stati iniziali di ingresso o, nei soli casi di Inadempienza Probabile, anche successivamente. Ulteriore possibilità di risoluzione del default è rappresentata infine dall'attivazione della procedura (o azione) Revocatoria, la cui occorrenza può verificarsi sia a valle del passaggio a Sofferenza sia a seguito di una Chiusura o del Ritorno in bonis.

I modelli di LGD constano di cinque versioni, a seconda dello stato amministrativo della controparte.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi. L'aggiunta di questo effetto alla stima della LGD viene determinata tramite l'applicazione di uno specifico fattore di correzione (add-on). Tale approccio consiste nello stimare le componenti principali del modello nei periodi di downturn identificati lungo la serie storica presa a riferimento e nel verificare l'impatto rispetto al risultato ottenuto dalla stima della LGD compiuta sull'intero periodo di osservazione.

I modelli comprendono inoltre la stima dei costi indiretti (ovvero quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica), alla quale si perviene tramite le seguenti fasi: identificazione del costo medio per anno per pratica in sofferenza, allocazione - in base alla durata della pratica in default - del costo medio annuo e, infine, allocazione prudentiale del medesimo importo anche per gli stati di pre sofferenza.

Inoltre, per rispondere ai dettami normativi in materia, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono, mediante approccio *bootstrapping* con opportuna individuazione di un percentile estremo della distribuzione delle medie di LGD, di individuare valori inattesi di

tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Relazione tra rating interni ed esterni

Viene di seguito riportata la riconduzione dei modelli di rating interni e quelli esterni con specifico riferimento al rating *Standard & Poor's*.

Rating S&P	Modello Large Corporate	Modello Mid Corporate Plus	Modello Mid Corporate	Modello Small Business	Modello Privati
AAA	1-2	-	-	-	-
AA	3	1	-	-	-
A	-	2	1	-	1
BBB	4	3	2-3	-	2-3
BB	5-6	4-6	4-5	1-3	4-6
B	7-10	7-9	6-9	4-9	7-9
CCC - C	11	10-11	10-11	10-11	10-11

Valore delle esposizioni per classe regolamentare di attività

Classe di attività regolamentare	EAD		EAD	
	31/12/2018	Media di periodo (mar-18/dic-18)	31/12/2017	Media di periodo
Esposizioni creditizie verso imprese				
- PMI	27.111.106	28.204.212	25.200.884	26.502.932
- Altre Imprese	23.980.969	23.483.104	13.685.582	12.737.972
Totale	51.092.074	51.687.316	38.886.466	39.240.904
Esposizioni creditizie al dettaglio				
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	5.125.394	5.327.954	4.581.157	3.432.264
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche	24.738.206	25.097.005	17.192.017	16.326.271
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	970.509	979.924	753.289	757.856
- Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI	12.857.436	12.807.062	11.347.721	12.683.531
- Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche	1.606.388	1.644.375	1.679.891	2.652.662
Totale	45.297.933	45.856.321	35.554.075	35.852.585

Classe di attività regolamentare	EAD		EAD	
	31/12/2018	Media di periodo (mar-18/dic-18)	31/12/2017	Media di periodo
Esposizioni verso cartolarizzazioni (metodo IRB - RBA)	7.632	421.455	5.788	8.107
TOTALE RISCHIO DI CREDITO (METODO IRB - RBA)	7.632	421.455	5.788	8.107

Fattori di rischio PD e LGD (dati medi periodo di riferimento)

PERFORMING A-IRB	31/12/2018		31/12/2017	
	PD	LGD	PD	LGD
Portafoglio bonis				
Esposizioni creditizie verso imprese	3,14%	25,53%	1,11%	30,49%
- PMI	4,29%	22,93%	1,33%	27,83%
- Altre Imprese	2,18%	27,69%	0,85%	33,77%
Esposizioni creditizie al dettaglio	2,57%	17,33%	1,45%	24,38%
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	6,05%	15,01%	2,97%	16,36%
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche	1,47%	10,35%	1,24%	16,33%
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	2,28%	29,61%	1,66%	46,98%
- Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI	3,37%	30,93%	1,23%	35,41%
- Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche	3,34%	16,70%	1,41%	34,01%
Totale	2,85%	21,35%	1,29%	27,26%

A livello complessivo si rileva un incremento della PD del portafoglio performing rispetto al dato evidenziato a dicembre 2017 e un contestuale abbassamento della LGD. Si precisa che il confronto tra le due date risulta non omogeneo poiché, a seguito della validazione di febbraio 2018, il perimetro soggetto ad approccio A-IRB comprende, sui dati di dicembre 2018, anche le esposizioni ex BPM Spa. Inoltre entrambi i parametri di rischio PD ed LGD sono stati ristimati con un aggiornamento nella definizione di default.

EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e PD

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	0.00 to <0.15	1.521.529	2.041.069	8,42%	1.633.720	0,10%	1.623	26,87%	2,01	221.544	13,56%	454	329
	0.15 to <0.25	2.284.920	1.441.282	8,26%	2.287.846	0,23%	2.133	23,87%	2,39	455.367	19,90%	1.254	1.191
	0.25 to <0.50	2.515.428	1.305.992	11,15%	2.533.508	0,44%	2.219	24,21%	2,31	724.248	28,59%	2.715	1.264
	0.50 to <0.75	626.162	201.577	18,99%	642.436	0,62%	1.001	18,37%	3,42	170.535	26,54%	735	241
	0.75 to <2.50	5.551.036	2.067.412	18,48%	5.745.626	1,47%	5.527	22,28%	2,79	2.443.595	42,53%	18.645	10.766
	2.50 to <10.00	3.391.794	995.851	27,90%	3.562.343	5,29%	3.099	22,35%	3,16	2.265.189	63,59%	42.033	29.068
	10.00 to <100.00	1.811.419	544.509	25,21%	1.919.770	25,61%	2.333	21,14%	3,45	1.806.378	94,09%	104.907	81.821
	100.00 (Default)	8.631.053	474.645	25,49%	8.675.096	100,00%	11.733	49,56%	-	2.147.784	24,76%	4.127.126	5.151.102
	Pastdue	22.637	2.653	8,71%	21.806	100,00%	331	20,34%	-	2.797	12,83%	4.211	3.423
	Utp	3.254.880	418.507	16,31%	3.283.642	100,00%	1.615	26,89%	-	637.794	19,42%	832.034	1.178.992
Sofferenze	5.353.537	53.485	98,19%	5.369.648	100,00%	9.787	63,53%	-	1.507.192	28,07%	3.290.881	3.968.687	
Subtotale		26.333.340	9.072.336	15,35%	27.000.345	35,04%	29.668	31,47%	2,77	10.234.639	37,91%	4.297.869	5.275.782
Totale (tutti i portafogli)		89.935.413	47.444.837	16,84%	96.175.114	16,88%	860.596	25,05%	2,55	27.541.550	28,64%	6.785.895	7.960.980

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	0.00 to <0.15	5.215.582	12.188.132	14,35%	6.945.243	0,06%	1.349	28,44%	2,43	993.638	14,31%	1.249	1.556
	0.15 to <0.25	1.810.755	1.502.659	10,54%	1.958.740	0,18%	490	27,31%	1,85	441.371	22,53%	969	669
	0.25 to <0.50	4.451.334	4.315.712	19,00%	5.241.443	0,38%	628	27,04%	2,53	2.031.546	38,76%	5.384	2.594
	0.50 to <0.75	5.870	3.658	1,64%	5.930	0,62%	12	28,90%	2,07	2.868	48,36%	11	3
	0.75 to <2.50	4.242.831	3.873.132	19,20%	4.964.858	1,20%	800	28,63%	2,23	3.045.416	61,34%	16.989	8.048
	2.50 to <10.00	1.817.761	874.354	28,71%	2.067.211	4,92%	382	25,75%	2,50	1.798.768	87,01%	25.734	13.065
	10.00 to <100.00	719.567	245.252	30,03%	777.681	36,91%	137	25,31%	2,70	1.030.807	132,55%	69.160	40.781
	100.00 (Default)	1.688.553	941.103	26,28%	1.934.640	100,00%	210	36,64%	-	464.543	24,01%	671.630	715.933
	Pastdue	5	0	0,00%	5	100,00%	13	120,00%	-	0	0,00%	6	3
	Utp	1.517.632	922.437	24,79%	1.745.054	100,00%	165	32,52%	-	397.359	22,77%	535.749	568.841
Sofferenze	170.916	18.665	100,00%	189.581	100,00%	32	74,51%	-	67.184	35,44%	135.875	147.089	
Subtotale		19.952.252	23.944.002	16,89%	23.895.745	10,09%	4.008	28,41%	2,37	9.808.956	41,05%	791.125	782.649
Totale (tutti i portafogli)		89.935.413	47.444.837	16,84%	96.175.114	16,88%	860.596	25,05%	2,55	27.541.550	28,64%	6.785.895	7.960.980

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche	0.00 to <0.15	7.199.083	37.793	4,88%	7.200.851	0,11%	71.301	10,30%	-	193.240	2,68%	784	1.700
	0.15 to <0.25	3.544.217	20.923	4,37%	3.545.132	0,20%	40.825	10,36%	-	156.453	4,41%	736	1.087
	0.25 to <0.50	6.079.235	23.272	4,09%	6.080.187	0,33%	65.151	10,33%	-	385.316	6,34%	2.069	2.471
	0.50 to <0.75	3.021.360	24.046	3,73%	3.022.255	0,56%	36.590	10,39%	-	282.677	9,35%	1.774	2.042
	0.75 to <2.50	2.252.360	21.066	5,25%	2.253.466	1,41%	25.481	10,44%	-	383.444	17,02%	3.314	4.362
	2.50 to <10.00	426.778	5.850	4,99%	427.070	4,90%	4.498	10,41%	-	153.550	35,95%	2.178	5.804
	10.00 to <100.00	855.570	4.983	3,34%	855.737	28,03%	8.668	10,48%	-	517.162	60,43%	25.125	36.147
	100.00 (Default)	1.353.586	688	0,00%	1.353.507	100,00%	12.058	37,98%	-	251.459	18,58%	493.963	696.958
	Pastdue	7.080	0	0,00%	7.080	100,00%	182	10,88%	-	29	0,41%	768	452
	Utp	511.226	688	0,00%	511.175	100,00%	4.415	16,57%	-	39.179	7,66%	81.588	78.278
	Sofferenze	835.280	0	0,00%	835.252	100,00%	7.461	51,31%	-	212.252	25,41%	411.607	618.228
Subtotale	24.732.189	138.620	4,45%	24.738.206	6,86%	264.572	11,86%	-	2.323.302	9,39%	529.942	750.571	
Totale (tutti i portafogli)	89.935.413	47.444.837	16,84%	96.175.114	16,88%	860.596	25,05%	2,55	27.541.550	28,64%	6.785.895	7.960.980	

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	0.00 to <0.15	15.630	186.210	100,01%	201.862	0,09%	28.717	25,34%	-	3.075	1,52%	48	51
	0.15 to <0.25	16.372	78.539	100,20%	95.089	0,20%	15.025	26,15%	-	2.816	2,96%	50	31
	0.25 to <0.50	25.625	91.487	98,49%	115.796	0,33%	18.963	27,62%	-	5.420	4,68%	105	43
	0.50 to <0.75	30.584	81.472	88,94%	103.147	0,56%	16.883	28,87%	-	7.756	7,52%	168	62
	0.75 to <2.50	126.284	191.928	90,29%	300.530	1,44%	60.747	33,50%	-	52.702	17,54%	1.439	688
	2.50 to <10.00	57.062	39.524	67,19%	84.632	4,90%	15.457	31,90%	-	34.353	40,59%	1.323	723
	10.00 to <100.00	51.354	17.040	63,59%	63.696	19,06%	12.270	31,73%	-	50.708	79,61%	3.881	1.783
	100.00 (Default)	5.758	309	0,00%	5.758	100,00%	1.217	45,44%	-	926	16,09%	2.542	1.677
	Pastdue	1.542	6	0,00%	1.542	100,00%	416	34,96%	-	188	12,19%	524	316
	Utp	4.215	303	0,00%	4.215	100,00%	801	49,28%	-	738	17,51%	2.018	1.362
	Sofferenze	0	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	-	0	0,00%	0	0
Subtotale	328.668	686.509	92,96%	970.509	2,86%	169.279	29,71%	-	157.756	16,25%	9.556	5.059	
Totale (tutti i portafogli)	89.935.413	47.444.837	16,84%	96.175.114	16,88%	860.596	25,05%	2,55	27.541.550	28,64%	6.785.895	7.960.980	

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	0.00 to <0.15	215.792	123.186	11,01%	229.406	0,10%	11.003	14,75%	-	8.497	3,70%	32	61
	0.15 to <0.25	136.397	101.172	8,11%	144.613	0,20%	7.978	15,81%	-	9.828	6,80%	46	52
	0.25 to <0.50	170.478	273.632	7,33%	190.655	0,33%	12.973	16,57%	-	18.780	9,85%	104	80
	0.50 to <0.75	140.193	198.262	7,73%	155.665	0,56%	10.822	16,75%	-	21.260	13,66%	147	211
	0.75 to <2.50	321.414	209.281	13,40%	349.799	1,43%	32.919	18,04%	-	75.089	21,47%	881	599
	2.50 to <10.00	113.305	70.301	22,76%	129.749	4,90%	9.565	15,95%	-	32.312	24,90%	1.014	885
	10.00 to <100.00	148.531	40.673	20,01%	155.353	20,56%	22.665	18,13%	-	63.284	40,74%	5.974	4.300
	100.00 (Default)	249.571	2.520	58,59%	250.822	100,00%	29.077	66,29%	-	78.074	31,13%	160.032	173.538
	Pastdue	8.545	164	20,52%	8.572	100,00%	9.299	33,89%	-	722	8,43%	2.848	1.696
	Utp	57.387	1.011	21,54%	57.434	100,00%	8.738	32,41%	-	8.577	14,93%	17.930	26.403
	Sofferenze	183.638	1.345	91,09%	184.816	100,00%	11.040	78,32%	-	68.775	37,21%	139.255	145.439
Subtotale	1.495.681	1.019.025	10,87%	1.606.061	18,44%	137.002	24,44%	-	307.122	19,12%	168.231	179.726	
Totale (tutti i portafogli)	89.935.413	47.444.837	16,84%	96.175.114	16,88%	860.596	25,05%	2,55	27.541.550	28,64%	6.785.895	7.960.980	

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: PMI	0.00 to <0.15	194.277	8.607	14,07%	195.489	0,11%	1.882	11,50%	-	4.481	2,29%	24	47
	0.15 to <0.25	388.476	27.016	9,88%	391.146	0,20%	2.793	14,62%	-	18.651	4,77%	115	65
	0.25 to <0.50	486.551	43.636	8,27%	490.161	0,36%	4.112	13,50%	-	33.474	6,83%	243	179
	0.50 to <0.75	405.262	25.938	6,38%	406.917	0,61%	3.028	14,69%	-	43.405	10,67%	365	282
	0.75 to <2.50	1.309.872	157.717	6,29%	1.319.344	1,51%	8.596	15,46%	-	266.133	20,17%	3.076	2.079
	2.50 to <10.00	779.217	79.081	5,91%	783.359	4,94%	4.931	15,83%	-	322.707	41,20%	6.126	6.019
	10.00 to <100.00	791.509	27.186	6,10%	790.859	25,43%	6.418	15,63%	-	532.433	67,32%	31.296	30.011
	100.00 (Default)	751.764	4.645	0,00%	748.119	100,00%	4.595	29,70%	-	106.871	14,29%	213.627	294.335
	Pastdue	11.898	85	0,00%	11.898	100,00%	117	13,55%	-	273	2,30%	1.591	1.127
	Utp	396.472	4.560	0,00%	394.796	100,00%	2.229	18,49%	-	39.737	10,07%	69.818	60.141
	Sofferenze	343.395	0	0,00%	341.425	100,00%	2.249	43,22%	-	66.860	19,58%	142.218	233.067
Subtotale	5.106.928	373.825	6,79%	5.125.394	19,76%	36.355	17,16%	-	1.328.156	25,91%	254.873	333.017	
Totale (tutti i portafogli)	89.935.413	47.444.837	16,84%	96.175.114	16,88%	860.596	25,05%	2,55	27.541.550	28,64%	6.785.895	7.960.980	

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	0.00 to <0.15	530.864	2.814.126	10,97%	810.089	0,09%	4.793	29,79%	-	43.772	5,40%	220	156
	0.15 to <0.25	1.758.600	2.508.294	12,33%	1.929.716	0,21%	16.163	29,31%	-	190.751	9,88%	1.183	361
	0.25 to <0.50	1.514.082	1.778.887	12,31%	1.615.463	0,41%	15.784	29,46%	-	246.272	15,24%	1.950	651
	0.50 to <0.75	976.812	884.138	17,56%	1.058.806	0,62%	16.259	30,70%	-	213.443	20,16%	2.024	550
	0.75 to <2.50	3.387.797	2.665.798	17,45%	3.596.218	1,45%	60.682	31,08%	-	1.036.283	28,82%	16.285	6.020
	2.50 to <10.00	1.748.712	1.006.563	20,78%	1.816.521	4,97%	39.145	32,39%	-	702.330	38,66%	29.175	14.989
	10.00 to <100.00	1.097.654	418.134	20,53%	1.088.878	22,11%	41.457	34,18%	-	649.058	59,61%	83.168	44.201
	100.00 (Default)	971.834	134.580	17,09%	923.163	100,00%	25.429	67,62%	-	299.709	32,47%	600.296	567.249
	Pastdue	38.669	13.389	5,67%	34.356	100,00%	5.169	34,25%	-	5.786	16,84%	11.305	8.199
	Utp	392.102	108.074	8,44%	371.990	100,00%	10.108	44,28%	-	93.236	25,06%	157.253	159.191
	Sofferenze	541.063	13.118	99,96%	516.817	100,00%	10.152	86,64%	-	200.687	38,83%	431.738	399.858
Subtotale		11.986.354	12.210.520	14,54%	12.838.854	10,32%	219.712	33,57%	-	3.381.618	26,34%	734.300	634.176
Totale (tutti i portafogli)		89.935.413	47.444.837	16,84%	96.175.114	16,88%	860.596	25,05%	2,55	27.541.550	28,64%	6.785.895	7.960.980

Rettifiche di valore effettive

Classe di attività regolamentare	Importo	Importo
	31/12/2018	31/12/2017
Rettifiche nette		
IMPRESE-Esposizioni verso PMI	5.305.245	5.027.151
IMPRESE-Esposizioni verso Altre imprese	787.196	467.296
DETTAGLIO-Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	5.059	309.339
DETTAGLIO-Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	179.757	898.036
DETTAGLIO-Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	635.545	2.633
DETTAGLIO-Altre esposizioni al dettaglio: PMI	750.571	445.585
DETTAGLIO-Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	333.017	102.549
Totale	7.996.390	7.252.589

Rettifiche di valore effettive (trend - bonis / default)

		Classe di attività regolamentare	Rettifiche di valore totali	
			31/12/2018	31/12/2017
BONIS	IMPRESE	Esposizioni verso PMI	128.601	58.420
		Esposizioni verso Altre imprese	71.247	24.719
	DETTAGLIO	Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	38.682	16.379
		Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	53.613	8.951
		Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	3.381	1.116
		Altre esposizioni al dettaglio: PMI	67.675	40.155
		Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	6.201	2.103
Totale BONIS		369.400	151.845	
DEFAULT	IMPRESE	Esposizioni verso PMI	5.176.644	4.968.731
		Esposizioni verso Altre imprese	715.949	442.577
	DETTAGLIO	Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	294.335	292.960
		Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	696.958	889.084
		Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	1.677	1.517
		Altre esposizioni al dettaglio: PMI	567.870	405.430
		Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	173.556	100.445
Totale DEFAULT		7.626.989	7.100.744	
Totale		7.996.390	7.252.589	

Si segnala che l'evoluzione delle rettifiche rispetto al dato di dicembre 2017 è stata particolarmente impattata da:

- una variazione in aumento a causa del passaggio al calcolo delle svalutazioni *compliant* con le regole del principio contabile IFRS 9;
- una diminuzione dovuta alla cessione del portafoglio a sofferenze Exodus;
- una variazione in aumento in previsione della cessione del portafoglio a sofferenze ACE.

EU CR7 - Metodo IRB - Effetto sulle RWA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

	RWA prima dell'effetto dei derivati su crediti	RWA effettive
Esposizioni in base a FIRB		
Amministrazioni centrali e banche centrali	n/a	n/a
Enti	n/a	n/a
Imprese – PMI	n/a	n/a
Imprese – Finanziamenti specializzati	n/a	n/a
Imprese – Altro	n/a	n/a
Esposizioni in base a AIRB		
Amministrazioni centrali e banche centrali	n/a	0
Enti	n/a	0
Imprese – PMI	n/a	10.300.639
Imprese – Finanziamenti specializzati	n/a	0
Imprese – Altro	n/a	9.871.379
Al dettaglio – PMI garantite da beni immobili	n/a	1.328.156
Al dettaglio – Non PMI garantite da beni immobili	n/a	2.323.302
Al dettaglio – Rotative qualificate	n/a	157.756
Al dettaglio – Altre PMI	n/a	3.386.094
Al dettaglio – Altre non PMI	n/a	307.170
Strumenti di capitale con IRB	n/a	
Altre attività diverse dai crediti	n/a	
Totale	n/a	27.674.495

Raffronto tra stime e risultati effettivi

Il Gruppo Banco BPM adotta ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito stime interne di PD, LGD ed EAD.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato per tutti i parametri di rischio mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Validazione Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (accuracy ratio-AR) e test di calibrazione (test binomiali "classici" su un periodo annuale e multi-annuale) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente al segmento Imprese, dall'ultimo backtesting emerge una buona capacità discriminante dei modelli a livello sia di singoli moduli sia di score integrato finale, che si attesta su valori comparabili a quelli ottenuti nella fase di sviluppo.

Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per tutti i modelli aziende (Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business) mostrando una maggiore prudenzialità del valore della PD di classe rispetto al tasso di decadimento registrato.

Relativamente al segmento Privati, si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello. Per quanto riguarda la calibrazione, gli esiti dei test binomiali sono soddisfacenti.

Le analisi condotte in sede di estensione del modello LGD al perimetro BPM hanno evidenziato una sostanziale validità del modello. Le attività di verifica hanno riguardato la capacità discriminante del modello. Gli approfondimenti recenti condotti sul parametro "Probabilità di Sofferenza" sono, sia per il segmento Imprese sia per il segmento Privati, in linea con le aspettative se confrontati con gli esiti ottenuti in stima.

Le analisi condotte in sede di prima validazione del modello EAD per la componente retail hanno evidenziato una sostanziale validità del modello. Anche per questo parametro il framework di convalida prevede la conduzione di test statistici finalizzati a verificarne la tenuta nel tempo.

In generale, si segnala che nel corso del 2018, sono state condotte attività di fine tuning di tutti i modelli finalizzati a superare gli aspetti di attenzione rilevati dalla funzione Validazione Interna nel corso della conduzione delle proprie attività di verifica.

Raffronto tra i dati di PD e di default (TD) per classe di esposizione

In questo paragrafo Validazione Interna mette in relazione i tassi di default con le PD stimate, suddividendo il portafoglio regolamentare IRB alla data di riferimento del 31 dicembre 2017. Le classi di esposizioni sono ulteriormente ripartite per scala di PD, così definite come nella tabella EU CR6⁷. La base dati di riferimento è l'ambiente segnaletico, con definizione di default regolamentare.

I modelli interni IRB, ricompresi nelle classi di esposizioni regolamentari IRB, sono:

- Large Corporate, fatturato/attivo \geq 500 mio
- Mid Corporate Plus, fatturato/attivo tra 50 e 500 mio
- Mid Corporate, fatturato/attivo tra 5 e 50 mio
- Small Business, fatturato/attivo $<$ 5 mio
- Privati

A differenza del segmento Privati, i primi 4 modelli rientrano nella macro categoria Imprese.

Con riferimento alla segnalazione del 31 dicembre 2018, la suddivisione in termini di RWA dei modelli interni per le classi di esposizioni regolamentari IRB evidenzia la seguente ripartizione:

Modelli Interni	%RWA
Large Corporate	12.46%
Mid Corporate Plus	22.85%
Mid Corporate	28.02%
Small Business	25.78%
Privati	10.89%

⁷ Riferimento Guidelines EBA (EBA-GL-2016-11).

Per i dati riportati nella tabella seguente, si segnala che:

- a partire dalla mensile del 31 marzo 2018 il Gruppo Banco BPM ha ottenuto l'autorizzazione alla messa in produzione dei nuovi modelli IRB, con l'estensione al perimetro ex-BPM. I nuovi modelli recepiscono anche la nuova definizione di default a 90 giorni, con soglia di materialità assoluta dei Past Due differenziata tra Imprese e Privati. I TD riportati, invece, sono stati calcolati applicando il default regolamentare, ottenendo in tal modo risultati maggiormente conservativi;
- a causa della mappatura a IRB dei debitori provenienti da ex-BPM durante l'anno di performance analizzato, e successiva incorporazione di BPM s.p.a. in Banco BPM s.p.a., si è deciso di evidenziare i TD solamente per il perimetro ex-BP, mentre la colonna "Numero di debitori Fine dell'anno" tiene conto anche delle controparti di ex-BPM;
- il rating esterno equivalente non è riportato in quanto i modelli di rating shadow non sono impiegati nella determinazione della stima delle PD;
- Il tasso di default annuo storico medio è calcolato sui 5 anni: 2017-2013, con soglia di PD relativa ai modelli in vigore anno per anno.

EU CR9 - Metodo IRB – Backtesting della PD per classe di esposizione

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni verso o garantite da imprese -PMI	0.00 to <0.15		0,10%	0,09%	7.901	1.623	9	0	0,21%
	0.15 to <0.25		0,23%	0,22%	4.266	2.133	19	1	0,43%
	0.25 to <0.50		0,44%	0,43%	4.771	2.219	43	0	0,99%
	0.50 to <0.75		0,62%	0,62%	2.455	1.001	34	0	1,88%
	0.75 to <2.50		1,47%	1,46%	4.883	5.527	157	7	3,87%
	2.50 to <10.00		5,29%	5,11%	2.745	3.099	288	19	11,22%
	10.00 to <100.00		25,61%	23,67%	1.088	2.333	610	277	36,16%

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	0.00 to <0.15		0,06%	0,06%	1.377	1.349	5	0	0,16%
	0.15 to <0.25		0,18%	0,18%	55	490	0	0	0,22%
	0.25 to <0.50		0,38%	0,39%	475	628	2	0	0,84%
	0.50 to <0.75		0,62%	0,62%	442	12	2	0	0,84%
	0.75 to <2.50		1,20%	1,25%	517	800	14	1	3,24%
	2.50 to <10.00		4,92%	4,98%	114	382	29	6	10,90%
	10.00 to <100.00		36,91%	32,77%	27	137	15	2	33,54%

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche	0.00 to <0.15		0,11%	0,11%	69.191	71.301	72	0	0,12%
	0.15 to <0.25		0,20%	0,20%	2	40.825	1	1	0,15%
	0.25 to <0.50		0,33%	0,33%	41.513	65.151	74	0	0,15%
	0.50 to <0.75		0,56%	0,56%	36.053	36.590	134	2	0,50%
	0.75 to <2.50		1,41%	1,39%	7.057	25.481	102	0	1,82%
	2.50 to <10.00		4,90%	4,90%	5.853	4.498	271	1	6,50%
	10.00 to <100.00		28,03%	28,14%	4.102	8.668	877	23	23,94%

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	0.00 to <0.15		0,09%	0,10%	32.008	28.717	13	1	0,07%
	0.15 to <0.25		0,20%	0,20%	2	15.025	0	0	0,11%
	0.25 to <0.50		0,33%	0,33%	19.802	18.963	23	0	0,12%
	0.50 to <0.75		0,56%	0,56%	19.356	16.883	52	0	0,37%
	0.75 to <2.50		1,44%	1,41%	24.530	60.747	185	12	0,87%
	2.50 to <10.00		4,90%	4,90%	25.077	15.457	796	12	3,60%
	10.00 to <100.00		19,06%	19,85%	2.257	12.270	646	63	25,99%

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	0.00 to <0.15		0,10%	0,10%	16.400	11.003	57	19	0,45%
	0.15 to <0.25		0,20%	0,20%	0	7.978	30	30	0,60%
	0.25 to <0.50		0,33%	0,33%	7.335	12.973	63	37	0,29%
	0.50 to <0.75		0,56%	0,56%	20.120	10.822	350	102	1,55%
	0.75 to <2.50		1,43%	1,40%	11.371	32.919	1.694	1.286	4,37%
	2.50 to <10.00		4,90%	4,90%	27.473	9.565	5.160	1.639	14,84%
	10.00 to <100.00		20,56%	24,17%	9.220	22.665	7.846	4.173	42,13%

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: PMI	0.00 to <0.15		0,11%	0,11%	3.939	1.882	8	0	0,21%
	0.15 to <0.25		0,20%	0,20%	1.843	2.793	1	0	0,27%
	0.25 to <0.50		0,36%	0,35%	4.655	4.112	10	0	0,28%
	0.50 to <0.75		0,61%	0,59%	4.980	3.028	33	0	0,84%
	0.75 to <2.50		1,51%	1,51%	3.271	8.596	52	0	1,88%
	2.50 to <10.00		4,94%	4,97%	4.167	4.931	196	1	5,79%
	10.00 to <100.00		25,43%	26,58%	2.932	6.418	463	9	17,98%

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	0.00 to <0.15		0,09%	0,09%	17.643	4.793	12	1	0,11%
	0.15 to <0.25		0,21%	0,20%	17.357	16.163	41	1	0,26%
	0.25 to <0.50		0,41%	0,39%	23.281	15.784	94	5	0,40%
	0.50 to <0.75		0,62%	0,62%	24.557	16.259	243	14	0,97%
	0.75 to <2.50		1,45%	1,51%	21.589	60.682	598	114	2,25%
	2.50 to <10.00		4,97%	4,93%	28.631	39.145	2.604	367	8,18%
	10.00 to <100.00		22,11%	22,99%	15.359	41.457	8.087	3.307	31,22%

Tecniche di Attenuazione del Rischio

Tipologie di garanzie

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito o da altri strumenti e tecniche che il Gruppo Banco BPM acquisisce nello svolgimento della propria attività bancaria finalizzate alla riduzione del rischio di credito.

Le principali tipologie di garanzie reali previste dal Gruppo Banco BPM si possono sintetizzare nelle macro-categorie sotto indicate:

- ipoteca su beni immobili (residenziali e commerciali);
- pegno su denaro, titoli e fondi comuni depositati presso la Banca;
- pegno su polizze di assicurazione;
- pegno su merci;
- pegno su denaro/titoli in deposito presso terzi;
- ipoteca su beni mobili registrati.

Le prime due tipologie di garanzie rappresentano la maggioranza delle garanzie reali acquisite e rispettano i requisiti tecnico/legali/organizzativi indicati dalle nuove disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole previste per la mitigazione del rischio di credito.

Per entrambe queste macro-tipologie di garanzie reali sono presenti:

- procedure informatiche che coprono tutti gli aspetti collegati alla gestione delle garanzie (acquisizione, valutazione, rivalutazione, gestione, estinzione / escussione);
- normative interne ad uso di tutte le Strutture Organizzative coinvolte (Rete e Strutture Centrali), che disciplinano i ruoli e le responsabilità e forniscono indicazioni sia di carattere normativo sia di supporto tecnico-operativo.

In sede di acquisizione delle garanzie:

- viene raccolta tutta la documentazione relativa alla garanzia
- vengono registrati negli applicativi preposti, i singoli contratti di garanzia e il relativo set informativo necessario ai fini gestionali, segnaletici e di bilancio
- vengono effettuati i controlli formali e sostanziali sulle garanzie acquisite
- viene verificata la completezza documentale e verificato che sia archiviata in modo corretto.

In particolare per le garanzie ipotecarie l'acquisizione iniziale del valore del bene immobile avviene in fase di erogazione del credito sulla base di una perizia rilasciata da tecnici indipendenti per qualsiasi importo del credito richiesto e/o del valore del bene; tutti i dati del bene posto a garanzia (es. dati catastali, rivalutazioni periodiche, etc.) sono acquisiti in fase di erogazione in una specifica procedura informatica dedicata al censimento, gestione ed interrogazione dei dati relativi ai beni immobili a garanzia;

Monitoraggio delle garanzie

Al fine di presidiare nel continuo l'integrità e la capienza delle garanzie acquisite nonché per rispondere al requisito normativo di adeguata sorveglianza e determinare il valore della mitigazione del rischio da recepire nel calcolo del requisito patrimoniale, il valore delle garanzie reali ipotecarie e finanziarie viene aggiornato nel tempo.

In particolare, per gli immobili a garanzia sono previste specifiche regole di aggiornamento dei valori attraverso metodologie statistiche.

A seguito delle rivalutazioni statistiche sono identificati i beni per i quali ricorrono le condizioni per l'aggiornamento della relativa perizia. Inoltre, in conformità con le regole stabilite dalle Linee Guida EBA, è prevista la revisione periodica delle perizie anche per i beni immobili superiori a soglie prestabilite.

In merito alle garanzie pignoratorie è prevista:

- l'acquisizione iniziale del valore del pegno in fase di erogazione del credito, sulla base del valore di mercato rettificato di uno scarto prudenziale (percentuale sul valore del titolo posto a garanzia) e differenziato in funzione della tipologia e rischiosità del titolo sottostante;
- aggiornamento giornaliero del valore di mercato dei titoli posti a "pegno", comprensivo dello scarto prudenziale da applicare in funzione della tipologia e rischiosità del titolo - e l'eventuale segnalazione automatica di intervento per adeguare la garanzia nel caso in cui il valore scenda al di sotto di soglie prestabilite dei parametri di copertura previsti.

Operazioni su derivati creditizi

E' prevista, per il Gruppo Banco BPM la possibilità di effettuare operazioni di copertura di esposizioni con derivati creditizi, con controparti nazionali ed internazionali di primario standing.

Il Gruppo Banco BPM ha attivato, per quanto riguarda l'attività in derivati con le controparti istituzionali e in linea con le migliori pratiche di mercato, accordi ISDA affiancati da CSA al fine di mitigare il rischio controparte.

Concentrazioni del rischio di mercato e di credito

Le garanzie reali di natura immobiliare costituiscono la prevalenza degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati. La struttura del portafoglio creditizio del Gruppo è caratterizzata prevalentemente da impieghi verso privati e piccole e medie imprese; ciò favorisce il contenimento della concentrazione anche nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio.

Periodicamente viene svolta un'analisi dell'evoluzione dei valori immobiliari, al fine di misurare la tenuta degli stessi.

Nelle tavole a seguire viene data rappresentazione dei valori delle esposizioni coperte da garanzie personali, reali finanziarie e altre garanzie reali.

Distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali, personali o derivati su crediti per classi di attività regolamentare

Esposizioni sottoposte al METODO STANDARD - Esposizioni coperte da garanzie

Portafoglio Regolamentare	31/12/2018		31/12/2017	
	GARANZIE PERSONALI	GARANZIE REALI	GARANZIE PERSONALI	GARANZIE REALI
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	1.903	0	2.153	0
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	237.726	22.059.907	169.181	13.682.360
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	192.113	472.712	288.395	235.749
Esposizioni al dettaglio	4.600	42.234	259.491	144.513
Esposizioni garantite da immobili	0	424	568	3.055
Esposizioni in default	11.379	6.427	48.113	6.248
Esposizioni ad alto rischio	455	754	0	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0	0
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	3.249	425.357	0	998.035
Esposizioni in strumenti di capitale	0	0	0	2.105
Altre esposizioni	0	0	0	0
Totale	451.425	23.007.816	767.900	15.072.066

Esposizioni sottoposte al METODO AIRB - Esposizioni coperte da garanzie

Portafoglio Regolamentare	31/12/2018		31/12/2017	
	GARANZIE PERSONALI	GARANZIE REALI	GARANZIE PERSONALI	GARANZIE REALI
Esposizioni verso o garantite da imprese	895.153	16.392.967	686.532	13.428.592
Finanziamenti specializzati	0	0	0	0
PMI	746.929	12.419.375	633.470	10.969.221
Altre imprese	148.224	3.973.592	53.062	2.459.372
Esposizioni al dettaglio	1.004.196	32.471.925	460.082	22.082.703
Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	6.945	5.322.967	9.173	4.439.781
Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	157	24.555.054	102	16.743.742
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	0	0	0	0
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	993.474	2.456.833	450.665	772.775
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	3.620	137.071	143	126.404
TOTALE	1.899.349	48.864.892	1.146.614	35.511.295

EU CR3 – Tecniche di CRM – Quadro d'insieme

	Esposizioni non garantite – Valore contabile	Esposizioni garantite – Valore contabile	Esposizioni garantite da garanzie reali	Esposizioni garantite da garanzie personali	Esposizioni garantite da derivati su crediti
Totale finanziamenti	41.296.173	64.508.335	51.523.080	12.985.255	0
Totale titoli di debito	34.305.906	0	0	0	0
Totale esposizioni	115.496.901	114.543.263	71.872.708	42.670.556	0
Di cui in stato di default	3.536.455	6.404.597	6.216.630	187.967	0

Rischio di Controparte

Metodologia e politiche

Il rischio di controparte è una fattispecie del rischio di credito, e viene definito come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione.

E' un rischio bilaterale (il valore della transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti) la cui evoluzione dipende sia dalla variazione dei parametri di mercato, sia dalla rischiosità della controparte (PD e LGD).

Le politiche relative alle garanzie e alle valutazioni concernenti il rischio di controparte dipendono dal tipo di strumenti finanziari negoziati, che possono appartenere, coerentemente con il perimetro normativo, ad una delle seguenti tipologie:

- Derivati Over-The-Counter (OTC)
- Operazioni SFT (securities financing transactions): tipicamente riconducibili ad operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci o in prestito e finanziamenti con margini Finanziamenti a medio lungo termine
- Operazioni con regolamento a lungo termine: operazioni con data di regolamento o consegna successiva rispetto a quella prevista dalla prassi di mercato ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione da parte dell'ente se precedente

In un'ottica di mitigazione del rischio nei confronti delle controparti con cui si opera in derivati OTC, possono essere predisposti contratti "ISDA Master Agreement" e CSA - Credit Support Annex, che prevedono rispettivamente la compensazione ed il versamento di garanzie finanziarie reciproche.

Il rischio derivante dall'esecuzione di operazioni di Prestito Titoli e pronti Contro Termine è mitigato attraverso contratti "GMSLA - Global Master Securities Lending Agreement" e "GMRA - Global Master Repurchase Agreement", con la finalità di predisporre un sistema di garanzie.

I cambi a termine possono rientrare nei contratti CSA e quindi essere soggetti a marginazione, come accade per i derivati OTC.

Il requisito patrimoniale afferente al rischio di controparte è relativo sia alle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione (trading book), sia a quelle del portafoglio bancario (banking book).

Nella quantificazione dell'esposizione a rischio il Gruppo Banco BPM utilizza, ai fini regolamentari, il Metodo del valore di mercato (art. 274 Reg. UE 575/2013) per i derivati negoziati *over the counter* (OTC), mentre per le transazioni di tipo SFT (pronti contro termine

e prestito titoli) adotta il Metodo integrale con l'applicazione delle rettifiche di vigilanza (artt. 223 e 224 Reg. UE 575/2013) per tenere conto della relativa volatilità.

Il Gruppo Banco BPM adotta inoltre proprie metodologie ad uso interno per stimare l'esposizione degli strumenti finanziari derivati (OTC), sui cui calcolare il capitale economico, necessario a fronteggiare la massima perdita.

I modelli ad uso interno prevedono, in generale, la rivalutazione del valore di mercato su scenari futuri mediante approccio basato su "historical simulation", considerando le correlazioni dei fattori di rischio che ne influenzano il prezzo (tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzi azionari).

La presenza di eventuali accordi di mitigazione del rischio tra le parti (netting e collateral agreement) e la tipologia di operazioni, implicano la diversificazione del metodo di calcolo dell'esposizione attesa futura, definita come il valore atteso ad oggi della perdita condizionata al fatto che in una data futura avvenga il default della controparte.

In particolare, relativamente alle controparti con le quali è stato sottoscritto un "collateral agreement" (*Credit Support Annex – CSA*) a garanzia e mitigazione del rischio, l'esposizione attesa viene valutata sulla base delle possibili variazioni del Mark to Market relativo ai contratti sottostanti al medesimo CSA di riferimento, su un orizzonte temporale dato dal "periodo di margine a rischio" caratteristico di ciascun contratto.

La misura è implementata anche nella filiera dei processi creditizi per le posizioni in derivati detenute con controparti garantite, attraverso l'attribuzione di specifiche linee di credito, la revisione dei valori di utilizzo e lo sviluppo di strumenti a supporto dell'attività di monitoraggio. In ottica prudenziale, sono applicati fattori correttivi alla misura di esposizione, tra cui un indicatore di "wrong way risk" pari a 1.2 in misura fissa.

Nell'ambito della negoziazione contrattuale del CSA è prevista la determinazione di una soglia, normalmente posta a zero, superata la quale scatta l'obbligo di fornire garanzie.

La garanzia, è costituita prevalentemente in contante, ed è aggiornata con la periodicità prevista contrattualmente (generalmente giornaliera), sia in aumento che in diminuzione, in relazione a variazioni del valore di mercato pari, ovvero superiori, ad un importo minimo stabilito nel contratto per ciascuna controparte.

L'esposizione a rischio controparte, mitigata dagli effetti della compensazione contrattuale, rappresenta circa il 63% dell'esposizione complessiva su strumenti finanziari negoziati over the counter.

La negoziazione degli accordi di garanzia (*Credit Support Annex*) avviene prevalentemente in assenza di clausole contenenti impatti sull'importo delle garanzie da prestare in caso di abbassamento della valutazione del merito creditizio del Gruppo (*downgrading*).

Sulla base delle valutazioni dei contratti negoziati al 28/12/2018 tale impatto risulta essere irrilevante: il collaterale è rappresentato da contante (non soggetto a "scarti di garanzia"); è presente n° 1 controparte per la quale la garanzia è costituita da titoli governativi a cui vengono comunque già applicati gli *haircuts* previsti.

In conformità allo Schema di Regolamentazione Basilea 3, sono inoltre calcolati i requisiti di capitale aggiuntivi in materia di :

- fondi propri per il Credit Valuation Adjustment (CVA Risk) tramite l'adozione del Metodo standardizzato, come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/13 per le banche non autorizzate a utilizzare il metodo IMM per il rischio di controparte e il metodo dei modelli interni per l'Incremental Risk Charge (IRC);
- esposizioni relative all'operatività verso Controparti Centrali Qualificate (QCCP), tramite l'adozione delle metodologie previste agli art 305, 306 e 308 del Regolamento UE nr. 575/2013.

Per quanto attiene alle esposizioni con controparti centrali qualificate (Qualifying CCP), le società del Gruppo, sono partecipanti diretti ad alcuni comparti della Cassa di Compensazione e Garanzia.

Ai fini dell'adeguamento al Regolamento (UE) N. 648/2012 (c.d. "Disciplina EMIR") è attiva l'adesione in via indiretta alla London Clearing House LCH, per l'operatività in derivati OTC , e alla controparte centrale ICE Clear Europe per l'operatività in derivati di credito (n° 3 contratti in acquisto per nozionali complessivi per € 125 mln; nello specifico n° 1 contratto per € 75 mln e n° 2 contratti per € 25 mln cadauno).

Sistema di reporting

Il processo di reporting prevede un sistema di informativa periodica direzionale, con analisi aggregate e di dettaglio delle principali determinanti del rischio di controparte.

Vengono forniti, a titolo di esempio, dati andamentali del rischio e dell'esposizione, ripartiti per comparto (derivati OTC, operazioni SFT) e per legal entity.

Il sistema di reporting prevede altresì il monitoraggio giornaliero delle misure di utilizzo relative agli affidamenti per l'operatività in derivati OTC assistite da Credit Support Annex, unitamente all'evidenza di eventuali sconfinamenti.

Rischio di controparte - EAD e Valori ponderati (RWA)

Tipo Strumento	Valore EAD		Valori ponderati (RWA)	
	Metodo standardizzato	Metodo IRB	Metodo standardizzato	Metodo IRB
Operazioni SFT	2.034.095	34	460.292	1
Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	715.030	214.859	280.969	132.944
Compensazioni tra prodotti diversi	0	0	0	0
Totale al 31 dicembre 2018	2.749.126	214.892	741.262	132.945

La ripartizione tra Metodo Standardizzato e Metodo IRB è riferito alla modalità di stima dei parametri creditizi utilizzati ai fini del calcolo del rischio.

Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	11.163.082	8.541.210	1.100.000	0
a) Opzioni	0	5.177	0	0
b) Swap	11.163.082	8.536.033	1.100.000	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0
Totale	11.163.082	8.541.210	1.100.000	-

Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	31/12/2018			
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		1.100.000	0	0
- fair value positivo		1.958	0	0
- fair value negativo		0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0

Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	11.163.082	7.814.006	727.204	0
- fair value positivo	31.521	1	14	0
- fair value negativo	89.590	398.876	139.605	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Mercati				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2018			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	35.315.089	45.205.273	12.967.287	946.500
a) Opzioni		17.226.827	2.882.314	175.000
b) Swap	35.315.089	27.978.446	7.167.497	
d) Futures			2.917.476	771.500
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	9.065.241	1.662.187	739.902
a) Opzioni		9.065.241	1.447.505	720.375
d) Futures			214.682	19.527
3. Valute e oro	0	23.236.442	1.208.907	0
a) Opzioni		890.402	235.723	
b) Swap		3.693	41.968	
c) Forward		22.342.347	931.216	
4. Mercati		33.350	5.804	
Totale	35.315.089	77.540.306	15.844.185	1.686.402

Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	31/12/2018			
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		647.566	3.356.414	8.963.307
- fair value positivo		109	9.925	160.291
- fair value negativo		11	20	3.914
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale		0	398.642	1.263.545
- fair value positivo		0	21.541	19.916
- fair value negativo		0	5.036	956.526
3) Valute e oro				
- valore nozionale		547.641	32.079	629.187
- fair value positivo		5.864	42	3.792
- fair value negativo		2.443	113	12.061
4) Merci				
- valore nozionale		0	0	5.804
- fair value positivo		0	0	15
- fair value negativo		0	0	49
5) Altri				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	35.315.089	28.365.148	16.199.947	640.177
- fair value positivo	235.973	613.458	346.971	12.122
- fair value negativo	345.469	752.356	290.034	23.067
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	4.889.926	4.175.315	0
- fair value positivo	0	115.728	144.809	0
- fair value negativo	0	114.230	273.177	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	19.969.556	2.803.013	463.874
- fair value positivo	0	285.364	34.246	2.629
- fair value negativo	0	233.704	29.607	8.738
4) Merci				
- valore nozionale	0	1.091	25.389	6.870
- fair value positivo	0	73	3.230	0
- fair value negativo	0	75	905	2.004
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	31/12/2018			
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	46.478.172	37.279.228	16.927.151	640.177
- fair value netto positivo		103.775	114.669	11.571
- fair value netto negativo	167.564	639.594	197.323	22.516
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	4.859.776	4.205.465	
- fair value netto positivo	0	37.489	25.321	
- fair value netto negativo	0	35.991	153.689	
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	19.935.419	2.803.013	1.057.612
- fair value netto positivo	0	96.971	21.997	956
- fair value netto negativo	0	45.312	17.358	7.065
4) Merci				
- valore nozionale	0	1.091	25.390	6.870
- fair value netto positivo	0		2.325	
- fair value netto negativo	0	2		2.004
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	125.000	0	0	0
- fair value netto positivo	857	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0

Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione		Totale
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	
1. Acquisti di protezione			
a) Credit default products	125.000	0	125.000
b) Credit spread products	0	0	0
c) Total rate of return swap	0	0	0
d) Altri	0	0	0
Totale 31/12/2018	125.000	-	125.000
2. Vendite di protezione			
a) Credit default products	0	0	0
b) Credit spread products	0	0	0
c) Total rate of return swap	0	0	0
d) Altri	0	0	0
Totale 31/12/2018	-	-	-

Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	31/12/2018				Totale
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Contratti non rientranti in accordi di compensazione					
1) Acquisto protezione					
- valore nozionale		0	0	0	0
- fair value positivo		0	0	0	0
- fair value negativo		0	0	0	0
2) Vendita protezione					
- valore nozionale		0	0	0	0
- fair value positivo		0	0	0	0
- fair value negativo		0	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione					
1) Acquisto protezione					
- valore nozionale	125.000	0	0	0	125.000
- fair value positivo	857	0	0	0	857
- fair value negativo	0	0	0	0	0
2) Vendita protezione					
- valore nozionale	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0

Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di copertura		Totale
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	
1. Acquisti di protezione			
a) Credit default products	0	0	0
b) Credit spread products	0	0	0
c) Total rate of return swap	0	0	0
d) Altri	0	0	0
Totale 31/12/2018	-	-	-
2. Vendite di protezione			
a) Credit default products	0	0	0
b) Credit spread products	0	0	0
c) Total rate of return swap	0	0	0
d) Altri	0	0	0
Totale 31/12/2018	-	-	-

Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	31/12/2018				Totale
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Contratti non rientranti in accordi di compensazione					
1) Acquisto protezione					
- valore nozionale		0	0	0	0
- fair value positivo		0	0	0	0
- fair value negativo		0	0	0	0
2) Vendita protezione					
- valore nozionale		0	0	0	0
- fair value positivo		0	0	0	0
- fair value negativo		0	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione					
1) Acquisto protezione					
- valore nozionale	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0
2) Vendita protezione					
- valore nozionale	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0

EU CCR1 – Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati

	Nozionale	Costo di sostituzione /Valore di mercato corrente	Esposizione creditizia potenziale futura	EPE effettiva	Moltiplicatore	EAD post CRM	RWA
Metodo del valore di mercato		457.033	485.033			781.231	409.871
Esposizione originaria	-					-	-
Metodo standardizzato						-	-
IMM (per derivati e operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT))				-		-	-
- Di cui operazioni di finanziamento tramite titoli				-		-	-
- Di cui DERIVATI e operazioni con regolamento A lungo termine				-		-	-
- Di cui da accordi di compensazione tra prodotti differenti				-		-	-
Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni di SFT)						-	-
Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni di SFT)			-			1.450.034	448.611
VaR per le SFT							
Totale							858.482

EU CCR2 – Requisito di capitale per il rischio di CVA

		Valore dell'esposizione	RWA
1	Totale portafogli soggetti al metodo avanzato	0	0
2	componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		0
3	componente SVaR (incluso il moltiplicatore 3×)		0
4	Totale portafogli soggetti al metodo standardizzato	479.726	180.633
EU4	In base al metodo dell'esposizione originaria	0	0
5	Totale soggetto al requisito di capitale per il rischio di CVA	479.726	180.633

EU CCR3 – Metodo standardizzato – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizione	Fattore di ponderazione del rischio											Totale
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altre	
Amministrazioni centrali o banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	11.262	0	0	11.262
Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	4.237	0	0	0	0	0	0	4.237
Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	6
Banche multilaterali di sviluppo	0	0							0		0	
Organizzazioni internazionali	0	0							0		0	0
Enti	0	679.267	53.487	0	1.271.406	531.155	0	0	11.376	0	0	2.546.691
Imprese	0	0	0	0	0	10.047	0	0	82.978	611	0	93.635
Al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	35	0	0	0	35
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre posizioni	0	0	0	0	0	0	0	0	93.234	25	0	93.259
Totale	0	679.267	53.487	0	1.275.643	541.202	0	35	198.857	635	0	2.749.126

EU CCR4 – Metodo IRB – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio e scala di PD

	Scala di PD	EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Scadenza media (anni)	RWA	Densità di RWA
Imprese: PMI	da 0,00 a <0,15	3.151	0,10%	121	31,39%	3,40	679	21,54%
	da 0,15 a <0,25	8.942	0,22%	248	28,93%	4,00	2.986	33,40%
	da 0,25 a <0,50	10.804	0,44%	247	28,92%	4,07	5.104	47,24%
	da 0,50 a <0,75	4.822	0,62%	61	25,18%	4,29	2.144	44,47%
	da 0,75 a <2,50	28.530	1,59%	470	27,97%	4,25	19.091	66,91%
	da 2,50 a <10,00	15.999	5,08%	252	29,03%	4,16	14.495	90,60%
	da 10,00 a <100,00	6.815	25,34%	95	28,41%	4,21	8.850	129,87%
	100,00 (default)	31.698	100,00%	45	41,93%	-	12.651	39,91%
	Pastdue	597	100,00%	3	22,77%	-	80	13,42%
	UTP	30.992	100,00%	39	42,11%	-	12.527	40,42%
	Sofferenze	109	100,00%	3	94,72%	-	43	39,65%
Subtotale	110.760	31,41%	1.539	32,29%	4,15	66.000	59,59%	

	Scala di PD	EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Scadenza media (anni)	RWA	Densità di RWA
Imprese: Altre	da 0,00 a <0,15	17.431	0,06%	146	30,90%	3,39	3.388	19,44%
	da 0,15 a <0,25	6.440	0,18%	64	30,56%	3,45	2.332	36,22%
	da 0,25 a <0,50	17.058	0,38%	92	29,97%	3,49	8.645	50,68%
	da 0,50 a <0,75	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%
	da 0,75 a <2,50	18.502	1,38%	91	31,32%	4,02	16.510	89,23%
	da 2,50 a <10,00	21.819	6,22%	45	27,57%	4,07	25.350	116,18%
	da 10,00 a <100,00	3.900	44,66%	14	28,46%	4,47	6.185	158,57%
	100,00 (default)	73	100,00%	3	36,79%	-	12	16,36%
	Pastdue	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%
	UTP	73	100,00%	3	36,79%	-	12	16,36%
	Sofferenze	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%
Subtotale	85.223	4,12%	455	29,82%	3,78	62.422	73,25%	
Dettaglio: Altre PMI	da 0,00 a <0,15	991	0,08%	98	31,63%	-	51	5,11%
	da 0,15 a <0,25	2.445	0,21%	233	29,24%	-	239	9,79%
	da 0,25 a <0,50	1.652	0,42%	138	28,72%	-	249	15,10%
	da 0,50 a <0,75	1.344	0,62%	113	28,16%	-	250	18,58%
	da 0,75 a <2,50	5.614	1,45%	420	28,06%	-	1.461	26,02%
	da 2,50 a <10,00	3.578	5,17%	186	28,53%	-	1.230	34,38%
	da 10,00 a <100,00	1.509	21,39%	113	28,01%	-	737	48,85%
	100,00 (default)	1.450	100,00%	40	33,31%	-	259	17,87%
	Pastdue	525	100,00%	6	23,02%	-	71	13,45%
	UTP	884	100,00%	33	37,00%	-	174	19,67%
	Sofferenze	42	100,00%	1	84,32%	-	15	35,32%
Subtotale	18.582	11,09%	1.341	28,97%	-	4.476	24,09%	
Dettaglio: Altre non PMI	da 0,00 a <0,15	76	0,12%	3	13,82%	-	3	4,11%
	da 0,15 a <0,25	6	0,20%	1	14,09%	-	0	6,06%
	da 0,25 a <0,50	20	0,33%	3	14,92%	-	2	8,87%
	da 0,50 a <0,75	1	0,56%	3	16,72%	-	0	13,64%
	da 0,75 a <2,50	141	1,80%	5	10,96%	-	20	14,10%
	da 2,50 a <10,00	1	4,90%	1	19,23%	-	0	30,03%
	da 10,00 a <100,00	35	27,69%	4	16,00%	-	13	38,61%
	100,00 (default)	47	100,00%	3	31,67%	-	8	17,73%
	Pastdue	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%
	UTP	39	100,00%	2	24,26%	-	6	14,87%
	Sofferenze	8	100,00%	1	69,86%	-	2	32,46%
Subtotale	327	18,20%	23	15,48%	-	47	14,47%	
Totale (tutti i portafogli)	214.893	18,81%	3.358	31,00%	3,95	132.945	61,87%	

EU CCR5-A – Impatto degli accordi di compensazione e delle garanzie reali detenute sul valore delle esposizioni

	Fair value (valore equo) lordo positivo o valore contabile netto	Benefici della compensazione	Esposizione creditizia corrente compensata	Garanzia reale detenuta	Esposizione creditizia netta
Derivati	1.864.757	1.654.789	209.968	225.762	0
SFT	0	0	0	0	0
Compensazione tra prodotti differenti	0	0	0	0	0
Totale	1.864.757	1.654.789	209.968	225.762	-

EU CCR5-B – Composizione delle garanzie reali per le esposizioni al CCR

	Garanzia reale utilizzata in operazioni sui derivati				Garanzia reale utilizzata in SFT	
	Fair value (valore equo) della garanzia reale ricevuta		Fair value (valore equo) della garanzia reale fornita		Fair value (valore equo) della garanzia reale ricevuta	Fair value (valore equo) della garanzia reale fornita
	Segregata	Non segregata	Segregata	Non segregata		
Derivati	224.242	1.519	999.932	67.910	0	0
SFT	0	0	0	0	22.299.802	167.713
Totale	224.242	1.519	999.932	67.910	22.299.802	167.713

EU CCR6 – Esposizioni in derivati su crediti

	Derivati creditizi di copertura		Altri derivati su crediti
	Protezione comprata	Protezione venduta	
Nozionali			
Credit default swap single-name			125.000
Index credit default swap			0
Total return swap			0
Opzioni di credito			
Altri derivati su crediti			0
Totale nozionali			125.000
Fair value (valore equo)			857
Fair value (valore equo) positivo (attività)			857
Fair value (valore equo) negativo (passività)			0

EU CCR8 – Esposizioni verso CCP

		EAD post CRM	RWA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		34.802
2	Esposizioni da negoziazione con QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui:	732.754	15.725
3	i) derivati negoziati fuori borsa (OTC)	130.762	3.685
4	ii) derivati negoziati in mercati	17.895	358
5	iii) SFT	584.096	11.682
6	iv) accordi di compensazioni tra prodotti differenti approvati	0	0
7	Margine iniziale segregato	588.869	
8	Margine iniziale non segregato	189.609	7.584
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	370.247	11.493
10	Sistema alternativo di calcolo del requisito in materia di fondi propri		0
11	Esposizioni verso CCP non qualificate (totale)	-	-
12	Esposizioni da negoziazione con CCP non qualificate (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui:	0	0
13	i) derivati negoziati fuori borsa (OTC)	0	0
14	ii) derivati negoziati in mercati	0	0
15	iii) SFT	0	0
16	iv) accordi di compensazioni tra prodotti differenti approvati	0	0
17	Margine iniziale segregato	0	
18	Margine iniziale non segregato	0	0
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	0	0
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	0	0

Operazioni di Cartolarizzazione e Covered Bond

Sintesi obiettivi e metodi

Attraverso la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione e Covered Bond il Gruppo ha perseguito i seguenti principali obiettivi: la diversificazione delle fonti di raccolta, la riduzione del costo di funding ed eventuale liberazione del capitale; in aggiunta, nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo ha perfezionato operazioni di cartolarizzazione mediante la cessione in blocco di crediti classificati a sofferenza nell'ambito delle azioni di derisking.

In tutte le operazioni di cartolarizzazione del Gruppo (ad eccezione dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza denominata "Red Sea SPV S.r.l."), la banca cedente ha mantenuto "la prima perdita" attraverso la sottoscrizione dei titoli junior. I titoli senior sono stati alternativamente collocati presso gli investitori istituzionali per tutte le operazioni realizzate prima del mese di dicembre 2007, o interamente detenute dalle Banche *Originator* per le altre operazioni realizzate a partire dalla crisi del 2008. Le operazioni di cartolarizzazione caratterizzate dalla integrale sottoscrizione dei titoli emessi dalle Società Veicolo, si definiscono come "auto-cartolarizzazioni" ed il funding rappresenta l'obiettivo esclusivo di tali operazioni, in quanto i titoli senior vengono utilizzati per ottenere liquidità attraverso operazioni di rifinanziamento in BCE o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato.

Il Gruppo ha inoltre in essere tre programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") destinate ad investitori istituzionali o al riacquisto da parte dell'emittente per l'utilizzo in operazioni di finanziamento (*retained*): un programma strutturato dall'ex Banco Popolare ("BP OBG1") garantito dalla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. e due programmi realizzati dall'ex BPM S.c.ar.l. ("BPM OBG1" e "BPM OBG2") garantiti rispettivamente dai veicoli BPM Covered Bond S.r.l. e BPM Covered Bond 2 S.r.l. In tutti i programmi sopra citati, Banco BPM agisce in qualità di banca emittente delle OBG, di banca cedente gli attivi (ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130) e di banca finanziatrice. I titoli emessi sono collocati presso investitori istituzionali o sottoscritti dal Banco BPM che li utilizza per operazioni di rifinanziamento con Banca Centrale Europea o con altre controparti istituzionali.

Il Gruppo Banco BPM ha in essere al 31 dicembre 2018 le seguenti operazioni di cartolarizzazione:

- BP Mortgages S.r.l. (marzo 2007): cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dalla Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A., ora Banco BPM;
- BP Mortgages S.r.l. (giugno 2007): cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dalla Banca Popolare di Novara S.p.A. e dal Credito Bergamasco S.p.A. ora Banco BPM;
- BPL Mortgages S.r.l. Serie V (dicembre 2012-autocartolarizzazione): cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dal Banco Popolare Soc. Coop. e dal Credito Bergamasco S.p.A. e da Banca Popolare di Milano S.p.A. ora Banco BPM;

- BPL Mortgages S.r.l. Serie VII (giugno 2014–autocartolarizzazione): cartolarizzazione di mutui ipotecari e fondiari e di mutui assistiti da altre garanzie reali e personali performing erogati a SME dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco S.p.A. e da Banca Popolare di Milano S.p.A., ora Banco BPM;
- Italfinance Securitization Vehicle S.r.l. (dicembre 2005): cartolarizzazione di leasing performing originati da Banca Italease S.p.A. ora Banco BPM;
- Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l. (gennaio 2009 - autocartolarizzazione): cartolarizzazione di leasing performing originati da Banca Italease S.p.A. ora Banco BPM;
- BPM Securitisation 2 S.r.l. (luglio 2006): cartolarizzazione di mutui residenziali originati dalla Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. ora Banco BPM;
- ProFamily Securitisation S.r.l. (novembre 2015 - auto-cartolarizzazione): cartolarizzazione di un portafoglio di crediti al consumo in bonis originati da ProFamily S.p.A.

I crediti sottostanti a tali operazioni non sono stati cancellati dal bilancio della banca cedente, ma continuano a figurare tra i “Crediti verso la clientela”.

Di seguito le nuove operazioni perfezionate nel corso dell'esercizio, nell'ambito delle attività di derisking:

- Red Sea SPV S.r.l (Progetto Exodus) - oggetto di integrale cancellazione dal bilancio: nel mese di giugno Banco BPM ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo di circa 5,1 miliardi alla società veicolo Red Sea SPV S.r.l., tramite un'operazione di cartolarizzazione i cui titoli senior, emessi nell'ambito dell'operazione sono assistiti dalla garanzia dello Stato ai sensi del D.L. 18/2016 (cosiddetta GACS) rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 5 settembre 2018. Banco BPM ha sottoscritto i titoli senior e detiene il 5% dei titoli junior e mezzanine.
- Leviticus SPV S.r.l (Progetto Ace) – warehousing: in data 28 dicembre 2018 è stata perfezionata la cessione alla società Leviticus SPV S.r.l.(veicolo appositamente costituito e non appartenente al Gruppo Banco BPM), tramite un'operazione di cartolarizzazione, di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza, per un valore lordo, pari a circa 6 miliardi, al netto di stralci per circa 1,1 miliardi. (7,4 miliardi era il valore nominale, al lordo degli stralci, riferito alla data di godimento stabilita contrattualmente il 30 giugno 2018). Considerato che al 31 dicembre 2018 il citato veicolo non aveva ancora provveduto all'emissione dei titoli, l'operazione è classificata ai fini del bilancio quale operazione in warehousing. In data 6 febbraio 2019 è stata completata l'operazione mediante l'emissione da parte del Veicolo di titoli interamente sottoscritti dal Banco BPM; nell'ambito degli accordi sottoscritti, verrà presumibilmente ceduto il 95% dei titoli junior e mezzanine emessi dal veicolo; ciò comporterà il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici del portafoglio dei crediti ceduti e la conseguente derecognition contabile.

I principali rischi inerenti le operazioni di cartolarizzazione, ad eccezione di quelle oggetto di integrale cancellazione, e le OBG possono essere sintetizzati in: (i) rischio tasso, legato alla eventuale presenza di tranche/serie a tasso fisso/tasso variabile a fronte di un portafoglio

sottostante di mutui con diverse tipologie di tasso; (ii) rischio credito, riconducibile alla qualità dei crediti ceduti alla società veicolo e dunque alla loro performance; (iii) rischio controparte, consistente nella possibilità che il merito di credito delle controparti terze, coinvolte nelle operazioni (controparti swap, cash manager, account bank, etc.), possa peggiorare al punto da creare un problema di liquidità con un conseguente impatto negativo sul rating delle singole tranche/serie emesse; (iv) rischio reputazionale, consiste nella possibilità che un determinato evento influenzi negativamente la credibilità e l'immagine del gruppo all'interno del mercato di riferimento (mancato rispetto dei test regolamentari previsti nei programmi OBG, ritardo nella diffusione della reportistica ad uso esterno); anche il mancato intervento da parte di Banco BPM a supporto delle operazioni qualora previsto può influenzare negativamente la credibilità del Gruppo sul mercato; (v) rischio liquidità, correlato alla performance del portafoglio a collaterale: un deterioramento del portafoglio cartolarizzato o ceduto nell'ambito di un programma di OBG può creare uno "shortfall" nella struttura finanziaria dell'operazione e di conseguenza l'impossibilità da parte del veicolo di rimborsare i titoli emessi ovvero di pagare gli interessi sui titoli in caso di default dell'emittente (per le OBG), ovvero causare il mancato superamento dei test normativi e contrattuali previsti nei programmi OBG.

Nell'ambito delle operazioni di auto-cartolarizzazione strutturate dal Gruppo, e per le serie di OBG riacquistate dall'Originator ed utilizzate in operazioni di politica monetaria presso la BCE, è individuabile un'ulteriore tipologia di rischio, legato sempre alla qualità del portafoglio sottostante. Un deterioramento dei crediti ceduti può determinare, infatti, una riduzione del prezzo della tranche senior da parte delle autorità di vigilanza in sede di operazioni di rifinanziamento, nonché la riduzione del rating dei titoli anche al di sotto della soglia minima di eleggibilità BCE, con conseguente impatto sul valore del portafoglio titoli stanziabili e disponibili e dunque sulla liquidità della banca.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate (ad eccezione di quelle relative alle operazioni di derisking), Banco BPM svolge i ruoli di "Originator" (banca cedente) e di "Servicer" (monitoraggio e gestione) dei portafogli ceduti e talvolta di "Subordinated Lender". Il ruolo di Originator prevede la cessione di portafogli di crediti alle Società Veicolo costituite nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ai sensi della legge 130/1999, che finanziano l'acquisto dei portafogli mediante l'emissione di titoli ABS.

Inoltre, Banco BPM svolge talune attività specifiche nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione tra cui il ruolo di "Administrative Servicer", ovvero di soggetto incaricato allo svolgimento - per conto della Società Veicolo - di attività di carattere contabile amministrativo, e, di Interim Account Bank (Banca depositaria dei conti della Società Veicolo), con l'obbligo di trasferire i fondi accreditati sui conti correnti intestati alla Società Veicolo verso l'Account Bank.

Nelle operazioni di cartolarizzazione BPL Mortgages S.r.l. Serie V e BPL Mortgages VII e nell'ambito dei due programmi OBG (BP OBG1 e BPM OBG1), il Banco BPM svolge anche il ruolo di banca depositaria per la tenuta di alcuni conti intestati alle relative società veicolo.

Il Gruppo Banco BPM ha predisposto un set di verifiche periodiche per monitorare la variazione dei rischi inerenti le operazioni di cartolarizzazione ed i programmi OBG.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione vengono monitorati periodicamente (i) la performance del portafoglio in termini di livelli di default, delinquency e prepayment e (ii) i livelli di rating delle tranche senior e mezzanine.

Nell'ambito dei programmi OBG, oltre al monitoraggio periodico della performance del portafoglio in termini di livelli di default, delinquency e prepayment, vengono eseguiti i test normativi e quelli richiesti dalle agenzie di rating con una frequenza maggiore rispetto a quella prevista dalla documentazione contrattuale del Programma, in modo da poter intervenire tempestivamente a supporto dell'operazione evitando così il mancato superamento dei test e le relative conseguenze.

Per quanto riguarda i rischi inerenti le operazioni di cartolarizzazione e i programmi OBG, il Banco BPM ha adottato una serie di meccanismi utili alla loro mitigazione.

Nello specifico, per mitigare il rischio controparte nelle operazioni vengono coinvolte controparti con rating elevato e vengono inserite delle previsioni contrattuali in base alle quali, in caso di downgrading delle controparti stesse, debbano essere prestate alcune garanzie ovvero si possa procedere con la loro sostituzione.

Il rischio reputazionale viene invece mitigato mediante una efficace attività di relazione con il mercato e gli investitori istituzionali.

La selezione di un portafoglio crediti qualitativamente elevato, nonché l'attività di monitoraggio e gestione dei crediti ceduti, insieme al livello di *credit enhancement/overcollateralisation* riducono sensibilmente il rischio di liquidità.

Infine, per quanto riguarda il rischio tasso, il ricorso alla sottoscrizione di contratti derivati, se necessari, protegge la società veicolo da movimenti inattesi della curva dei tassi d'interesse, immunizzandola dal rischio tasso.

Il Gruppo Banco BPM applica due diversi approcci, ordinati gerarchicamente, per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle attività di cartolarizzazione:

- se le esposizioni creditizie comprese nel portafoglio cartolarizzato sono soggette all'applicazione del metodo standardizzato, all'esposizione verso la cartolarizzazione viene parimenti applicato il metodo standardizzato;
- se le esposizioni creditizie comprese nel portafoglio cartolarizzato sono soggette all'applicazione del metodi avanzati basati su modelli interni, all'esposizione verso la cartolarizzazione viene parimenti applicato tale approccio.

I titoli emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione o di un programma OBG possono essere:

- (i) collocati sul mercato per il tramite di soggetti preventivamente all'uopo incaricati (c.d. *dealer/lead manager, book-runner, etc.*); ovvero
- (ii) sottoscritti interamente dall'originator degli attivi ceduti o dall'emittente nel caso delle OBG, che poi utilizzerà i titoli in operazioni di rifinanziamento con controparti di mercato o di politica monetaria con l'Eurosistema.

Sintesi delle politiche contabili

Nelle operazioni di cartolarizzazione, la cessione delle attività finanziarie ad una Società Veicolo, anche se pro soluto, comporta la cancellazione dal bilancio di tali attività (cosiddetta "derecognition"), soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici.

Per le cartolarizzazioni originate dal Gruppo, alla data di perfezionamento dell'operazione, non si è proceduto ad effettuare alcuna "derecognition" dal bilancio dei crediti, ancorché ceduti.

Il Gruppo ha mantenuto, infatti, il rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato ed i relativi benefici, per il tramite della sottoscrizione della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe.

Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla cessione viene rilevato in contropartita di un debito verso la Società Veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Nel bilancio consolidato, il consolidamento della Società Veicolo e del relativo patrimonio della cartolarizzazione, qualora rispettati i requisiti del controllo previsti dal principio IFRS 10, ha come principale effetto che, nella situazione patrimoniale, figurano i titoli emessi dal veicolo e sottoscritti da entità non appartenenti al Gruppo.

Alla regola generale sopra descritta, fanno eccezione:

- la cartolarizzazione Tiepolo che tuttavia nel corso dell'esercizio si è provveduto a chiudere mediante (i) il riacquisto dell'intero portafoglio residuo in data 21 maggio 2018 e (ii) la cancellazione dei titoli di classe C ancora in essere dopo la conclusione della data straordinaria di pagamento del 25 giugno 2018;
- le cartolarizzazioni perfezionate dall'ex Gruppo Italease, per le quali gli accordi intervenuti in data 24 dicembre 2009 tra Banca Italease ed Alba Leasing, in corrispondenza del perfezionamento dell'acquisizione del controllo di Banca Italease da parte dell'ex Gruppo Banco Popolare e della relativa riorganizzazione dell'attività del leasing, hanno comportato una cancellazione integrale dei crediti originati dal canale bancario i cui rischi e benefici sono stati posti interamente a carico di Alba Leasing;
- l'operazione di cartolarizzazione Red Sea SPV S.r.l (Progetto Exodus), oggetto di integrale cancellazione dal bilancio.

Si segnala che le cessioni perfezionate dal Gruppo non hanno comportato la rilevazione di alcun utile o perdita alla data stessa di cessione, in quanto il valore dei crediti ceduti è risultato pari al valore di libro.

Si precisa, infine, che tutte le operazioni finora stipulate dal Gruppo sono rappresentate da cartolarizzazioni tradizionali; non risulta, infatti, in essere alcuna operazione di cartolarizzazione sintetica.

Operazioni di cartolarizzazione del Gruppo Banco BPM	Agenzie di rating coinvolte
BP Mortgages S.r.l (marzo 2007)	Fitch Ratings Ltd Moody's Investors Service Ltd Standard & Poor's Rating Services
BP Mortgages S.r.l (giugno 2007)	Fitch Ratings Ltd Moody's Investors Service Ltd
BPL Mortgages S.r.l (dicembre 2012)	Moody's Investors Service Ltd DBRS Ltd
Italfinance Securitization Vehicle S.r.l (dicembre 2005)	Moody's Investors Service Ltd Standard & Poor's Rating Services
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l (III gennaio 2009)	Standard & Poor's Rating Services
Erice Finance S.r.l (dicembre 2005)	Moody's Investors Service Ltd
BPL Mortgages S.r.l. (giugno 2014)	Moody's Investors Service Ltd DBRS Ltd
BPM Securitisation 2 S.r.l. (luglio 2006)	Fitch Ratings Ltd Moody's Investors Service Ltd Standard & Poor's Rating Services
ProFamily Securitisation S.r.l. (novembre 2015)	Moody's Investors Service Ltd DBRS Ltd
Red Sea (giugno 2018)	Moody's Investors Service Ltd Scope

Si evidenzia che per le operazioni *Italfinance Securitization Vehicle s.r.l. (dicembre 2005)* e *Italfinance Securitization Vehicle 2 s.r.l. (III gennaio 2009)* il rating è stato ritirato in quanto i titoli senior sono stati interamente rimborsati.

Agenzie esterne di valutazione del merito di credito

Per quanto riguarda le agenzie esterne di rating coinvolte in ciascuna operazione di cartolarizzazione si veda la precedente tabella. Per quanto riguarda le denominazioni delle agenzie esterne di rating si veda la sezione "Rischio di Credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate".

Cambiamenti significativi intercorsi dall'ultimo periodo di riferimento

BPL Mortgages (giugno 2014)

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "BPL Mortgages 7" realizzata nel mese di giugno 2014, nel mese di marzo 2018, nell'ambito di un progetto di ristrutturazione dell'operazione è stata perfezionata la cessione da parte di Banco BPM e di Banca Popolare di Milano S.p.A. (ora Banco BPM) di un ulteriore portafoglio di crediti costituito in parte dai crediti performing derivanti dallo smontaggio dell'operazione "BPM Securitisation 3" e, per la restante parte, da ulteriori mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a piccole e medie imprese. Per finanziare l'acquisto del portafoglio, in data 12 aprile 2018 (la "Increase Date"), la Società Veicolo ha incrementato il valore nominale dei Titoli asset-backed della Serie I.

Alla "Increase Date" l'agenzia di rating DBRS ha diminuito il rating dei Titoli Senior classe A1 e classe A2 da "AA (high)" ad "A" e dei Titoli Mezzanine classe B1 e classe B2 da "A (high)" a "BBB (high)", mentre l'agenzia Moody's ha confermato i rating in essere.

Nel mese di dicembre Banco BPM ha, inoltre, riacquisito un portafoglio di crediti costituiti dalle posizioni classificate a sofferenza alla data del 30 novembre 2018.

BPL Mortgages (dicembre 2012)

Banco BPM ha provveduto, nel mese di marzo 2018, al riacquisto di un portafoglio di crediti derivanti da mutui classificati a sofferenza fino al 31 gennaio 2018, mentre nel mese di dicembre ha riacquisito le posizioni classificate a sofferenza alla data del 30 novembre 2018.

BP Mortgages (marzo 2007)

Banco BPM ha provveduto, nel mese di marzo 2018, al riacquisto di un portafoglio di crediti derivanti da mutui classificati a sofferenza fino al 31 gennaio 2018.

L'agenzia Moody's in data 25 ottobre 2018 ha diminuito, a seguito del downgrading del debito sovrano italiano, il rating dei Titoli di Classe A2, di Classe B e di Classe C da "Aa2" ad "Aa3".

BP Mortgages (giugno 2007)

Banco BPM ha provveduto, nel mese di marzo 2018, al riacquisto di un portafoglio di crediti derivanti da mutui classificati a sofferenza fino al 31 gennaio 2018.

L'agenzia Moody's in data 25 ottobre 2018 ha diminuito, a seguito del downgrading del debito sovrano italiano, il rating dei Titoli di Classe A2, di Classe B e di Classe C da "Aa2" ad "Aa3".

Italfinance Securitization Vehicle 2 (marzo 2007)

Nel mese di ottobre 2018 si è provveduto alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (marzo 2007) e al rimborso dei titoli ancora in essere.

Nello specifico, in data 8 ottobre 2018 Banco BPM e la società veicolo Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. hanno sottoscritto il contratto di riacquisto del portafoglio di crediti residui derivanti da contratti di leasing.

In data 15 ottobre 2018 la società veicolo ha rimborsato i titoli ancora outstanding dove nello specifico i titoli Senior erano stati sottoscritti da investitori istituzionali, mentre i titoli Junior erano stati sottoscritti dal Banco BPM.

Erice Finance S.r.l. (dicembre 2005)

Nel mese di giugno 2018 si è provveduto alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione Erice Finance S.r.l. (dicembre 2005). I Titoli emessi nell'ambito dell'operazione erano stati integralmente rimborsati nel mese di settembre 2016.

In data 12 giugno 2018, Banco BPM e la società veicolo Erice Finance S.r.l. hanno sottoscritto il contratto di riacquisto del portafoglio di crediti residui derivanti da contratti di leasing.

BPM Securitisation 2 (luglio 2006)

Nel mese di ottobre 2018 (i) l'agenzia Moody's ha diminuito, a seguito del downgrading del paese Italia, il rating dei Titoli di Classe A2 e di Classe B da "Aa2" ad "Aa3" e (ii) l'agenzia Fitch ha aumentato il rating dei Titoli di Classe C da "BBB" a "BBB+".

BPM Securitisation 3 (settembre 2014)

Nel mese di marzo 2018 si è provveduto alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione BPM Securitisation 3 (settembre 2014) e al rimborso dei Titoli ancora in essere.

Nello specifico, in data 1 marzo 2018 Banca Popolare di Milano S.p.A. e la società veicolo BPM Securitisation 3 S.r.l. hanno sottoscritto il contratto di riacquisto del portafoglio di crediti residui derivanti da contratti di leasing.

In data 8 marzo 2018 la società veicolo ha rimborsato i titoli ancora outstanding dove nello specifico i titoli Senior erano stati sottoscritti da investitori istituzionali, mentre i titoli Junior erano stati sottoscritti dal Banco BPM.

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche	Perdite riconosciute nel periodo
A. Attività sottostanti proprie:	693.953	0	9.113
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	46.328	0	30
1. Sofferenze	0		30
2. Inadempienze probabili	0		
3. Esposizioni scadute	0		
4. Altre attività	46.328		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	0	0	
A.3 Non cancellate	647.625	0	9.083
1. Sofferenze	30.270	0	9.083
2. Inadempienze probabili	18.152	0	
3. Esposizioni scadute	17.735	0	
4. Altre attività	581.468	0	
B. Attività sottostanti di terzi:	0	0	

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
Con attività sottostanti proprie	1.578.170	1.576.546	64.387	64.387	270.386	268.959
a) deteriorate	1.430.238	1.428.614	2.955	2.955	1.427	
b) altre	147.932	147.932	61.432	61.432	268.959	268.959
Con attività sottostanti di terzi	17.920	17.790	5.651	5.651	36.002	36.002
a) deteriorate			974	974		
b) altre	17.920	17.790	4.677	4.677	36.002	36.002

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "PROPRIE" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.428.614	-1.624	2.955	0	46.328	1.427
A.1 Tiepolo 1 - crediti in sofferenza						1.427
A.2 ITA 8 - crediti di leasing in bonis					4.778	
A.3 ITA 11 - crediti di leasing in bonis					41.550	
A.4 Red Sea - crediti in sofferenza	1.428.614	-1.624	2.955			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio	147.932	0	61.432	0	222.631	0
C.1 BP Mortgages marzo 2007 - mutui ipotecari residenziali	31.684		22.296		47.881	
C.2 BP Mortgages giugno 2007 - mutui ipotecari residenziali	84.524		29.060		77.069	
C.3 BPM Securitisation 2 - mutui ipotecari residenziali	31.724		10.076		68.536	
C.4 ITA 8 - crediti di leasing in bonis					29.145	

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "DI TERZI" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Codice ISIN / Titologia attività cartolarizzate / Esposizioni			ESPOSIZIONI PER CASSA					
			Senior		Mezzanine		Junior	
			Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
ES0312885017	BANCAJA 6 A2 EUR /36	Mutui	2.882	-72				0
IT0005022915	BNT PORT 14-42 TV	Mutui ipotecari		0			35.352	
IT0004323702	PHARMA FIN.SR3 TV 28	Altro	4.486	0				0
IT0005161135	MULTISELLER 16 - 362	Crediti	337	0				
IT0004323728	PHARMA FIN.SRL TV 28	Altro		0	282			0
IT0004323744	PHARMA FIN.EUR TV 28	Altro		0	4.395			0
ES0338450002	TDA IBERCAJA 35 TV	Mutui	1.684	-41				0
IT0005318214	BERENICE 13-33 CL.B 6%	Altro		0	974			
IT0005318222	BERENICE 13-33 CL.C TV	Altro		0			650	
IT0005352676	ALBA 10 SPV	Altro	8.401	-17				

Ammontare ponderato delle posizioni inerenti a cartolarizzazione in funzione delle fasce di ponderazione del rischio (METODO STANDARD)

CLASSE DI ESPOSIZIONE	FASCE DI PONDERAZIONE	TIPO ESPOSIZIONE	Tipo Sottostante	Importo	
				Proprie	Terzi
Posizioni verso Cartolarizzazioni	Fattore medio di ponderazione ex art. 253 (1) CRR	Junior	Altre attività	0	33.266
	20%	Senior	Altre attività		3.513
	100%	Senior	Altre attività		337
	1250% - con rating	Junior	Mutui Ipotecari su immobili residenziali		
	1250% - privo di rating	Senior	Mutui Ipotecari su immobili residenziali		
		Mezzanine	Altre attività		12.082
		Junior	Altre attività		8.241
	Junior	Mutui Ipotecari su immobili residenziali			
Totale					57.438
Esposizioni verso Ricartolarizzazioni					0
Totale					0
Totale al 31 dicembre 2018					57.438

Requisito patrimoniale delle posizioni inerenti a cartolarizzazione in funzione delle fasce di ponderazione del rischio (METODO STANDARD)

CLASSE DI ESPOSIZIONE	FASCE DI PONDERAZIONE	TIPO ESPOSIZIONE	Tipo Sottostante	Importo	
				Proprie	Terzi
Posizioni verso Cartolarizzazioni	Fattore medio di ponderazione ex art. 253 (1) CRR	Junior	Altre attività	0	2.661
	20%	Senior	Altre attività		281
	100%	Senior	Altre attività		27
	1250% - con rating	Junior	Mutui Ipotecari su immobili residenziali	0	0
	1250% - privo di rating	Senior	Mutui Ipotecari su immobili residenziali	0	0
		Mezzanine	Altre attività	0	967
		Junior	Altre attività		659
	Junior	Mutui Ipotecari su immobili residenziali	0		
Totale				4.595	
Esposizioni verso Ricartolarizzazioni					0
Totale					0
Totale al 31 dicembre 2018					4.595

Ammontare ponderato delle posizioni inerenti a cartolarizzazione in funzione delle fasce di ponderazione del rischio (METODO IRB - RBA)

CLASSE DI ESPOSIZIONE	FASCE DI PONDERAZIONE	TIPO ESPOSIZIONE	Tipo Sottostante	Importo	
				Proprie	Terzi
Posizioni verso Cartolarizzazioni	7%	Senior	Mutui Ipotecari su immobili residenziali	0	219
	8%	Senior	Altre attività	0	146
	10%	Senior	Mutui Ipotecari su immobili residenziali	0	0
	20%	Senior	Altre attività	0	0
	250%	Senior	Altre attività	0	0
	1250% - con rating	Junior		0	0
	1250% - privo di rating	Mezzanine	Non performing loans	36.934	0
		Junior	Mutui Ipotecari su immobili residenziali	0	0
Totale			36.934	365	
Esposizioni verso Ricartolarizzazioni					0
Totale				0	0
Totale al 31 dicembre 2018				36.934	365

Requisito patrimoniale delle posizioni inerenti a cartolarizzazione in funzione delle fasce di ponderazione del rischio (METODO IRB - RBA)

CLASSE DI ESPOSIZIONE	FASCE DI PONDERAZIONE	TIPO ESPOSIZIONE	Tipo Sottostante	Importo	
				Proprie	Terzi
Posizioni verso Cartolarizzazioni	7%	Senior	Mutui Ipotecari su immobili residenziali	0	18
	8%	Senior	Altre attività	0	12
	10%	Senior	Mutui Ipotecari su immobili residenziali	0	0
	20%	Senior	Altre attività	0	0
	250%	Senior	Altre attività	0	0
	1250% - con rating	Junior		0	0
	1250% - privo di rating	Mezzanine	Non performing loans	2.955	0
		Junior	Mutui Ipotecari su immobili residenziali	0	0
	Totale		2.955	29	
Esposizioni verso Ricartolarizzazioni				0	0
	Totale			0	0
Totale al 31 dicembre 2018				2.955	29

Distribuzione per tipologia di esposizione delle posizioni ponderate al 1250% (METODO IRB - RBA)

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	31/12/2018	
	Cartolarizzazioni proprie	Cartolarizzazioni di terzi
Non performing loans	36.934	0
Altri ABS (CLO/CMO/CFO)	0	0
CDO cash	0	0
CMBS	0	0
Finanziamenti PMI	0	0
Prestiti personali	0	0
RMBS	0	0
TOTALE ESPOSIZIONI PONDERATE AL 1250%	36.934	-

Rischio di mercato – metodo IMA

Caratteristiche dei modelli interni e descrizione delle prove di stress applicate

Modello interno Banco BPM, Banca Akros

Il Gruppo Banco BPM, nel corso dei primi mesi del 2012, ha ottenuto la validazione del modello interno per i rischi di mercato, con efficacia a partire dal 30.06.2012. Il modello interno si affianca a misure di rischio gestionali che differiscono rispetto alle misure regolamentari in virtù dei fattori di rischio considerati e di alcuni elementi tecnici.

Vengono di seguito riportate le principali caratteristiche del modello interno di VaR utilizzato al fine della valutazione dei rischi di mercato in ottica regolamentare e gestionale:

- Metodologia: simulazione storica
- Orizzonte temporale: 1 giorno (riparametrato a 10 giorni ai fini regolamentari)
- Profondità delle serie storica: 1 anno
- Livello di confidenza: 99%
- Fattore di decadimento: 0.99 ai fini gestionali e 1 ai fini regolamentari (ovvero equipesatura degli scenari storici di riferimento)
- Non linearità dei pay-out: gestita attraverso una valutazione del portafoglio in "full evaluation"

I fattori di rischio considerati dal modello VaR ai fini regolamentari sono:

- prezzi azionari;
- volatilità dei prezzi azionari;
- tassi di interesse;
- volatilità tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità tassi di cambio.

A fini gestionali il modello interno stima anche il fattore di rischio specifico.

La normativa regolamentare, prevede un requisito prudenziale aggiuntivo al VaR, calcolato utilizzando input di mercato relativi a periodi di stress finanziari (c.d. "VaR in condizioni di stress o Stressed VaR"). Il perimetro di applicazione del VaR in condizioni di stress include tutti i fattori di rischio compresi nel modello VaR ad uso regolamentare.

Sono assoggettate alla misurazione del rischio di mercato tutte le posizioni del Trading Book di Banca Akros e di Banco BPM. Il Trading Book è identificato da tutte quelle posizioni presenti sui portafogli ai quali è stato assegnato l'attributo di portafoglio contenente operazioni con finalità di negoziazione. Tale attributo viene assegnato all'atto del censimento di un nuovo portafoglio sugli applicativi di Front Office da parte dell'operatore richiedente. A tal fine esiste un'apposita norma di processo "Processo apertura di nuovi

portafogli del position keeping" che definisce gli attori coinvolti e le attività che ognuno di essi deve svolgere perché il portafoglio sia censito. Tale processo garantisce, allo stesso tempo, una precisa distinzione tra i portafogli del Trading Book e quelli del Banking Book.

Ai fini di stima del requisito patrimoniale tramite modello interno, il requisito patrimoniale viene pertanto calcolato come di seguito indicato:

$$C_t = \max[\text{VaR}_{t-1}; \beta_c \overline{\text{VaR}}] + \max[\text{sVaR}_t; \beta_s \overline{\text{sVaR}}] + [\text{ST par.ill.}]$$

- C_t : è il requisito patrimoniale al giorno t;
- VaR_{t-1} : è il valore a rischio calcolato secondo il modello interno per il portafoglio detenuto al giorno t-1, mentre $\overline{\text{VaR}}$ rappresenta la media delle misure di VaR calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- sVaR_t : è l'ultimo valore disponibile per il "VaR in condizioni di stress" mentre $\overline{\text{sVaR}}$ rappresenta la media delle misure di "VaR in condizioni di stress" calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- β_c e β_s : rappresentano rispettivamente i fattori moltiplicativi per il VaR e quello per il "VaR in condizioni di stress";

ST par.ill

- : è la componente del requisito patrimoniale stimata a fronte dei parametri illiquidi e condotta con metodologia stress test. I parametri in oggetto sono rappresentati da dividendi e correlazioni.

I fattori moltiplicativi previsti sia per Banco BPM che per Banca Akros risultano pari a 4,4 sia per il VaR che per il "VaR in condizioni di stress".

Stress test in ambito rischio di Mercato

Gli Stress Test sono delle analisi effettuate su un portafoglio volto ad individuare quegli scenari – intesi come variazioni di un insieme di fattori di rischio – al realizzarsi dei quali si incorrerebbe in una perdita significativa.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare tale risultato negativo e, conseguentemente, permettono di porre in essere strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Lo stress test è obbligatorio ai fini della validazione dei Modelli Interni per la quantificazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio di mercato, poiché fornisce indicazioni alle banche circa il livello di capitale necessario per affrontare eventuali perdite derivanti da duraturi deterioramenti delle condizioni economico-finanziarie.

È, inoltre, uno strumento di supporto ad altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in quanto:

- fornisce una visione prospettica dei rischi e dei relativi impatti economici;

- supera i limiti derivanti da modelli di gestione dei rischi basati su dati storici (modello HVaR con rilevazione delle ultime 250 osservazioni);
- supporta la comunicazione interna ed esterna;
- fornisce dati di input per i processi di pianificazione di capitale e liquidità;
- fornisce indicazioni circa il livello di "tolleranza" ai rischi di una banca;
- garantisce lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress.

Per il Gruppo Banco BPM, vengono eseguite regolarmente delle prove di stress sull'intero portafoglio di negoziazione. Al fine di determinare il valore del portafoglio negli scenari di stress è stato prescelto l'approccio della *full revaluation*, per cogliere in pieno tutti quegli elementi di non linearità nei payoff degli strumenti presenti.

Vengono applicate due tipologie di scenario: scenari storici (in cui le variazioni di ogni singolo parametro di rischio sono comunque coerenti con le peggiori osservazioni storiche) e scenari ipotetici in cui le variazioni dei parametri di rischio vengono definite tramite valutazione esperta.

Ai fini della rappresentazione del rischio complessivo collegato ad un portafoglio di negoziazione riveste particolare rilevanza la connessione tra rischio di mercato e rischio di liquidità, in particolare in termini di market liquidity risk, ossia il rischio che una banca – a causa di un'improvvisa carenza di liquidità dei mercati – non sia in grado di chiudere tempestivamente alcune posizioni (ad un prezzo prossimo a quello teorico). L'orizzonte temporale in cui si ritiene possano essere tempestivamente liquidate le posizioni di rischio di un portafoglio di negoziazione, è considerato pari 10 giorni lavorativi. Tale orizzonte è coerente sia con le indicazioni di vigilanza, con le opinioni dei trader e con le evidenze quantitative storiche.

Pertanto, nella valutazione degli Stress Test si procede ove possibile all'individuazione di scenari sui parametri basati su intervalli temporali decadalmente oppure, in presenza di dati relativi ad oscillazioni giornaliere dei parametri, a riparametrare il dato di VaR su un orizzonte temporale di 10 giorni.

Backtesting

Il tema centrale del processo di backtesting è il confronto dei valori delle perdite attese (VaR) e delle perdite effettive o teoriche dei portafogli.

Una volta ottenute due grandezze confrontabili è possibile analizzare statisticamente la numerosità delle eccezioni, ovvero quei casi in cui la grandezza di VaR stimata dal modello sia risultata meno grave della perdita effettiva registrata.

La normativa di vigilanza prudenziale, prevede che la variazione di valore del portafoglio o della singola posizione debba essere il più possibile significativa per il confronto con il VaR (porre a confronto il VaR calcolato su di un portafoglio direttamente con il risultato di *Profit and Loss* gestionale dello stesso non solo è scarsamente significativo, ma può portare a delle conclusioni erranee).

La misura più indicata è data dalla variazione effettiva netta, ovvero quella ottenuta escludendo dai risultati gestionali le commissioni e il contributo relativo ai ratei di interesse.

In aggiunta le prove retrospettive sono condotte anche in base alla variazione ipotetica di portafoglio, ottenuta rivalutando le quantità presenti in portafoglio al giorno t-1 con i prezzi del giorno t (data di test).

Giornalmente il risultato di VaR viene posto a confronto con il risultato di P&L, sia Effettivo che Teorico come descritto in precedenza, dando evidenza di come la relazione tra le due grandezze si è evoluta su base storica, ovvero nell'arco delle ultime 250 osservazioni.

Il Gruppo ha scelto di sottoporre ai test retrospettivi non solo il portafoglio delle banche nel suo complesso, ma di confrontare anche a livello di sottoaggregati di portafoglio il risultato di P&L di backtesting e il risultato di VaR.

La ragione di tale scelta sta nella volontà di verificare e monitorare le performance e l'attendibilità dei risultati del modello VaR sui diversi livelli dell'organigramma aziendale, laddove il risultato sia meno influenzato da effetti di compensazione.

Inoltre tale scelta è coerente, da un punto di vista gestionale, con l'attribuzione di limiti di VaR sui diversi livelli.

Da un punto di vista operativo tale scelta permette di verificare quanto il modello in uso sia valido sui differenti portafogli, evidenziando quegli ambiti in cui una modellizzazione delle variazioni di P&L sulla base della simulazione storica è più efficiente e dove meno.

Inoltre, qualora si dovessero verificare delle eccezioni è possibile individuare esattamente le singole componenti che hanno prodotto l'evento e, quindi, intervenire di conseguenza.

Perimetro di autorizzazione all'uso del metodo dei modelli interni rilasciata dalla Banca d'Italia

Allo stato attuale i profili di rischio inclusi nel modello interno sono: rischio generico per titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R., rischio specifico per gli strumenti di capitale e quote O.I.C.R. calcolando in aggiunta, in modo prudenziale, rischio di cambio che è misurato sia con i modelli interni sia secondo la metodologia standard ("double counting").

In questo stadio del processo di validazione viene inoltre adottata la metodologia interna per la quantificazione del rischio derivante dalla variazione del prezzo di strumenti con payoff non lineare (rischio opzioni).

Lo schema seguente illustra graficamente i profili di rischio che vengono misurati tramite modelli proprietari alla data di riferimento:

	Rischio di posizione						Opzioni	Rischio merci	Rischio di regolamento	Rischio di concentrazione	Rischio cambio
	Equity		Tasso		OICR						
	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.					
Banco BPM	Segnalazione modello interno										
Banca Akros	Segnalazione modello interno										

Legenda

- Segnalazione standard
- Segnalazione modello interno

Nel corso del 2018 sono state avviate le attività progettuali legate all'estensione del modello interno al rischio di cambio del banking book e al rischio specifico dei titoli di debito.

Fair value policy

Per assicurare una maggiore chiarezza, trasparenza e comparabilità dei dati relativi alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari, a beneficio non solo degli azionisti (*shareholders*) ma di tutti i portatori di interesse nei confronti della banca (*stakeholders*), il Gruppo Banco BPM si è dotato di un regolamento e di una policy interna che disciplinano in modo trasparente ed esauriente l'approccio metodologico ed il modello operativo adottato dalla Banca per la valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value, in coerenza con le normative vigenti (principi contabili, disciplina di bilancio).

La *fair value policy* si applica a tutte le valutazioni di bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa) degli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito, titoli di capitale e strumenti derivati ed ha come oggetto le posizioni dei portafogli di proprietà delle Banche del Gruppo, con esclusione dei portafogli di negoziazione conto terzi.

La valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value può avvenire:

- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to market*');
- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato di strumenti o transazioni similari che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to matrix*');
- attraverso l'utilizzo di tecniche e modelli di valutazione basati su parametri di mercato (c.d. '*mark to model*'), siano essi tutti osservabili o in parte derivanti da ipotesi ed assunzioni.

La migliore evidenza del fair value di uno strumento finanziario è un prezzo quotato in un mercato attivo.

Se il mercato non è attivo, e pertanto il prezzo quotato non rappresenta correttamente il fair value dello strumento, la Banca determina il fair value adottando una tecnica di valutazione.

L'obiettivo della tecnica di valutazione è stabilire a quale prezzo sarebbe avvenuta la transazione alla data di valutazione in normali condizioni di business.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti similari opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come similare (c.d. '*comparable approach*' o '*mark to matrix*');
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

Con riferimento a quest'ultima tipologia (modelli di valutazione), la Banca fa il massimo utilizzo di parametri di mercato osservabili riducendo, per quanto possibile, input frutto di assunzioni e/o stime interne.

Nell'effettuare le proprie valutazioni con un modello di *pricing*, la Banca tiene conto di tutti i fattori rilevanti ai fini della determinazione di un prezzo che possa essere considerato rappresentativo di una ipotetica transazione di mercato.

Periodicamente, la Banca effettua inoltre una calibrazione delle tecniche di valutazione per testare, su base continuativa, la loro validità con riferimento alle effettive transazioni di mercato o ad ogni altro valore osservabile e rappresentativo del fair value.

Una misurazione al fair value prevede inoltre l'applicazione dei c.d. 'valuation adjustments' per tener conto dei *risk premiums* che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I *valuation adjustments*, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, includono:

- *model adjustments*: per considerare le debolezze dei modelli evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- *liquidity adjustments*: se il modello stima un *mid-price*, deve essere aggiustato per tener conto del *bid/ask spread*;
- *credit risk adjustments*: se il modello non tiene conto del rischio di controparte o del proprio rischio, questo deve essere conseguentemente aggiustato;
- *other risk adjustments*: se il modello non tiene conto di un *risk premium* 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione o di hedging dello strumento), questo deve essere adeguatamente corretto.

Tali correzioni sono consentite solo nella misura in cui aiutino ad ottenere una stima migliore. Conseguentemente, i *valuation adjustments* non vengono adottati se allontanano la valutazione dal fair value, ad esempio per mere finalità prudenziali.

La *Fair Value Policy*, è costituita da due documenti principali: un primo documento che descrive le modalità e la fonte di valutazione delle "Securities", un secondo documento il cui perimetro di applicazione sono i "Derivatives".

Il primo documento, relativo alle "Securities", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari non derivati.

In particolare nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative;
- le tipologie di controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei prezzi.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, il documento descrive:

- i criteri per reperire parametri di mercato tramite comparable approach;
- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei *market data*.

Il secondo documento, relativo ai "Derivatives", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati. In particolare nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, nella quale rientrano gli strumenti derivati OTC, il documento descrive:

- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i criteri per reperire parametri di mercato tramite *comparable approach*.

Fair Value Policy – Profili di Conformità alle norme

La conformità alle norme della *Fair Value Policy* – validata dalla funzione di Convalida in sede di application per la validazione del modello interno per i rischi di mercato – è assicurata nel continuo dai presidi organizzativi posti per il suo processo di manutenzione e modifica.

In particolare, le proposte di modifica agli allegati tecnici del medesimo documento sono sottoposti all'esame del Comitato Rischi di Capogruppo su proposta/istruttoria della Funzione Rischi, che considera anche i profili di prudenza e affidabilità (previsti dalla normativa regolamentare) delle metodologie di valutazione proposte.

Modelli di pricing

Gli strumenti derivati OTC vengono gestiti su uno specifico applicativo di *position keeping* (nella fattispecie l'applicativo *Risque* della società *Mysis/Sophis*) che consente il calcolo del fair value, la gestione delle posizioni e del rischio (calcolo delle greche di rischio, calcolo del VaR, gestione dei flussi di cassa, conto economico gestionale e contabile) e la predisposizione di tutte le alimentazioni ai sistemi di sintesi (contabilità, segnalazioni e fido utilizzato).

Il calcolo del fair value avviene attraverso l'associazione a ciascun prodotto di un modello di pricing che considera le caratteristiche del prodotto e in particolare la dinamica delle variabili di mercato sottostanti.

Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione "di default" del sistema *Risque*, i modelli di pricing sono integrati con modelli di valutazione predisposti dalla Funzione *Financial Engineering* di Banca Akros.

In entrambi i casi i modelli sono validati e periodicamente rivisti dalla Funzione Rischi di Mercato, che ha il compito di certificare la correttezza dei modelli di pricing delle posizioni gestite all'interno del sistema di *position keeping Risque*.

Validazione Modelli

L'attività di validazione nasce dall'esigenza di utilizzare un nuovo modello di *pricing* ed è dettata da due tipi diversi di necessità:

- rendere più aderenti al mercato i modelli di *pricing* di prodotti già esistenti;
- valutare nuovi *payout* da parte dei *Trader*.

Tale attività si articola nei seguenti punti:

- analisi teorica del modello
- test su *payout* deterministico
- stress test del *payout*
- stress test dei parametri
- *repricing*
- consistenza delle greche
- test di confronto con i prezzi delle controparti
- stesura della scheda di Validazione Prodotto/Modello.

Se tutti i test svolti danno esito positivo, la scheda di Validazione è presentata al Comitato Innovazione Prodotti.

Revisione dei Modelli

Lo scopo della revisione dei modelli è finalizzata a verificare che i modelli già validati siano ancora rispondenti alle mutate condizioni del mercato, attraverso la replica dei test previsti per la validazione e l'aggiunta di alcuni test di consistenza:

- test di replica del prezzo tramite le greche;
- confronto nel continuo con il mercato.

EU MR2-A - Rischio di mercato in base all'IMA

		31/12/2018	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2017
		BANCO BPM		BANCO BPM	
		RWAs	Capital requirements	RWAs	Capital requirements
1	VaR (il maggiore tra i valori a e b)	144.246	11.540	297.604	23.808
a)	VaR giorno precedente (articolo 365, paragrafo 1, del CRR (VaRt-1))	22.353	1.788	115.595	9.248
b)	Media dei VaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 1, del CRR) per i precedenti 60 giorni lavorativi (VaRavg) x fattore di moltiplicazione (mc), ai sensi dell'articolo 366 del CRR	144.246	11.540	297.604	23.808
2	SVaR (il maggiore tra i valori a e b)	841.221	67.298	923.349	73.868
a)	Ultimo SVaR (articolo 365, paragrafo 2, del CRR (SVaRt-1))	154.251	12.340	305.396	24.432
b)	Media degli SVaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 2, del CRR) dei precedenti 60 giorni lavorativi (SVaRavg) x fattore di moltiplicazione (ms) (articolo 366 del CRR)	841.221	67.298	923.349	73.868
6	Totale	985.467	78.837	1.220.952	97.676

		31/12/2018	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2017
		BANCA AKROS		BANCA AKROS	
		RWAs	Capital requirements	RWAs	Capital requirements
1	VaR (il maggiore tra i valori a e b)	141.565	11.325	71.690	5.735
a)	VaR giorno precedente (articolo 365, paragrafo 1, del CRR (VaRt-1))	42.757	3.421	58.118	4.649
b)	Media dei VaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 1, del CRR) per i precedenti 60 giorni lavorativi (VaRavg) x fattore di moltiplicazione (mc), ai sensi dell'articolo 366 del CRR	141.565	11.325	71.690	5.735
2	SVaR (il maggiore tra i valori a e b)	302.403	24.192	191.873	15.350
a)	Ultimo SVaR (articolo 365, paragrafo 2, del CRR (SVaRt-1))	74.641	5.971	173.459	13.877
b)	Media degli SVaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 2, del CRR) dei precedenti 60 giorni lavorativi (SVaRavg) x fattore di moltiplicazione (ms) (articolo 366 del CRR)	302.403	24.192	191.873	15.350
6	Totale	443.968	35.517	263.564	21.085

		31/12/2018	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2017
		TOTALE		TOTALE	
		RWAs	Capital requirements	RWAs	Capital requirements
1	VaR (il maggiore tra i valori a e b)	285.810	22.865	518.595	41.488
a)	VaR giorno precedente (articolo 365, paragrafo 1, del CRR (VaRt-1))	65.110	5.209	90.933	7.275
b)	Media dei VaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 1, del CRR) per i precedenti 60 giorni lavorativi (VaRavg) x fattore di moltiplicazione (mc), ai sensi dell'articolo 366 del CRR	285.810	22.865	518.595	41.488
2	SVaR (il maggiore tra i valori a e b)	1.143.625	91.490	1.553.339	124.267
a)	Ultimo SVaR (articolo 365, paragrafo 2, del CRR (SVaRt-1))	228.892	18.311	199.302	15.944
b)	Media degli SVaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 2, del CRR) dei precedenti 60 giorni lavorativi (SVaRavg) x fattore di moltiplicazione (ms) (articolo 366 del CRR)	1.143.625	91.490	1.553.339	124.267
6	Totale	1.429.435	114.355	2.071.934	165.755

EU MR3 - Valori IMA per i portafogli di negoziazione

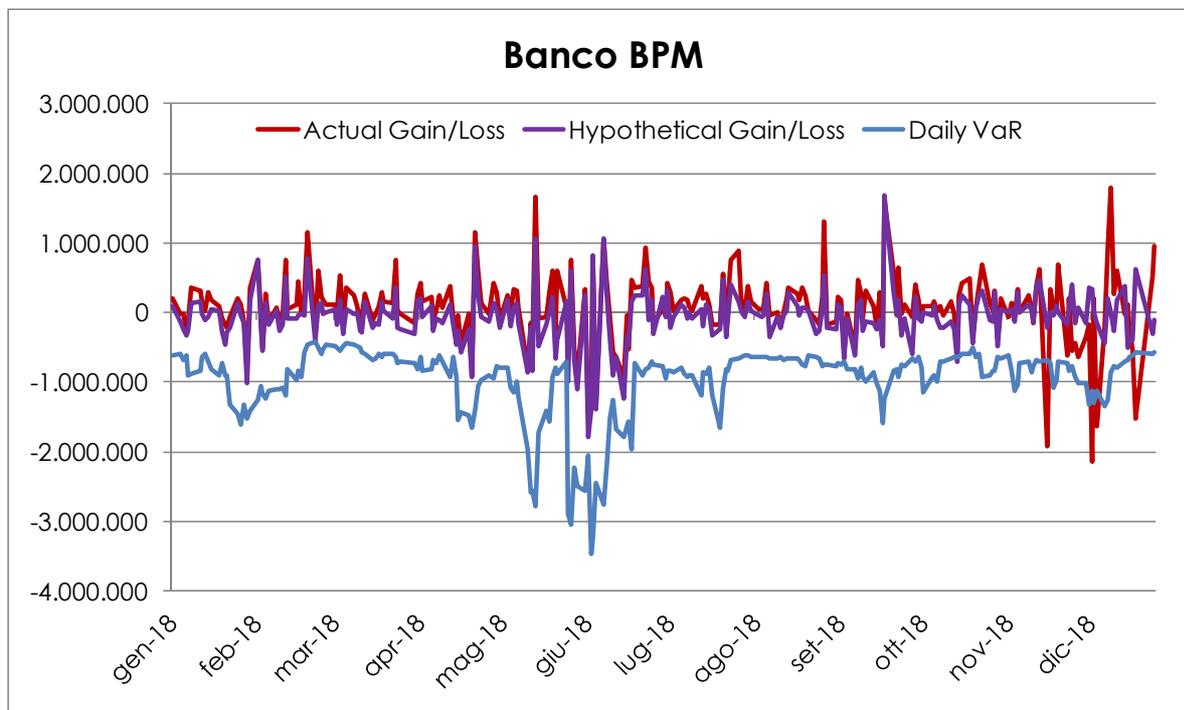
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
valori in milioni di €	BANCO BPM	BANCO BPM	BANCA AKROS	BANCA AKROS
VaR (10 giorni, 99 %)				
Valore massimo	5.679	14.257	5.339	1.933
Valore medio	2.834	5.741	3.083	1.040
Valore minimo	1.707	1.994	1.613	845
Valore di fine periodo	1.909	2.426	5.261	845
SVaR (10 giorni, 99 %)				
Valore massimo	28.029	43.092	7.332	4.824
Valore medio	15.754	16.356	5.520	2.779
Valore minimo	12.118	5.518	4.011	1.659
Valore di fine periodo	12.340	5.553	5.971	2.523

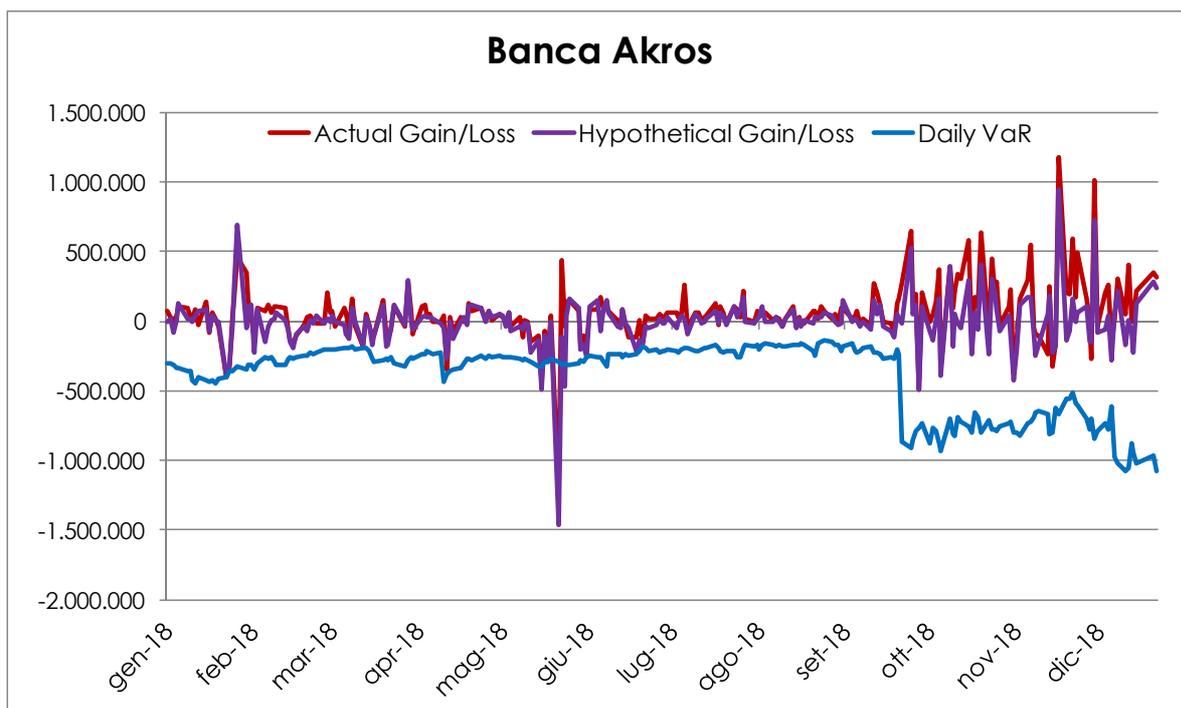
EU MR4 – Confronto tra stime del VaR e utili/perdite

Viene di seguito riportato il "backtesting" delle stime VaR, cioè il confronto della perdita attesa stimata ex-ante tramite VaR con i corrispondenti dati consuntivi di profitti e perdite relativamente all'andamento del portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco BPM, e di Banca Akros nel periodo dicembre 2018 - dicembre 2017.

Le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite sono depurate delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e gli interessi maturati.

Si segnala che nel periodo in esame il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta coerente con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell'1% dei casi residui si verifichi un'eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative).





* Dati ufficiali di Segnalazione di Vigilanza riferiti all'evoluzione di Banca Akros nel corso dell'esercizio 2018

Nel corso dell'anno 2018 si sono registrati i seguenti sforamenti:

Banco BPM	: Test Retrospettivi Effettivi	: n.4
	: Test Retrospettivi Ipotetici	: n.2
Banca Akros	: Test Retrospettivi Effettivi	: n.2
	: Test Retrospettivi Ipotetici	: n.3

Essendo il numero di scostamenti il maggiore tra quelli ottenuti utilizzando test retrospettivi basati su variazioni effettive di portafoglio e quelli basati su variazioni ipotetiche di portafoglio, risultano n.4 sforamenti per Banco BPM e n.3 per Banca Akros.

Esposizioni in Strumenti di Capitale

Informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario diverso da quello di negoziazione

Esposizioni differenziate in funzione degli obiettivi perseguiti e tecniche di contabilizzazione

Le politiche di classificazione adottate dal Gruppo Banco BPM distinguono gli investimenti partecipativi in base alla finalità perseguita e alla natura della società partecipata, in:

- Partecipazioni dirette in:
 - imprese bancarie, finanziarie, assicurative;
 - imprese strumentali e immobiliari;
 - altre imprese non finanziarie;
- Partecipazioni indirette attraverso organismi interposti.

Nel seguito si illustrano A) le finalità di detenzione degli strumenti di capitale classificati in bilancio alle voci "Partecipazioni" ed "Attività finanziarie valutate al fair value" (queste ultime suddivise tra quelle con impatto diretto in conto economico e quelle con impatto sulla redditività complessiva), nonché una B) descrizione dei relativi criteri di classificazione, contabilizzazione e valutazione.

A) Finalità di detenzione degli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione

Il Business Model adottato dal Gruppo ai sensi dei principi contabili internazionali IFRS9, nella sua applicazione prevede la distinzione tra :

- "Hold to Collect" (HTC): vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- "Hold to Collect & Sell" (HTC&S): include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della vita dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;

A1) Hold to collect (HTC)

La voce include le interessenze in società sottoposte a controllo congiunto o collegate, detenute con finalità strategiche, istituzionali o strumentali all'attività operativa del Gruppo ed allo sviluppo dell'attività commerciale e di investimento finanziario.

Si considerano società controllate congiuntamente (c.d. joint ventures) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti, cioè quando, per le decisioni finanziarie, gestionali e strategiche relative alla società, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate senza tuttavia averne il controllo.

A2) Hold to collect and Sell (HTCS)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza; rientrano tra queste anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni (dirette) di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società, il Gruppo Banco BPM detiene investimenti in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili (OICR, Sicav, FIA o altre strutture assimilabili) aventi come obiettivo l'investimento in strumenti di capitale e assimilabili, tramite organismi interposti.

Trattasi di investimenti in quote di fondi diversi da quelli aperti armonizzati (e quindi in prevalenza fondi chiusi, quali per esempio fondi di private equity, private debt, venture capital) detenuti allo scopo di partecipare indirettamente al capitale di imprese, con finalità di investimento durevole, tesi a realizzare un ritorno economico nel medio-lungo termine.

Tali investimenti sono classificati, in coerenza con le Linee Guida in materia di Business Model ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9, nell'ambito delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (portafoglio bancario), che rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva: tali sono le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test").

B) Contabilizzazione e valutazione degli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione

Il valore contabile degli strumenti di capitale viene determinato in fase di acquisizione e aggiornato periodicamente, in particolare in corrispondenza delle date di rendicontazioni pubbliche in coerenza con i principi contabili internazionali IAS/IFRS e con le normative interne in materia.

Determinazione del valore contabile di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte contabilmente al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value, che normalmente corrisponde al prezzo della transazione. Per gli strumenti valutati al fair value diversi da quelli con impatto nel conto economico, il valore di iscrizione è rettificato per tenere conto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dell'attività finanziaria. Per gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto nel conto economico i costi ed i proventi di transazione sono contabilizzati nel conto economico al momento della rilevazione iniziale dell'attività.

Per quanto riguarda gli investimenti in fondi a scopo partecipativo, l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento delle quote di OICR e all'atto della rilevazione iniziale vengono rilevate al fair value che, normalmente, corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Aggiornamento periodico del valore contabile

Per le partecipazioni si procede alla stima del valore recuperabile (test di impairment) solo nel caso in cui esistono obiettive evidenze di riduzione di valore tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore qualora il valore contabile, inclusivo dell'avviamento, risulti inferiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value sono oggetto di valutazione, in funzione della categoria contabile in cui lo strumento finanziario è stato classificato:

- al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- oppure al fair value con impatto sul conto economico.

Le attività classificate come "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono misurate al fair value e gli utili e le perdite conseguenti a tale misurazione sono rilevati nel conto economico (inclusi quelli conseguenti alla cancellazione delle attività - es. vendite e rimborsi). Nessun requisito in tema di rilevazione di impairment in quanto eventuali perdite di valore sono già implicite nella misurazione del fair value dello strumento.

Anche le attività classificate come "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono oggetto di rimisurazione al fair value. Gli utili e le perdite però, siano essi conseguenti alla valutazione al fair value o al realizzo per effetto della cancellazione dell'attività finanziaria, devono essere rilevati nel prospetto della redditività complessiva e registrate in un'apposita riserva di patrimonio netto. Gli importi rilevati nelle riserve patrimoniali, incluso l'effetto cambio, non sono mai oggetto di riciclo nel conto economico; è tuttavia possibile trasferirli in un'altra riserva di patrimonio netto (es. Riserva da utili) al momento della cancellazione dell'attività. Le attività in esame non sono assoggettate ai requisiti di impairment e quindi l'eventuale riduzione di valore troverà riconoscimento nella riserva patrimoniale.

La stima periodica del fair value degli strumenti finanziari avviene sulla base della gerarchia di criteri prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, attribuendo la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi (livello 1) e priorità minima all'utilizzo di input non osservabili sul mercato (livello 3) in quanto frutto di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Di seguito il dettaglio di ciascun livello sulla base della fonte e qualità degli input utilizzati:

- Livello 1: gli input sono rappresentati dai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche. Un mercato si considera attivo quando i prezzi di quotazione esprimono effettivi e regolari operazioni di mercato e risultano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati;
- Livello 2: gli input sono rappresentati:
 - dai prezzi quotati in mercati attivi per attività e passività similari;
 - dai prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche o similari;
 - da parametri osservabili sul mercato o corroborati da dati di mercato (ad esempio, tassi di interesse, spread creditizi, volatilità implicite, tassi di cambio) ed utilizzati nella tecnica di valutazione;
- Livello 3: gli input utilizzati non sono osservabili sul mercato.

In assenza di un mercato attivo i titoli di capitale non quotati sono valutati facendo riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, oppure mediante applicazione del metodo dei multipli di mercato di società comparabili e, in via subordinata, mediante utilizzo di metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Ai fini della misurazione al fair value gli investimenti in fondi a scopo partecipativo, sulla base della gerarchia di fair value definita dal principio IFRS 13, sono classificati come livello 3 per l'assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi.

La valutazione degli investimenti in oggetto, in linea con quanto previsto dalla Fair Value Policy di cui si è dotato il Gruppo (che li comprende nel perimetro della Mark to Model Policy in quanto diversi da quelli aperti armonizzati), avviene sulla base dell'ultimo NAV disponibile, messo a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione,

eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso.

Esposizioni in strumenti di capitale - tipologia e importi

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	31/12/2018		31/12/2017	
	IMPORTO PONDERATO		IMPORTO PONDERATO	
	METODO STANDARD	METODO IRB	METODO STANDARD	METODO IRB
Esposizioni negoziate sul mercato	301.422	0	301.472	0
Esposizioni in strumenti di private equity	0	0	0	0
Altre Esposizioni	3.490.412	0	5.273.088	0
Totale Esposizioni	3.791.834	0	5.574.561	0

Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in strumenti di capitale

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI/VALORI	31/12/2018								
	Valori di Bilancio		FAIR VALUE		Valore di Mercato	Utili/Perdite realizzati e impairment		Plus/Minusvalenze non realizzate e iscritte in SP	
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Utili	Perdite	Plus (+)	Minus (-)
A. Partecipazioni (*)	0	1.523.997	0	X	0	318.499		X	X
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	177.954	318.879	177.954	318.879	177.954	X	X	27.812	-194.285
C. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	129.556	578.206	129.556	578.206	129.556	57.244	-37.767	X	X

(*) il fair value si riferisce alle sole Partecipazioni quotate (livello 1)

Rischio Operativo

Metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali

Ai fini della determinazione del capitale a fronte del rischio operativo, il Gruppo Banco BPM è stato autorizzato dalla BCE all'utilizzo dei seguenti metodi regolamentari:

- a) metodo avanzato (AMA) per i segmenti ex-Banco Popolare già validati all'utilizzo di tali metodologie (segmenti ex-Banco Popolare di Capogruppo, Banca Aletti compresi i segmenti private confluiti in tale società da Banca Akros e da ex-BPM SpA), SGS BP e BP Property Management
- b) metodo standardizzato (TSA) per i segmenti ex-BPM già validati all'utilizzo di tali metodologie (segmenti ex-Capogruppo BPM Scarl e ex-BPM SpA confluiti nella nuova Capogruppo, Banca Akros compresi i segmenti Corporate e Investment banking confluiti in tale società da Banca Aletti), ProFamily
- c) metodo base (BIA) per le altre società minori del Gruppo

Il modello AMA è stato sviluppato in modo da utilizzare tutte e quattro le tipologie di input previste dalla normativa di vigilanza.

Le perdite storiche rilevate internamente sono raccolte attraverso un rigoroso processo di Loss Data Collection.

I dati di perdita esterni sono di provenienza del consorzio DIPO.

Le analisi di scenario sono raccolte in occasione del processo di *Risk Self Assessment* (RSA) durante il quale viene chiesto a vari business expert di esprimersi con valutazioni prospettiche sull'esposizione al rischio operativo di tutti i processi aziendali. I fattori di contesto operativo e del sistema di controlli interni vengono monitorati nel continuo al fine di cogliere repentinamente i mutamenti intercorsi nel contesto interno ed esterno.

Si rammenta infine che, in logica prudenziale, il Gruppo non utilizza i meccanismi di riduzione del Capitale di primo pilastro, previsti dalla Regolamentazione, in relazione ad esternalizzazione / trasferimento del rischio quali ad esempio coperture assicurative o altre tecniche affini.

Il Capitale a Rischio (CaR) complessivo del Gruppo viene determinato combinando la misura di rischio ottenuta dal modello basato sulle perdite operative storiche, sia interne che esterne, con quella ottenuta sulla base del modello che impiega le evidenze delle analisi di scenario.

Entrambi i modelli seguono l'approccio modellistico noto come Loss Distribution Approach, che si fonda sulla modellizzazione della perdita aggregata annua, definita come somma degli importi di perdita (*severity*) associati a ciascuno degli eventi di perdita che accadono in un anno (*frequency*).

La stima di rischio viene condotta mediante una misura di *Value at Risk* con un intervallo di confidenza del 99,9% e sull'orizzonte temporale di un anno su classi di rischio che raccolgono perdite operative omogenee fra di loro.

Il requisito patrimoniale complessivo viene ottenuto aggregando le stime di rischio valutate sulle diverse classi di rischio, tenendo conto degli eventuali benefici di diversificazione dall'esposizione alle differenti tipologie di rischio operativo, e prevede la detrazione degli accantonamenti passati a conto economico nel limite delle perdite attese calcolate mediante il modello interno.

Il metodo Standard (TSA) si caratterizza per la determinazione del requisito patrimoniale mediante l'applicazione di coefficienti differenziati per linea di *business* (che variano tra il 12% e il 18%) alla media dell'indicatore rilevante definito dalla CRR 2013/575 degli ultimi tre esercizi suddiviso per business line.

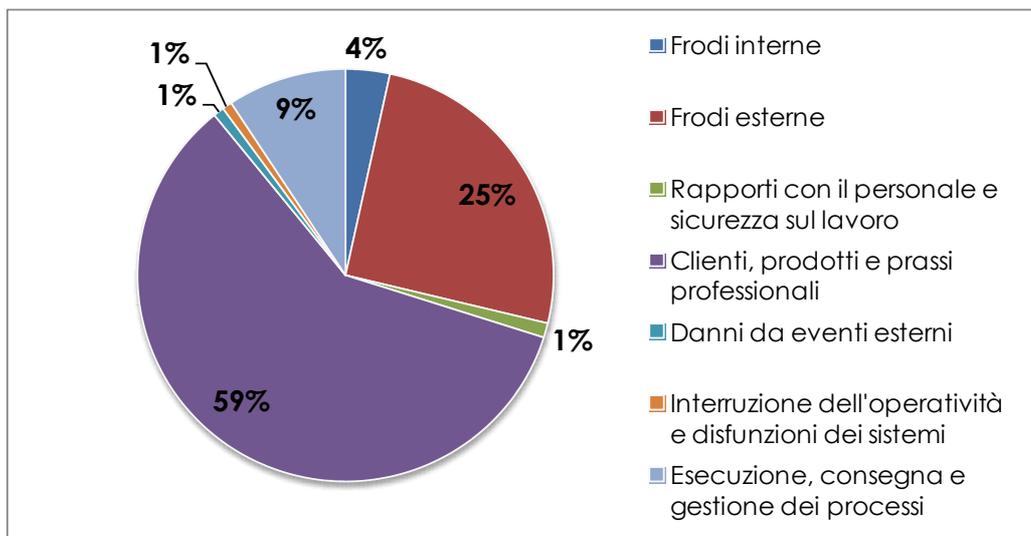
Il metodo Base (BIA) si caratterizza per la determinazione del requisito patrimoniale mediante l'applicazione di un coefficiente alfa (15%) alla media dell'indicatore rilevante definito dalla CRR 2013/575 degli ultimi tre esercizi.

La componente del requisito regolamentare determinata col metodo AMA rappresenta il 52,2% (pari a € 243,5 mln circa su un totale di € 469,8 mln circa) del requisito complessivo relativo al rischio operativo.

Di seguito si presenta un'analisi dettagliata del requisito patrimoniale AMA, TSA e BIA al 31 dicembre 2018.

N°	Event type	VaR AMA	
		31/12/2018	31/12/2017
		(mln €)	(mln €)
1	Frodi interne	9,5	13,1
2	Frodi esterne	63,4	25,2
3	Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	4,4	7,0
4	Clienti, prodotti e prassi professionali	196,3	175,1
5	Danni da eventi esterni	2,1	2,5
6	Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	1,9	2,0
7	Esecuzione, consegna e gestione dei processi	35,6	45,4
Requisito Totale delle Classi di Rischio (A1)		313,0	270,3
Deduzione Perdita attesa (A2)		67,7	50,1
Requisito patrimoniale AMA (A = A1 - A2)		245,3	220,2
Requisito TSA (B)		213,6	214,6
Requisito BIA (C)		10,9	13,2
Requisito patrimoniale complessivo (A + B + C)		469,8	448,1

Ripartizione del requisito patrimoniale relativo al metodo AMA per event type



Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Natura del rischio, ipotesi di fondo e frequenza della sua misurazione

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco BPM relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

Anche per il rischio di tasso del portafoglio bancario, il Gruppo ha individuato la soglia di tolleranza al rischio e si è dotato di un sistema di limiti prudenziali approvato dai competenti Organi aziendali, al fine di contenere entro limiti definiti l'impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d'interesse di mercato nonché, con riferimento al patrimonio, di condizioni di volatilità dei mercati.

La struttura organizzativa preposta alla misurazione e controllo del rischio è rappresentata dalla struttura Rischio di Tasso appartenente a Risk Models della Capogruppo, che svolge l'attività anche su delega delle banche e delle principali società finanziarie controllate.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è, invece, rappresentata dall'ALM della Finanza della Capogruppo, che svolge l'attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate; essa opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale delle banche, nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti. Sempre al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso generata dagli attivi, il Gruppo ha effettuato coperture di fair value di portafogli di mutui omogenei e delle poste a vista Core tramite il ricorso a swap. Per la valutazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario ed il conseguente assorbimento patrimoniale il Gruppo adotta una metodologia VaR – Value at Risk del tipo varianza-covarianza su un orizzonte di riferimento di 12 mesi e con un intervallo di confidenza fino al 99,9%.

Le poste del portafoglio bancario, considerate a livello consolidato, sono ricondotte (c.d. operazione di mapping) a una serie di fattori di rischio rappresentati dai singoli nodi della struttura a termine dei tassi di interesse relativa sia all'area Euro, sia alle altre valute estere. Sulla base della matrice di volatilità e correlazione tra i singoli nodi, è stimata la massima perdita probabile di valore del portafoglio bancario.

Il portafoglio bancario contempla tra l'altro le poste a vista e a revoca che sono oggetto di modellizzazione comportamentale statistica di tipo *replicating portfolio* (con parametrizzazione *mean life*) attraverso cui sono rappresentate in termini finanziari come equivalenti a due portafogli di depositi a scadenza, uno a tasso fisso e l'altro a tasso variabile. In particolare, al fine di cogliere le tipiche caratteristiche di persistenza temporale

dei volumi e la parziale o non-immediata reattività dei tassi di tali poste alla variazione delle condizioni di mercato, sono stati sviluppati due sotto-modelli: il primo di analisi dei volumi, che consente di rappresentare la componente stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza (quest'ultima anch'essa stimata dal modello), e il secondo di analisi dei tassi, che consente sia di identificare la componente reattiva a movimenti dei parametri di mercato (tipicamente i tassi euribor) sia di misurare l'aggiustamento all'equilibrio (effetto vischiosità).

Attraverso un ulteriore modello statistico comportamentale, si tiene conto anche del rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui (c.d. "prepayment") misurato con un approccio di tipo "survival analysis", in base al quale, si stima per ciascun mutuo una probabilità di *prepayment* che, applicata al profilo di ammortamento contrattuale, permette di ottenere un profilo di ammortamento comportamentale corretto appunto per la probabilità di estinzione del mutuo.

Con riferimento, inoltre, ai prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo sul mercato istituzionale e caratterizzati dalla presenza di clausole di rimborso anticipato (esercitabili esclusivamente dal soggetto emittente), la scadenza finanziaria utilizzata per la stima del rischio di tasso è definita ipotizzando che la clausola sia sempre esercitata (e non, invece, ipotizzando che il prestito sia rimborsato alla naturale scadenza). L'attività di monitoraggio e controllo è condotta su base mensile verificando anche il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio.

Il rischio di tasso del banking book del Gruppo, monitorato attraverso gli indicatori di sensitivity, evidenzia i livelli riportati nella tabella sottostante.

Variatione del margine e del valore economico nell'ipotesi di shock dei tassi

	Margine finanziario		Valore economico	
	+40bps	-40bps	+200bps	-200bps
Euro	157.590	-114.797	214.542	-532.407
Altre Valute	7.393	-7.197	-246.454	271.039
Totale al 31 dicembre 2018	164.983	-121.994	-31.912	-261.368

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management (ALM) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio, relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale di dodici mesi (annuale) nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi variabile in relazione al livello degli stessi (attualmente, in relazione al basso livello raggiunto dai tassi di mercato a breve termine, +/- 40 punti base applicati a tutte le

curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela). Le stime sono condotte in ottica di analisi statica, ipotizzando cioè l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio, il sistema ALM applica ipotesi di variazione della curva dei tassi, con uno shock di +/- 200 punti base, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

A fronte di uno scenario di mercato caratterizzato dalla persistenza di tassi negativi sulle scadenze a breve termine, nelle analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse viene applicato il floor sulla discesa dei tassi previsto dalle Guidelines EBA.

Come già richiamato in precedenza, per finalità gestionali di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, è stimata anche una misura di VaR con approccio varianza/covarianza, orizzonte temporale 12 mesi e livello di confidenza 99,9%.

Liquidità – Liquidity Coverage Ratio

Il Gruppo Banco BPM, come più ampiamente illustrato nella sezione relativa agli obiettivi e alle politiche di gestione del rischio, monitora e valuta l'adeguatezza dell'esposizione al rischio di liquidità e di funding in ottica attuale, prospettica e sotto l'ipotesi di scenari di stress per mezzo di metriche sia regolamentari (prospettiva regolamentare di primo pilastro) sia interne (prospettiva interna) definite sulla base delle specificità del Gruppo Banco BPM e complementari alle metriche regolamentari. Tali metriche interne includono, ad esempio, il periodo di sopravvivenza (*survival period*), i gap ratio strutturali e altri indicatori volti a catturare ulteriori aspetti del rischio di liquidità quali ad esempio il grado di concentrazione della raccolta, presidiato da specifici limiti di rischio.

L'adeguatezza del profilo di rischio è valutata e monitorata nel continuo rispetto alla propensione al rischio di liquidità declinata dal Gruppo in obiettivi e i limiti di rischio nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Nel corso del 2018 il profilo di liquidità del Gruppo Banco BPM si è mostrato adeguato sia a breve sia a lungo termine, rispettando i limiti di rischio previsti sia internamente sia, laddove presenti, a livello regolamentare (LCR, NSFR). In particolare per quanto riguarda le metriche regolamentari LCR e NSFR, entrambi gli indicatori hanno mantenuto livelli ampiamente superiori ai minimi normativi.

Il Liquidity Coverage Ratio - LCR è l'indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della banca assicurando che essa disponga di riserve liquide di alta qualità sufficienti a coprire i deflussi di cassa per un periodo di un mese al verificarsi di uno scenario di stress severo.

L'indicatore è monitorato internamente con frequenza giornaliera ed è altresì oggetto di rendicontazione mensile alle Autorità di Vigilanza per mezzo delle segnalazioni di vigilanza.

In coerenza con gli obblighi di pubblicazione delle informazioni sul LCR, in vigore a partire dal 31 dicembre 2017, si riporta di seguito evidenza del valore medio degli ultimi 12 mesi dell'indicatore LCR e dei principali aggregati che lo costituiscono.

Gruppo Banco BPM	Valore totale ponderato (media)
<i>Euro milioni</i>	
Dati al 31 dicembre 2018	31 dicembre 2018
Numero di osservazioni utilizzate per il calcolo del dato medio	12
TOTALE DELLE ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ	20.485
TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA	19.646
TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	5.388
TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	14.257
LIQUIDITY COVERAGE RATIO (%)	143,7%

Dalle evidenze riportate si osserva come il livello medio del LCR nel 2018 è risultato pari a 143,7%, ampiamente superiore al requisito minimo regolamentare, con un livello medio di attività liquide e disponibili di elevata qualità pari a 20,5 miliardi di Euro per il 99% costituiti dalla tipologia più liquida (Livello 1) di attività ammissibili al numeratore del LCR secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014. Più in dettaglio infatti le regole di calcolo dell'indicatore LCR suddividono le attività liquide di elevata qualità in tre categorie, considerate nell'ambito della normativa in ordine decrescente per liquidità: "livello 1", "livello 2A" e "livello 2B". A tali categorie sono applicati haircut crescenti oltre che limiti in termini di composizione. Oltre a tali attività liquide disponibili (HQLA), il Gruppo dispone di ulteriori attività libere marketable che al 31 dicembre 2018 sono stimate pari a circa Euro 2,7 miliardi con l'applicazione di haircut per tenere conto della liquidabilità. I deflussi netti di cassa sono calcolati applicando i fattori di deflusso e afflusso normativi alle passività e attività a vista o a scadenza nei 30 giorni così da rappresentare uno stress test standardizzato e caratterizzato sia da aspetti di natura sistemica sia idiosincratICA. Si riporta di seguito un'evidenza di dettaglio del valore medio degli aggregati sottostanti alla determinazione dei deflussi di cassa netti. Per ogni approfondimento si rimanda alla normativa vigente in materia di calcolo dell'indicatore LCR ovvero al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014.

EU LIQ1 – tabella informativa sul Liquidity Coverage Ratio (LCR)

Gruppo Banco BPM		Valore totale non ponderato (media)				Valore totale ponderato (media)			
		Euro milioni							
Data di fine trimestre di riferimento		31-mar-18	30-giu-18	30-set-18	31-dic-18	31-mar-18	30-giu-18	30-set-18	31-dic-18
Numero di osservazioni utilizzate per il calcolo del dato medio		12	12	12	12	12	12	12	12
Attività liquide di elevata qualità									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					21.140	21.398	21.106	20.485
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi della clientela di piccole imprese, di cui:	55.666	57.162	58.454	59.209	3.830	3.959	4.069	4.127
3	Depositi stabili	40.576	41.278	41.879	42.411	2.029	2.064	2.094	2.121
4	Depositi meno stabili	15.053	15.845	16.535	16.754	1.764	1.855	1.936	1.963
5	Provvista all'ingrosso non garantita, di cui:	21.934	21.858	21.841	21.254	10.901	11.022	11.277	11.092
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi all'interno di reti di banche cooperative	4.923	4.922	4.941	4.526	1.213	1.213	1.218	1.114
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	16.755	16.713	16.641	16.560	9.431	9.586	9.799	9.809
8	Titoli di debito non garantiti	257	223	260	169	257	223	260	169
9	Provvista all'ingrosso garantita					154	143	126	156
10	Requisiti aggiuntivi, di cui:	10.651	11.102	11.196	11.161	4.367	4.651	4.379	4.027
11	Deflussi per operazioni in derivati e altri obblighi in materia di costituzione di garanzie	3.510	3.863	3.581	3.227	3.510	3.863	3.581	3.227
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	6	6	6	6	6	6	6	6
13	Linee di credito e di liquidità	7.135	7.234	7.610	7.928	851	782	793	795
14	Altri obblighi contrattuali di finanziamento	276	233	204	244	276	233	204	244
15	Altri obblighi eventuali di finanziamento	37.530	40.361	43.063	45.005	40	0	0	0
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					19.569	20.008	20.054	19.646

AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. operazioni PcT attive)	4.627	5.329	5.691	5.651	161	160	73	39
18	Afflussi provenienti da esposizioni pienamente in bonis	2.167	2.025	1.945	1.910	1.388	1.288	1.251	1.247
19	Altri afflussi di cassa	17.977	18.131	18.359	18.471	3.808	3.841	4.007	4.102
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	24.771	25.485	25.994	26.031	5.357	5.289	5.331	5.388
						Valore corretto totale			
21	TOTALE DELLE ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					21.140	21.398	21.106	20.485
	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					19.569	20.008	20.054	19.646
	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA					5.357	5.289	5.331	5.388
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					14.212	14.719	14.724	14.257
23	LIQUIDITY COVERAGE RATIO (%)					148,75%	145,38%	143,35%	143,70%

EU LIQ1 – informazioni di natura qualitativa

Nel Gruppo Banco BPM, come illustrato nella sezione relativa agli obiettivi e alle politiche di gestione del rischio, la gestione della liquidità è accentrata presso la Capogruppo che svolge anche il ruolo di prestatrice di ultima istanza per le controllate. A tale proposito si evidenzia, con specifico riferimento al LCR, che nel corso dell'ultimo trimestre del 2018 la Banca Centrale Europea ha accolto l'istanza per l'ottenimento dell'esonero dal rispetto individuale a livello di singola legal entity del requisito LCR e dai relativi obblighi di segnalazione.

Il framework di identificazione e misurazione del rischio di liquidità prevede ulteriori presidi complementari agli obblighi normativi. Fra questi si evidenziano:

- un monitoraggio periodico volto a verificare la rilevanza delle esposizioni in valute differenti dal Euro. Al 31 dicembre 2018 non si registrano esposizioni rilevanti⁸ in valute differenti dal Euro;
- un monitoraggio mensile del rischio di eccessiva concentrazione delle fonti di raccolta. Specifici limiti di rischio sono posti sull'importo di raccolta *unsecured* a vista per singolo datore di fondi, sul totale delle prime dieci controparti e sulla posizione di raccolta sul mercato interbancario di breve termine;

stress test periodici svolti sul profilo di liquidità infra-giornaliera, sul profilo di liquidità di breve termine oltre che sul profilo di funding di medio-lungo termine. In tale ambito gli scenari di stress e le analisi di sensitivity sono definiti sulla base delle risultanze del processo interno di identificazione dei fattori di rischio. Le analisi svolte includono, ad esempio, i rischi derivanti dall'operatività in derivati, da potenziali *collateral call* e dal potenziale fabbisogno inatteso derivante dall'operatività della clientela del gruppo. Tali analisi sono svolte facendo leva sia su evidenze storiche sia su modelli sviluppati internamente e periodicamente aggiornati.

⁸ La rilevanza è verificata in presenza di passività per singola valuta superiori al 5% del totale delle passività.

Attività vincolate

Principali tipologie di attività vincolate

Le principali tipologie di attività vincolate sono:

- crediti ipotecari e fondiari residenziali e crediti ipotecari commerciali originati dal Banco BPM utilizzati come collaterale nell'ambito dei Programmi OBG del Gruppo;
- crediti ipotecari e fondiari residenziali originati dal Banco BPM ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione "RMBS" e "SME" e crediti derivanti da contratti di leasing performing originati dalla ex Banca Italease S.p.A. (ora Banco BPM) ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
- crediti ipotecari e chirografari commerciali e residenziali utilizzati per il rifinanziamento in Banca Centrale (ABACO);
- titoli utilizzati per operazioni di finanziamento di breve termine con Cassa Compensazione e Garanzia e altre controparti di mercato.

Le principali tipologie di attività vincolate sono costituite da crediti e da titoli di debito iscritti in Bilancio. I titoli di debito, principalmente titoli di Stato italiani, sono utilizzati come garanzia per raccogliere fondi nel breve termine per mezzo di operazioni di pronti contro termine. I crediti sono invece utilizzati come garanzia o come sottostante di forme di finanziamento a più lungo termine quali, rispettivamente, l'emissione di OBG e le operazioni di cartolarizzazione. Una restante parte dei crediti impegnati è utilizzata come garanzia delle operazioni di finanziamento in essere con la Banca Centrale.

Le attività non vincolate sono costituite principalmente da crediti e titoli di debito. Entrambe le tipologie di attività sono potenzialmente utilizzabili come garanzia nell'ambito delle principali operazioni sopra elencate.

L'utilizzo di garanzie nell'ambito delle operazioni di finanziamento richiede che il valore degli attivi impegnati a garanzia sia superiore all'importo dei fondi raccolti.

In particolare, nell'ambito dei Programmi di emissione di OBG è previsto che una porzione di portafoglio addizionale venga mantenuta a garanzia delle OBG emesse al fine di garantire un determinato livello di *over-collateralisation*. Il portafoglio crediti sottostante i Programmi OBG viene ponderato, in modo da tener conto tra l'altro anche dell'eventuale svalutazione/rivalutazione del bene a garanzia dei mutui ceduti e della performance degli stessi mutui considerando anche le eventuali riserve di cassa presenti sulla Società Veicolo e le riserve di mutui richieste dalle agenzie di rating a copertura dei rischi di *set off*⁹, *commingling*¹⁰ e *negative carry*. Confrontando il valore del portafoglio e delle riserve con

⁹ Il rischio per cui la SPV non riceva in tutto o in parte gli incassi derivanti dal rimborso dei mutui per effetto della compensazione dei crediti vantati dai debitori ceduti nei confronti della relativa Banca Cedente.

¹⁰ Il rischio per cui la Società Veicolo non riceva in tutto o in parte le rate di rimborso dei mutui già incassate dalla Banca Cedente che svolge il ruolo di servicer, ma non ancora trasferite alla Società Veicolo, per effetto dell'eventuale assoggettamento del servicer a procedure fallimentari.

l'ammontare delle OBG in essere si ottiene il "credit support" del Programma, che fornisce un'indicazione del livello di over-collateralisation effettivo.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni le agenzie di rating richiedono invece un "credit enhancement" costituito dai titoli junior e dalle riserve di cassa concordate in fase di strutturazione delle diverse operazioni.

Inoltre, anche per i crediti e titoli utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca Centrale, con la Cassa di Compensazione e Garanzia e con altre controparti di mercato, vengono applicati scarti di garanzia (haircut) al valore dei crediti e dei titoli impegnati.

Informativa quantitativa sulle attività impegnate/non impegnate

Vengono di seguito riportate le evidenze quantitative relative alle attività impegnate e non impegnate, sulla base dello schema diffuso dalla Banca Centrale Europea in coerenza con le disposizioni di cui alla Parte Otto Titolo II del Regolamento (UE) 575/2013 (Criteri tecnici in materia di trasparenza e di informativa).

Si precisa che a partire dall'informativa corrente i valori esposti sono calcolati sulla base della mediana dei dati trimestrali oggetto di segnalazione (Template A-Assets - Valori mediani).

Template A-Assets - Valori mediani

	Valore di bilancio delle Attività vincolate	Fair value delle attività vincolate	Valore di bilancio delle Attività non vincolate	Fair value delle attività non vincolate
Attività dell'Istituto	55.894.101		106.675.057	
Titoli di capitale	301.194	300.330	1.862.564	1.863.429
Titoli di debito	19.701.276	19.649.013	15.048.490	14.773.612
Altre attività	35.910.482		90.260.888	

Template B-Collateral received - Valori mediani

	Fair value delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati	Fair value delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili
Garanzie ricevute dall'Istituto	3.505.757	9.493.393
Titoli di capitale	573.232	237.810
Titoli di debito	2.882.792	9.345.514
Altri garanzie ricevute		
Titoli di debito di proprio emissione diversi da obbligazioni garantite e ABS		

Template C-Encumbered assets/collateral received and associated liabilities - Valori mediani

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissioni, diversi da obbligazioni garantite e ABS vincolate
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	43.177.649	55.614.617

Al fine di consentire la comparazione con l'esercizio precedente vengono inserite, in questa occasione, anche le tabelle che riportano i valori puntuali segnalati al 31 Dicembre 2018 (Template A-Assets – Valori puntuali).

Template A-Assets - Valori puntuali

	Valore di bilancio delle Attività vincolate	Fair value delle attività vincolate	Valore di bilancio delle Attività non vincolate	Fair value delle attività non vincolate
Attività dell'Istituto	54.191.349		106.148.122	
Titoli di capitale	266.306	266.306	1.546.150	1.546.150
Titoli di debito	18.575.905	18.457.217	15.730.000	15.669.790
Altre attività	35.349.138		88.871.972	

Template B-Collateral received - Valori puntuali

	Fair value delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati	Fair value delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili
Garanzie ricevute dall'Istituto	2.885.878	10.022.635
Titoli di capitale	499.901	-
Titoli di debito	2.385.977	10.022.635
Altri garanzie ricevute		
Titoli di debito di proprio emissione diversi da obbligazioni garantite e ABS		

Template C-Encumbered assets/collateral received and associated liabilities - Valori puntuali

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissioni, diversi da obbligazioni garantite e ABS vincolate
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	44.011.747	53.937.779

Andamentale "Encumbrance ratio"

Si riporta di seguito l'evoluzione riferita al corrente anno del calcolo dell'indicatore Asset Encumbrance Ratio. In questa occasione, al fine di consentire la comparazione con l'esercizio precedente, vengono esposti due prospetti. Il primo esprime il rapporto delle attività vincolate con il totale delle attività; mentre nel secondo il calcolo è comprensivo delle garanzie ricevute.

Encumbrance ratio (senza garanzie)	31/03/2018	30/06/2018	30/09/2018	31/12/2018
Attività vincolate	55.401.371	56.386.830	58.310.488	54.191.349
Totale attività	162.603.363	166.851.689	163.730.497	160.339.471
Encumbrance Ratio	34,1%	33,8%	35,6%	33,8%

Encumbrance ratio	31/03/2018	30/06/2018	30/09/2018	31/12/2018
Attività vincolate	55.401.371	56.386.830	58.310.488	54.191.349
Garanzie vincolate	4.125.636	5.134.583	2.712.155	2.885.878
Attività e garanzie vincolate	59.527.007	61.521.413	61.022.643	57.077.227
Totale attività e garanzie	179.718.752	180.950.422	173.628.111	173.247.984
Encumbrance Ratio	33,1%	34,0%	35,1%	32,9%

La variazione più significativa delle attività vincolate del corrente anno si è verificata nell'ultimo trimestre. Tale decremento è imputabile principalmente alla vendita di titoli di debito governativi.

Leva Finanziaria

Definizione e quadro normativo

La Circolare 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", alla Parte Seconda, capitolo 12, richiede alle Banche di calcolare l'indice di leva finanziaria come disciplinato nella Parte Sette del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di deleveraging verificatisi nel corso della crisi;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.

In quest'ottica infatti si inserisce la definizione del rischio di leva finanziaria eccessiva contenuta nella citata Circolare, derivato dalle definizioni dell'art. 4(93) e 4(94) del Regolamento CRR :

"è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività."

Il coefficiente/indice di leva finanziaria (leverage ratio) è calcolato come la misura di capitale dell'intermediario (numeratore) diviso per la misura dell'esposizione complessiva della banca (denominatore) ed è espresso in percentuale.

$$\text{Leverage ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misura dell'esposizione complessiva}}$$

Alla Funzione Rischi spetta il monitoraggio del valore dell'indice di leva finanziaria consuntiva rispetto alla soglia minima proposta pari al 3%. Si segnala in particolare che l'indicatore è contenuto tra gli indicatori "Strategici" del Framework RAF di Gruppo e pertanto è oggetto di controllo nel continuo e verifica del rispetto delle soglie definite (Trigger, Tolerance, Capacity, oltre che la soglia di Target che corrisponde al livello fissato nel Piano Industriale).

Attualmente il Gruppo calcola l'indice di leva finanziaria sulla base delle modalità definite dall'Allegato XI al Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 del 16 aprile 2014 che a far tempo dalla segnalazione riferita al 30 settembre 2016, recepisce le seguenti modifiche normative:

1) Regolamento Delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014 che modifica gli elementi di calcolo della leva finanziaria integrando l'art. 429 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

2) Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/428 della Commissione del 23 marzo 2016, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014, che aggiorna le norme tecniche riguardanti le segnalazioni del coefficiente di leva finanziaria.

Viene di seguito fornito il dettaglio dei singoli elementi ricompresi nel calcolo dell'indicatore di leva finanziaria alla data del 31 dicembre 2018. L'indice di leva finanziaria si attesta a dicembre 2018 al 4,57% con definizione transitoria del capitale di classe 1; ovvero al 3,75% con definizione pienamente adottata del medesimo capitale.

Per completezza d'informazione, si precisa che i suddetti ratio sono stati calcolati sulla base di esposizioni complessive che non hanno ancora beneficiato degli effetti delle azioni di derisking e di capital management, che troveranno piena applicazione nel primo semestre 2019.

Viceversa, i fondi propri risultano già gravati delle correlate componenti straordinarie di costo, già spese nell'esercizio concluso.

L'informativa quantitativa al 31 dicembre 2018 viene di seguito esposta secondo gli schemi previsti dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione, del 15 febbraio 2016.

Tavola LRSum: Riconciliazione tra l'attivo contabile e l'esposizione ai fini del calcolo dell'indice di Leva Finanziaria

Data di riferimento		31/12/2018	31/12/2017
Nome del soggetto		Banco BPM	
Livello di applicazione		consolidato	
Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria			
		Importi applicabili	
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	160.464.791	161.206.765
2	Rettifica per i soggetti consolidati ai fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	-125.320	-143.041
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	0	0
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	627.455	
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	1.419.503	0
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	0	0
UE-6a	(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	0	0
UE-6B	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)	0	0
7	Altre rettifiche	10.133.205	10.822.825
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	172.519.634	171.886.549

Tavola LRCom: Informativa sull'indice di Leva Finanziaria

Data di riferimento		31/12/2018	31/12/2017
Modello LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria			
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	150.462.117	152.473.414
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-2.444.951	-2.574.638
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	148.017.166	149.898.776
Esposizioni su derivati			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	470.256	595.726
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	627.455	735.998
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0	0
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0	0
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-878.365	-291.115
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0	0
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0	0
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	0	0
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	219.346	1.040.609
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	7.000.904	6.459.939
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)		
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	1.419.503	1.439.309
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429 ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	0	0
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0	0
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0	0
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	8.420.407	7.899.248
Altre esposizioni fuori bilancio			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	15.862.714	13.047.916
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)		
19	Totale Altre Esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	15.862.714	13.047.916
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14 del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))			
UE-19a	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	0	0
UE-19b	Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	0	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
20	Capitale di classe 1	7.888.137	9.608.342
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	172.519.634	171.886.549
Coefficiente di leva finanziaria			
22	Coefficiente di leva finanziaria	4,57%	5,59%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati			
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	"disposizioni transitorie"	"disposizioni transitorie"
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013		

Tavola LRSpI: Suddivisione dell'esposizione

Data di riferimento		31/12/2018	31/12/2017
Modello LRSpI - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)			
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	149.583.753	152.182.298
UE-2	- esposizioni nel portafoglio di negoziazione	3.296.241	5.021.445
UE-3	- esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	146.287.512	147.160.853
UE-4	- obbligazioni garantite	101.819	110.264
UE-5	- esposizioni trattate come emittenti sovrani	34.405.491	32.685.821
UE-6	- esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	653.381	745.755
UE-7	- enti	8.927.323	10.036.049
UE-8	- garantite da ipoteche su beni immobili	36.503.088	34.486.423
UE-9	- esposizioni al dettaglio	14.537.010	12.929.228
UE-10	- imprese	33.564.068	35.779.234
UE-11	- esposizioni in stato di default	7.961.925	13.051.420
UE-12	- altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse dai crediti)	9.633.407	7.336.659

Quarto trimestre 2018 - Commento alle esposizioni considerate nel computo dell'indice di leva finanziaria

Al 31 dicembre 2018, per l'operatività del Gruppo, si conferma un minimo decremento nelle esposizioni computate per gli indici di leva finanziaria, rispetto alla situazione rappresentata al termine del precedente esercizio, mostrando un trend in linea con la riduzione delle attività patrimoniali degli schemi di bilancio.

I contratti SFT presentano esposizioni in aumento del 8,4% (rischio di credito) e in diminuzione per l'1,4% (rischio di controparte), quest'ultimo particolarmente influenzato dalle operazioni di prestito titoli.

Sono prevalentemente rappresentati da contratti stipulati con Controparti Centrali Qualificate e/o primarie controparti bancarie nazionali / estere.

I contratti derivati finanziari presentano esposizioni in diminuzione del 37,9% per il costo di sostituzione e in diminuzione del 14,7% per l'esposizione creditizia futura.

Sono prevalentemente rappresentati da contratti compensati nell'ambito di accordi di netting, ovvero Interest Rate Swaps stipulati con Controparti Centrali Qualificate e/o primarie controparti bancarie nazionali / estere.

A fine esercizio non sono più presenti deduzioni per margini di variazione in contante ricevuti in relazione ad operazioni su derivati.

Si incrementano invece del 201,7% le deduzioni per crediti conseguenti a margini di variazioni in contanti forniti in operazioni su derivati, quasi integralmente rappresentati da margini giornalieri di variazione.

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 20% si riducono del 58,5% e sono prevalentemente rappresentati da margini disponibili su linee di credito per prestiti con piano d'ammortamento a M/L termine (cfr. elementi a rischio medio/basso di cui All. 1 Reg. CRR).

L'aggregato è comunque residuale nell'ambito delle esposizioni "off-balance".

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 100% si incrementano del 203,3% e sono prevalentemente rappresentati da impegni per contratti di opzione "put" venduti a primarie controparti bancarie nazionali / estere; nonché, come seconda componente, da fidejussioni di natura finanziaria, sia rilasciate direttamente sia richieste a banche corrispondenti estere nell'interesse di soggetti terzi.

Gli altri elementi fuori bilancio presentano variazioni trascurabili.

Analogamente a quanto rappresentato nella precedente informativa al pubblico, nel quarto trimestre 2018 non risultano iscritti contratti derivati su crediti tra le esposizioni lorde utilizzate nel calcolo degli indici di leva finanziaria.

Le altre attività mostrano una diminuzione dell'1,3%.

Per quanto attiene agli scostamenti del Capitale di classe 1, nonché per le relative attività dedotte, rinviamo ai chiarimenti della precedente sezione Fondi Propri.

Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

SEZIONE I

Politiche di remunerazione del Personale del Gruppo bancario Banco BPM - 2019

Policy 2019

1. Quadro normativo di riferimento

Banca d'Italia il 23 ottobre 2018 ha emanato le nuove disposizioni su politiche e prassi di remunerazione nelle banche e nei gruppi bancari (25° aggiornamento della circolare n. 285/2013, nel seguito Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia), con lo scopo di recepire i contenuti essenziali degli "Orientamenti in materia di sane politiche di remunerazione" a loro volta emanati dalla European Banking Authority (EBA) a dicembre 2015¹¹ ai sensi della direttiva 2013/36/UE (CRD IV)¹² in considerazione dell'evoluzione delle prassi di mercato e dell'esperienza nel frattempo maturata dalle autorità di vigilanza in questo ambito.

La Policy 2019 è conforme alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e recepisce il Regolamento Delegato (UE) n° 604/2014 del 4 marzo 2014, pubblicato il 26 giugno 2014, concernente le norme tecniche di regolamentazione per l'identificazione del personale più rilevante.

2. Finalità della Policy 2019

Le politiche di remunerazione rappresentano un'importante leva gestionale, ai fini di un corretto orientamento del management e del personale verso una logica di contenimento dei rischi assunti dall'intermediario e di tutela del cliente, in un'ottica di correttezza delle condotte e gestione dei conflitti di interesse; politiche di remunerazione non attentamente impostate possono, infatti, innalzare il conflitto di interessi fra intermediario e cliente, incentivando la messa in atto di comportamenti opportunistici da parte degli operatori, anche a danno del risparmiatore.

La Policy 2019 definisce – nell'interesse di tutti gli stakeholder – le linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione del Personale del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione, dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo, perseguendo l'equità interna e verso il mercato del lavoro esterno.

¹¹ A giugno 2016 nella versione italiana.

¹² La direttiva CRD IV era già stata recepita nell'ordinamento nazionale italiano nel 7° aggiornamento della circolare n. 285/2013 del 18 novembre 2014.

È inoltre scopo delle politiche retributive del Gruppo garantire un'adeguata remunerazione a fronte di una performance durevole, che permetta, al contempo, di valorizzare il Personale, riconoscere il contributo individuale al raggiungimento dei risultati e disincentivare condotte non improntate a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e di rispetto delle norme o che propendano verso un'eccessiva esposizione al rischio o inducano a violazioni normative.

3. Processo di adozione e di controllo delle politiche di remunerazione

3.1. Processo di adozione

Per le società che adottano il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, come Banco BPM, l'approvazione delle politiche di remunerazione è riservata all'Assemblea.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'iter decisionale seguito per definire le politiche di remunerazione, con indicazione degli organi e dei soggetti coinvolti nel processo di elaborazione, predisposizione e approvazione delle medesime, nonché gli organi e i soggetti responsabili della loro corretta attuazione.

3.1.1 Assemblea dei Soci

Per le società rette dal modello tradizionale di amministrazione e controllo, la legge (artt. 2364 e 2389 cod. civ.) assegna all'Assemblea la competenza a stabilire i compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la retribuzione dei sindaci (art. 2402 cod. civ.). Compete all'Assemblea anche l'approvazione delle politiche di remunerazione e di incentivazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei sindaci e del restante personale.

In particolare, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, l'Assemblea delibera, ai sensi dell'art. 11.3. lettera (g) dello Statuto, a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci e del personale, in ordine all'approvazione: (i) delle politiche di remunerazione e di incentivazione, ivi compresa l'eventuale proposta del Consiglio di Amministrazione di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante, superiore a 1:1, ma comunque non superiore al limite stabilito dalla normativa tempo per tempo vigente; (ii) dei piani di remunerazione e/o incentivazione basati su strumenti finanziari; (iii) dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, l'Assemblea è altresì destinataria di un'informativa, con cadenza almeno annuale, sui sistemi e sulle prassi di remunerazione e incentivazione nonché sulle modalità con cui sono attuate le politiche di remunerazione.

All'Assemblea spetta altresì pronunciarsi, in senso favorevole o contrario (con deliberazione non vincolante) sulla presente relazione ai sensi di, e limitatamente a, quanto previsto dall'art. 123-ter, comma 6, del TUF.

3.1.2 Consiglio di Amministrazione di Capogruppo

Ai sensi dell'art. 24.1. dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione spetta la supervisione strategica e la gestione dell'impresa.

Con particolare riferimento alle tematiche afferenti alle remunerazioni, al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 22.1. dello Statuto e ferme restando le competenze dell'Assemblea di cui all'art. 11.3. dello stesso Statuto, spetta stabilire - su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale - la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati in conformità allo Statuto.

Fermi restando i poteri consultivi e di proposta del Comitato Remunerazioni di cui al successivo paragrafo 3.1.4, il Consiglio di Amministrazione: (i) elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, le politiche di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della loro corretta attuazione (assicurando, inoltre, che (a) la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale e che siano note al personale le conseguenze di eventuali violazioni normative o di codici etici o di condotta; (b) i sistemi di remunerazione e incentivazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici o di condotta, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi); (ii) definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione almeno per i consiglieri esecutivi, i componenti della direzione generale (e figure analoghe), i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche, coloro che riportano direttamente agli Organi sociali, i responsabili e il personale di livello più alto delle funzioni di controllo (e, in particolare, assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della Banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni).

3.1.3 Amministratore Delegato di Capogruppo

Ai sensi dell'art. 30.1 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti un Amministratore Delegato, mediante conferimento al medesimo di specifiche attribuzioni e poteri.

Ai sensi dell'art. 30.2. dello Statuto, spetta all'Amministratore Delegato, fra l'altro, sovrintendere e provvedere alla gestione del personale, valorizzando le politiche delle risorse umane della Società e del Gruppo. In tale ambito, e con particolare riferimento a quanto di interesse della presente relazione, sulla base dei poteri conferiti all'Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione, a questi spetta, in particolare, il potere - a sua volta delegabile ad altri - di: (i) formulare proposte in ordine alle politiche di sviluppo e di gestione del personale nonché al sistema incentivante della Capogruppo e delle Società Controllate da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo; (ii) per tutto il personale della Capogruppo e delle Società Controllate di ogni ordine e grado, compresi i dirigenti (ad eccezione delle nomine riservate all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo), procedere all'assunzione, alla promozione del personale della Capogruppo e delle Società del

Gruppo e definire la posizione economica, nel rispetto dei sistemi di remunerazione e incentivazione tempo per tempo vigenti.

3.1.4 Comitato Remunerazioni di Capogruppo

Ai sensi dell'art. 24.4.1. dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Remunerazioni, approvando il relativo Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, in conformità alle disposizioni di vigilanza.

Il Comitato Remunerazioni è previsto sia composto da quattro Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 20.1.6. dello Statuto. Almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Il Comitato Remunerazioni, costituito con delibera consiliare del 10 gennaio 2017, risulta composto alla data della presente relazione (e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019) dai seguenti quattro Consiglieri: Fabio Ravanelli (Presidente), Emanuela Soffientini (Vice Presidente), Paola Galbiati e Cristina Zucchetti.

Al Comitato Remunerazioni spettano le funzioni e i compiti a esso assegnati dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dalle applicabili disposizioni di vigilanza (cfr., in particolare, la Sezione II par. 2 delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia).

Conformemente a quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, dallo Statuto e dallo specifico Regolamento, il Comitato Remunerazioni, nei confronti della Capogruppo, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis del TUF, dei responsabili delle funzioni di controllo interno - e pertanto del Responsabile della funzione di revisione interna, del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della funzione di conformità alle norme, del Responsabile della funzione di controllo dei rischi, del Responsabile della funzione Antiriciclaggio e del Responsabile della funzione di Convalida Interna - e del Responsabile della funzione Risorse Umane;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del restante personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante personale più rilevante individuato con le modalità previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sull'esito del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni ai sensi della Sezione I par. 6.1 delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia;

- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno - come sopra menzionati - in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni in materia di remunerazione e incentivazione;
- collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione e in particolare con il Comitato Controllo Interno e Rischi e il Comitato Nomine;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dalla funzione Risorse Umane, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea.

Con riferimento poi alle proprie specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, fra l'altro, i seguenti ulteriori compiti:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica di remunerazione degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora al riguardo l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

È fatta salva ogni ulteriore attribuzione al Comitato prevista dalla normativa anche regolamentare o di vigilanza o deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato impronta l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza. In materia di remunerazione, svolge le proprie funzioni con il supporto di esperti in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità; a tal fine, affinché gli incentivi sottesi al sistema e alle politiche di remunerazione siano coerenti con le metodologie che la Banca adotta per la gestione dei rischi a fini regolamentari e interni, si avvale in via ordinaria delle strutture aziendali di controllo dei rischi e, in particolare, del Chief Risk

Officer, se previsto, del Responsabile della funzione di controllo dei rischi e del Responsabile della funzione di conformità alle norme che, unitamente al Responsabile della funzione Risorse Umane, assistono, salvo diversa determinazione, alle riunioni.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, e ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, approvando un budget annuale nei limiti del quale il Comitato può ricorrere a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

Le ulteriori informazioni relative al Comitato Remunerazioni, ivi comprese quelle riferite al relativo funzionamento, sono disponibili nella "Relazione sul Governo Societario e Assetti proprietari", pubblicata sul sito internet www.bancobpm.it.

In relazione alle attività svolte per il 2019, tra dicembre 2018 e i primi mesi del 2019 il Comitato si è riunito sei volte e ha svolto attività di propria competenza - a seconda dei casi - istruttoria, consultiva e/o di proposta in particolare in merito: (i) agli elementi essenziali costitutivi la politica di identificazione del personale più rilevante e alla positiva valutazione del processo attuato e dei relativi esiti per il 2019; (ii) alla presa d'atto delle principali novità delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia; (iii) alla verifica in ordine alle condizioni di accesso, da parte del Personale, alle componenti variabili della remunerazione in maturazione nel 2019 in relazione ai risultati conseguiti nell'esercizio 2018, in attuazione di quanto previsto dalle politiche di riferimento; (iv) alla verifica delle performance conseguite dall'Amministratore Delegato di Capogruppo in relazione agli obiettivi assegnati per l'esercizio 2018; (v) alla definizione della proposta di politiche di remunerazione per l'anno 2019 per il personale del Gruppo bancario Banco BPM nonché del Piano di compensi basati su azioni di Banco BPM relativo al sistema di incentivazione 2019; (vi) alla proposta in merito ai criteri per la determinazione dell'importo eventualmente da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro di tutto il personale, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione; (vii) agli obiettivi e all'incentivo ad essi associato da assegnare all'Amministratore Delegato di Capogruppo per il 2019; (viii) all'esame della Relazione sulla Remunerazione del Gruppo bancario Banco BPM - anno 2019.

3.1.5 Comitato Controllo Interno e Rischi di Capogruppo

Ai sensi dell'art. 24.4.1. dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Controllo Interno e Rischi, approvando il relativo Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento in conformità alle disposizioni di vigilanza.

Il Comitato Controllo Interno e Rischi è previsto sia composto da quattro Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto. È previsto altresì che i membri del Comitato debbano possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio del Gruppo;

almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo Interno e Rischi, costituito con delibera consiliare del 10 gennaio 2017 e avente scadenza con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019, risulta composto alla data della presente relazione dai seguenti quattro Consiglieri: Mario Anolli (Presidente), Costanza Torricelli (Vice Presidente), Rita Laura D'Ecclesia e Carlo Frascarolo.

Al Comitato Controllo Interno e Rischi spettano le funzioni previste dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia (cfr., in particolare, la Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV della Circolare 285/2013), dallo Statuto nonché dal Codice di Autodisciplina, svolgendo in particolare funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema di controlli interni, con competenza a valere per l'intero Gruppo.

Con particolare riferimento alle competenze del Comitato nell'ambito dei sistemi di remunerazione, esso - ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni - accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF (Risk Appetite Framework) e formula il proprio parere sulla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, coerentemente con le politiche aziendali.

Le ulteriori informazioni relative al Comitato Controllo Interno e Rischi, ivi comprese quelle riferite al relativo funzionamento, sono disponibili nella "Relazione sul Governo Societario e Assetti proprietari", pubblicata sul sito internet www.bancobpm.it.

Nel 2019 il Comitato ha accertato la coerenza delle condizioni proposte nelle politiche di remunerazione del 2019 per l'accesso alle componenti variabili della remunerazione rispetto al RAF approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

3.1.6 Funzioni aziendali di Capogruppo coinvolte nel processo di definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione

Il processo di definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione prevede il coinvolgimento delle competenti funzioni aziendali: la funzione Risorse Umane di Capogruppo garantisce ausilio tecnico agli Organi e predispone il materiale di supporto propedeutico all'elaborazione delle politiche di remunerazione, con la collaborazione, ciascuna secondo le rispettive competenze, delle funzioni Rischi, Compliance, Pianificazione e Controllo, Amministrazione e Bilancio, Segreteria Affari Societari, Partecipazioni.

In particolare la funzione Rischi, in collaborazione con la funzione Pianificazione e Controllo, identifica indicatori e valori di confronto relativi agli obiettivi strategici e di performance, cui correlare la determinazione delle componenti variabili della remunerazione, al fine di assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione rispetto al framework di propensione al rischio del Gruppo (Risk Appetite Framework) approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, alle strategie e agli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali risk adjusted, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese.

3.1.7 Le società controllate

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la Capogruppo elabora le politiche di remunerazione e incentivazione dell'intero Gruppo, ne assicura la complessiva coerenza, fornisce gli indirizzi necessari alla loro attuazione e ne verifica la corretta applicazione; pertanto, tenuto conto delle attività di definizione e approvazione da parte della Capogruppo come descritte nei precedenti paragrafi, il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società controllata recepisce e l'Assemblea dei Soci di ciascuna banca controllata approva per quanto di rispettiva competenza la presente Relazione.

3.2 Processo di controllo

Il processo di controllo del sistema di remunerazione del Personale del Gruppo è così regolato:

- a) controllo di conformità normativa, demandato alla funzione Compliance di Capogruppo, che verifica la coerenza delle politiche di remunerazione e incentivazione con quanto al riguardo previsto dalle vigenti prescrizioni di legge e di vigilanza, dallo Statuto della Capogruppo, dalla normativa interna del Gruppo, nonché da eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alle realtà del Gruppo;
- b) attività di revisione interna, demandata alla funzione Audit di Capogruppo, la quale verifica la rispondenza delle prassi attuate da parte delle singole società del Gruppo rispetto alle politiche di remunerazione e incentivazione approvate e alla normativa tempo per tempo vigente.

La funzione Rischi si esprime sulla corretta attivazione degli specifici indicatori di rischio, finanziari e non finanziari, utilizzati per i meccanismi di correzione (ex ante ed ex post) nell'ambito di sistemi di remunerazione e incentivazione.

Le funzioni Compliance e Audit di Capogruppo, per quanto di rispettiva competenza, portano a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Capogruppo e di ciascuna società controllata i risultati delle verifiche indicate nei precedenti punti a) e b).

Il Collegio Sindacale della Capogruppo valuta la rilevanza di eventuali carenze emerse dal processo di controllo descritto ai fini di una pronta informativa alle Autorità di Vigilanza.

4. Identificazione del personale più rilevante del Gruppo

Il processo di identificazione del personale più rilevante è delineato in base ai Requisiti Standard Regolamentari (RTS) elaborati dalla European Banking Authority e declinati nel Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 (Regolamento), entrato in vigore il 26 giugno 2014, nonché in applicazione di un criterio aggiuntivo, appositamente individuato, finalizzato a identificare ulteriori soggetti che assumono rischi rilevanti per il Gruppo e che potrebbero non essere identificati in base agli altri criteri.

La funzione Risorse Umane di Capogruppo annualmente coordina e formalizza il processo

di identificazione del personale più rilevante per il Gruppo, motivandone gli esiti, e ne assicura la complessiva coerenza, coinvolgendo, ciascuna per la propria competenza, le funzioni di Capogruppo Organizzazione, Rischi e Pianificazione e Controllo.

Il processo di controllo è attuato dalle funzioni Compliance e Audit, ciascuna secondo le rispettive competenze declinate nel precedente paragrafo 3.2.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, previo parere del Comitato Remunerazioni, approva la politica per il processo di identificazione quale parte della politica di remunerazione dell'anno.

Il processo di identificazione, attuato avendo a riguardo tutte le società del Gruppo, prevede un assessment su base individuale per le banche italiane e a livello di Gruppo per tutte le altre società controllate; tale processo è effettuato dalla Capogruppo in virtù dei contratti di outsourcing in essere, con la collaborazione fattiva delle banche del Gruppo.

Il principio cardine sottostante il processo consiste nella valutazione della rilevanza di ciascun soggetto in termini di sostanziale assunzione di rischi, sulla base della posizione individuale (per i criteri qualitativi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, sono valutate le responsabilità, i livelli gerarchici e i livelli di delibera) o della remunerazione (criteri quantitativi).

L'interpretazione dei criteri qualitativi, finalizzata all'applicazione del processo di individuazione del personale più rilevante nel Gruppo, ha determinato l'identificazione delle seguenti posizioni:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione delle banche italiane del Gruppo;
- i responsabili delle funzioni Rischi, Compliance e Audit di Capogruppo e i loro riporti diretti (ivi compresi i responsabili delle strutture Antiriciclaggio e Validazione Interna);
- i diretti riporti dell'Organo di gestione delle banche italiane del Gruppo (ad esclusione dei responsabili delle funzioni in staff), tra cui rientra la Direzione Generale di Capogruppo;
- i responsabili delle legal entity rilevanti (per tali intendendosi quelle a cui è stato distribuito almeno il 2% del capitale regolamentare del Gruppo), i responsabili delle unità operative rilevanti (per tali intendendosi quelle a cui è stato distribuito almeno il 2% del capitale regolamentare della legal entity rilevante di appartenenza) e i riporti diretti di entrambe le categorie (ad esclusione dei responsabili delle funzioni in staff);
- i responsabili della prima linea manageriale delle funzioni che ricomprendono gli affari giuridici, le finanze, compresa la fiscalità, il budgeting e l'analisi economica, le risorse umane, la politica di remunerazione e le tecnologie dell'informazione, nonché i dirigenti preposti presenti nel Gruppo;
- i componenti con diritto di voto (ivi inclusi quelli a chiamata), nonché eventuali partecipanti con diritto di voto, dei Comitati Direzionali di Capogruppo Asset Allocation, Finanza, Nuovi prodotti e mercati, Rischi e Crisi e, per le banche italiane controllate, i componenti dei Comitati, ove presenti, con funzione deliberativa analoga a quella dei Comitati di Capogruppo;

- i ruoli responsabili di avvio di proposte o aventi il potere di adottare, approvare o porre il veto su esposizioni al rischio di credito che corrispondono almeno allo 0,5% del capitale primario di classe 1 (CET1) del Gruppo o delle singole banche italiane o alla soglia minima prevista dal Regolamento pari a euro 5 milioni. Sono inoltre identificati i componenti del Comitato Esecutivo di Capogruppo, i componenti con diritto di voto (ivi inclusi quelli a chiamata), nonché eventuali partecipanti con diritto di voto, del Comitato Crediti e del Comitato NPL di Capogruppo o di eventuali Comitati istituiti nelle società controllate con analoga funzione deliberativa;
- i ruoli cui sono attribuite deleghe che possono determinare esposizioni al rischio di mercato relative ad operazioni sul portafoglio di negoziazione pari almeno al 5% del Value at Risk (VaR) tempo per tempo previsto a livello di singola legal entity;
- i responsabili di gruppi di persone la cui somma di poteri è pari o superiore ai livelli definiti con riferimento al rischio di credito o di mercato.

In applicazione dei criteri quantitativi sono identificati tutti i soggetti che rientrano nello 0,3% del personale (ivi inclusi coloro la cui remunerazione complessiva è pari o superiore a euro 500.000) cui è stata attribuita la remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio finanziario e tutti i soggetti, cui è stata attribuita nel precedente esercizio finanziario una remunerazione complessiva pari o superiore a quella di soggetti individuati per taluni criteri qualitativi (come precisato nel Regolamento), la cui attività professionale ha un impatto sostanziale sul profilo di rischio della legal entity rilevante.

In relazione ai soggetti identificati in base ai soli criteri quantitativi, il Gruppo non si avvale del procedimento per l'esclusione del personale più rilevante, previsto nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e nella Decisione (UE) 2015/2218 della Banca Centrale Europea del 20 novembre 2015.

Ferma restando la distinzione tra personale appartenente e non appartenente alle funzioni aziendali di controllo contemplata dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il personale più rilevante identificato sulla base del processo attuato è classificato in:

- personale più rilevante di fascia alta: Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettori Generali e Responsabili della prima linea manageriale di Capogruppo, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettore Generale e Vice Direttore Generale (ove presenti) di Aletti & C. Banca d'Investimento Mobiliare, Banca Akros e ProFamily.

Nell'ambito del personale più rilevante di fascia alta, è ricompreso il

- personale più rilevante apicale: Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettori Generali e vertici operativi e direttivi di Capogruppo, responsabili della prima linea manageriale di Capogruppo non inclusi tra le funzioni aziendali di controllo e a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, Amministratore Delegato di Aletti & C. Banca d'Investimento Mobiliare e di Banca Akros;
- altro personale più rilevante: personale più rilevante non ricompreso nella categoria precedente.

Per il 2019 l'applicazione del processo ha comportato l'identificazione di 188 posizioni/soggetti, pari a circa lo 0,8% del personale del Gruppo. Rispetto al 2018 sono identificati 11 nuovi soggetti e 4 posizioni ricoperte ad interim; 35 persone non sono più identificate in virtù di cessazione dal rapporto di lavoro, cambio di ruolo, riorganizzazioni societarie, decadenza del criterio quantitativo. Nell'ambito delle banche italiane del Gruppo, sono identificate le seguenti posizioni/soggetti¹³:

- Banco BPM: 147;
- Banca Akros: 23;
- Aletti & C. Banca d'Investimento Mobiliare: 12.

5. Componenti della remunerazione

5.1 La remunerazione degli Organi sociali del Gruppo

5.1.1 La remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo

L'Assemblea dei Soci approva le politiche di remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione e ne determina il compenso; compete altresì all'Assemblea, ai sensi dell'art. 2389 cod. civ., deliberare i compensi che spettano agli amministratori che siano componenti del Comitato Esecutivo.

Pertanto, a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione spetta - oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio - un compenso annuo che è determinato, in misura fissa, per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Il riparto del compenso deliberato dall'Assemblea, ove dalla stessa non specificato, è stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito dell'approvazione del progetto di fusione dell'ex Banco Popolare Soc. Coop. e dell'ex Banca Popolare di Milano Scarl, le rispettive Assemblee dei Soci tenutesi il 15 ottobre 2016 hanno deliberato i compensi fissi da riconoscere ai Consiglieri di Amministrazione e il compenso aggiuntivo da riconoscere per ciascun componente del Comitato Esecutivo per l'intero periodo di carica, e cioè per gli esercizi 2017-2018-2019, da assegnarsi pro rata temporis in relazione all'effettiva durata della carica.

Per gli amministratori investiti di particolari cariche, a norma dell'art. 22. dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di proposte formulate dal Comitato Remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale, determina la misura degli emolumenti da riconoscere, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ.. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 17 aprile 2018, su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale, ha stabilito i compensi fissi aggiuntivi, correlati all'impegno richiesto dall'incarico ed alle relative responsabilità, per il periodo che si concluderà con la data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

¹³ Coloro che ricoprono incarichi in più società del Gruppo sono riportati una sola volta.

Nella riunione del 14 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione - su proposta del Comitato Remunerazioni e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale - ha determinato, nel rispetto dell'articolo 2389 cod. civ. e dell'articolo 22.1. dello Statuto, la remunerazione fissa dell'Amministratore Delegato¹⁴.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione sono previste una polizza di responsabilità civile e una polizza cumulativa infortuni professionali. Per completezza di informazione si fa presente, altresì, che risulta in essere una polizza vita a favore dell'attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Non sono previste componenti variabili della remunerazione né compensi di fine carica per i componenti del Consiglio di Amministrazione privi di contratto individuale.

L'emolumento del Presidente del Consiglio di Amministrazione non eccede la remunerazione fissa percepita dall'Amministratore Delegato o dal Direttore Generale.

5.1.2 La remunerazione dei componenti il Collegio Sindacale di Capogruppo

L'Assemblea dei Soci approva le politiche di remunerazione dei componenti del Collegio Sindacale e ne determina il compenso per l'intera durata dell'incarico.

Pertanto, a tutti i componenti del Collegio Sindacale spetta - oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio - un compenso annuo che è determinato, in misura fissa, per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina.

Nell'ambito dell'approvazione del progetto di fusione dell'ex Banco Popolare Soc. Coop. e dell'ex Banca Popolare di Milano Scarl, le rispettive Assemblee dei Soci tenutesi il 15 ottobre 2016 hanno deliberato i compensi da riconoscere ai componenti del Collegio Sindacale per l'intero periodo di carica e cioè per gli esercizi 2017-2018-2019.

Per i componenti del Collegio Sindacale sono previste una polizza di responsabilità civile e una polizza cumulativa infortuni professionali.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, i componenti del Collegio Sindacale non percepiscono alcuna componente variabile della remunerazione.

Al Collegio Sindacale non sono oggi attribuite le competenze di cui all'art. 6, comma 1, lett. b, D.Lgs. n. 231/2001; il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella riunione del 10 gennaio 2017, ritenendo di non avvalersi della facoltà prevista al comma 4-bis del medesimo suddetto articolo, ha infatti nominato un apposito Organismo di Vigilanza (OdV), assegnando a questo organo il compito di vigilare, tra l'altro, sull'osservanza e sul funzionamento del modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne l'aggiornamento nonché i conseguenti poteri e doveri. L'OdV della Capogruppo prevede fra i suoi componenti anche la presenza di un sindaco; a tale soggetto è attribuito, pertanto, un emolumento aggiuntivo per l'incarico ricoperto nell'OdV.

5.1.3 La remunerazione dei componenti gli Organi sociali delle società controllate

Per i componenti gli Organi sociali delle società controllate sono previsti compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte all'interno dell'organo di

¹⁴ Cfr. paragrafo 6.5.1 in riferimento alla remunerazione variabile correlata al sistema di incentivazione annuale.

appartenenza, oltre al rimborso delle spese vive ed agli eventuali gettoni di presenza, ove deliberati dalle rispettive Assemblee.

Tali compensi sono approvati, per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle società controllate, dalla rispettiva Assemblea Ordinaria dei Soci a norma del proprio Statuto Sociale.

Per i componenti i Consigli di Amministrazione, privi di contratto individuale, non è prevista alcuna componente variabile della remunerazione.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, i componenti del Collegio Sindacale delle società controllate non percepiscono alcuna componente variabile della remunerazione; qualora rivestano anche la carica di componente dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, è previsto che ad essi sia attribuito un emolumento aggiuntivo per l'incarico ricoperto.

L'emolumento del Presidente del Consiglio di Amministrazione di ciascuna banca controllata non eccede la remunerazione fissa percepita dal vertice dell'organo con funzione di gestione della medesima (Amministratore Delegato o Direttore Generale).

5.2 La remunerazione del personale dipendente del Gruppo

Il sistema di remunerazione del personale dipendente del Gruppo prevede quanto di seguito specificato.

1. Una componente fissa di remunerazione, così composta:

- le componenti annue lorde di remunerazione (RAL) determinate, per il personale dipendente, dai relativi contratti di lavoro, in base alle previsioni del CCNL e degli eventuali contratti di secondo livello tempo per tempo vigenti o degli accordi con le Parti Sociali.

In tale ambito, gli interventi sulla componente fissa sono costituiti dai passaggi ad un livello retributivo o ad un inquadramento superiore, in ragione di un effettivo incremento delle responsabilità, e dagli assegni ad personam, attribuiti in costanza di prestazioni meritevoli;

- indennità di carica.

È prevista la possibilità di assegnare indennità di carica, che si sostanziano in un incremento della remunerazione erogato su base mensile e subordinato alla copertura di una posizione specifica; tale retribuzione è predeterminata, permanente fino a che il destinatario non cambi il ruolo per il quale gli è stata concessa, non fornisce incentivi all'assunzione di rischi, non è revocabile, non è discrezionale e riflette il livello di esperienza professionale e anzianità del personale. Essa pertanto è assegnata in virtù di criteri predefiniti;

- altri benefit di utilità personale e familiare, concessi dalla Capogruppo e dalle società controllate ai propri dipendenti, conseguenti la contrattazione nazionale e/o di secondo livello e/o derivanti da specifiche politiche interne di riferimento.

I benefit di maggior rilievo riguardano i seguenti ambiti: welfare aziendale,

previdenza integrativa e assistenza sanitaria. Il personale dipendente del Gruppo, secondo le specificità previste dalla società di appartenenza e/o di provenienza, usufruisce inoltre di agevolazioni riguardanti i servizi bancari e le coperture assicurative.

2. Un'eventuale componente variabile di remunerazione, così composta:

- incentivi correlati al sistema di incentivazione con periodicità annuale (incentivo), riconosciuti nel rispetto di quanto indicato al successivo capitolo 6;
- incentivi correlati a sistemi di incentivazione di lungo termine (incentivo ILT), riconosciuti nel rispetto di quanto indicato al successivo paragrafo 6.8;
- per le società del Gruppo che applicano il Contratto Nazionale del Credito è prevista una componente variabile connessa ai risultati economici e/o a specifici obiettivi (premio aziendale - CCNL), riconosciuta nel rispetto di quanto indicato al successivo capitolo 6 in particolare in merito alle condizioni per l'erogazione¹⁵ e all'applicazione dei meccanismi di malus e claw-back¹⁶. I criteri e le modalità per la determinazione e l'erogazione¹⁷ di tale remunerazione sono oggetto di informazione, confronto e/o negoziazione con le Parti Sociali;
- per le società del Gruppo che applicano il Contratto Nazionale del Turismo e Pubblici Esercizi è prevista una componente variabile connessa a specifici obiettivi (premio di produttività). I criteri e le modalità per la determinazione e l'erogazione di tale remunerazione sono oggetto di informazione alle Parti Sociali;
- limitatamente al restante personale delle società del Gruppo, ossia con esclusione del personale più rilevante identificato per l'esercizio di riferimento e per l'esercizio precedente¹⁸, possono essere attribuite, a fronte di prestazioni meritevoli di riconoscimento, eventuali erogazioni una tantum, che intendono premiare, in coerenza con la valutazione professionale (o equivalente) e nel rispetto del regolamento dedicato, la professionalità e l'impegno individuale profuso. Tali compensi sono subordinati al rispetto integrale delle seguenti condizioni, rilevate nell'ultima relazione trimestrale disponibile su base consolidata: (i) che l'indicatore di adeguatezza patrimoniale Common Equity Tier1 (CET1) ratio "phased-in" risulti superiore alla relativa soglia di Risk Trigger¹⁹ definita nell'ambito del Risk Appetite Framework²⁰; (ii) che l'indicatore di adeguatezza della liquidità Liquidity Coverage Ratio (LCR) regulatory risulti superiore alla relativa soglia di Risk Trigger¹⁹ definita nell'ambito del Risk Appetite Framework²⁰; (iii) che l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al

¹⁵ Cfr. paragrafo 6.3.

¹⁶ Cfr. paragrafo 6.7.

¹⁷ A titolo esemplificativo, potrebbe essere prevista la fruizione in denaro, servizi welfare o azioni Banco BPM, in quest'ultimo caso previa specifica delibera degli organi sociali competenti e ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari.

¹⁸ Così come risultante alla data di attivazione del processo.

¹⁹ Per soglia di Risk Trigger si intende il punto inferiore dell'area obiettivo di Risk Appetite, in coerenza con il framework RAF.

²⁰ Valore previsto alla data del 31/12 del medesimo esercizio.

netto delle componenti non ricorrenti) risulti positivo. Il limite massimo di incidenza di tali erogazioni è fissato al 10% della remunerazione annua lorda (RAL) individuale. L'ammontare complessivo delle risorse da destinare a tali erogazioni non può comunque eccedere il limite dello 0,2% del costo ricorrente del personale²¹, previsto nel budget dell'esercizio di riferimento;

- eventuali erogazioni corrisposte in via eccezionale al personale neo-assunto nel Gruppo, limitatamente al primo anno di impiego (c.d. welcome bonus); tali erogazioni, se non corrisposte in un'unica soluzione al momento dell'assunzione, devono avvenire nel rispetto di quanto previsto al successivo paragrafo 6.1;
- eventuali erogazioni connesse alla permanenza del personale, subordinate alla presenza ad una certa data o fino a un determinato evento (retention bonus); tali erogazioni devono avvenire non prima della positiva verifica dell'evento cui sono correlate, nel rispetto delle condizioni di adeguatezza patrimoniale e adeguatezza della liquidità di cui al successivo paragrafo 6.9.2 nonché di quanto previsto ai successivi paragrafi 6.1, 6.6 e 6.7 punto 2;
- eventuali erogazioni a fronte di patti di stabilità, corrisposte nel rispetto delle condizioni di adeguatezza patrimoniale e adeguatezza della liquidità di cui al successivo paragrafo 6.9.2 nonché di quanto previsto al successivo paragrafo 6.1. Al riguardo si fa presente che per il 2019 si procederà esclusivamente con le erogazioni correlate a patti già in essere al fine di onorare le obbligazioni già assunte con il personale interessato; non è pertanto prevista la possibilità di attivare, nel 2019, nuove pattuizioni di tale fattispecie;
- eventuali erogazioni a fronte di patti di non concorrenza o di patti di prolungamento del preavviso, corrisposte in costanza di rapporto di lavoro o alla cessazione nel rispetto²² di quanto previsto al successivo paragrafo 6.9.2 (ivi compreso quanto indicato in termini di condizioni di adeguatezza patrimoniale e della liquidità), nonché, in riferimento al personale più rilevante, di quanto previsto al successivo paragrafo 6.1;
- eventuali ulteriori importi di fine rapporto (golden parachute, nel caso del personale più rilevante); tali erogazioni devono avvenire nel rispetto di quanto previsto al successivo paragrafo 6.9.2 (ivi compreso quanto indicato in termini di condizioni di adeguatezza patrimoniale e della liquidità), nonché, in riferimento al personale più rilevante, di quanto previsto al successivo paragrafo 6.1²³.

Tutti gli interventi sulla remunerazione, anche se non espressamente indicati ai precedenti punti 1) e 2) purché in attuazione delle linee guida di Capogruppo e in conformità con le disposizioni tempo per tempo vigenti, sono attuati in subordine all'approvazione preventiva, sia nel merito, sia in termini economici, da parte dell'Amministratore Delegato di

²¹ Costo del personale rilevato nel budget dell'esercizio di riferimento, escluse le seguenti componenti variabili della remunerazione: *bonus pool*, costo pro-rata dell'incentivo ILT e *una tantum* medesimo.

²² Ferme restando le specificità previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

²³ Se non definiti in applicazione della formula predefinita di cui al successivo paragrafo 6.9.2.

Capogruppo, o di eventuali suoi delegati²⁴.

È allo studio un sistema di incentivazione di lungo termine destinato al personale nel suo complesso, con termine a dicembre 2022 in corrispondenza con la conclusione del nuovo piano strategico. Tale sistema, finanziato in quota parte con un saving di risorse economiche tradizionalmente destinate ad altre forme di remunerazione variabile, intende dare un segnale concreto di valorizzazione della cultura aziendale orientata ad allineare l'interesse del personale a quello di lungo termine degli azionisti, riconoscendo a ciascun dipendente, a scadenza, un incentivo correlato all'apprezzamento del titolo Banco BPM nel corso del piano, qualora il Gruppo abbia realizzato performance positive. Tale sistema, che potrebbe includere l'utilizzo di strumenti finanziari a leva aventi come sottostante l'azione Banco BPM, sarà in ogni caso coerente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, con le politiche di governo e di gestione dei rischi e con le finalità di perseguire sane politiche di remunerazione. Al termine delle analisi in corso, qualora fosse valutata l'introduzione di tale sistema a partire dal 2019, sarà convocata apposita Assemblea dei Soci successiva a quella del 6 aprile.

Di norma, salvo diversa previsione contenuta nel relativo contratto di lavoro individuale, il personale dipendente del Gruppo non percepisce compensi per incarichi ricoperti per designazione del medesimo Gruppo in Organi sociali di società controllate e/o partecipate; tali compensi sono versati integralmente alla società di appartenenza dalla società presso la quale l'incarico è ricoperto. Per tali soggetti che non percepiscono compensi per gli incarichi ricoperti in Organi sociali di società controllate e/o partecipate, l'incentivo non è legato a tali incarichi.

Non sono riconosciuti compensi ai dipendenti di Capogruppo e delle società controllate componenti l'Organismo di Vigilanza (ex D.L.231/2001).

5.3 La remunerazione dei collaboratori esterni

La remunerazione dei collaboratori esterni di cui il Gruppo si avvale è regolata dai rispettivi contratti.

Per i collaboratori ascrivibili alle categorie dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e degli agenti in attività finanziaria, la remunerazione è costituita da una componente ricorrente che può contemplare, a seconda dei casi, provvigioni da commissioni di ingresso e/o di gestione e/o collegate al contributo di ricavi assicurato e/o ai pezzi e/o ai volumi intermediati. Può essere inoltre prevista un'eventuale componente non ricorrente della remunerazione, che assume valenza incentivante; limitatamente al primo anno d'impiego può inoltre essere previsto il riconoscimento di un welcome bonus.

Per i collaboratori che non appartengono alle categorie degli agenti in attività finanziaria, mediatori creditizi, agenti di assicurazione e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, la remunerazione, regolata dai rispettivi contratti individuali, non prevede incentivi.

L'eventuale erogazione di componenti non ricorrenti della remunerazione è subordinata al rispetto delle condizioni definite nel successivo capitolo 6, ivi compresa l'applicazione di

²⁴ Delega attribuita dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo o dall'Amministratore Delegato di Capogruppo per dare attuazione a tutte le formalità, atti e adempimenti previsti dalle politiche di remunerazione.

meccanismi di malus e claw-back; essa è correlata, oltre che ad indicatori di carattere quantitativo, ad indicatori di carattere qualitativo espressi con criteri quantitativamente misurabili (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, il rischio nelle sue diverse accezioni, il rispetto della normativa e dei regolamenti, la tutela e la fidelizzazione della clientela, la qualità del prodotto, la qualità del servizio erogato, il contenimento di reclami e di rischi legali o reputazionali), in coerenza alle linee guida del sistema di incentivazione del Gruppo²⁵. Tali parametri devono essere verificati dalle funzioni aziendali di controllo della Capogruppo, ai sensi di quanto indicato al punto a) del precedente paragrafo 3.2.

6. Caratteristiche del sistema di remunerazione e incentivazione

Nel seguito sono illustrate le caratteristiche del sistema di remunerazione e incentivazione del Personale del Gruppo, che tengono in considerazione criteri rigorosi nella valutazione dei risultati conseguiti: in coerenza alle disposizioni normative vigenti, infatti, il riconoscimento delle componenti variabili della remunerazione tiene conto della redditività, dei livelli delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari (di seguito cancelli di accesso), è parametrato a indicatori di performance misurati al netto dei rischi (di seguito coefficiente di rettifica finanziario e non finanziario) e considera la qualità della performance realizzata.

Il Personale del Gruppo non può avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla remunerazione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio, insiti nei loro meccanismi retributivi. Per assicurare il rispetto di quanto precede, nell'ambito del processo di controllo delle politiche di remunerazione²⁶ la funzione Audit conduce verifiche a campione sui conti interni di custodia e amministrazione almeno del personale più rilevante che ne risulti intestatario o cointestatario; le violazioni rilevate rientrano tra i comportamenti di misconduct²⁷. In base alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la banca, mediante il processo attivato dalla funzione Risorse Umane di Capogruppo, richiede al personale più rilevante di comunicare l'esistenza o l'accensione di conti di custodia e amministrazione presso altri intermediari.

Non sono previste iniziative da parte del Gruppo rivolte al Personale che possano incidere sui meccanismi di allineamento ai rischi anche nell'ambito del sistema di incentivazione²⁸.

6.1 Rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione

Ai fini della determinazione del rapporto fra la componente variabile e quella fissa della remunerazione²⁹, si intende per componente fissa l'insieme degli elementi di cui al punto 1) del paragrafo 5.2, nonché la componente ricorrente della remunerazione di cui al paragrafo 5.3, per componente variabile l'insieme degli elementi di cui al punto 2) del paragrafo 5.2, nonché la componente non ricorrente della remunerazione di cui al

²⁵ Cfr. paragrafo 6.5

²⁶ Cfr. paragrafo 3.2

²⁷ Cfr. paragrafo 6.7.

²⁸ Fatta salva l'eventuale introduzione, in fase di studio, di un sistema di incentivazione di lungo termine (cfr. paragrafo 5.2).

²⁹ Ferme restando le specificità previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

paragrafo 5.3.

Il limite massimo di incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa del Personale del Gruppo è pari al:

- 2:1 per specifiche figure ritenute strategiche selezionate nell'ambito del personale più rilevante di fascia alta e del personale della Finanza, del Corporate, dell'Investment Banking e del Private Banking, come deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 7 aprile 2018 (cfr. infra);
- 1/3 per tutto il personale appartenente alle funzioni aziendali di controllo³⁰, in aderenza con quanto contemplato al riguardo dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- 1:1 per tutto il personale non già ricompreso ai precedenti punti.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del 7 aprile 2018 ha approvato, per i profili a essa demandati dalla normativa e dallo Statuto, che il limite massimo previsto nei criteri generali (1:1) potesse essere incrementato fino al rapporto di 2:1 (come consentito da Banca d'Italia) per specifiche figure indicate al primo alinea del precedente capoverso. La proposta sottoposta alla citata Assemblea dei Soci ha trovato fondamento nella necessità di utilizzare tutte le leve gestionali per poter attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo. In quest'ottica, tenuto anche conto che i principali competitor del Gruppo avevano già provveduto a incrementare al 2:1 il limite massimo del rapporto della remunerazione variabile su quella fissa, l'adeguamento alle prassi di mercato consente al Gruppo di disporre di una maggiore leva retributiva da esercitare per agire sulla total compensation. Essendo invariati i presupposti relativi all'incremento, il personale a cui esso si riferisce e la misura del limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione, come deliberati dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 7 aprile 2018, in aderenza alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia non è previsto che tale argomento sia nuovamente sottoposto a delibera assembleare.

6.2 Determinazione del bonus pool

Il bonus pool del Gruppo³¹ costituisce parte del costo del personale consolidato, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo al termine del processo di budgeting.

L'ammontare annuo del suddetto bonus pool del Gruppo è definito, nell'ambito del citato processo, esclusivamente nell'ipotesi in cui nel budget si preveda un utile³² e non può eccedere il limite del 20% dell'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti)³³ consolidato previsto nel budget dell'esercizio; esso è fissato tenendo anche conto degli obiettivi di patrimonializzazione e di liquidità del Gruppo.

³⁰ Il perimetro di applicazione di tale limite è stato adeguato in base alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (cfr. Definizioni, funzioni aziendali di controllo).

³¹ Ad esclusione di agenti in attività finanziaria, agenti di assicurazione e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, per i quali sono eventualmente previste risorse economiche dedicate, approvate dall'Amministratore Delegato di Capogruppo.

³² Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti).

³³ Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) preventivo, calcolato non considerando l'importo dello stesso bonus pool.

6.3 Collegamento tra bonus pool e risultati

Il riconoscimento del bonus pool è subordinato al rispetto integrale di predefiniti cancelli di accesso nonché di quanto indicato nel successivo paragrafo 6.4 ed è attuato in coerenza con gli indirizzi di volta in volta emanati dall'Autorità di Vigilanza.

In coerenza con il Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, il riconoscimento dell'incentivo e del premio aziendale è subordinato, tanto per il personale più rilevante, quanto per il restante personale, agli indicatori e relativi valori di confronto:

- indicatore di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato: Common Equity Tier1 (CET1) ratio "phased-in", maggiore della soglia di Risk Trigger³⁴ definita nell'ambito del Risk Appetite Framework³⁵;
- indicatore di adeguatezza della liquidità a livello consolidato: Liquidity Coverage Ratio (LCR) regulatory, maggiore della soglia di Risk Trigger³¹ definita nell'ambito del Risk Appetite Framework³²;
- indicatore di redditività a livello consolidato: utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) (UOC), maggiore di zero.

Inoltre, in aggiunta alle condizioni elencate nel precedente capoverso, per le banche italiane controllate³⁶ il riconoscimento dell'incentivo è subordinato, tanto per il personale più rilevante, quanto per il restante personale, all'indicatore e relativo valore di confronto:

- indicatore di redditività a livello societario: utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) (UOC), maggiore di zero.

La tabella sintetizza le condizioni di accesso al bonus pool previste per il Personale.

Indicatore	Valore di confronto	Regola l'accesso a	Valevole per
CET 1 ratio "phased-in" - livello consolidato -	> soglia di Risk Trigger definita nell'ambito del RAF	- sistema di incentivazione - premio aziendale	Società del Gruppo
LCR regulatory - livello consolidato -	> soglia di Risk Trigger definita nell'ambito del RAF	- sistema di incentivazione - premio aziendale	Società del Gruppo
UOC al lordo delle imposte - livello consolidato -	> 0	- sistema di incentivazione - premio aziendale	Società del Gruppo
UOC al lordo delle imposte - livello societario -	> 0	- sistema di incentivazione	Banche italiane controllate

³⁴ Per soglia di Risk Trigger si intende il punto inferiore dell'area obiettivo di Risk Appetite, in coerenza con il framework RAF.

³⁵ Valore previsto alla data del 31/12 dell'esercizio.

³⁶ Banca Akros e Aletti & C. Banca d'Investimento Mobiliare (cfr. Definizioni).

6.4 Coefficiente di rettifica del bonus pool

Successivamente alla verifica delle condizioni previste nel precedente paragrafo 6.3, ma in via anticipata rispetto alle eventuali erogazioni, l'ammontare del bonus pool effettivamente disponibile è determinato in ragione dei risultati economici conseguiti (coefficiente di rettifica finanziario), nonché di indicatori qualitativi di natura non finanziaria (coefficiente di rettifica non finanziario), in entrambi i casi inclusi e monitorati, in coerenza con il quadro di propensione al rischio del Gruppo, nell'ambito del Risk Appetite Framework.

6.4.1 Coefficiente di rettifica finanziario

Alle risorse economiche del sistema di incentivazione è applicato – secondo le modalità di seguito descritte – un coefficiente di rettifica finanziario la cui misura è proporzionale al valore dell'indicatore di redditività risk adjusted Return on Risk adjusted Capital (RORAC) consolidato conseguito a fine esercizio in confronto alle relative soglie di Risk Trigger e di Risk Appetite definite nell'ambito del Risk Appetite Framework per il medesimo esercizio³⁷.

L'applicazione del coefficiente finanziario alle risorse economiche del sistema di incentivazione definite nel budget di esercizio (fatta salva la quota parte destinata al personale più rilevante delle funzioni con compiti di controllo, a cui pertanto non si applicano le previsioni che seguono, al fine di evitare che l'incentivo sia collegato ai risultati economici) può comportare la loro contrazione (fino all'azzeramento) o il loro incremento, in quest'ultimo caso previa approvazione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, che ne determina anche l'esatta misura; nello specifico:

- in caso di risultato pari o inferiore alla soglia di Risk Trigger, le risorse economiche sono azzerate;
- in presenza di risultato superiore alla soglia di Risk Trigger ma inferiore al punto medio fra le soglie di Risk Trigger e di Risk Appetite (di seguito punto medio), è facoltà del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo deliberare l'eventuale disponibilità delle risorse economiche fino a un massimo del 50% del loro valore di budget; le eventuali erogazioni non potranno riguardare il personale più rilevante;
- in caso di risultato almeno pari al punto medio ma non superiore alla soglia di Risk Appetite, il valore delle risorse economiche previsto a budget è automaticamente ridotto applicando la percentuale data dal rapporto tra il risultato medesimo e la soglia di Risk Appetite;
- in presenza di risultato superiore alla soglia di Risk Appetite, l'eventuale incremento delle risorse economiche fino al cap previsto del 110% del loro valore di budget è subordinato alla delibera del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, che ne determina anche l'esatta misura in relazione ed entro il limite del rapporto tra il risultato conseguito e la soglia di Risk Appetite.

³⁷ Sia il valore a consuntivo sia le soglie di confronto sono determinati come rapporto tra il risultato d'esercizio, rappresentato dal risultato netto al 31/12 calcolato al netto delle componenti non ricorrenti e senza considerare l'importo del bonus pool, e il requisito di capitale rilevato a fine anno calcolato come percentuale delle attività ponderate per il rischio (RWA – Risk Weighted Assets) in coerenza con il *Minimum Capital Requirement* OCR (TSCR + CCB) previsto per l'esercizio, rilevabile da SREP decision.

I coefficienti da applicare alle risorse economiche del sistema di incentivazione sono riportati nella tabella successiva.

RORAC conseguito (<i>R</i>)	Coefficiente di rettifica finanziario da moltiplicare per le risorse economiche del sistema di incentivazione ³⁸
$R \leq \text{RORAC Risk Trigger}$	0%
$\text{RORAC Risk Trigger} < R < \text{punto medio}$ ³⁶	E' facoltà del CDA di Capogruppo deliberare l'erogazione fino a un importo massimo pari al 50% delle risorse economiche previste a budget.
punto medio ³⁹ $\leq R \leq \text{RORAC Risk Appetite}$	% data dal rapporto RORAC conseguito / RORAC Risk Appetite.
$R > \text{RORAC Risk Appetite}$	Misura % determinata dal CDA di Capogruppo in relazione ed entro il limite del rapporto RORAC conseguito / RORAC Risk Appetite, con cap fissato al 110%.

In caso di variazione delle risorse economiche del sistema di incentivazione in applicazione del coefficiente di rettifica finanziario, la medesima variazione è applicata anche alla relativa quota parte dedicata al personale più rilevante non appartenente alle funzioni con compiti di controllo, determinata dalla somma degli incentivi potenzialmente maturabili; la quota parte delle risorse economiche del sistema di incentivazione del personale più rilevante appartenente alle funzioni con compiti di controllo non subirà invece alcuna variazione per effetto del coefficiente di rettifica finanziario.

6.4.2 Coefficiente di rettifica non finanziario

Alle risorse economiche del sistema di incentivazione è applicato – secondo le modalità di seguito descritte – un coefficiente di rettifica non finanziario la cui misura è correlata ai valori degli indicatori Rischio Reputazionale e Anti Money Laundering (AML) consolidati conseguiti a fine esercizio in confronto alle relative soglie di Alert definite nell'ambito del Risk Appetite Framework per il medesimo esercizio.

L'indicatore Rischio Reputazionale rappresenta l'ammontare di capitale economico a fronte del rischio reputazionale stimato tramite modello interno. Lo stato della reputazione del Gruppo è monitorato attraverso la raccolta ed analisi di indicatori, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, che possono influenzare, nella loro dinamica, la reputazione del Gruppo presso i principali stakeholders (clienti, azionisti, controparti di mercato, regulator, dipendenti, comunità finanziaria) in ottica consuntiva, prospettica e

³⁸ Il coefficiente non agisce sulla quota parte delle risorse economiche del sistema di incentivazione destinate al personale più rilevante delle funzioni con compiti di controllo.

³⁹ Punto medio fra le soglie di Risk Trigger e di Risk Appetite

stressata. Gli indicatori selezionati sono sia interni, cioè derivanti da processi aziendali, sia esterni al Gruppo, cioè costituiti da dati di mercato, ed appartengono ai seguenti ambiti di rischio: mercato, contenzioso/sanzionatorio, IT Servizi, Corporate Social Responsibility, regulatory affairs.

L'AML rappresenta il rapporto tra il totale dei clienti ad alto rischio (massima classificazione nell'ambito del modello interno di Antiriciclaggio per la gestione del rischio di riciclaggio) e il totale dei clienti.

L'applicazione del coefficiente non finanziario può comportare la contrazione delle risorse economiche del sistema di incentivazione di tutto il Personale, ivi compreso il personale più rilevante delle funzioni con compiti di controllo; pertanto esso agisce:

- sulle risorse economiche del personale più rilevante non appartenente alle funzioni con compiti di controllo, determinate successivamente all'applicazione del coefficiente di rettifica finanziario alla somma degli incentivi potenzialmente maturabili;
- sulle risorse economiche del personale più rilevante delle funzioni con compiti di controllo, determinate dalla somma degli incentivi potenzialmente maturabili;
- sulle risorse economiche del restante personale, determinate successivamente all'applicazione del coefficiente di rettifica finanziario.

Nello specifico:

- in caso di risultato pari o superiore⁴⁰ alla soglia di Alert di entrambi gli indicatori Rischio Reputazionale e AML, il valore delle risorse economiche è automaticamente ridotto del 20%;
- in caso di risultato pari o superiore alla soglia di Alert di uno solo degli indicatori Rischio Reputazionale e AML, il valore delle risorse economiche è automaticamente ridotto del 10%;
- nei restanti casi, le risorse economiche non subiscono riduzioni.

I coefficienti da applicare alle risorse economiche del sistema di incentivazione in funzione del risultato (R) sono riportati nella tabella successiva.

		Rischio Reputazionale	
		R < Alert	R ≥ Alert
AML	R < Alert	nessuna riduzione	-10%
	R ≥ Alert	-10%	-20%

⁴⁰ Maggiore è il valore rilevato, maggiore è il rischio che il Gruppo sta assumendo.

6.4.3 Meccanismo di perequazione

Qualora le risorse economiche del sistema di incentivazione, successivamente all'applicazione dei coefficienti di rettifica finanziario e non finanziario, risultassero non capienti rispetto al totale degli incentivi quantificati in base alle performance conseguite, sarà applicato il meccanismo di perequazione, ossia la riduzione proporzionale degli incentivi individuali; con specifico riferimento al personale più rilevante, tale riduzione sarà applicata nella stessa misura percentuale agli incentivi individuali con riferimento alla categoria di appartenenza (ossia appartenente o non appartenente alle funzioni con compiti di controllo).

6.4.4 Limiti alle distribuzioni – requisito combinato di riserva di capitale

Secondo le Disposizioni di Banca d'Italia⁴¹, nei casi in cui sia rispettato il requisito combinato di riserva di capitale⁴², non si effettuano distribuzioni in relazione al capitale primario di classe 1^{43 44} che possano comportare una diminuzione di quest'ultimo ad un livello tale per cui il medesimo requisito non sia più rispettato.

In caso di mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale, le componenti variabili della remunerazione possono essere riconosciute e/o corrisposte nei limiti e alle condizioni indicati nelle medesime Disposizioni di Banca d'Italia.

In ogni caso ogni decisione in materia di dividendi e di remunerazioni variabili deve tenere in considerazione le raccomandazioni emanate dalla Banca Centrale Europea⁴⁵.

6.5 Sistema di incentivazione

Il sistema di incentivazione è costituito dall'insieme dei cancelli di accesso di cui al precedente paragrafo 6.3, dei coefficienti di rettifica finanziario e non finanziario di cui al precedente paragrafo 6.4 e dai principi e dalle modalità attuative, declinati nel seguito del presente paragrafo, che trovano applicazione mediante l'assegnazione di obiettivi correlati ad un periodo di valutazione annuale; tali elementi, nel loro complesso, assicurano il collegamento con i rischi, la compatibilità con i livelli di capitale e di liquidità del Gruppo, l'orientamento ai risultati nel medio-lungo termine, il rispetto delle regole.

Il sistema di incentivazione, oltre a prevedere la valutazione delle performance conseguite in termini di risultati quantitativi, è caratterizzato da meccanismi orientati al presidio delle diverse forme di rischio, nonché finalizzati all'ottenimento, da parte del Personale, di comportamenti conformi al quadro normativo di riferimento (esterno e interno) tempo per tempo vigente e volti a massimizzare la soddisfazione della clientela. Tale finalità è perseguita mediante l'azione congiunta principalmente di tre diversi elementi:

⁴¹ Cfr. Circolare 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le Banche" (Parte Prima, Titolo II, Capitolo 1, Sezione V, paragrafo 1 "Limiti alle distribuzioni").

⁴² Per la definizione si rimanda all'articolo 128, punto 6, della Direttiva 2013/36/UE.

⁴³ Per la definizione si rimanda all'art. 25 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

⁴⁴ I limiti alle distribuzioni previsti dal presente paragrafo si applicano ai pagamenti che comportano una riduzione del capitale primario di classe 1 o una riduzione di utili, se il mancato pagamento o la sospensione dei pagamenti non costituiscono un caso di inadempimento (*event of default*) o una condizione per l'avvio di una procedura di insolvenza ai sensi della disciplina delle crisi delle banche.

⁴⁵ Cfr. la raccomandazione generale della Banca Centrale Europea del 7 gennaio 2019 sulle politiche di distribuzione dei dividendi e le raccomandazioni specificamente inviate al Banco BPM in materia di "Dividend distribution Policy" e "Variable remuneration Policy" del 9 gennaio 2019.

- l'utilizzo di parametri di carattere qualitativo, che abbiano un impatto sulla quantificazione dell'incentivo e che siano espressi con criteri quantitativamente misurabili, finalizzati a misurare la soddisfazione della clientela, l'eccellenza operativa, l'eccellenza nel servizio offerto, la conformità alle norme (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, i risultati di indagine di soddisfazione della clientela, il numero di reclami, l'adeguatezza della consulenza alla clientela, il rispetto della normativa e dei regolamenti, la valutazione delle prestazioni e/o delle qualità manageriali);
- in ordine al contenimento del rischio, l'attribuzione:
 - per le reti commerciali, ove applicabile, di un obiettivo attinente al presidio dei profili di rischio del credito;
 - per il personale più rilevante, di KPI risk based o risk adjusted, coerenti con i rischi assunti dalle persone in riferimento alle responsabilità e attività agite nell'unità organizzativa di appartenenza, nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), con particolare attenzione al rischio operativo;
- la previsione di meccanismi di malus e claw-back⁴⁶, che agiscono direttamente sull'incentivo fino al suo azzeramento, finalizzati a disincentivare il verificarsi di comportamenti di misconduct.

Tali previsioni, già adottate ed attuate fin dal primo anno di operatività del Gruppo, sono finalizzate a promuovere una cultura aziendale orientata alla correttezza nello svolgimento delle proprie responsabilità e attività e al contempo alla gestione dei rischi, favorendo un contesto di minor potenziale impatto sui rischi operativi e di condotta; esse consentono di puntare all'eccellenza operativa e nel servizio offerto, elementi questi ultimi indispensabili per soddisfare le aspettative sempre più elevate dei clienti, nel rispetto delle norme.

Per il personale più rilevante identificato in base alle responsabilità agite e destinatario di incentivo e per specifiche figure delle reti commerciali⁴⁷ è adottata la modalità di valutazione delle performance cosiddetta MBO (Management By Objectives), che prevede l'assegnazione, all'avvio del sistema, di obiettivi da confrontare con i risultati conseguiti a fine anno; nei restanti casi, il sistema si basa sulla valutazione manageriale del responsabile della struttura di appartenenza.

L'MBO contempla un numero contenuto di indicatori, al fine di focalizzare gli obiettivi prioritari della banca; ad ogni indicatore è attribuito un peso in termini percentuali sul totale e una curva di risultato su livelli di raggiungimento (minimo, target e massimo); il risultato ottenuto da ciascun KPI determina un punteggio pesato, in una curva di riconoscimento variabile tra un minimo e un massimo raggiungibili; la somma dei punteggi pesati ottenuti corrisponde alla performance conseguita che, solo se almeno pari a un punteggio minimo prefissato, consente di quantificare l'importo dell'incentivo; quest'ultimo in ogni caso non può superare un livello massimo prefissato.

⁴⁶ Cfr. paragrafo 6.7.

⁴⁷ Le figure destinatarie di MBO sono a titolo non esaustivo.

Per i destinatari di MBO, il valore dell'incentivo è definito, in considerazione delle risorse economiche, avendo a riferimento il livello della posizione, la vicinanza della funzione di appartenenza al business della società e la remunerazione complessiva individuale in riferimento ai benchmark. Ad ogni cluster individuato sulla base della combinazione della posizione e della vicinanza al business sarà associata una percentuale crescente al crescere delle due variabili; tale percentuale, applicata alla remunerazione annua lorda (RAL) di riferimento di mercato per la posizione/ruolo, determinerà l'importo massimo entro il quale potrà essere definito l'incentivo potenzialmente maturabile, in considerazione anche della remunerazione complessiva individualmente percepita.

6.5.1 Sistema di incentivazione dell'Amministratore Delegato di Capogruppo

Gli obiettivi assegnati all'Amministratore Delegato per il 2019 riguardano gli ambiti afferenti alla redditività, alla liquidità, ai requisiti di capitale, al valore creato dall'impresa per gli azionisti e agli aspetti qualitativi relativi all'attività di gestione con particolare riferimento al rischio operativo; essi inoltre rappresentano una combinazione di criteri quantitativi e qualitativi, sotto forma di criteri assoluti, ossia riferiti ai risultati del Gruppo, e relativi, ossia correlati al confronto con enti simili, come suggerito dagli "Orientamenti in materia di sane politiche di remunerazione" dell'EBA⁴⁸. Gli indicatori risk based rappresentano complessivamente il 40% del totale dell'MBO, gli indicatori espressi con criteri relativi rappresentano il 45%. I livelli di raggiungimento richiesti per gli obiettivi di redditività e di liquidità sono correlati rispettivamente al valore di budget e alle soglie previste nel Risk Appetite Framework approvati dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo per l'esercizio. L'importo dell'incentivo associato agli obiettivi 2019 dell'Amministratore Delegato può raggiungere al massimo il 100% della sua retribuzione annua lorda (RAL).

Per quanto attiene le condizioni per il riconoscimento dell'incentivo, trova applicazione quanto contemplato per il personale più rilevante non appartenente alla funzioni aziendali di controllo in riferimento al presente capitolo 6.

Ambito	Criterio	Obiettivo
Redditività	assoluto	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) consolidato
Redditività	assoluto	Cost to Income ratio consolidato ⁴⁹
Liquidità	assoluto	Liquidity Coverage Ratio (LCR) regulatory consolidato ⁴⁹
Requisiti di capitale	relativo	Posizionamento del Banco BPM in ordine al miglioramento annuo del Pillar 2 Requirement di cui alla SREP Decision 2019 (P2R) in termini relativi rispetto al requisito dell'anno precedente ⁴⁹
Valore creato dall'impresa per gli azionisti	relativo	Posizionamento del Banco BPM in ordine al Total Shareholder Return (TSR - fonte Bloomberg)
Aspetti qualitativi relativi all'attività di gestione	individuale	Valutazione qualitativa sull'attività di gestione dell'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al rischio operativo

⁴⁸ Cfr. punto 194: "Misure di risultato assolute dovrebbero essere fissate dall'ente sulla base della propria strategia, ivi compresi il suo profilo di rischio e la propensione al rischio. Misure di risultato relative dovrebbero essere fissate per confrontare i risultati con soggetti simili, interni (vale a dire all'interno dell'organizzazione) o esterni (vale a dire enti simili)."

⁴⁹ Obiettivo risk based.

6.6 Pagamento dell'incentivo

Nei seguenti paragrafi sono descritte le modalità di erogazione dell'incentivo al Personale del Gruppo.

6.6.1 Pagamento dell'incentivo del restante personale

L'incentivo del restante personale è corrisposto in contanti e in un'unica soluzione, entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di competenza.

L'incentivo determinato in base alla performance realizzata non è corrisposto nei casi di cessazione del rapporto di lavoro (salvo che, previo assenso della Capogruppo, per previsioni specifiche contenute in contratti individuali o collettivi, in accordi aziendali ovvero per iniziativa unilaterale aziendale, ferma comunque la necessaria valutazione caso per caso, in funzione del momento in cui la cessazione ha luogo).

6.6.2 Pagamento dell'incentivo del personale più rilevante

L'incentivo del personale più rilevante⁵⁰ identificato nell'anno è suddiviso in una quota up-front e in quote differite.

La quota up-front, da attribuire entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di competenza, a prescindere dal beneficiario è pari al:

- 60% dell'incentivo riconosciuto, nei casi in cui esso sia inferiore a euro 430.000;
- 40% dell'incentivo riconosciuto, nei casi in cui esso sia pari o superiore a euro 430.000.

Il valore di euro 430.000 rappresenta per il Gruppo il livello di remunerazione variabile di importo particolarmente elevato, determinato in coerenza al criterio stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia⁵¹.

Il 50% della quota up-front dell'incentivo è riconosciuto in azioni ordinarie Banco BPM.

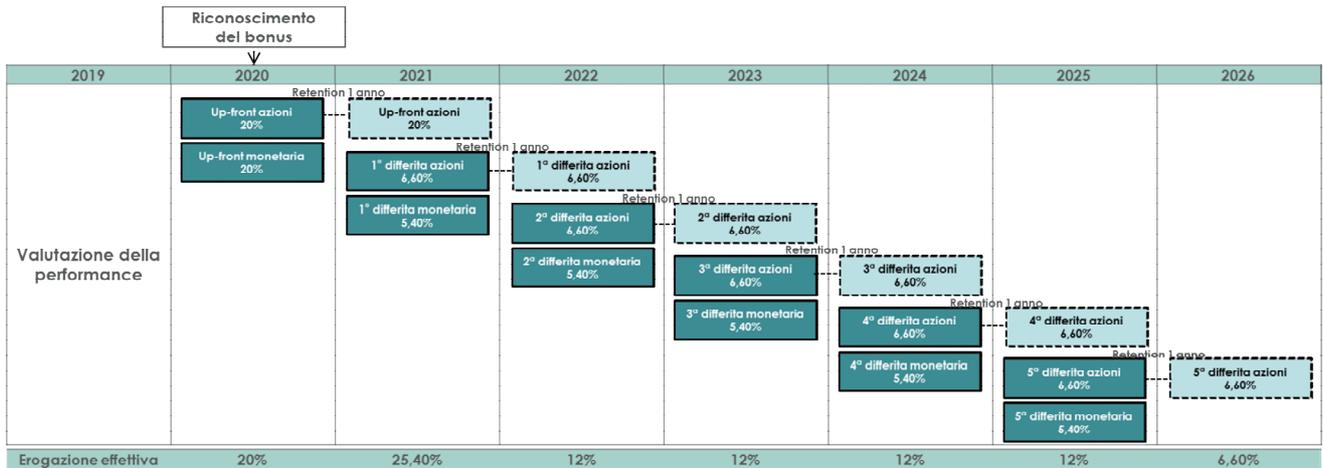
Le quote differite sono costituite da:

- cinque quote annue di pari importo differite nel periodo quinquennale successivo all'anno di maturazione della quota up-front e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno, per il 55% in azioni ordinarie Banco BPM, per il personale più rilevante apicale, indipendentemente dall'importo dell'incentivo riconosciuto, e per il personale più rilevante ricompreso nei diretti riporti dell'Amministratore Delegato delle banche italiane controllate, nel caso in cui l'importo dell'incentivo riconosciuto sia pari o superiore a euro 430.000;
- tre quote annue di pari importo, differite nel periodo triennale successivo all'anno di maturazione della quota up-front e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun

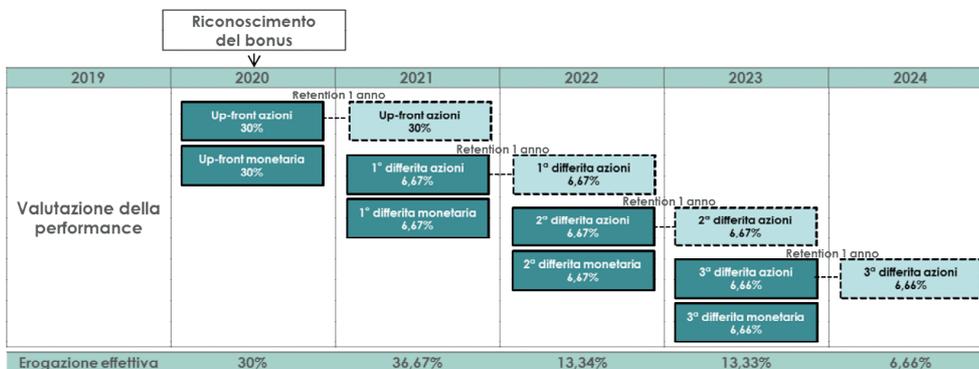
⁵⁰ Ad eccezione del personale dipendente del Gruppo che ricopre cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, se per tali cariche esso non percepisce alcuna remunerazione né fissa né variabile.

⁵¹ Cfr., Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, Paragrafo 2: "Per importo di remunerazione variabile particolarmente elevato si intende il minore tra: i) il 25 per cento della remunerazione complessiva media degli *high earners* italiani, come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA; ii) 10 volte la remunerazione complessiva media dei dipendenti della banca."

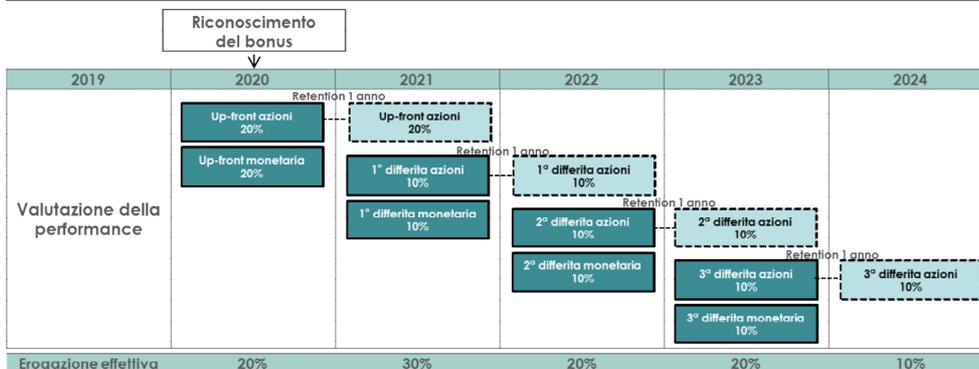
PPR apicale o ricompreso nei diretti riporti dell'AD delle banche italiane controllate, in caso di incentivo riconosciuto di importo particolarmente elevato



PPR ricompreso nei diretti riporti dell'AD delle banche italiane controllate e ulteriore PPR, in caso di incentivo riconosciuto non di importo particolarmente elevato



Ulteriore PPR, in caso di incentivo riconosciuto di importo particolarmente elevato



Sia la quota up-front, sia le quote differite sono soggette a meccanismi di malus e di claw-back, secondo quanto declinato nel successivo paragrafo 6.7, e non sono corrisposte nei casi di cessazione del contratto o del rapporto di lavoro (salvo che, previo assenso della Capogruppo, per previsioni specifiche contenute in contratti individuali o collettivi, in accordi aziendali ovvero per iniziativa unilaterale aziendale, ferma comunque la necessaria valutazione caso per caso, in funzione del momento in cui la cessazione ha luogo).

In coerenza con le prassi del sistema bancario nazionale e nel rispetto dello spirito delle disposizioni vigenti, nei casi in cui l'incentivo riconosciuto risulti inferiore o pari alla soglia di rilevanza di euro 50.000 e contestualmente inferiore o pari a un terzo della remunerazione

annua fissa lorda (RAL) individuale, esso è erogato in contanti e in un'unica soluzione; tale previsione non riguarda il personale più rilevante di fascia alta (ivi compreso il personale più rilevante apicale) e coloro effettivamente interessati⁵² da un rapporto⁵³ tra la remunerazione variabile e fissa superiore al 100%, a cui pertanto è sempre applicata integralmente la norma in termini di differimento e di attribuzione di azioni.

6.7 Meccanismi di malus e di claw-back

Le erogazioni delle componenti variabili della remunerazione sono sottoposte al sistema di correzione ex post (c.d. malus) di seguito descritto:

1. la maturazione di ciascuna delle quote differite dell'incentivo è sottoposta al rispetto integrale dei cancelli di accesso consolidati e dei relativi valori soglia di confronto previsti per il sistema di incentivazione dell'esercizio precedente l'anno di maturazione delle medesime, in considerazione della categoria di Personale di appartenenza nello stesso anno; tale sistema di correzione ex post è, pertanto, un meccanismo che opera nel periodo di differimento, prima dell'effettiva maturazione delle quote posticipate dell'incentivo.

Il meccanismo descritto al presente punto è applicato alle quote differite di incentivi relativi agli ex gruppi bancari Banco Popolare e Bipiemme, di competenza degli esercizi 2014, 2015 e 2016;

2. con riferimento tanto al personale più rilevante, quanto al restante personale, in caso di accertamento, nel corso dell'esercizio, di comportamenti di misconduct, il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, per i soggetti da esso direttamente nominati, o l'Amministratore Delegato di Capogruppo (o un suo delegato), per i restanti soggetti, valuta la misura del provvedimento da adottare (che può agire in riduzione o azzeramento) in ordine all'incentivo e al premio aziendale di competenza dell'esercizio, alle quote differite di incentivi relativi ad esercizi precedenti in maturazione con riferimento al medesimo esercizio e a eventuali retention bonus.

I comportamenti di misconduct sono i seguenti:

- provvedimento di sospensione dal servizio e dal trattamento economico a partire da un giorno. Esso determina l'esclusione dalla percezione delle citate componenti variabili della remunerazione;
- comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla banca, da cui è derivata una perdita ritenuta significativa per una società del Gruppo o per la clientela;
- violazioni⁵⁴ degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53 del Testo Unico Bancario;
- violazioni dell'obbligo di non avvalersi di strategie di copertura personale o di

⁵² Ex ante.

⁵³ Cfr. Paragrafo 6.1 "Rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione".

⁵⁴ Per esempio nei casi di violazione dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi;

- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno di una società del Gruppo.

Al verificarsi dei comportamenti di misconduct indicati al precedente punto 2, il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, per i soggetti da esso direttamente nominati, o l'Amministratore Delegato di Capogruppo (o un suo delegato), per i restanti soggetti, si riserva anche di attivare meccanismi di restituzione degli importi già maturati dell'incentivo o di sue quote, del premio aziendale e di retention bonus di competenza dell'esercizio (clausola di claw-back), dal momento della loro maturazione fino ai successivi cinque anni.

Con riferimento al Personale del Gruppo, annualmente, e comunque in via anticipata rispetto ai riconoscimenti, la funzione Risorse Umane di Capogruppo, con l'ausilio delle competenti funzioni aziendali della medesima e delle società controllate, verifica l'eventuale sussistenza di condizioni atte a determinare la mancata erogazione o la restituzione di importi già maturati e valuta i casi da sottoporre all'eventuale decisione del Consiglio di Amministrazione, per i soggetti da esso direttamente nominati, o dell'Amministratore Delegato di Capogruppo (o di un suo delegato), per i restanti soggetti.

L'azienda ha il diritto di compensare le somme oggetto della richiesta di restituzione con quelle eventualmente dovute a qualsiasi titolo all'interessato ed in tal caso la compensazione opererà, previa decisione da parte del Consiglio di Amministrazione, per i soggetti da esso direttamente nominati, o dell'Amministratore Delegato di Capogruppo (o di un suo delegato), per i restanti soggetti, dal momento della comunicazione dell'esercizio del potere compensativo dall'azienda all'interessato, ferma restando ogni altra azione prevista dalla legge a tutela dell'azienda stessa.

6.8 Sistema di incentivazione di lungo termine (ILT)

A partire dal 2017 è stato introdotto nel Gruppo, ed è tuttora in corso, un sistema di incentivazione di lungo termine (ILT) su base triennale, correlato agli obiettivi del Piano Strategico 2016-2019; tale scelta è nata dalla volontà di legare parte della remunerazione dei manager del vertice aziendale agli interessi degli azionisti che richiedono creazione di valore per l'impresa nel tempo.

Oltre all'Amministratore Delegato ed ai componenti la Direzione Generale di Capogruppo, il perimetro dei destinatari del sistema ILT, valutato e validato dall'Amministratore Delegato medesimo, include un numero contenuto di ruoli manageriali selezionati in base alla posizione e/o alla responsabilità e all'impatto dell'attività sul business.

Il sistema ILT prevede, previa positiva verifica delle condizioni e degli obiettivi di cui al successivo paragrafo 6.8.1, il riconoscimento di un incentivo (incentivo ILT) corrisposto in azioni ordinarie Banco BPM ("performance share").

6.8.1 Collegamento tra incentivo ILT e risultati

Il riconoscimento dell'incentivo ILT è attuato in coerenza con gli indirizzi di volta in volta

emanati dall'Autorità di Vigilanza ed è subordinato al rispetto integrale di predefiniti cancelli di accesso, costituiti dagli indicatori e relativi valori di confronto:

- indicatore di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato: Common Equity Tier1 (CET1) capital demand, raggiunto almeno al livello minimo richiesto per l'anno 2019 indicato dalla Banca Centrale Europea al termine del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) del 2018;
- indicatore di adeguatezza della liquidità a livello consolidato: Net Stable Funding Ratio (NSFR), raggiunto almeno al livello minimo richiesto per l'anno 2019 indicato dalla Banca Centrale Europea al termine del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) del 2018;
- indicatore di redditività a livello consolidato: Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) al 31/12/2019, positivo.

Indicatore a livello consolidato	Valore di confronto per l'accesso all'incentivo ILT
<i>Common Equity Tier1 (CET 1) capital demand</i>	≥ livello minimo richiesto per l'anno 2019 indicato da BCE al termine dello SREP del 2018
<i>Net Stable Funding Ratio (NSFR)</i>	≥ livello minimo richiesto per l'anno 2019 indicato da BCE al termine dello SREP del 2018
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) al 31/12/2019	> 0

Ferma restando la positiva verifica dei cancelli di accesso, la misura dell'incentivo ILT è parametrata, sulla base di una matrice di performance, al valore dell'indicatore di redditività risk adjusted Return on Risk adjusted Capital (RORAC) conseguito al 31/12/2019, che sarà confrontato con la relativa soglia di Risk Target (Piano Strategico 2019) prevista nel RAF approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 febbraio 2017, e al valore rilevato nel triennio dell'indicatore di mercato borsistico Total Shareholder Return (TSR - fonte Bloomberg), che misura il valore creato da un'impresa per i propri azionisti, che sarà confrontato in termini di posizionamento relativo rispetto al peer group costituito dalle otto banche a maggior capitalizzazione (Intesa San Paolo, Unicredit, UBI Banca, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Credito Emiliano, Banca Popolare di Sondrio, Monte dei Paschi di Siena, Credito Valtellinese). Se, nel corso del triennio, dovessero intervenire operazioni straordinarie (non solo di natura societaria) sulle banche componenti il peer group, o il dato di una di esse non fosse disponibile al termine del periodo del Piano Strategico, il Consiglio di Amministrazione valuterà l'adeguamento della matrice di performance al fine di renderla coerente con la nuova situazione.

La combinazione dei risultati conseguiti in merito ai suddetti indicatori determina l'effettivo numero di azioni da riconoscere ai beneficiari del sistema ILT e ne può comportare anche l'azzeramento; nello specifico:

- l'intero numero di azioni sarà riconosciuto se il valore del RORAC conseguito sarà

almeno pari alla relativa soglia di Risk Target (Piano Industriale 2019) e contestualmente il posizionamento di Banco BPM nella classifica dei risultati dell'indicatore TSR sarà pari al primo o al secondo posto;

- il numero di azioni sarà azzerato se il valore del RORAC conseguito sarà inferiore al 70% della relativa soglia di Risk Target (Piano Industriale 2019) oppure se il posizionamento di Banco BPM nella classifica dei risultati dell'indicatore TSR sarà inferiore al quinto posto (valore mediano);
- il numero di azioni sarà ridotto nei restanti casi, applicando la percentuale prevista per la relativa combinazione dei risultati conseguiti in termini di RORAC e di TSR.

La seguente matrice di performance riporta i coefficienti da applicare in base al risultato conseguito del RORAC (R) e alla posizione in classifica nel confronto con il peer group in termini di risultato di TSR.

	Classifica in termini di TSR vs peer group			
	6°, 7°, 8° o 9° posto su 9	5° posto su 9	3° o 4° posto su 9	1° o 2° posto su 9
$R \geq \text{RORAC Risk Target}$	0%	70%	85%	100%
$80\% * \text{RORAC Risk Target} \leq R < \text{RORAC Risk Target}$		50%	70%	85%
$70\% * \text{RORAC Risk Target} \leq R \leq 80\% * \text{RORAC Risk Target}$		40%	50%	70%
$R < 70\% * \text{RORAC Risk Target}$	0%			

L'incentivo ILT quantificato sulla base dei risultati conseguiti e della matrice di performance sarà ridotto del 33% per ogni anno di durata del Piano Strategico, in caso di mancato conseguimento della performance della scheda obiettivi MBO del sistema di incentivazione annuale; l'incentivo ILT potrà pertanto ridursi fino all'azzeramento.

Durante il periodo di riferimento del Piano Strategico, sarà facoltà dell'Assemblea Ordinaria valutare, su proposta del Consiglio di Amministrazione e previo parere favorevole del Comitato Remunerazioni, eventuali revisioni degli obiettivi cui collegare il riconoscimento dell'incentivo.

6.8.2 Pagamento dell'incentivo ILT

L'incentivo ILT riconosciuto in azioni ordinarie Banco BPM è suddiviso in una quota up-front, pari al 40%, e tre quote annue di pari importo, complessivamente pari al 60%, differite nel periodo triennale successivo all'anno di maturazione della quota up-front.

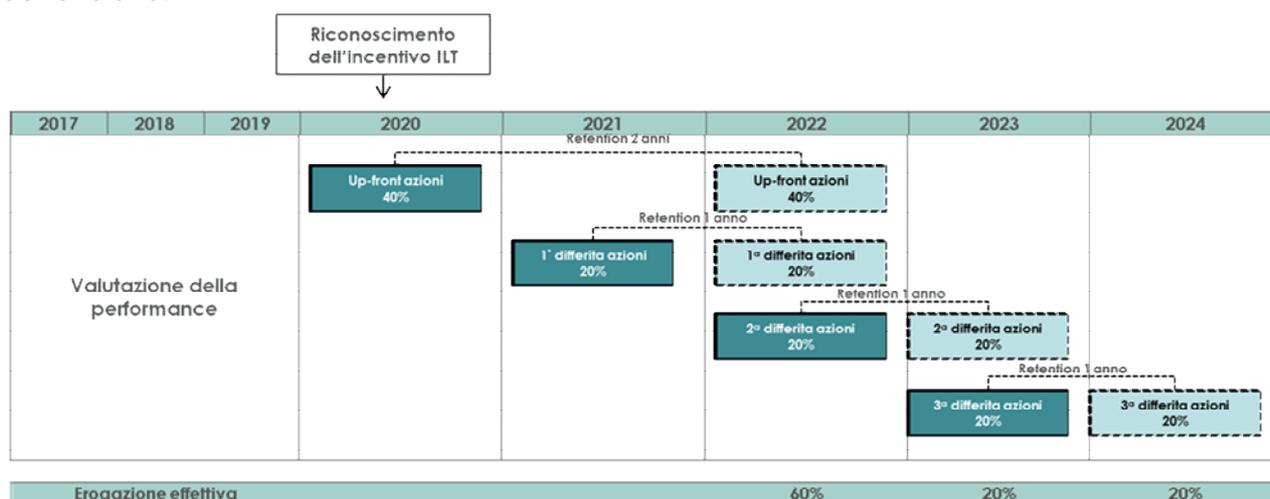
Per le azioni maturate è previsto un periodo di retention (vincolo alla vendita) di due anni per quelle up-front e di un anno per le differite; per queste ultime il periodo di retention

decorre dal momento in cui la remunerazione differita è maturata. L'effettiva entrata in possesso) avviene al termine del periodo di retention.

Le azioni, sia della quota up-front, sia delle quote differite, saranno assoggettate a tassazione al termine del periodo di retention, prendendo a riferimento il valore normale, corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nei trenta giorni di calendario precedenti la data in cui ciascuna quota sarà resa disponibile mediante il trasferimento nel dossier titoli del beneficiario.

Nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter cod. civ., eventuali diritti e/o dividendi matureranno esclusivamente con riferimento al periodo successivo al trasferimento nel dossier titoli del beneficiario. Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo potrà valutare, in caso di operazioni straordinarie sul capitale che prevedano l'esercizio del diritto di opzione, eventuali conseguenti adeguamenti delle quote azionarie maturate ma non ancora nella disponibilità dei beneficiari.

La tabella rappresenta l'ammontare delle quote dell'incentivo ILT riconosciuto, con riferimento all'anno di maturazione e all'effettiva entrata in possesso da parte del beneficiario.



6.8.3 Meccanismi di malus e di claw-back

L'incentivo è soggetto alle medesime condizioni di malus e claw-back previste dalle politiche di remunerazione del Gruppo tempo per tempo vigenti per l'erogazione dell'incentivo (sistema di incentivazione annuale).

L'incentivo ILT non è corrisposto nei casi di cessazione del rapporto di lavoro (salvo che, previo assenso della Capogruppo, per previsioni specifiche contenute in contratti individuali o collettivi, in accordi aziendali ovvero per iniziativa unilaterale aziendale, ferma comunque la necessaria valutazione caso per caso, in funzione del momento in cui la cessazione ha luogo).

6.9 Conclusione del rapporto di lavoro e trattamenti pensionistici

6.9.1 Benefici pensionistici discrezionali

Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali.

6.9.2 Importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro

Spetta all'Assemblea Ordinaria dei Soci di Capogruppo l'approvazione dei criteri per la determinazione dell'importo eventualmente da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro di tutto il Personale, ivi compresi i limiti fissati a detto importo in termini di annualità di remunerazione fissa.

Tali criteri e limiti si applicano a tutte le società del Gruppo; essi sono approvati dall'Assemblea dei Soci di ciascuna banca italiana controllata.

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, non rientrano tra le pattuizioni stipulate in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro gli importi il cui ammontare è determinato da una pronuncia giudiziale e arbitrale, il trattamento di fine rapporto stabilito dalla normativa generale in tema di rapporti di lavoro e l'indennità di mancato preavviso, per queste ultime due fattispecie quando il loro ammontare è determinato secondo quanto stabilito dalla legge e nei limiti da essa previsti⁵⁵.

Il golden parachute è un'eventuale pattuizione riguardante il personale più rilevante.

Gli importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro possono essere riconosciuti nella misura massima di 24 mensilità di remunerazione fissa (esclusa l'indennità di mancato preavviso determinata secondo quanto stabilito dalla legge) ed entro il limite massimo di euro 2,4 milioni (lordo dipendente).

Subordinatamente all'approvazione da parte dell'Assemblea Ordinaria dei Soci dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità di remunerazione fissa, è facoltà unilaterale della Capogruppo effettuare pattuizioni di tale natura.

Il processo per l'eventuale riconoscimento prevede la predisposizione di un'istruttoria da parte della funzione Risorse Umane di Capogruppo, sottoposta:

- per i soggetti direttamente nominati dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, al Comitato Remunerazioni che a sua volta predispone la proposta da sottoporre alla valutazione del Consiglio medesimo (in riferimento ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo, essa è preventivamente valutata anche dal Comitato per il Controllo Interno e Rischi e dal Collegio Sindacale);
- per i restanti soggetti, all'Amministratore Delegato (o suo delegato).

Il riconoscimento avviene, tanto per il personale più rilevante, quanto per il restante personale, secondo quanto descritto nel seguito, ferme restando le specificità previste dalle Disposizioni⁵⁶ di Vigilanza della Banca d'Italia.

Il riconoscimento di importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro è subordinato alla positiva verifica delle condizioni, relative all'esercizio precedente,

⁵⁵ Tali voci non costituiscono remunerazione variabile e non sono soggette ai criteri e limiti fissati dall'Assemblea.

⁵⁶ Cfr. Sezione III, paragrafi 2.2.2 e 2.2.3.

correlate all'indicatore di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato Common Equity Tier1 (CET1) ratio "phased-in" e all'indicatore di adeguatezza della liquidità a livello consolidato Liquidity Coverage Ratio (LCR) regulatory:

- in presenza di risultato di entrambi gli indicatori CET1 ratio e LCR regulatory maggiore della relativa soglia di Risk Tolerance⁵⁷ definita nell'ambito del Risk Appetite Framework, il riconoscimento può essere effettuato;
- qualora il risultato di anche uno solo degli indicatori CET1 ratio o LCR regulatory sia inferiore al punto medio tra le relative soglie di Risk Capacity e di Risk Tolerance⁵⁷ (punto medio), non si potrà procedere né al riconoscimento, né all'erogazione di importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro;
- nei restanti casi, qualora il risultato di uno o di entrambi gli indicatori CET1 ratio e LCR regulatory risulti inferiore o pari alla relativa soglia di Risk Tolerance⁵⁷, ma comunque pari o superiore al punto medio⁵⁸, è demandato al Consiglio di Amministrazione di Capogruppo deliberare l'eventuale disponibilità di risorse economiche per il riconoscimento degli importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

La tabella sintetizza le condizioni per il riconoscimento di importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro in relazione ai risultati (R) conseguiti.

Indicatori consolidati		LCR regulatory		
		R > Risk Tolerance	Punto medio ⁵⁹ ≤ R ≤ Risk Tolerance	R < Punto medio ⁵⁹
CET1 ratio "phased-in"	R > Risk Tolerance	Può essere effettuato il riconoscimento.	E' facoltà del CDA di Capogruppo deliberare l'eventuale disponibilità di risorse economiche.	Nessun riconoscimento.
	Punto medio ⁵⁹ ≤ R ≤ Risk Tolerance	E' facoltà del CDA di Capogruppo deliberare l'eventuale disponibilità di risorse economiche.	E' facoltà del CDA di Capogruppo deliberare l'eventuale disponibilità di risorse economiche.	Nessun riconoscimento.
	R < Punto medio ⁵⁹	Nessun riconoscimento.	Nessun riconoscimento.	Nessun riconoscimento.

L'importo è determinato considerando ogni elemento ritenuto rilevante e in ogni caso:

- le circostanze che hanno portato alla risoluzione, tenendo conto dell'interesse

⁵⁷ Per soglia di Risk Tolerance si intende il punto inferiore dell'area di tolerance, in coerenza con il framework RAF.

⁵⁸ Fatte salve, nel caso del CET1 ratio, le previsioni in materia di requisito combinato di riserva di capitale (cfr. paragrafo 6.4.4).

⁵⁹ Punto medio tra le soglie di Risk Capacity e di Risk Tolerance.

dell'azienda anche al fine di evitare l'alea di un giudizio;

- i ruoli svolti e/o le cariche ricoperte nel corso del rapporto di lavoro, intesi anche nel senso di rischi assunti dal soggetto;
- la durata del rapporto di lavoro e del ruolo;
- il risparmio che consegue dalla conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

L'accertamento di comportamenti fraudolenti o di colpa grave relativi ai tre anni di calendario precedenti la cessazione, la cui valutazione in merito alla significatività della colpa è effettuata dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, per i soggetti da esso direttamente nominati, o dall'Amministratore Delegato di Capogruppo, per i restanti soggetti, non consente il riconoscimento di alcun importo a titolo di indennità per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro; il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, per i soggetti da esso direttamente nominati, o l'Amministratore Delegato di Capogruppo, per i restanti soggetti, si riservano di valutare anche eventuali ulteriori comportamenti di misconduct⁶⁰ accertati nei tre anni di calendario precedenti la cessazione.

L'importo riconosciuto al personale più rilevante è computato nel limite massimo di incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa relativo all'ultimo anno di rapporto di lavoro, ferme restando le specificità previste dalle Disposizioni⁶¹ di Vigilanza della Banca d'Italia.

Le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia prevedono inoltre la possibilità di utilizzare una formula predefinita, contenuta nella politica di remunerazione della banca, che definisca l'importo da riconoscere per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro, nell'ambito di un accordo tra la banca e il personale, in qualunque sede raggiunto, per la composizione di una controversia attuale o potenziale. Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, l'importo, se definito in applicazione di tale formula, non è incluso nel calcolo del suddetto limite massimo di incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa.

La formula adottata da Banco BPM riguarda il personale più rilevante e prevede che l'importo sia determinato in ragione di quanto segue:

- per il personale più rilevante di fascia alta: 24 mesi di remunerazione fissa;
- per l'altro personale più rilevante con anzianità di servizio nel Gruppo superiore a 10 anni: 24 mesi di remunerazione fissa;
- per l'altro personale più rilevante non ricompreso nei punti che precedono: 18 mesi di remunerazione fissa.

Agli importi di cui ai precedenti punti sono applicate le seguenti eventuali riduzioni:

- azzeramento a fronte di accertamento, nei tre anni di calendario precedenti la cessazione, di comportamenti fraudolenti o di colpa grave, la cui valutazione, in

⁶⁰ Cfr. paragrafo 6.7.

⁶¹ Cfr. Sezione III, paragrafi 2.2.2 e 2.2.3.

merito alla significatività della colpa, è effettuata dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, per i soggetti da esso direttamente nominati, o dall'Amministratore Delegato di Capogruppo (o suo delegato), per i restanti soggetti;

- decurtazione del 50% se il dipendente, al momento della cessazione, opera nel Gruppo da meno di tre anni di calendario, o, in caso contrario, decurtazione del 25% se al momento della cessazione risulta nel ruolo⁶² da meno di due anni di calendario.

L'erogazione, indipendentemente dalla modalità utilizzata per definire l'importo, avviene secondo le medesime modalità previste per il sistema di incentivazione annuale, definite nelle politiche di remunerazione vigenti al momento della cessazione, con riferimento all'ultimo ruolo per il quale è valutata la concessione dell'importo, ferme restando le specificità previste dalle Disposizioni⁶³ di Vigilanza della Banca d'Italia; pertanto l'erogazione avviene:

- per il restante personale, in contanti e in un'unica soluzione;
- per il personale più rilevante (golden parachute):
 - in una quota up-front, pari al 60%, nei casi in cui l'importo sia inferiore all'importo particolarmente elevato stabilito nelle politiche di remunerazione vigenti al momento del riconoscimento⁶⁴, o pari al 40%, nei restanti casi;
 - in cinque quote annue differite di pari importo, per il personale più rilevante apicale, indipendentemente dall'importo riconosciuto, e per il personale più rilevante ricompreso nei diretti riporti dell'Amministratore Delegato delle banche italiane controllate, nel caso in cui l'importo riconosciuto sia pari o superiore all'importo particolarmente elevato stabilito nelle politiche di remunerazione vigenti al momento del riconoscimento, o in tre quote differite nei restanti casi;
 - la quota up-front matura alla cessazione del rapporto di lavoro ed è attribuita nei limiti temporali previsti dagli accordi individuali; le quote differite maturano annualmente, la prima decorsi dodici mesi dalla data di erogazione della quota up-front, le successive a pari distanza temporale dalla maturazione della quota precedente;
 - in riferimento alla quota up-front, per il 50% in contanti e per il 50% in azioni ordinarie Banco BPM;
 - in riferimento a ciascuna quota differita, la componente in azioni ordinarie Banco BPM è pari al 55%, nei casi in cui si applica il differimento in cinque anni, o al 50%, nei restanti casi;
 - per le azioni maturate è previsto un periodo di retention (vincolo alla vendita) di un anno; per le quote differite il periodo di retention decorre dal momento in cui la remunerazione differita è maturata. La maturazione delle quote azionarie

⁶² Inteso anche nel senso di eventuali ruoli similari (a titolo esemplificativo, cambio ruolo all'interno della prima linea manageriale).

⁶³ Cfr. Sezione III, paragrafi 2.2.2 e 2.2.3.

⁶⁴ Cfr. paragrafo 6.6.2.

avviene unitamente alle rispettive quote monetarie, mentre l'effettiva entrata in possesso da parte del beneficiario avviene al termine del periodo di retention. Il prezzo di carico delle azioni assegnate, sia della quota up-front, sia delle quote differite, sarà pari al cosiddetto valore normale, corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nei trenta giorni di calendario precedenti la data in cui ciascuna quota sarà resa disponibile mediante il trasferimento nel dossier titoli del beneficiario. Eventuali diritti e/o dividendi matureranno esclusivamente con riferimento al periodo successivo al trasferimento nel dossier titoli del beneficiario;

- sia per il personale più rilevante, sia per il restante personale, solo in assenza di accertati comportamenti fraudolenti o di colpa grave messi in atto da colui che sia cessato. L'accertamento di tali comportamenti, la cui valutazione in merito alla significatività della colpa è effettuata dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, per i soggetti da esso direttamente nominati, o dall'Amministratore Delegato di Capogruppo, per i restanti soggetti, implica l'annullamento delle quote non ancora erogate (malus) e la restituzione di quelle già attribuite (claw-back); tale valutazione avviene dal momento della loro maturazione fino ai successivi cinque anni.

Con specifico riferimento a eventuali patti di non concorrenza o patti di prolungamento del preavviso erogati in costanza di rapporto di lavoro, tanto al personale più rilevante, quanto al restante personale, trovano applicazione dal 2019 le seguenti previsioni, ferme restando le specificità previste dalle Disposizioni⁶⁵ di Vigilanza della Banca d'Italia:

- il processo per l'eventuale riconoscimento è il medesimo previsto per la generalità degli importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro;
- l'erogazione mensile è subordinata alla positiva verifica delle medesime condizioni di adeguatezza patrimoniale e di adeguatezza della liquidità vevoli per la generalità degli importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro, precedentemente descritte nel corso del presente paragrafo;
- l'erogazione è inoltre subordinata all'assenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave la cui valutazione, in merito alla significatività della colpa, è effettuata dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, per i soggetti da esso direttamente nominati, o dall'Amministratore Delegato di Capogruppo (o suo delegato), per i restanti soggetti (malus); in tali casi potrà essere eventualmente valutata la restituzione degli importi (claw-back). Sia il malus sia il claw-back agiscono sulle erogazioni riferite all'anno in cui avviene l'accertamento; il claw-back potrà essere esercitato dal momento dell'erogazione e per i successivi cinque anni;
- l'importo annuo erogato a un soggetto identificato tra il personale più rilevante è computato nel limite massimo di incidenza della componente variabile della remunerazione rispetto a quella fissa per ciascun anno;
- qualora l'ammontare a titolo di patto complessivamente riconosciuto nel corso

⁶⁵ Cfr. Sezione III, paragrafi 2.2.2 e 2.2.3.

dell'anno a un soggetto identificato tra il personale più rilevante risulti superiore alla soglia di rilevanza⁶⁶, esso è erogato fino a concorrenza della quota up-front in contanti dell'intera remunerazione variabile riconosciuta⁶⁷.

SEZIONE II

Parte 1 - Attuazione delle politiche di remunerazione

1. Attuazione delle politiche in materia di remunerazione nell'esercizio 2018

Nel Gruppo bancario Banco BPM (di seguito Gruppo), le funzioni di Capogruppo Risorse Umane, Rischi, Pianificazione e Controllo, Amministrazione e Bilancio, Compliance e Segreteria Affari Societari hanno collaborato, ciascuna per la propria competenza, alla declinazione operativa delle politiche di remunerazione definite per l'anno 2018 (di seguito Policy 2018), in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti e coerentemente con gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e con gli obiettivi strategici del Gruppo stesso.

La Policy 2018 è stata definita dal Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 7 aprile 2018 e inoltre recepita ed approvata dagli Organi sociali competenti delle società controllate e resa disponibile sul sito internet www.bancobpm.it (Sezione Corporate Governance – Politiche di Remunerazione).

Nella predisposizione della Policy 2018, Banco BPM – in qualità di Capogruppo – non si è avvalso di consulenti esterni.

1.1 Il Comitato Remunerazioni

Nell'esercizio 2018 il Comitato si è riunito diciannove volte; la partecipazione dei componenti del Comitato è stata totalitaria, di fatto, in tutte le riunioni e la durata media delle sedute è stata di circa un'ora.

Il Comitato ha: (i) preso atto dei risultati del progetto di Job evaluation consistente nella mappatura dei ruoli manageriali della nuova organizzazione di Banco BPM; (ii) proposto al Consiglio di Amministrazione l'innalzamento fino al 2:1 del limite massimo del rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione per selezionate figure ritenute strategiche; (iii) esaminato la verifica delle condizioni di accesso alle componenti variabili della remunerazione a favore del personale del Gruppo, in attuazione della Policy 2017; (iv) esaminato l'attuazione del Piano di Compensi basati su azioni – anno 2017; (v) esaminato la proposta di Policy 2018 e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica; (vi) esaminato la proposta di Piano di Compensi basati su azioni: piano di incentivazione 2018 a breve termine (annuale); (vii) effettuato istruttoria in merito alla verifica delle performance conseguite dall'Amministratore Delegato in relazione agli obiettivi assegnati per l'esercizio 2017; (viii) espresso orientamenti in merito alla remunerazione degli esponenti delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo ed effettuato istruttoria in merito al rinnovo del compenso degli

⁶⁶ Cfr. paragrafo 6.6.2.

⁶⁷ Incentivo, premio aziendale, incentivo ILT (quest'ultimo se e quando riconosciuto).

organi sociali di ProFamily, Release e Banca Aletti; (ix) eseguito attività di istruttoria in merito alla determinazione degli obiettivi dell'MBO 2018 dell'Amministratore Delegato e del relativo incentivo massimo; (x) realizzato il fine tuning dell'interpretazione applicativa dei criteri di identificazione del personale più rilevante e aggiornato gli esiti; (xi) esaminato gli MBO 2018 del personale più rilevante; (xii) preso parte al processo di nomina dei nuovi Responsabili Audit e Compliance, di concerto con il Comitato Controllo Interno e Rischi e il Comitato Nomine e svolto funzioni consultive in merito al compenso da riconoscere ai due nuovi Responsabili; (xiii) valutato la corretta applicazione delle regole stabilite dalla Policy 2017 in tema di remunerazione variabile dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo; (xiv) svolto istruttoria in merito all'incentivo massimo da associare al sistema di incentivazione a breve termine del Direttore Generale, dei Condirettori Generali e dei Vertici Operativi e Direttivi della Capogruppo; (xv) analizzato e valutato l'estensione dell'indennità di carica ad ulteriori ruoli, in conformità con quanto previsto nella Policy 2018; (xvi) ricevuto informativa dalla funzione Risorse Umane sulla consuntivazione del Sistema di Incentivazione 2017 e sugli incentivi 2018 della rete commerciale del Gruppo; (xvii) preso atto degli elementi essenziali costitutivi la politica di identificazione del personale più rilevante e valutato positivamente il processo attuato e i relativi esiti per il 2019; (xviii) ricevuto ampia illustrazione circa le principali novità sul 25° aggiornamento della Circolare n. 285.

Per l'espletamento delle proprie attività ha ottenuto tutte le informazioni ritenute necessarie e il supporto delle funzioni aziendali coinvolte. Per l'esercizio 2018 ha ritenuto di non avvalersi di consulenti esterni.

Alle riunioni del Comitato, come previsto dal Regolamento del Comitato, hanno partecipato, salvo diversa determinazione, il Responsabile Rischi, il Responsabile Compliance e il Responsabile Risorse Umane, inoltre sono stati invitati dal Comitato e hanno partecipato altri manager della Banca, in quest'ultimo caso sui singoli punti all'ordine del giorno.

Ha regolarmente assistito alle riunioni del Comitato il Sindaco all'uopo designato, fatto salvo il diritto ad assistere alle riunioni di tutti i componenti del Collegio Sindacale previsto dal Regolamento.

1.2 Identificazione del personale più rilevante del Gruppo

Il processo di identificazione del personale più rilevante è stato attuato mediante l'applicazione combinata dei criteri qualitativi e quantitativi - i Regulatory Technical Standards - elaborati dall'European Banking Authority (RTS⁶⁸) e inoltre, con l'adozione di un criterio interno finalizzato ad identificare il personale più rilevante di fascia alta⁶⁹.

La funzione Risorse Umane di Capogruppo ha coordinato le attività, coinvolgendo, ciascuna per la propria competenza, le funzioni di Capogruppo Compliance, Organizzazione, Rischi e Pianificazione e Controllo. Il processo, attuato a livello di Gruppo,

⁶⁸ Regolamento Delegato UE n. 604/2014.

⁶⁹ Personale più rilevante di fascia alta: Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettori Generali e Responsabili della prima linea manageriale di Capogruppo, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettore Generale e Vice Direttore Generale (ove presenti) di Banca Popolare di Milano, Aletti & C. Banca d'Investimento Mobiliare, Banca Akros, ProFamily e Società Gestione Servizi BP.

avendo a riguardo tutte le società del Gruppo, ha previsto un assessment a livello societario per le banche italiane da parte di Capogruppo (in virtù dei contratti di outsourcing in essere) e ha tenuto conto delle posizioni organizzative, dei livelli gerarchici, delle fasce retributive e dell'impatto sui rischi di tutto il Personale del Gruppo.

Il perimetro del personale più rilevante è stato aggiornato con frequenza trimestrale.

Per l'esercizio 2018 sono state identificate, tra il personale più rilevante, 208 persone a livello di Gruppo, pari a circa lo 0,9% del personale, suddivise nelle seguenti categorie:

- personale più rilevante di fascia alta – 42 persone di cui:
 - 35 non appartenenti alle funzioni aziendali di controllo;
 - 7 appartenenti alle funzioni aziendali di controllo.
- altro personale più rilevante – 166 persone di cui:
 - 151 non appartenenti alle funzioni aziendali di controllo;
 - 15 appartenenti alle funzioni aziendali di controllo.

In particolare sono stati identificati: nella Capogruppo 153 soggetti, in Banca Akros 29 e in Banca Aletti 17.

In relazione ai soggetti identificati in base ai soli criteri quantitativi, la Capogruppo non si è avvalsa della procedura di esclusione, così come definita dalla Decisione (UE) 2015/2218 della Banca Centrale Europea del 20 novembre 2015.

La funzione Risorse Umane di Capogruppo, per i soggetti di nuova identificazione, ha inoltre (a) inviato una comunicazione individuale in cui ha informato ciascun soggetto sull'appartenenza al personale più rilevante, (b) richiesto la dichiarazione di impegno, in ottemperanza alle vigenti normative e politiche del Gruppo Banco BPM in materia di remunerazione e incentivazione, a non avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla remunerazione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi e, (c) per i dipendenti, notificato una specifica informativa riguardante il fatto che la materia della remunerazione è soggetta a precise disposizioni di Regolamento e di Vigilanza, nonché alle Policy aziendali come tempo per tempo vigenti e alle norme di legge che presidiano il sistema; quest'ultima informativa ha costituito (ove necessario e per quanto necessario) adeguamento dei contratti individuali di lavoro alle normative richiamate, poiché non sono ammesse devianze ed eventuali pattuizioni individuali difformi sono da intendersi sostituite di diritto.

1.3 Sistema di incentivazione 2018

Nel corso del 2018, nel Gruppo, è stato attivato il sistema di incentivazione in attuazione di quanto previsto nella Policy 2018, avendo riguardo le specificità di business e/o organizzative di ciascuna società del Gruppo.

Per il personale più rilevante identificato in base alle responsabilità agite e destinatario di incentivo e per specifiche figure delle reti commerciali è stata adottata la modalità di valutazione delle performance MBO (Management By Objectives), che ha previsto

l'assegnazione, all'avvio del sistema, di obiettivi individuali e/o di squadra da confrontare con i risultati conseguiti a fine anno. Nei restanti casi, è stata adottata la modalità di valutazione delle performance a Valutazione Manageriale, che ha previsto la comunicazione da parte di ciascun responsabile ai propri collaboratori, degli obiettivi quali/quantitativi di struttura e dei criteri di valutazione degli stessi.

Ciascun MBO ha contemplato obiettivi sia di performance (economici, progettuali o di efficienza) sia di carattere qualitativo (la soddisfazione della clientela, l'incidenza dei reclami, la valutazione professionale e/o delle qualità manageriali, il rispetto delle regole e delle norme in materia di controlli e di adeguata verifica).

Inoltre, in ordine al contenimento del rischio, il sistema di incentivazione ha previsto per le reti commerciali l'attribuzione di un obiettivo attinente al presidio dei profili di rischio del credito e, per il personale più rilevante, l'attribuzione di KPI risk based o risk adjusted.

2. Informazioni sulle remunerazioni

2.1 Compensi erogati ai componenti gli Organi sociali della Capogruppo e delle società controllate del Gruppo

La politica retributiva, attuata nel 2018 a favore dei componenti gli Organi sociali della Capogruppo e delle società controllate, non ha comportato la corresponsione di alcuna componente variabile della remunerazione collegata a sistemi di incentivazione, ai componenti dei Consigli di Amministrazione privi di contratto individuale.

L'ammontare complessivo della remunerazione del Presidente dell'Organo con funzione di supervisione strategica di ciascuna banca del Gruppo non ha ecceduto la remunerazione fissa percepita dai rispettivi vertici dell'Organo con funzione di gestione. Tale politica è pertanto stata aderente alle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Nei paragrafi che seguono sono illustrati i dettagli dei compensi erogati.

2.1.1 Compensi erogati ai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo

Nel 2018 i componenti del Consiglio di Amministrazione, privi di specifico contratto individuale, hanno percepito compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte nel Consiglio stesso (Presidente e Consigliere) e nei Comitati endo-consiliari (Presidente e Componente del Comitato).

Nell'ambito dell'approvazione del progetto di fusione dell'ex Banco Popolare Soc. Coop. e dell'ex Banca Popolare di Milano Scarl, le rispettive Assemblee dei Soci tenutesi il 15 ottobre 2016 hanno deliberato di riconoscere ai Consiglieri di Amministrazione di Banco BPM, per l'intero periodo di carica (esercizi 2017-2018-2019), i seguenti compensi fissi, da assegnarsi pro rata temporis in relazione all'effettiva durata della carica:

- un compenso di euro 110.000 annui lordi per ciascun Consigliere di Amministrazione,
- un compenso aggiuntivo di euro 50.000 annui lordi per ciascun componente del Comitato Esecutivo,

oltre al costo per la copertura assicurativa della responsabilità civile dei componenti del

Consiglio di Amministrazione.

Per gli amministratori investiti di particolari cariche, a norma dell'art. 22 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di proposte formulate dal Comitato Remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale, nella seduta del 17 aprile 2018 ha stabilito per il periodo che si concluderà con la data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 i seguenti compensi fissi aggiuntivi:

- un emolumento per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di euro 450.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione di euro 180.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di euro 140.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di Presidente del Comitato Esecutivo di euro 160.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di Presidente del Comitato Controllo Interno e Rischi di euro 90.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di componente del Comitato Controllo Interno e Rischi di euro 45.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di Presidente del Comitato Parti Correlate di euro 10.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di componente del Comitato Parti Correlate di euro 5.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di Presidente del Comitato Nomine di euro 20.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di componente del Comitato Nomine di euro 10.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di Presidente del Comitato Remunerazioni di euro 20.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di componente del Comitato Remunerazioni di euro 10.000 annui lordi;

da corrispondersi in relazione al periodo di rispettiva durata della carica o dell'incarico particolare degli esponenti interessati.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione sono previste una polizza di responsabilità civile e una polizza cumulativa infortuni professionali. Per completezza di informazione si fa presente, altresì, che risulta in essere una polizza vita a favore dell'attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Non sono state previste componenti variabili della remunerazione né compensi di fine

carica per i componenti del Consiglio di Amministrazione privi di contratto individuale.

L'emolumento del Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha ecceduto la remunerazione fissa percepita dall'Amministratore Delegato o dal Direttore Generale.

La retribuzione annua lorda (RAL) dell'Amministratore Delegato deliberata nella riunione del 14 marzo 2017 dal Consiglio di Amministrazione - su proposta del Comitato Remunerazioni e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale - nel rispetto dell'articolo 2389 cod. civ. e dell'articolo 22.1 dello Statuto, non ha subito variazioni.

Nel 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in ordine agli obiettivi (Management By Objectives – MBO) da assegnare all'Amministratore Delegato di Capogruppo nell'ambito del sistema di incentivazione di breve termine e all'incentivo massimo ad essi associato, pari alla sua retribuzione annua lorda (RAL), da riconoscere in corrispondenza del raggiungimento della performance massima dell'MBO⁷⁰.

All'Amministratore Delegato, dipendente del Gruppo, sono stati riconosciuti i benefit previsti per i manager del Gruppo.

2.1.2 Compensi erogati ai componenti il Collegio Sindacale

A tutti i componenti del Collegio Sindacale spetta - oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio - un compenso annuo che è determinato, in misura fissa, per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina.

Nell'ambito dell'approvazione del progetto di fusione dell'ex Banco Popolare Soc. Coop. e dell'ex Banca Popolare di Milano Scarl, le rispettive Assemblee dei Soci tenutesi il 15 ottobre 2016 hanno deliberato di riconoscere ai componenti del Collegio Sindacale di Banco BPM, per l'intero periodo di carica (esercizi 2017-2018-2019), i seguenti compensi fissi, da corrisponderli e rapportarsi all'effettiva durata della carica:

- un compenso di euro 160.000 annui lordi per il Presidente del Collegio stesso,
- un compenso di euro 110.000 annui lordi per ciascun altro sindaco effettivo,

oltre al costo per la copertura assicurativa della responsabilità civile dei componenti del Collegio Sindacale.

Per i componenti del Collegio Sindacale sono previste una polizza di responsabilità civile e una polizza cumulativa infortuni professionali.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, i componenti del Collegio Sindacale non percepiscono alcuna componente variabile della remunerazione.

Al Collegio Sindacale non sono oggi attribuite le competenze di cui all'art. 6, comma 1, lett. b, D.Lgs. n. 231/2001; il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella riunione del 10 gennaio 2017, ritenendo di non avvalersi della facoltà prevista al comma 4-bis del medesimo suddetto articolo, ha infatti nominato un apposito Organismo di Vigilanza (OdV), assegnando a questo organismo il compito di vigilare, tra l'altro, sull'osservanza e sul funzionamento del modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne

⁷⁰ Cfr. paragrafo 2.2.1 in relazione all'MBO assegnato e alla performance conseguita dall'Amministratore Delegato.

l'aggiornamento nonché i conseguenti poteri e doveri.

L'OdV della Capogruppo prevede fra i suoi componenti anche la presenza di un sindaco; a tale soggetto è attribuito, pertanto, un emolumento aggiuntivo per l'incarico ricoperto nell'OdV, pari a euro 28.000 annui lordi.

2.1.3 Compensi erogati ai componenti gli Organi sociali delle società controllate

Nel 2018, coerentemente ai principi dettati dalle politiche retributive di Gruppo, ai componenti gli Organi sociali delle società controllate sono stati corrisposti compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte all'interno dell'organo di appartenenza, oltre all'eventuale rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio e agli eventuali gettoni di presenza, ove deliberati dalle rispettive Assemblee.

Per i componenti dei Consigli di Amministrazione privi di contratto individuale, non è stata prevista né corrisposta alcuna componente variabile della remunerazione.

Il personale dipendente della Capogruppo e delle società controllate non ha percepito compensi per incarichi ricoperti, in rappresentanza del Gruppo, all'interno degli Organi sociali di società controllate diverse da quelle di appartenenza; salvo quanto previsto nei contratti individuali, tali compensi sono stati versati integralmente alla società di appartenenza dalla società presso la quale l'incarico è stato ricoperto.

In ottemperanza a quanto disposto in materia da Banca d'Italia, le politiche retributive definite a favore dei membri degli Organi di controllo non hanno previsto alcun compenso variabile della remunerazione collegato a sistemi di incentivazione.

2.2 Remunerazione variabile da corrispondere nel 2019

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in relazione alle condizioni previste nella Policy 2018 per l'accesso alle componenti variabili della remunerazione da corrispondere nel 2019, in data 6 febbraio 2019, preso atto del parere del Comitato Remunerazioni, ha verificato l'apertura dei cancelli consolidati⁷¹ per l'accesso al bonus pool 2018, ossia alle risorse economiche del sistema di incentivazione di breve termine e a quelle del premio aziendale (CCNL); tale condizione determina la maturazione, sempre nel 2019, anche delle quote differite di incentivo di competenza di esercizi precedenti.

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha inoltre verificato la misura massima delle risorse economiche consolidate da riconoscere al Personale nell'ambito del sistema di incentivazione di breve termine e del premio aziendale (CCNL), in applicazione del coefficiente di rettifica di redditività *risk adjusted*⁷²; tale coefficiente ha determinato la riduzione di circa il 15% delle risorse economiche del sistema di incentivazione.

2.2.1 Il sistema di incentivazione 2018 per l'Amministratore Delegato di Capogruppo

Per l'esercizio 2018 gli obiettivi di performance per l'Amministratore Delegato hanno

⁷¹ *Common Equity Tier 1 ratio* (CET1 ratio), *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) segnaletico, utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) (UOC).

⁷² Al *bonus pool* definito nel *budget* è applicato un coefficiente di rettifica a livello consolidato la cui misura è proporzionale al valore dell'indicatore di redditività *risk adjusted Return on Risk Adjusted Capital* (RORAC) conseguito a fine esercizio in confronto alle relative soglie di *Risk Trigger* e di *Risk Appetite* definite nell'ambito del *Risk Appetite Framework* per il medesimo esercizio.

riguardato gli ambiti afferenti alla redditività, alla qualità del credito e degli asset, ai requisiti di capitale, al valore creato dall'impresa per gli azionisti, agli aspetti qualitativi relativi all'attività di gestione.

L'importo dell'incentivo associato agli obiettivi 2018 dell'Amministratore Delegato poteva raggiungere il 100% della sua retribuzione annua lorda (RAL) in corrispondenza della performance massima dell'MBO.

In relazione alla performance effettivamente conseguita l'incentivo da riconoscere⁷³ all'Amministratore Delegato ammonta a circa l'88% della sua RAL.

Di seguito il dettaglio relativo al grado di conseguimento dei singoli obiettivi assegnati per l'anno 2018:

Ambito	Criterio	Obiettivo	Peso	Livello di performance
Redditività	assoluto	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) consolidato	20%	parzialmente raggiunto
Qualità del credito e degli asset	assoluto	Gross NPL ratio consolidato ⁷⁴	15%	superiore alle attese
Requisiti di capitale	relativo ⁷⁵	Posizionamento del Banco BPM in ordine al miglioramento annuo dell'OCR (<i>Overall Capital Requirement</i> di cui alla <i>SREP Decision 2018</i>) in termini relativi rispetto al requisito dell'anno precedente ⁷⁴	15%	superiore alle attese
Valore creato dall'impresa per gli azionisti	Relativo ⁷²	Posizionamento del Banco BPM in ordine al <i>Total Shareholder Return</i> (TSR - fonte <i>Bloomberg</i>)	30%	in linea con le attese
Aspetti qualitativi relativi all'attività di gestione	individuale	Valutazione qualitativa sull'attività di gestione dell'Amministratore Delegato formulata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Consiglio medesimo	20%	superiore alle attese

2.2.2 Premio aziendale

Il riconoscimento di tale premio è stato correlato a condizioni di sostenibilità economica del Gruppo in termini di adeguatezza patrimoniale, della liquidità e di redditività che, come illustrato nel precedente paragrafo 2.2, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha accertato essersi verificate.

L'intesa negoziale che ha definito il Premio Aziendale del Gruppo Banco BPM relativamente all'esercizio 2018, stipulata nell'ambito del quadro normativo di riferimento (art. 48 CCNL), consentirà quindi, nel corso del 2019, l'erogazione di un importo procapite di euro 700 a favore del personale dipendente inquadrato nelle Aree Professionali e nella categoria dei Quadri Direttivi (con esclusione quindi del personale dirigente). Il premio

⁷³ Ex ante rispetto all'eventuale perequazione.

⁷⁴ Obiettivo *risk based* previsto nel *Risk Appetite Framework*

⁷⁵ Correlati al confronto con enti simili, come suggerito dagli "Orientamenti in materia di sane politiche di remunerazione" dell'EBA Cfr. punto 194: "Misure di risultato assolute dovrebbero essere fissate dall'ente sulla base della propria strategia, ivi compresi il suo profilo di rischio e la propensione al rischio. Misure di risultato relative dovrebbero essere fissate per confrontare i risultati con soggetti simili, interni (vale a dire all'interno dell'organizzazione) o esterni (vale a dire enti simili)."

potrà essere fruito secondo i criteri e le modalità di scelta individuali ("welfare" o "cash") stabiliti dalle vigenti disposizioni legislative fiscali.

2.3 Altre tipologie di remunerazione

2.3.1 Erogazione welfare

Il significativo ed attivo coinvolgimento dei dipendenti nelle fasi attuative del processo di integrazione di Gruppo ha costituito anche il presupposto per definire, sempre a favore del personale inquadrato nelle Aree Professionali e nella categoria dei Quadri Direttivi (con esclusione quindi del personale dirigente), il riconoscimento di un importo di euro 150 procapite di natura non monetaria, da fruire esclusivamente per le finalità welfare.

2.3.2 Interventi di merito

Nell'ambito degli interventi sulla remunerazione volti a ricercare una relazione coerente fra responsabilità, professionalità, impegno e livello retributivo del personale dipendente, nel 2018 sono stati effettuati interventi sulla remunerazione fissa pari a circa euro 1,65 milioni (costo riferito all'esercizio 2018 su base annua).

2.3.3 Altri interventi sulla remunerazione

E' prevista la possibilità di attivare patti di stabilità, di prolungamento del preavviso e di non concorrenza, principalmente allo scopo di fidelizzare le risorse che intrattengono primari rapporti con la clientela oppure che ricoprono posizioni chiave nell'organizzazione; tali patti prevedono l'erogazione di un corrispettivo mensile, in costanza di rapporto di lavoro.

Nel corso del 2018 sono stati attivati 55 nuovi patti di non concorrenza e 7 nuovi patti di prolungamento del preavviso, per un costo complessivo di circa euro 0,81 milioni (riferito all'esercizio 2018 su base annua).

2.3.4 Welfare e altri benefici di natura non monetaria

Nel quadro complessivo delle prestazioni sanitarie e previdenziali integrative, e specificamente nell'ambito delle iniziative che qualificano il welfare aziendale del Gruppo, finalizzate al soddisfacimento delle esigenze di carattere sociale dei dipendenti e dei propri familiari, i benefici di natura non monetaria hanno riguardato:

- il riconoscimento di condizioni agevolate per l'accesso del personale dipendente ai finanziamenti ed ai servizi bancari;
- l'adeguamento progressivo nel corso del 2019 e inizio del 2020 del valore del buono pasto;
- l'ampliamento delle possibilità di accesso ai servizi di ristorazione aziendale ove presenti;
- la conferma delle normative preesistenti in tema di provvidenze per familiari disabili;
- la possibilità per i figli dei dipendenti di fruire di servizi di soggiorni estivi presso colonie climatiche e di una provvidenza in occasione della festività natalizia.

Sempre nell'ambito delle iniziative welfare i benefici di natura non monetaria hanno

riguardato le forme di sussidio economico previste per il rimborso degli oneri relativi alla prevenzione e alla cura della salute e delle tutele per gli eventi di premorienza e di invalidità permanente del dipendente.

2.4 Compensi di inizio e fine rapporto corrisposti al personale più rilevante

Nel 2018 è stato riconosciuto un welcome bonus di euro 75.000 ad un dirigente neo-assunto nel Gruppo.

Nel 2018 sono cessati dodici dipendenti ricompresi nel perimetro del personale più rilevante, ai quali non è stato riconosciuto alcun compenso di fine rapporto di natura variabile; in un caso, in sede di conciliazione bancaria, è stato riconosciuto un importo che rimane nell'ambito dell'indennità di mancato preavviso e pertanto non configura "golden parachute".

Nell'ambito degli amministratori esterni del Gruppo, nel 2018 sono intervenute cinque cessazioni dalla carica senza riconoscimento di alcuna indennità.

Per le informazioni di dettaglio si rimanda al "Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575 UE), paragrafo 1, lettera "h", sub v) e vi) - Compensi di inizio e di fine rapporto".

2.5 Focus sulle remunerazioni oltre il milione di euro - di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575 UE), paragrafo 1, lettera "i"

Con riferimento alla remunerazione totale lorda di competenza dell'esercizio 2018, si segnala che ad una persona è riconosciuto un importo pari ad almeno un milione di euro (nella fascia di remunerazione da 2 a 2,5 milioni).

2.6 Focus sulle remunerazioni dei membri dell'organo di gestione - di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575 UE), paragrafo 2

Per le informazioni di dettaglio si rimanda al "Prospetto di sintesi di cui all'art.450 CRR (Regolamento 2013/575UE), paragrafo 1, lettera "j".

3. Obblighi di trasmissione dei dati

Nel 2018 la Capogruppo ha assolto gli obblighi di trasmissione annuale alla Banca d'Italia dei dati in materia di remunerazione⁷⁶, così come stabiliti nella Comunicazione del 7 ottobre 2014⁷⁷, emanata in conformità con l'art. 75 della CRD IV e secondo le Guidelines EBA⁷⁸.

⁷⁶ Cfr. Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

⁷⁷ Cfr. Comunicazione della Banca d'Italia del 7 ottobre 2014 in materia di raccolta di dati sulle remunerazioni presso banche e imprese di investimento.

⁷⁸ GL 2014/07 "Guidelines on the data collection exercise regarding high earners" e GL 2014/08 "Guidelines on the remuneration benchmarking exercise" emanate il 16 luglio 2014.

Parte 2 - Tabelle informative (importi lordi)

1. Informazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia - Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Sezione VI "Obblighi di informativa e di trasmissione dei dati"

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575 UE), paragrafo 1, lettera "g"

Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per linee di attività (euro)

Aree di attività (1)	Numero beneficiari (2)	Remunerazione fissa		Remunerazione variabile di competenza 2018		
		Importo (3)	di cui compensi di fine rapporto	Incentivazione	Premio aziendale (CCNL)	Compensi di inizio e fine rapporto
Componenti dell'organo di gestione	15	4.804.058	11.252	1.280.661		75.000
Componenti dell'organo di supervisione strategica	52	3.488.789				
<i>Investment banking</i>	1.773	122.131.259	130.233	7.192.141	1.035.724	92.207
<i>Retail banking</i>	17.333	876.022.254	437.277	32.011.659	10.964.745	397.554
<i>Asset management</i>	29	1.851.381	38	127.547	17.500	
Funzioni aziendali	3.475	192.471.471	211.822	6.880.152	2.149.579	13.529
Funzioni aziendali di controllo	533	34.255.660	40.682	1.284.663	317.361	
Altre	178	8.864.390	8.301	389.842	44.757	
Totale	23.388	1.243.889.262	839.606	49.166.667 (4)	14.529.667	578.290

Note:

(1) Ai sensi degli orientamenti EBA sull'esercizio di *benchmarking* in materia di remunerazioni.

(2) Personale a cui nel 2018 è stata corrisposta una remunerazione a fronte di prestazioni di lavoro rese nel corso dell'esercizio a società appartenenti al Gruppo Bancario (numero persone).

(3) Remunerazione fissa 2018, ricomprende le voci retributive come definite nella *Policy* 2018.

(4) Importo massimo riconoscibile al personale. La suddivisione per aree di attività è stata calcolata con criterio di stima. Non sono comprese eventuali quote di incentivazione di esercizi precedenti giunte a scadenza nell'esercizio.

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575 UE), paragrafo 1, lettera "h", sub i) e ii)

Componenti fisse e variabili della remunerazione (euro)

Personale più rilevante identificato per l'esercizio	Remunerazione fissa		Sistema di incentivazione di competenza 2018 (*)							Premio aziendale (CCNL)	
			Numero beneficiari	Importo totale	di cui quota up front			di cui quote differite			
	Numero beneficiari (1)	Importo (2)			Contanti	Azioni (3)	Altri strumenti	Contanti	Azioni (3)		Altri strumenti
Componenti dell'organo di gestione	12	4.454.933	3	1.277.033	277.070	277.070		361.447	361.447		
Componenti dell'organo di supervisione strategica	30	3.109.816									
<i>Investment banking</i>	47	8.945.981	33	2.097.271	953.709	490.098		326.732	326.732		7.467
<i>Retail banking</i>	78	12.421.698	39	1.627.272	1.022.191	259.321		172.880	172.880		16.800
<i>Asset management</i>											
Funzioni aziendali	21	5.136.641	16	939.111	292.003	219.566		213.771	213.771		700
Funzioni aziendali di controllo	18	2.811.129	13	415.535	230.535	79.285		52.857	52.857		3.500
Altre	2	327.395	1	42.550	42.550						
Totale	208	37.207.592	105	6.398.772	2.818.058	1.325.340		1.127.687	1.127.687		28.467
<i>di cui "alta dirigenza"</i>	16	4.645.529	14	1.679.707	492.351	451.101		368.128	368.128		

Note:

(1) Personale che nel 2018, anche se per una frazione d'anno, ha fatto parte della categoria del personale più rilevante del Gruppo Bancario (numero persone).

(2) Remunerazione fissa 2018, ricomprende le voci retributive come definite nella Policy 2018.

(3) Controvalore in euro.

(*) Miglior stima alla data di pubblicazione della Relazione, ex ante rispetto all'eventuale perequazione.

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575 UE), paragrafo 1, lettera "h", sub iii) e iv)

Quote differite delle componenti variabili della remunerazione (euro)

Personale più rilevante identificato per l'esercizio (1)	Quote differite di remunerazione variabile di competenza di esercizi precedenti					
	maturate nel 2019		non maturate (<i>malus</i>) (2)		in maturazione a partire dal 2020	
	di cui monetarie	di cui azioni (numero)	di cui monetarie	di cui azioni (numero)	di cui monetarie	di cui azioni (numero)
Componenti dell'organo di gestione	392.270	88.068	91.069	14.808	561.850	194.955
Componenti dell'organo di supervisione strategica	13.716	960				
<i>Investment banking</i>	406.441	72.116			206.411	73.118
<i>Retail banking</i>	403.198	53.018	50.685	12.962	103.997	40.865
<i>Asset management</i>						
Funzioni aziendali	205.564	40.568	142.449	19.706	214.537	81.232
Funzioni aziendali di controllo	117.603	14.548	53.056	4.140	25.535	7.342
Altre			7.335	2.389		
Totale	1.538.792	269.278	344.594	54.005	1.112.330	397.512
<i>di cui "alta dirigenza"</i>	353.588	77.647	107.020	14.826	302.492	117.194

Note:

(1) Personale che nel 2018, anche se per una frazione d'anno, ha fatto parte della categoria del personale più rilevante del Gruppo Bancario.

(2) Quote differite residue (monetarie e azionarie) che (i) non verranno corrisposte a seguito della cessazione del rapporto di lavoro o (ii) allo stato non sono attribuite a seguito dell'allontanamento cautelare dal servizio.

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575 UE), paragrafo 1, lettera "h", sub v) e vi)

Compensi di inizio e di fine rapporto (euro)

Personale più rilevante identificato per l'esercizio (1)	Compensi di inizio rapporto		Compensi di fine rapporto						
	erogati nel 2018		riconosciuti nel 2018				erogati nel 2018		
	Numero beneficiari	importo totale	Numero beneficiari	importo totale riconosciuto	di cui variabile	importo più elevato	Numero beneficiari	importo totale	di cui variabile
Componenti dell'organo di gestione	1	75.000	1	11.252		11.252	1	11.252	
Componenti dell'organo di supervisione strategica									
<i>Investment banking</i>									
<i>Retail banking</i>			1	366		366			
<i>Asset management</i>									
Funzioni aziendali			3	2.078		1.703	2	1.715	
Funzioni aziendali di controllo			2	7.133		7.000	1	7.000	
Altre			1	2.955		2.955	1	2.955	
Totale	1	75.000	8	23.785	-		5	22.922	-
<i>di cui "alta dirigenza"</i>	1	75.000							

Note:

(1) Personale assunto o cessato nel 2018, che durante l'esercizio ha fatto parte della categoria del personale più rilevante del Gruppo Bancario.

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575 UE), paragrafo 1, lettera "j"

Remunerazione complessiva del Presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali e dei Vicedirettori Generali

Per le informazioni sulla remunerazione complessiva del presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica, di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del direttore generale e dei condirettori generali di Banco BPM si rimanda alle tabelle riportate nel seguito previste dal Regolamento Emittenti.

Cognome e Nome	Carica	Società	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Remunerazione complessiva per la carica di competenza dell'esercizio
Tarantini Graziano	Presidente Consiglio di Amministrazione	Banca Akros	01/01/2018 - 31/12/2018	150.000
Turrina Marco Federico	Amministratore Delegato - Direttore Generale	Banca Akros	01/01/2018 - 31/12/2018	623.126 (*)
Coda Vittorio	Presidente Consiglio di Amministrazione	Aletti & C.Banca Investimento Mobiliare	01/01/2018 - 06/04/2018	39.452
Ambrosoli Umberto	Presidente Consiglio di Amministrazione	Aletti & C.Banca Investimento Mobiliare	06/04/2018 - 31/12/2018	110.068
Zancanaro Maurizio	Amministratore Delegato	Aletti & C.Banca Investimento Mobiliare	01/01/2018 - 25/10/2018	339.576
Varaldo Alessandro	Amministratore Delegato	Aletti & C.Banca Investimento Mobiliare	05/11/2018 - 31/12/2018	132.932

(*) Comprensivo dell'intero incentivo 2018 stimato quale importo massimo riconoscibile alla data di pubblicazione della Relazione. In aderenza alle previsioni della Policy 2018, l'incentivo è differito per il 40% in tre anni; le singole quote matureranno nel 2020, 2021 e 2022 subordinatamente alla positiva verifica delle condizioni di accesso tempo per tempo previste.

2. Prospetti conformi a quanto previsto dalla Delibera Consob 11971/1999 come modificata dalla Delibera Consob 18049/2011 (seconda parte della sezione II dello schema 7-bis)

Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi corrisposti ai componenti il Consiglio di Amministrazione (euro)

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi						(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity (2)	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi (1)	Partecipazione agli utili					
FRATTA PASINI CARLO	Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019				450.000		450.000								450.000		
	Consigliere di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019	110.000					110.000								110.000		
	Presidente Comitato Erogazioni Liberali	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2018																
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000			450.000		560.000								560.000		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				110.000			450.000		560.000								560.000		
PAOLONI MAURO	Vice Presidente Vicario Consiglio di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019				180.000		180.000								180.000		
	Consigliere di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019	110.000					110.000								110.000		
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2018-31/12/2018	medesima durata del CdA	50.000					50.000								50.000		
	Membro Comitato Erogazioni Liberali	27/03/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2018																
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				160.000			180.000		340.000								340.000		
	Presidente Consiglio di amministrazione BIPIEMME VITA S.p.A.	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019	15.000	2.250		25.000		42.250								42.250		
	Membro Comitato Controllo e Rischi BIPIEMME VITA S.p.A.	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019							1.000	1.000						1.000		
	Presidente Consiglio di amministrazione BIPIEMME ASSICURAZIONI S.p.A.	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019	10.000	2.000		20.000		32.000								32.000		
	Membro Comitato Controllo e Rischi BIPIEMME ASSICURAZIONI S.p.A.	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019							1.000	1.000						1.000		
(II)Compensi da controllate e collegate				25.000	4.250		45.000		74.250	2.000	2.000						74.250		
(III)Totale				185.000	4.250		225.000		414.250	2.000	2.000						414.250		

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi						(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity (2)	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi (1)	Partecipazione agli utili					
CASTELLOTTI GUIDO	Vice Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019				140.000		140.000							140.000			
	Consigliere di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019	110.000					110.000							110.000			
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2018-31/12/2018	medesima durata del CdA		50.000				50.000							50.000			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				160.000			140.000		300.000							300.000			
(II) Compensi da controllate e collegate																			
(III) Totale				160.000			140.000		300.000							300.000			
COMOLI MAURIZIO	Vice Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019				140.000		140.000							140.000			
	Consigliere di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019	110.000					110.000							110.000			
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2018-31/12/2018	medesima durata del CdA		50.000				50.000							50.000			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				160.000			140.000		300.000							300.000			
	Consigliere VERA ASSICURAZIONI S.p.A. (già AVIPOP ASSICURAZIONI S.p.A.)	01/01/2018-28/03/2018	28/03/2018	2.466					2.466							2.466			
	Consigliere VERA PROTEZIONE S.p.A. (già AVIPOP VITA S.p.A.)	01/01/2018-28/03/2018	28/03/2018	2.466					2.466							2.466			
	Presidente VERA ASSICURAZIONI SpA (già AVIPOP ASSICURAZIONI SpA)	29/03/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2020	3.767			15.069		18.836							18.836			
	Presidente VERA PROTEZIONE SpA (già AVIPOP VITA SpA)	29/03/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2020	3.767			15.069		18.836							18.836			
(II) Compensi da controllate e collegate				12.466			30.137		42.603							42.603			
(III) Totale				172.466			200.274		342.603							342.603			
CASTAGNA GIUSEPPE	Amministratore Delegato	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019																
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2018-31/12/2018	medesima durata CdA					1.200.000	1.200.000				380.680		51.688 (a)	1.632.368	620.680		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio								1.200.000	1.200.000				380.680		51.688	1.632.368	620.680		
	Amministratore Delegato ALETI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.p.A.	26/10/2018-04/11/2018	04/11/2018	(b)															
	Consigliere ALETI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.p.A.	06/04/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2020	(b)															
(II) Compensi da controllate e collegate																			
(III) Totale								1.200.000	1.200.000				380.680		51.688	1.632.368	620.680		

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi						(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity (2)	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi (1)	Partecipazione agli utili					
ANOLLI MARIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019	110.000					110.000								110.000		
	Membro Comitato Parti Correlate	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019							5.000		5.000					5.000		
	Vice Presidente Comitato Erogazioni Liberali	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2018																
	Presidente Comitato Controllo Interno e Rischi	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019							90.000		90.000					90.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000					110.000	95.000		95.000					205.000		
	Vice Presidente	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2018	10.000			15.000		25.000								25.000		
	SOCIETA' GESTIONE SERVIZI BP S.c.p.a.																		
	Presidente Consiglio di amministrazione	29/03/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2020	3.425			17.123		20.548								20.548		
	VERA VITA S.p.A. (già Popolare Vita S.p.A.)																		
(II)Compensi da controllate e collegate				13.425			32.123		45.548								45.548		
(III)Totale				123.425			32.123		155.548	95.000		95.000					250.548		
CERQUA MICHELE	Consigliere di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019	110.000					110.000								110.000		
	Membro Comitato Nomine	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019							10.000		10.000					10.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000					110.000	10.000		10.000					120.000		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				110.000					110.000	10.000		10.000					120.000		
D'ECCLIESIA RITA LAURA	Consigliere di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019	110.000					110.000								110.000		
	Membro Comitato Controllo Interno e Rischi	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019							45.000		45.000					45.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000					110.000	45.000		45.000					155.000		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				110.000					110.000	45.000		45.000					155.000		
FRASCAROLO CARLO	Consigliere di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019	110.000					110.000								110.000		
	Presidente Comitato Nomine	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019							20.000		20.000					20.000		
	Membro Comitato Erogazioni Liberali	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2018																
	Membro Comitato Controllo Interno e Rischi	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019							45.000		45.000					45.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000					110.000	65.000		65.000					175.000		
	Presidente PROFAMILY S.p.A.	01/01/2018-31/12/2018	Approv. Bilancio 2020	15.000	750		35.000		50.750								50.750		
(II)Compensi da controllate e collegate				15.000	750		35.000		50.750								50.750		
(III)Totale				125.000	750		35.000		160.750	65.000		65.000					225.750		

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi						(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity (2)	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfetari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi (1)	Partecipazione agli utili					
GALBIATI PAOLA	Consigliere di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019	110.000						110.000							110.000		
ELISABETTA MARIA	Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019								10.000		10.000				10.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000						110.000	10.000		10.000				120.000		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				110.000						110.000	10.000		10.000				120.000		
GALEOTTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019	110.000						110.000							110.000		
	Membro Comitato Erogazioni Liberali	27/03/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2018																
	Presidente Comitato Parti Correlate	04/08/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019								4.083		4.083 (c)				4.083		
	Membro Comitato Nomine	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019								10.000		10.000				10.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000						110.000	14.083		14.083				124.083		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				110.000						110.000	14.083		14.083				124.083		
GOLO MARISA	Consigliere di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019	110.000						110.000							110.000		
	Membro Comitato Parti Correlate	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019								5.000		5.000				5.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000						110.000	5.000		5.000				115.000		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				110.000						110.000	5.000		5.000				115.000		
LONARDI PIERO SERGIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019	110.000						110.000							110.000		
	Membro Comitato Erogazioni Liberali	27/03/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2018																
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2018-31/12/2018	medesima durata CdA								50.000		50.000				50.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				160.000						160.000							160.000		
	Consigliere BIPIEMME ASSICURAZIONI S.p.A.	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019	10.000	2.000					12.000							12.000		
(II)Compensi da controllate e collegate				10.000	2.000					12.000							12.000		
(III)Totale				170.000	2.000					172.000							172.000		
PEDROLLO GIULIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019	110.000						110.000							110.000		
	Membro Comitato Erogazioni Liberali	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2018																
	Membro Comitato Nomine	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019								10.000		10.000				10.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000						110.000	10.000		10.000				120.000		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				110.000						110.000	10.000		10.000				120.000		

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi						(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity (2)	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi (1)	Partecipazione agli utili					
RAVANELLI FABIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019	110.000						110.000							110.000		
	Comitato Remunerazioni (Presidente)	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019								20.000		20.000				20.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000						110.000	20.000		20.000				130.000		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				110.000						110.000	20.000		20.000				130.000		
SAVIOTTI PIER FRANCESCO (3)	Consigliere di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019	110.000						110.000							110.000		
	Membro e Presidente Comitato Esecutivo	01/01/2018-31/12/2018	medesima durata CdA	50.000			160.000			210.000							210.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				160.000			160.000			320.000							320.000		
	Consigliere BANCA AKROS S.p.A.	01/01/2018-31/12/2018	Approv. Bilancio 2019	20.000						20.000							20.000		
(II)Compensi da controllate e collegate				20.000						20.000							20.000		
(III)Totale				180.000			160.000			340.000							340.000		
SOFFIENTINI MANUELA	Consigliere di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019	110.000						110.000							110.000		
	Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019								10.000		10.000				10.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000						110.000	10.000		10.000				120.000		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				110.000						110.000	10.000		10.000				120.000		
TORRICELLI COSTANZA	Consigliere di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019	110.000						110.000							110.000		
	Membro Comitato Parti Correlate	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019								5.000		5.000				5.000		
	Membro Comitato Erogazioni Liberali	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2018																
	Membro Comitato Controllo Interno e Rischi	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019								45.000		45.000				45.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000						110.000	50.000		50.000				160.000		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				110.000						110.000	50.000		50.000				160.000		
ZUCCHETTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019	110.000						110.000							110.000		
	Presidente Comitato Parti Correlate	01/01/2018-03/08/2018	03/08/18								5.917		5.917				5.917	(d)	
	Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019								10.000		10.000				10.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000						110.000	15.917		15.917				125.917		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				110.000						110.000	15.917		15.917				125.917		

Note:

- (1) Tale valore corrisponde a quanto indicato nella Tabella 3B relativamente alla somma di: (i) quote erogabili del *bonus* dell'anno; (ii) quote erogabili del *bonus* di anni precedenti; (iii) altri *bonus*.
- (2) Tali valori corrispondono a quanto indicato nella Tabella 3A relativamente al "*Fair Value* degli strumenti finanziari di competenza dell'esercizio" e comprendono anche il *fair value* delle azioni relative al sistema di incentivazione di lungo termine 2017-2019 (ILT), come stimati nel bilancio 2018. **I destinatari del sistema ILT non sono ancora i legittimi proprietari delle relative azioni**, ma lo diventeranno esclusivamente a seguito della positiva verifica, nel corso del periodo di *vesting*, di specifiche condizioni previste dal piano che ne possono determinare la riduzione fino all'azzeramento: nel 2020 verifica dei cancelli di accesso 2019 e delle *performance* effettivamente conseguite nel triennio 2017-2019; nel 2021, 2022 e 2023 verifica, rispettivamente, dei cancelli di accesso consolidati 2020, 2021 e 2022.
- (3) Come indicato nelle tabelle 3A e 3B, nel 2019 matura la quota differita relativa al sistema di incentivazione 2015 per la carica ricoperta dal dott. Pier Francesco Saviotti nell'ex Gruppo Banco Popolare.
 - (a) Importo complessivo per fondo pensioni, assistenza sanitaria, autovettura, polizza infortuni.
 - (b) Compenso liquidato dalla Società a Banco BPM S.p.A.
 - (c) Nominata dal Consiglio di amministrazione del 3 agosto 2018 in luogo della dott.ssa Cristina Zucchetti, dimissionaria.
 - (d) Dimessasi in data 3/8/2018.

Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche
Compensi corrisposti ai componenti il Collegio Sindacale (euro)

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi						(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value del compenso equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
PRIORI MARCELLO	Presidente del Collegio Sindacale	01/01/2018-31/12/2018	approv. bilancio 2019	160.000					160.000								160.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				160.000					160.000								160.000		
	Presidente del Collegio Sindacale BANCA AKROS S.p.A.	01/01/2018-31/12/2018	Approv. Bilancio 2018	45.900					45.900								45.900		
	Sindaco effettivo ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.p.A.	01/01/2018-31/12/2018	Approv. Bilancio 2020	35.000					35.000								35.000		
	Presidente del Collegio Sindacale BIPIEMME VITA S.p.A.	01/01/2018-31/12/2018	Approv. Bilancio 2019	50.000					50.000								50.000		
	Sindaco effettivo BIPIEMME ASSICURAZIONI S.p.A.	01/01/2018-31/12/2018	Approv. Bilancio 2019	16.000					16.000								16.000		
(II)Compensi da controllate e collegate				146.900					146.900								146.900		
(III)Totale				306.900					306.900								306.900		
MOSCONI MARIA LUISA	Sindaco effettivo	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019	110.000					110.000								110.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000					110.000								110.000		
	Sindaco effettivo BANCA AKROS S.p.A.	16/05/2018-31/12/2018	Approv. Bilancio 2018	18.863					18.863								18.863		
(II)Compensi da controllate e collegate				18.863					18.863								18.863		
(III)Totale				128.863					128.863								128.863		

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi						(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
ERBA GABRIELE CAMILLO	Sindaco effettivo	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019	110.000					110.000								110.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000					110.000								110.000		
	Sindaco effettivo	01/01/2018-31/12/2018	Approv. Bilancio 2020	10.000					10.000								10.000		
	RELEASE S.p.A.																		
	Membro Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01	01/01/2018-31/12/2018	Approv. Bilancio 2020																
	RELEASE S.p.A.								500		500						500		
	Sindaco effettivo	01/01/2018-31/12/2018	Approv. Bilancio 2019	25.000	25.000				50.000								50.000		
	ALBA LEASING S.p.A.																		
	Sindaco effettivo	01/01/2018-31/12/2018	Approv. Bilancio 2019	10.000					10.000								10.000		
	BP PROPERTY MANAGEMENT Srl																		
	Membro Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01	01/01/2018-31/12/2018	approv.bilancio 2019						500		500						500		
	BP PROPERTY MANAGEMENT Srl																		
(III)Compensi da controllate e collegate				45.000	25.000				70.000	1.000	1.000						71.000		
(III)Totale				155.000	25.000				180.000	1.000	1.000						181.000		
ROSSI CLAUDIA	Sindaco effettivo	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019	110.000					110.000								110.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000					110.000								110.000		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(IIII)Totale				110.000					110.000								110.000		

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi						(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
SONATO ALFONSO	Sindaco effettivo	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019	110.000					110.000								110.000		
	Membro Organismo di Vigilanza ai sensi D.Lgs. 231/01	01/01/2018-31/12/2018	approv. Bilancio 2019 (sino scadenza mandato Sindaco effettivo)						28.000			28.000					28.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000					110.000	28.000		28.000					138.000		
	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2018-31/12/2018	Approv. Bilancio 2020	50.000					50.000								50.000		
	ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.P.A.																		
	Membro Organismo di Vigilanza ai sensi ex D.Lgs.231/01	01/01/2018-31/12/2018	Approv. Bilancio 2020						11.200			11.200					11.200		
	ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.P.A.																		
	Sindaco effettivo	01/01/2018-31/12/2018	Approv. Bilancio 2019	10.000					10.000								10.000		
	BP PROPERTY MANAGEMENT Srl																		
	Membro Organismo di Vigilanza ai sensi ex D.Lgs.231/01	01/01/2018-31/12/2018	Approv. Bilancio 2019						500			500					500		
	BP PROPERTY MANAGEMENT Srl																		
(II)Compensi da controllate e collegate				60.000					60.000	11.700		11.700					71.700		
(III)Totale				170.000					170.000	39.700		39.700					209.700		

Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche
Compensi corrisposti ai componenti la Direzione Generale (euro)

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi						(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity (2)	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro		
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi (1)	Partecipazione agli utili							
FARONI MAURIZIO	Dirigente	01/01/2018-31/12/2018	a tempo indeterminato					700.000	700.000						5.463 (a)		705.463	98.000			
	Direttore Generale	01/01/2018-31/12/2018																			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio								700.000	700.000						5.463		705.463	98.000			
	Consigliere ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.p.A.	06/04/2018-05/11/2018	05/11/18	(b)																	
	Consigliere ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.p.A.	23/11/2018-31/12/2018	alla prima assemblea (cooptato)	(b)																	
	Consigliere BANCA AKROS S.p.A.	01/01/2018-31/12/2018	Approv. Bilancio 2019	(b)																	
(II)Compensi da controllate e collegate																					
(III)Totale								700.000	700.000						5.463		705.463	98.000			
DE ANGELIS DOMENICO	Dirigente	01/01/2018-31/12/2018	a tempo indeterminato					700.000	700.000					156.385	28.532 (a)		884.917	151.753			
	Condirettore Generale	01/01/2018-31/12/2018																			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio								700.000	700.000					156.385	28.532		884.917	151.753			
	Consigliere BANCA POPOLARE DI MILANO S.p.A.	01/01/2018-26/11/2018	26/11/18	(b)																	
(II)Compensi da controllate e collegate																					
(III)Totale								700.000	700.000					156.384,93	28.532		884.917	151.753			
POLONI SALVATORE	Dirigente	01/01/2018-31/12/2018	a tempo indeterminato					450.000	450.000					107.214	17.320 (a)		574.534	179.214			
	Condirettore Generale	01/01/2018-31/12/2018																			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio								450.000	450.000					107.214	17.320		574.534	179.214			
	Presidente CdA BP PROPERTY MANAGEMENT Scpa	29/03/2018-31/12/2018	Approv. Bilancio 2020	Non previsto compenso																	
	Consigliere BANCA POPOLARE DI MILANO S.p.A.	01/01/2018-26/11/2018	26/11/18	(b)																	
	Consigliere BANCA AKROS S.p.A.	01/01/2018-31/12/2018	Approv. Bilancio 2019	(b)																	
	Consigliere SOCIETA' GESTIONE SERVIZI BP Soc.Cons. p.A.	01/01/2018-31/12/2018	Approv. Bilancio 2018	(b)																	
(II)Compensi da controllate e collegate																					
(III)Totale								450.000	450.000					107.214	17.320		574.534	179.214			

Note:

- (1) Tale valore corrisponde a quanto indicato nella Tabella 3B relativamente alla somma di: (i) quote erogabili del *bonus* dell'anno; (ii) quote erogabili del *bonus* di anni precedenti; (iii) altri *bonus*.
- (2) Tali valori corrispondono a quanto indicato nella Tabella 3A relativamente al "Fair Value degli strumenti finanziari di competenza dell'esercizio" e comprendono anche il *fair value* delle azioni relative al sistema di incentivazione di lungo termine 2017-2019 (ILT), come stimati nel bilancio 2018. **I destinatari del sistema ILT non sono ancora i legittimi proprietari delle relative azioni**, ma lo diventeranno esclusivamente a seguito della positiva verifica, nel corso del periodo di *vesting*, di specifiche condizioni previste dal piano che ne possono determinare la riduzione fino all'azzeramento: nel 2020 verifica dei cancelli di accesso 2019 e delle *performance* effettivamente conseguite nel triennio 2017-2019; nel 2021, 2022 e 2023 verifica, rispettivamente, dei cancelli di accesso consolidati 2020, 2021 e 2022.
- (*) A seguito del verificarsi dell'allontanamento cautelare dal servizio, le quote giunte a maturazione nel corso dell'esercizio non sono allo stato attribuite.
- (a) Importo complessivo per fondo pensioni, assistenza sanitaria, autovettura, polizza infortuni.
- (b) Compenso liquidato dalla Società a Banco BPM S.p.A.

Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi corrisposti agli altri componenti con responsabilità strategiche (euro)

11 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	(1)						(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
	Compensi fissi						Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity		Benefici non monetari (1)	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity (3)	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente (1)	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi (2)	Partecipazione agli utili					
(I)Compensi nella società che redige il bilancio					2.763.038	2.763.038				562.755		98.585		3.424.379	523.224	
(II)Compensi da controllate e collegate (4)																
(III)Totale					2.763.038	2.763.038				562.755		98.585		3.424.379	523.224	

Note:

- (1) Comprende l'intera remunerazione fissa erogata nel 2018, anche per i soggetti identificati per una frazione d'anno.
- (2) Tale valore corrisponde a quanto indicato nella Tabella 3B relativamente alla somma di: (i) quote erogabili del *bonus* dell'anno; (ii) quote erogabili del *bonus* di anni precedenti; (iii) altri *bonus*.
- (3) Tali valori corrispondono a quanto indicato nella Tabella 3A relativamente al "*Fair Value* degli strumenti finanziari di competenza dell'esercizio" e comprendono anche il *fair value* delle azioni relative al sistema di incentivazione di lungo termine 2017-2019 (ILT), come stimati nel bilancio 2018. **I destinatari del sistema ILT non sono ancora i legittimi proprietari delle relative azioni**, ma lo diventeranno esclusivamente a seguito della positiva verifica, nel corso del periodo di vesting, di specifiche condizioni previste dal piano che ne possono determinare la riduzione fino all'azzeramento: nel 2020 verifica dei cancelli di accesso 2019 e delle performance effettivamente conseguite nel triennio 2017-2019; nel 2021, 2022 e 2023 verifica, rispettivamente, dei cancelli di accesso consolidati 2020, 2021 e 2022.
- (4) Per le cariche ricoperte nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, gli eventuali compensi sono stati liquidati dalle società a Banco BPM S.p.A.

Tabella 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche (euro)

Si precisa che i soggetti indicati nella tabella (nominativamente o in forma aggregata) non sono ancora i legittimi proprietari delle azioni Banco BPM riportate, ma lo diventeranno nel corso del periodo di vesting, esclusivamente a seguito della positiva verifica delle predefinite condizioni di ogni singolo piano

(A)	(B)	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili (1)		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio (2)	
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)		(9)	(10)		(11)
Cognome e nome	Carica	Piano (3)	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione (4)	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione (5)	Fair value	
CASTAGNA GIUSEPPE	Amministratore Delegato BANCO BPM													
		(I) Compensi nella società che redige il bilancio												
		ILT (2017-2019) (8/04/2017)	675.445 Azioni Ordinarie Banco BPM	2017-2023										240.000
		2018 (7/04/2018) (a)			N.D. Azioni Ordinarie Banco BPM	530.200	2018-2024	27/06/2019	N.D.			N.D. Azioni Ordinarie Banco BPM	212.080	212.080
		2017 (8/04/2017)	57.898 Azioni Ordinarie Banco BPM	2017-2023								14.475 Azioni Ordinarie Banco BPM	30.686	34.800
		2016 ex Gruppo Bipiemme (30/04/2016)	44.087 Azioni Ordinarie Banco BPM	2016-2022								14.695 Azioni Ordinarie Banco BPM	31.152	45.000
2015 ex Gruppo Bipiemme (11/04/2015)	38.272 Azioni Ordinarie Banco BPM (b)	2015-2021								19.135 Azioni Ordinarie Banco BPM (b)	40.564	48.000		
2014 ex Gruppo Bipiemme (12/04/2014) (c)	6.677 Azioni Ordinarie Banco BPM (b)	2014-2020								6.677 Azioni Ordinarie Banco BPM (b)	14.155	40.800		
(II) Compensi da controllate e collegate														
(III) Totale			822.379			530.200					54.982	328.636	620.680	

(A)	(B)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio			Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio						Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili (1)		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio (2)
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)		(10)	(11)	
Cognome e nome	Carica	Piano (3)	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione (4)	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione (5)	Fair value	
FARONI MAURIZIO	Direttore Generale BANCO BPM													
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		ILT (2017-2019) (8/04/2017) (d)	275.807 Azioni Ordinarie Banco BPM	2017-2023									98.000	
		2017 (8/04/2017) (d)	35.290 Azioni Ordinarie Banco BPM	2017-2023						8.823 Azioni Ordinarie Banco BPM			(e)	
		2015 ex Gruppo Banco Popolare (19/03/2016) (d)								6.003 Azioni Ordinarie Banco BPM (f)			(g)	
(II) Compensi da controllate e collegate														
(III) Totale			311097							14.826			98.000	
DE ANGELIS DOMENICO	Condirettore Generale BANCO BPM													
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		ILT (2017-2019) (8/04/2017)	202.633 Azioni Ordinarie Banco BPM	2017-2023									72.000	
		2018 (7/04/2018) (a)			N.D. Azioni Ordinarie Banco BPM	104.588	2018-2022	27/06/2019	N.D.		N.D. Azioni Ordinarie Banco BPM	62.753	62.753	
		2017 (8/04/2017)	14.142 Azioni Ordinarie Banco BPM	2017-2021							7.071 Azioni Ordinarie Banco BPM	14.990	17.000	
		2015 ex Gruppo Banco Popolare (19/03/2016)									5.361 Azioni Ordinarie Banco BPM (f)	11365	(g)	
(II) Compensi da controllate e collegate														
(III) Totale			216.775			104.588					12.432	89.107	151753	

(A)	(B)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio						Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti (1)		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio (2)
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)		(9)	(10)	
Cognome e nome	Carica	Piano (3)	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione (4)	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione (5)	Fair value
POLONI SALVATORE	Condirettore Generale BANCO BPM												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		ILT (2017-2019) (8/04/2017)	202.633 Azioni Ordinarie Banco BPM	2017-2023									72.000
		2018 (7/04/2018) (a)			N.D. Azioni Ordinarie Banco BPM	202.181	2018-2024	27/06/2019	N.D.		N.D. Azioni Ordinarie Banco BPM	80.873	80.873
		2017 (8/04/2017)	14.142 Azioni Ordinarie Banco BPM	2017-2021							7.071 Azioni Ordinarie Banco BPM	14.990	17.000
		2016 ex Gruppo Bipiemme (30/04/2016)	3.050 Azioni Ordinarie Banco BPM	2016-2020							3.051 Azioni Ordinarie Banco BPM	6.468	9.342
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale			219.825			202.181					10.122	102.330	179.214
SAVIOTTI PIER FRANCESCO	Consigliere di amministrazione BANCO BPM												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		2016 ex Gruppo Banco Popolare (19/03/2016)									10.230 Azioni Ordinarie Banco BPM (f)	21687	(g)
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale											10.230	21687	

(A)	(B)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio			Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio						Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)		(10)	(11)	
Cognome e nome	Carica	Piano (3)	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione (4)	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione (5)	Fair value	
11 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE														
(I) Compensi nella società che redige il bilancio														
		ILT (2017-2019) (8/04/2017)	300.198 Azioni Ordinarie Banco BPM	2017-2023									106.667	
		2018 (7/04/2018) (a)			N.D. Azioni Ordinarie Banco BPM	563.127	2018-2022	27/06/2019	N.D.		N.D. Azioni Ordinarie Banco BPM	337.876	337.876	
		2017 (8/04/2017)	30.500 Azioni Ordinarie Banco BPM	2017-2021							15.249 Azioni Ordinarie Banco BPM	32.326	36.664	
		2016 ex Gruppo Bipiemme (30/04/2016)	7.585 Azioni Ordinarie Banco BPM	2016-2020							7.585 Azioni Ordinarie Banco BPM	16.079	23.229	
		2015 ex Gruppo Bipiemme (11/04/2015)									6.089 Azioni Ordinarie Banco BPM (b)	12.908	18.789	
		2015 ex Gruppo Banco Popolare (19/03/2016)								12.422 Azioni Ordinarie Banco BPM (f) (h)	16.171 Azioni Ordinarie Banco BPM (f)	34.281	(g)	
(II) Compensi da controllate e collegate														
(III) Totale			338.283			563.127				12.422	45.094	433.471	523.224	

Note:

- (1) Le azioni saranno nell'effettiva disponibilità dei beneficiari in un momento successivo al termine del periodo di *retention*.
- (2) Ai partecipanti al sistema di incentivazione di lungo termine 2017-2019 (ILT) è stato assegnato un numero di azioni la cui effettiva attribuzione è soggetta alla verifica, nel corso del periodo di *vesting*, di specifiche condizioni previste dal piano che ne possono determinare la riduzione fino all'azzeramento: nel 2020 verifica dei cancelli di accesso 2019 e delle *performance* effettivamente conseguite nel triennio 2017-2019; nel 2021, 2022 e 2023 verifica, rispettivamente, dei cancelli di accesso consolidati 2020, 2021 e 2022. Ai fini contabili, poiché il sistema ILT si configura come un piano "*equity settled*", ai sensi del principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", è stata effettuata una stima del costo relativa alle azioni assegnate, da ripartire lungo il previsto periodo di *vesting*. Il *Fair Value* indicato nella colonna "*Fair Value* degli Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio" si riferisce alla relativa quota stimata nel bilancio 2018, rilevata tra le spese per il personale in contropartita di un incremento di una specifica riserva di patrimonio netto.
- (3) Per ciascun piano viene riportata la data dell'Assemblea dei Soci che ha approvato il piano medesimo.
- (4) L'effettiva assegnazione avverrà al momento della maturazione della rispettiva quota *up-front* in contanti (27/06/2019); il prezzo di riferimento sarà pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nei trenta giorni di calendario precedenti il 27/06/2019.
- (5) Per i piani antecedenti il 2018 il valore è calcolato al prezzo ufficiale di mercato registrato il 28/02/2019 che è pari a euro 2,1199
- (a) Miglior stima alla data di pubblicazione della Relazione, *ex ante* rispetto all'eventuale perequazione. L'effettiva assegnazione avverrà al momento della maturazione della rispettiva quota *up-front* in contanti (27/06/2019) e il corrispondente numero di azioni sarà calcolato sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nei trenta giorni di calendario precedenti il 27/06/2019.
- (b) Le azioni ordinarie dell'ex Banca Popolare di Milano Scarl riconosciute sono state convertite in azioni Banco BPM, in virtù dell'avvenuta fusione con l'ex Banco Popolare Soc. Coop., sulla base del valore stabilito per il concambio pari a 1 azione Banco BPM ogni 6,386 azioni dell'ex Banca Popolare di Milano Scarl.
- (c) Data di approvazione delle Politiche di Remunerazione 2014, in subordine alle quali è stato attivato il Sistema di Incentivazione 2014.
- (d) A seguito del verificarsi dell'allontanamento cautelare dal servizio, le quote *vested* nel corso dell'esercizio non sono allo stato attribuite e quelle non ancora *vested* saranno valutate in coerenza con l'evolversi degli accertamenti in corso.
- (e) In bilancio è stato rilevato il *fair value* degli strumenti finanziari di competenza dell'esercizio in quanto l'allontanamento cautelare è avvenuto successivamente alla chiusura del bilancio stesso.
- (f) Le azioni ordinarie dell'ex Banco Popolare Soc. Coop. riconosciute sono state convertite in azioni Banco BPM, in virtù dell'avvenuta fusione con l'ex Banca Popolare di Milano Scarl, sulla base del valore stabilito per il concambio pari a 1 azione Banco BPM ogni 1 azione dell'ex Banco Popolare Soc. Coop.
- (g) Nel bilancio 2018 non è stato rilevato il *fair value* di competenza dell'esercizio riferito a tale piano in quanto già interamente rilevato nel bilancio 2015.
- (h) Comprende: (i) azioni che non verranno corrisposte a seguito di cessazione avvenuta nel corso del 2018 e (ii) azioni *vested* nel corso dell'esercizio allo stato non attribuite a seguito dell'allontanamento cautelare dal servizio.

Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche (euro)

Si precisa che l'erogazione degli importi riportati in tabella avverrà esclusivamente a seguito della positiva verifica delle predefinite condizioni di ogni singolo piano.

A	B	(1)	(2)			(3)			(4)
Cognome e nome	Carica	Piano (1)	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/E rogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
CASTAGNA GIUSEPPE	Amministratore Delegato BANCO BPM								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		2018 (7/04/2018) (a)	212.080	318.120	2019-2024				
		2017 (8/04/2017)					34.800	139.200	
		2016 ex Gruppo Bipiemme (30/04/2016)					45.000	135.000	
		2015 ex Gruppo Bipiemme (11/04/2015)					48.000	96.000	
		2014 ex Gruppo Bipiemme (12/04/2014) (b)					40.800	40.800	
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			212.080	318.120			168.600	411.000	

A	B	(1)	(2)			(3)			(4)
Cognome e nome	Carica	Piano (1)	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/E rogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
FARONI MAURIZIO	Direttore Generale BANCO BPM								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		2017 (8/04/2017) (c)				21.212		84.846	
		2015 ex Gruppo Banco Popolare (19/03/2016) (c)				85.808			
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale						107.020		84.846	
DE ANGELIS DOMENICO	Condirettore Generale BANCO BPM								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		2018 (7/04/2018) (a)	62.753	41.835	2019-2022				
		2017 (8/04/2017)					17.000	34.000	
		2015 ex Gruppo Banco Popolare (19/03/2016)					76.632		
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			62.753	41.835			93.632	34.000	

A	B	(1)	(2)			(3)			(4)
Cognome e nome	Carica	Piano (1)	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/E rogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
POLONISALVATORE	Condirettore Generale BANCO BPM								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		2018 (7/04/2018) (a)	80.873	121.309	2019-2024				
		2017 (8/04/2017)					17.000	34.000	
		2016 ex Gruppo Bipiemme (30/04/2016)					9.342	9.342	
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			80.873	121.309			26.342	43.342	
SAVIOTTI PIER FRANCESCO	Consigliere di amministrazione BANCO BPM								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		2015 ex Gruppo Banco Popolare (19/03/2016)					146.240		
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale							146.240		

A	B	(1)	(2)			(3)			(4)
Cognome e nome	Carica	Piano (1)	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/E rogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
11 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		2018 (7/04/2018) (a)	337.876	225.251	2019-2022				
		2017 (8/04/2017)					36.664	73.328	
		2016 ex Gruppo Bipiemme (30/04/2016)					23.229	23.229	
		2015 ex Gruppo Bipiemme (11/04/2015)					26.149		
		2015 ex Gruppo Banco Popolare (19/03/2016)					92.489 (d)	138.838	
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			337.876	225.251		92.489	224.879	96.556	

Note:

(1) Per ciascun piano viene riportata la data dell'Assemblea dei Soci che ha approvato il piano medesimo.

(a) Miglior stima alla data di pubblicazione della Relazione, ex ante rispetto all'eventuale perequazione.

(b) Data di approvazione delle Politiche di Remunerazione 2014, in subordine alle quali è stato attivato il Sistema di Incentivazione 2014.

(c) A seguito del verificarsi dell'allontanamento cautelare dal servizio, le quote giunte a maturazione nel corso dell'esercizio non sono allo stato attribuite e quelle ancora differite saranno valutate in coerenza con l'evolversi degli accertamenti in corso.

(d) Comprende: (i) importi non erogabili a seguito di cessazione avvenuta nel corso del 2018 e (ii) importi allo stato non erogati a seguito dell'allontanamento cautelare dal servizio.

3. Prospetto conforme a quanto previsto dalla Delibera Consob 11971/1999 come modificata dalla Delibera Consob 18049/2011 (Allegato 3A - Schema 7-ter)

Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

In conformità ai criteri stabiliti nell'allegato 3A, schema n.7-ter della Relazione sulla Remunerazione, vengono evidenziate nelle tabelle che seguono le partecipazioni detenute nel Banco BPM S.p.A. e nelle società da questo controllate, dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione Generale e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli Organi di amministrazione e controllo, della Direzione Generale e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Tabella 1 – Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Consiglio di Amministrazione

Cognome e nome	Carica	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 01/01/2018		NUMERO AZIONI (acquisite/ sottoscritte) DAL 1/1/2018 AL 31/12/2018		NUMERO AZIONI VENDUTE/SCADUTE DAL 01/01/2018 AL 31/12/2018		NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2018	
			POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO (vedi nota 1)	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO
FRATTA PASINI CARLO	Presidente del Consiglio di amministrazione dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	280.406	58.375	-	-	-	-	280.406	55.877 (a)
PAOLONI MAURO	Vice Presidente Vicario del Consiglio di amministrazione dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	15	63 (a)	-	-	-	-	15	63
CASTELLOTTI GUIDO	Vice Presidente del Consiglio di amministrazione dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	4.565	42.000	-	4.000	4.000	-	565	46.000
COMOLI MAURIZIO	Vice Presidente del Consiglio di amministrazione dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	12.449	124.588	-	-	-	-	12.449	124.588
CASTAGNA GIUSEPPE	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2018 al 31/12/2018 Amministratore Delegato dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	271.432	-	89.597 (b)	500	-	500	361.029	-
ANOLLI MARIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	1.172	782	-	-	-	-	1.172	782
CERQUA MICHELE	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	313	-	-	-	-	-	313	-
D'ECCELESIA RITA LAURA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	500	-	-	-	-	-	500	-
FRASCAROLO CARLO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	10.271	-	-	-	-	-	10.271	-

Consiglio di Amministrazione (segue)

Cognome e nome	Carica	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 01/01/2018		NUMERO AZIONI (acquisite/softscritte) DAL 1/1/2018 AL 31/12/2018		NUMERO AZIONI VENDUTE/SCADUTE DAL 01/01/2018 AL 31/12/2018		NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2018	
			POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO (vedi nota 1)	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO
GALBIATI PAOLA ELISABETTA MARIA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	327	1.565	-	-	-	-	327	1.565
GALEOTTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	100	7.822	-	-	-	-	100	7.822
GOLO MARISA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	6.052	16.179.943	6.666	-	-	-	12.718	(a)
LONARDI PIERO SERGIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	59.359	138	20.000	-	-	-	79.359	138
PEDROLLO GIULIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	5.361	430.000	-	-	-	-	5.361	430.000
RAVANELLI FABIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	243.257	116.042	75.000	-	-	-	318.257	116.042
SAVIOTTI PIER FRANCESCO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	228.565	-	35.345 (c)	-	-	-	263.910	-
SOFFIENTINI MANUELA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	313	-	-	-	-	-	313	-
TORRICELLI COSTANZA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	3.186	-	-	-	-	-	3.186	-
ZUCCHETTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	38.885	60.109	-	-	-	-	38.885	60.109

Note:

- (a) il possesso azionario indiretto è variato a seguito della modifica del perimetro soggettivo (persone fisiche e/o giuridiche strettamente legate all'esponente) intervenuta nel corso dell'esercizio 2018.
- (b) azioni assegnate nell'ambito dell'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione.
- (c) di cui n. 15.345 assegnate nell'ambito dell'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione e n. 20.000 acquistate.

Collegio Sindacale

Cognome e nome	Carica	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 1° GENNAIO 2018		NUMERO AZIONI (acquisite/ sottoscritte) DA 1/1/2018 AL 31/12/2018		AZIONI VENDUTE/SCADUTE DAL 01/01/2018 AL 31/12/2018		NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2018	
			POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO (vedi nota 1)	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO
PRIORI MARCELLO	Presidente del Collegio Sindacale dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	11.997	1.930	-	-	-	-	11.997	1.930
MOSCONI MARIA LUISA	Sindaco effettivo dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	1.020	-	-	-	-	-	1.020	-
ERBA GABRIELE CAMILLO	Sindaco effettivo dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	3.955	1.160	-	-	-	-	3.955	1.160
ROSSI CLAUDIA	Sindaco effettivo dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	1.000	-	-	-	-	-	1.000	-
SONATO ALFONSO	Sindaco effettivo dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	30.305	25.673	-	-	-	-	30.305	25.673

Direttore Generale

Cognome e nome	Carica	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 1° GENNAIO 2018		NUMERO AZIONI (acquisite/ sottoscritte) DA 1/1/2018 AL 31/12/2018		AZIONI VENDUTE/SCADUTE DAL 01/01/2018 AL 31/12/2018		NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2018	
			POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO (vedi nota 1)	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO
FARONI MAURIZIO	Direttore Generale dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	124.497	-	9.004 (*)	-	-	-	133.501	-

Condirettori Generali

Cognome e nome	Carica	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 1° GENNAIO 2018		NUMERO AZIONI (acquisite/ sottoscritte) DA 1/1/2018 AL 31/12/2018		AZIONI VENDUTE/SCADUTE DAL 01/01/2018 AL 31/12/2018		NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2018	
			POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO (vedi nota 1)	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO
DE ANGELIS DOMENICO	Condirettore Generale dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	76.731	1.058	8.041 (*)	-	-	-	84.772	1.058
POLONI SALVATORE	Condirettore Generale dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Banco BPM - azioni	-	-	-	-	-	-	-	-

Note:

(*) azioni assegnate nell'ambito dell'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione.

1) possesso indiretto (intendendosi per tale il perimetro previsto dalle disposizioni di cui all'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti adottato da Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e aggiornamenti nonché, in via prudenziale, dalle disposizioni contenute nel Regolamento Europeo n. 596/2014-*Market Abuse Regulation*, "MAR").

Si riportano di seguito le relazioni indirette rilevanti per l'ESPONENTE ai fini della normativa sopraindicata:

Persone fisiche: il coniuge non separato legalmente o il partner equiparato al coniuge nel diritto nazionale, i figli a carico e - se conviventi da almeno un anno - i genitori, i parenti e gli affini (PERSONA STRETTAMENTE LEGATA). Allo stato attuale, sono considerati a carico, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 917/86, i familiari che possiedono un reddito complessivo non superiore al limite previsto dal secondo comma dell'articolo in parola, ossia un reddito non superiore a 2.840,51 Euro, al lordo degli oneri deducibili.

Persone giuridiche:

- a) le persone giuridiche, le società di persone ed i trust controllate direttamente o indirettamente dall'ESPONENTE o da una PERSONA STRETTAMENTE LEGATA (per controllo si intendono le fattispecie di cui all'art. 2359, commi 1 e 2, c.c.);
- b) le persone giuridiche, società di persone e trust i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli dell'ESPONENTE o della PERSONA STRETTAMENTE LEGATA (rilevano a tal fine le fattispecie in cui l'ESPONENTE detiene, da solo o congiuntamente ad una PERSONA STRETTAMENTE LEGATA, una quota superiore al 50% degli utili);
- c) le persone giuridiche, le società di persone ed i trust: (i) le cui responsabilità di direzione siano rivestite dall'ESPONENTE o da una PERSONA STRETTAMENTE LEGATA (rilevano a tal fine le cariche di: Amministratore Unico; Consigliere munito di deleghe di poteri; Direttore Generale; Condirettore Generale; Vice Direttore Generale ovvero Socio di Società di Persone); (ii) costituiti a beneficio dell'ESPONENTE o di una PERSONA STRETTAMENTE LEGATA;
- d) le persone giuridiche, società di persone e trust in cui l'ESPONENTE o una PERSONA STRETTAMENTE LEGATA sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione (rilevano a tal fine le cariche di Amministratore Unico. Nel caso di più amministratori, l'ESPONENTE è titolare della funzione di gestione nel caso in cui più della metà del consiglio sia composto dall'ESPONENTE e/o da PERSONE STRETTAMENTE LEGATE).

Tabella 2 - Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA (vedi nota 2)	SOCIETA' PARTECIPATA		NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 01/01/2018 e/o alla data di nomina		NUMERO AZIONI (acquisite/sottoscritte) DAL 01/01/2018 (e/o dalla data di nomina) AL 31/12/2018		NUMERO AZIONI VENDUTE/SCADUTE DAL 01/01/2018 (e/o dalla data di nomina) AL 31/12/2018		NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2018	
			POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO (vedi nota 1)	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO
11	Banco BPM -	azioni	97.614	355	88.766 (*)	-	6.153	-	180.227	355

Note:

(*) di cui n. 76.266 azioni assegnate nell'ambito dell'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione

1) possesso indiretto (intendendosi per tale il perimetro previsto dalle disposizioni di cui all'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti adottato da Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e aggiornamenti nonché, in via prudenziale, dalle disposizioni contenute nel Regolamento Europeo n. 596/2014-*Market Abuse Regulation*, "MAR").

Si riportano di seguito le relazioni indirette rilevanti per l'ESPONENTE ai fini della normativa sopraindicata:

Persone fisiche: il coniuge non separato legalmente o il partner equiparato al coniuge nel diritto nazionale, i figli a carico e - se conviventi da almeno un anno - i genitori, i parenti e gli affini (PERSONA STRETTAMENTE LEGATA). Allo stato attuale, sono considerati a carico, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 917/86, i familiari che possiedono un reddito complessivo non superiore al limite previsto dal secondo comma dell'articolo in parola, ossia un reddito non superiore a 2.840,51 Euro, al lordo degli oneri deducibili.

Persone giuridiche:

- a) le persone giuridiche, le società di persone ed i trust controllate direttamente o indirettamente dall'ESPONENTE o da una PERSONA STRETTAMENTE LEGATA (per controllo si intendono le fattispecie di cui all'art. 2359, commi 1 e 2, c.c.);
- b) le persone giuridiche, società di persone e trust i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli dell'ESPONENTE o della PERSONA STRETTAMENTE LEGATA (rilevano a tal fine le fattispecie in cui l'ESPONENTE detiene, da solo o congiuntamente ad una PERSONA STRETTAMENTE LEGATA, una quota superiore al 50% degli utili);
- c) le persone giuridiche, le società di persone ed i trust: (i) le cui responsabilità di direzione siano rivestite dall'ESPONENTE o da una PERSONA STRETTAMENTE LEGATA (rilevano a tal fine le cariche di: Amministratore Unico; Consigliere munito di deleghe di poteri; Direttore Generale; Condirettore Generale; Vice Direttore Generale ovvero Socio di Società di Persone); (ii) costituiti a beneficio dell'ESPONENTE o di una PERSONA STRETTAMENTE LEGATA;
- d) le persone giuridiche, società di persone e trust in cui l'ESPONENTE o una PERSONA STRETTAMENTE LEGATA sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione (rilevano a tal fine le cariche di Amministratore Unico. Nel caso di più amministratori, l'ESPONENTE è titolare della funzione di gestione nel caso in cui più della metà del consiglio sia composto dall'ESPONENTE e/o da PERSONE STRETTAMENTE LEGATA).

2) Trattasi di n. 11 Dirigenti con responsabilità strategiche tra cui il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della Funzione *Audit*, il Responsabile Funzione Rischi, il Responsabile della Funzione *Compliance*, di cui n. 5 per una frazione d'anno.

Glossario

Viene nel seguito riportata la definizione di alcuni termini tecnici utilizzati nel presente documento di informativa al pubblico.

Backtesting

Test retrospettivi effettuati per verificare la capacità predittiva dei modelli di stima di rischio.

Banking book

Con l'introduzione del principio contabile IFRS9, i portafogli contabili che rientrano nella definizione del perimetro c.d. "banking book" risultano essere i seguenti: attività finanziarie designate al fair value, altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Attraverso il banking book passano gran parte delle transazioni (prestiti, depositi) di medio - lungo termine. Esso può contenere strumenti detenuti per la vendita come le partecipazioni strumentali o detenuti fino a scadenza, strumenti che rappresentano finanziamenti, crediti e/o titoli obbligazionari come obbligazioni non quotate in mercato attivo.

Cartolarizzazione

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati.

Capitale aggiuntivo di classe 1

Il capitale aggiuntivo di classe 1, detto anche additional tier 1, è costituito dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che rispettano tutti i requisiti fissati dalla normativa.

Capitale di classe 1

Il capitale di classe 1, detto anche tier 1, è pari alla somma del capitale primario di classe 1 e del capitale aggiuntivo di classe 1.

Capitale di classe 2

Il capitale di classe 2, detto anche tier 2, comprende gli strumenti di capitale e prestiti subordinati che soddisfano i requisiti fissati dalla normativa, i relativi sovrapprezzi di emissione, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese e gli altri elementi che costituiscono patrimonio di qualità secondaria.

Capitale primario di classe 1

Il capitale primario di classe 1, detto anche common equity tier 1, comprende il capitale versato, gli strumenti di capitale che rispettano i requisiti fissati dalla normativa, i relativi sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili, al netto delle azioni proprie in portafoglio, dell'avviamento, delle altre attività immateriali e dell'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese.

CET 1 - Common Equity Tier 1 ratio

Rapporto tra il capitale primario di classe 1 ed il totale delle attività di rischio ponderate.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Credit default swap/option

Contratto col quale un soggetto, a fronte del pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio inerente un prestito o un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della option sussiste anche il diritto da parte dell'acquirente dell'opzione di esercitare o meno).

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa sulla base della definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

CRM – Credit Risk Mitigation

Tecniche di attenuazione del rischio di credito tipicamente garanzie reali o personali.

Default

Condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

EAD - Exposure At Default

Stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio IRB Advanced sono legittimate a stimare l'EAD, mentre per le altre è necessario ricorrere alle stime regolamentari.

Expected loss

Ammontare delle perdite su crediti che sono attese nell'orizzonte temporale di un anno. Dato un portafoglio di crediti, la expected loss (perdita attesa) rappresenta il valore medio della distribuzione delle perdite.

Fair value

Corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Filtri prudenziali

Nell'ambito delle modalità di calcolo dei fondi propri (patrimonio di vigilanza) si identificano come filtri prudenziali quelle modifiche apportate alle voci di bilancio allo

scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri stessi e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

Floor

Viene definito "floor" qualunque livello minimo di requisito patrimoniale che le autorità competenti possano introdurre a livello generale o specifico, anche nell'ambito di procedimenti autorizzativi.

A decorrere dal 31.12.2017 sono cessati gli effetti dell'art. 500 Regolamento CRR che, per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderate mediante modelli interni o metodi avanzati di misurazione, imponeva una dotazione patrimoniale minima (floor), riferita al requisito complessivo calcolato in base alle disposizioni di vigilanza in vigore alla fine del 2006 (c.d. "Basilea 1").

Fondi Propri

Il totale dei Fondi Propri è l'insieme degli elementi patrimoniali per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Esso è costituito dalla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

ICAAP

Processo per la determinazione del livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione, attuale e prospettica, che tenga conto sia delle strategie aziendali sia dell'evoluzione del contesto macroeconomico. Il processo è disciplinato dal "Secondo Pilastro" (Circolare 285).

ILAAP

Processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna, con riferimento ai processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità interna attuati dall'ente.

IMA – Internal Models Approach

Modello interno per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali relativi al Rischio di Mercato.

IRB - Internal Rating Based

Approccio dei rating interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito, che si distingue nei metodi base e avanzato. Nel metodo avanzato tutti le stime degli input (PD, LGD, EAD) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base (FIRB) solo la PD è invece stimata dalla Banca.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi (Equity tranche), che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

LGD - Loss Given Default

Tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

PD - Probability of Default

Probabilità che il debitore vada in default su un orizzonte temporale di un anno.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. La valutazione può essere effettuata da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di credito

Rischio che una variazione inattesa del merito creditizio delle controparti affidate determini l'inadempimento delle controparti stesse, producendo perdite impreviste relativamente alle esposizioni per cassa o di firma.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di un'operazione avente a oggetto determinati strumenti (derivati finanziari e creditizi Otc, operazioni pronti contro termine, prestito titoli/merci, finanziamenti con margini etc.) risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari dell'operazione.

Rischio di mercato

Rischio di perdita generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari (del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza e del portafoglio bancario), le valute e le merci, derivante dall'andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell'emittente.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempimenti contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Rischio di liquidità

Rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Ai fini interni a supporto del processo ICAAP è definito come Rischio di sostenere costi di finanziamento non di mercato in relazione ad una posizione finanziaria netta sbilanciata.

Risk Appetite Framework

Quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, in conformità a quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza.

RWA - Risk Weighted Assets

Attività per cassa e fuori bilancio classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SPE/SPV

Le Special Purpose Entities o Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Spread

Con spread ci si riferisce generalmente alla differenza tra due tassi di interesse, allo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o alla maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Stress test

Per prove di stress si intendono le tecniche quantitative e qualitative con le quali la banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress verificano gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario), con riferimento a singoli rischi (stress specifico) o in maniera integrata su più rischi (stress congiunto).

Tier 1 ratio

Rapporto tra il capitale di classe 1 ed il totale delle attività di rischio ponderate.

Total capital ratio

Rapporto tra il totale dei fondi propri ed il totale delle attività di rischio ponderate.

Trading book

Rappresenta il "portafoglio di negoziazione di vigilanza" della banca, ovvero l'insieme delle posizioni assunte per finalità di tesoreria o di negoziazione con la clientela e intenzionalmente destinate, a breve termine, ad una successiva dismissione allo scopo di beneficiare degli utili originati dalla differenza tra prezzo di acquisto e di vendita.

VaR - Value at Risk

Misura probabilistica di massima perdita potenziale che un intermediario può complessivamente subire entro un certo intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte temporale.

Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi

Il sottoscritto Carlo Palego, in qualità di Responsabile della Funzione Rischi della Capogruppo Banco BPM spa, attesta che il Documento annuale di Informativa al pubblico (Pillar 3) al 31/12/2018 è stato predisposto in coerenza con la normativa di riferimento (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e Regolamento CRR UE n. 575/2013), tenuto conto del business model e dell'assetto organizzativo della Banca, anche con riferimento agli altri gruppi bancari nazionali e internazionali aventi dimensioni e complessità comparabili. Segnala altresì come il complessivo Documento sia stato redatto in coerenza con il Modello di Informativa al Pubblico definito dal Gruppo per l'esercizio 2019.

Milano, 12 marzo 2019

Il Responsabile della Funzione Rischi
Carlo Palego



Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco BPM S.p.A. attesta, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 12 marzo 2019



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Gianpietro Val